

*La mafia ha più paura
della scuola che della
stessa giustizia!*

Antonino Caponnetto



I nostri partner

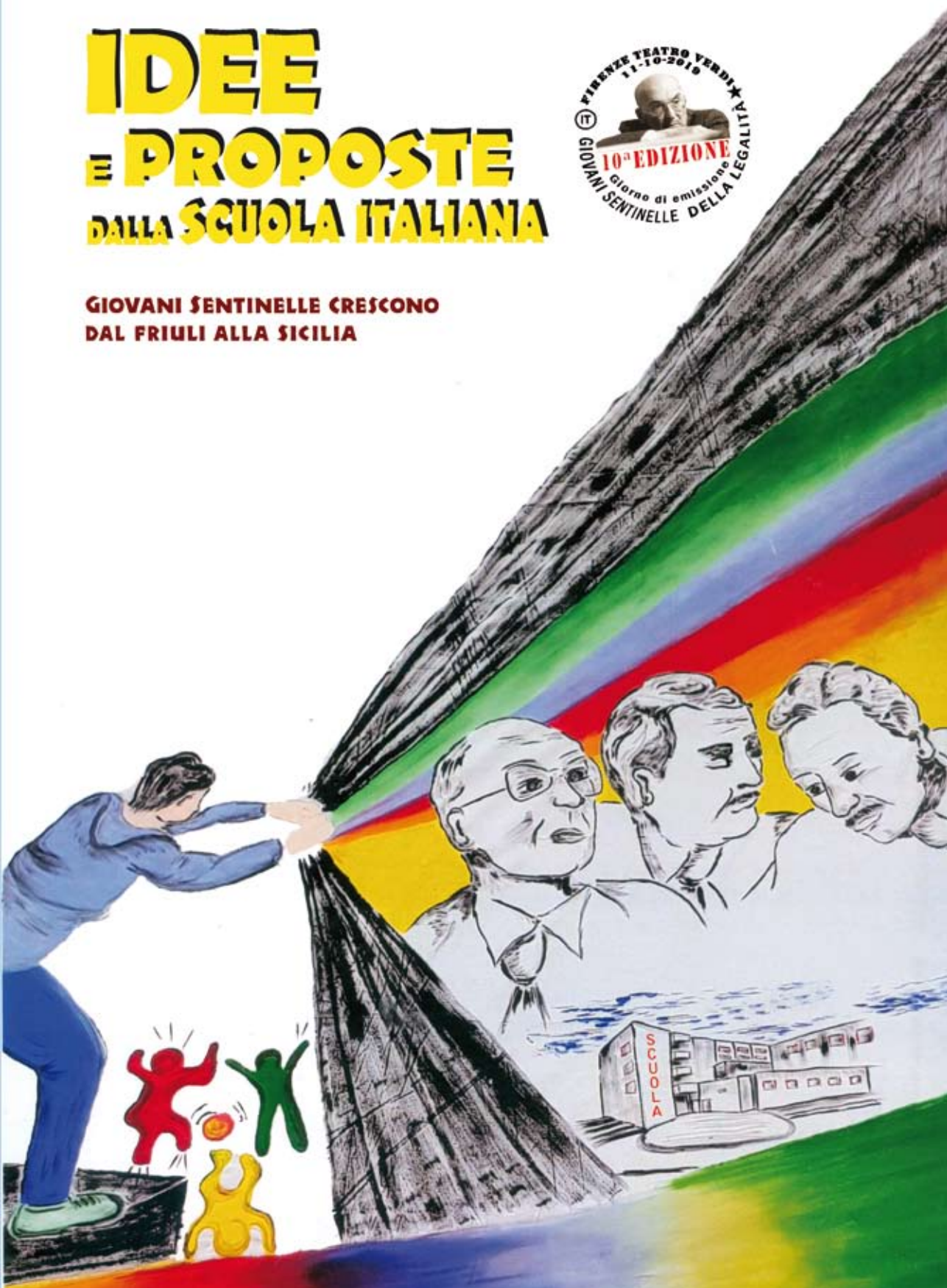


Teatro Ragazzi G. Calandoli ONLUS Padova



IDEE E PROPOSTE DALLA SCUOLA ITALIANA

**GIOVANI SENTINELLE CRESCONO
DAL FRIULI ALLA SICILIA**



Copertina e disegni

Istituto Tecnico Commerciale Statale L. Sturzo - Bagheria PA

Laboratorio Arte, Verità e Bellezza

Coordinata dalla prof.ssa Gianna Di Cicca

Direzione Editoriale

Domenico Bilotta

Redazione

Sergio Tamborrino

Matteo Di Colboni

Grafica e impaginazione

www.dipleedizioni.it

Foto

Fondazione Antonino Caponnetto

Con il contributo di:



Viale Trastevere, 76/a - 00153 Roma

REGIONE
TOSCANA



Piazza Duomo, 10 - 50122 - Firenze - Tel. 0554384820



FONDAZIONE CARLO MARCHI

Piazza Fra' Girolamo Savonarola, 17 - 50132 Firenze - Tel. 055 573727



Piazzale Bernardino Zendrini, 7 - 30173 Venezia



www.dipleedizioni.it



© 2019 Fondazione Antonino Caponnetto

Via Baldasseroni, 25 - 50136 Firenze

Tel. e fax 055 9157095 - scuola@antoninocaponnetto.it

www.antoninocaponnetto.it - www.giovanisentinelledellalegalita.org

Tutti i diritti riservati



PRESENTAZIONE

di Giovanna Boda

Direttore Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione



Giunto alla decima edizione, il Progetto “Giovani sentinelle” si è radicato in maniera solida su tutto il territorio nazionale, grazie al profondo lavoro operato in questi anni dalla Fondazione Antonino Caponnetto, che ha saputo proporre il suo percorso in contesti differenti per ragioni socio-economiche, culturali e geografiche, mirando a rafforzare il protagonismo dei giovani attraverso la promozione di attività volte all’educazione alla convivenza civile, all’attuazione delle garanzie previste dalla Costituzione per assicurare il pieno sviluppo della persona e dei diritti di cittadinanza e a rafforzare il valore della legalità come antidoto alla corruzione e alla criminalità. È importante che i giovani abbiano la possibilità di avere gli strumenti per affrontare il futuro con fiducia e consapevolezza e per questo la Scuola deve favorire la partecipazione, l’integrazione e la fruizione di attività formative complementari. Appare infatti fondamentale curare la formazione di nuove generazioni consapevoli, attente e partecipi alla gestione della cosa pubblica. Infatti, il diritto all’istruzione, è in primo luogo un diritto individuale, ma presenta diversi risvolti sociali. La piena attuazione del diritto all’istruzione per tutti i componenti di una società costituisce lo strumento attraverso cui essi possono progettare il proprio futuro e la propria crescita. I cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della comunità.

L’educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato, poiché deve essere il presupposto del concreto coinvolgimento dei cittadini nella vita sociale, basata sul rispetto delle regole e sul principio costituzionale della partecipazione alla vita civile, politica ed economica.

Infatti un cittadino non può esercitare in modo pieno i propri diritti e assolvere in modo adeguato ai propri doveri se non è in possesso degli strumenti culturali necessari per comprendere le leggi e le regole che garantiscono i diritti e stabiliscono i doveri. Da ciò deriva la necessità di



solidificare il ruolo fondamentale della Scuola come luogo di formazione di individui che si preparano a diventare cittadini responsabili e rispettosi della legalità.

Attraverso la “cittadinanza attiva” avviene la partecipazione consapevole delle persone alla vita nella società e il pieno inserimento nella rete di diritti e doveri che rappresentano le caratteristiche fondamentali dell’essere cittadino che contribuisce alla vita della comunità di riferimento. Pertanto, le istituzioni e gli enti che operano sul territorio hanno la responsabilità e il dovere di promuovere attraverso i propri interventi – soprattutto in ambito scolastico, dove si formano le competenze umane e civiche dell’individuo – la cittadinanza attiva intesa come esercizio di diritti e doveri, ma anche di poteri e responsabilità concrete per la cura della “cosa pubblica”. Nel concreto questo avviene tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, dalla società civile alle istituzioni, per mettere in atto pratiche di democrazia e partecipazione civica nelle scuole.

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca sostiene le istituzioni scolastiche nella loro interazione con le autonomie locali, gli operatori economici e produttivi, gli enti pubblici, le realtà associative del territorio, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati che pongano le basi per sviluppare efficaci azioni educative avvalendosi dell’apporto costruttivo di tutti i soggetti protagonisti della comunità sociale di appartenenza.

La legalità è fatta di principi e comportamenti che hanno radicamenti culturali e che si costituiscono come “obiettivi formativi”. Ciò considerato è necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all’interno del quale predisporre un’offerta formativa che valorizzi l’educazione alla convivenza civile ed ai principi della legalità e della nostra Costituzione. Sostenere la Scuola nella formazione di cittadine e cittadini attivi e partecipi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, diffondere i valori della Costituzione, sono obiettivi e i temi prioritari per lo sviluppo della collettività.

La sensibilità verso questo tipo di formazione tiene conto anche della diffusione nelle scuole della cultura delle Istituzioni, propedeutica ed essenziale alla stessa cultura della legalità. In un Paese dove la scarsa fiducia da parte dei cittadini nelle proprie Istituzioni è un fenomeno assai noto e dove la percezione dell’apparato amministrativo è spesso declinata in termini di antagonismo, gran parte dei giovani studenti ha una percezione molto limitata dell’attività e dei preziosi risultati raggiunti dalle Istituzioni nella lotta ai fenomeni ed ai comportamenti illeciti. Nell’adempiere a questi compiti, collaborando con il mondo della Scuola, la Fondazione Antonino Caponnetto offre un altro grande contributo, quello della valorizzazione e del recupero della memoria, tenendo vivo il ricordo di chi è stato vittima della violenza mafiosa e che ha sacrificato la propria vita nell’adempimento del proprio dovere.





INTRODUZIONE

di Domenico Bilotta e Sergio Tamborrino

Con gli incontri e gli appuntamenti dell'anno scolastico 2018-2019 siamo giunti al decimo anno del progetto delle Giovani sentinelle della legalità e possiamo proporre qualche riflessione più meditata che ci aiuti a decifrare meglio la complessa questione dell'educazione alla legalità e della formazione del cittadino e della cittadina, compiti propri della scuola come delineati nella Costituzione della Repubblica Italiana. Queste nostre considerazioni giungono alla fine di un periodo sufficientemente lungo, dopo aver incontrato un numero elevato di studenti e studentesse in scuole diverse per ordine e grado, in città e paesi differenti dal punto di vista geografico, socio-economico e culturale.

Abbiamo già sottolineato negli anni passati quelle famiglie di temi che sono stati riproposti con urgenza e costanza da ragazzi e ragazze, giovani e giovanissimi, che sollecitano risposte e interventi da parte di chi ha il governo della cosa pubblica ai diversi livelli. Vogliamo riprenderle qui per articolare meglio le nostre riflessioni e trarre tutte le indicazioni per il costituirsi di un abito civico che abbia come riferimento i valori della nostra Carta. Ma in questo caso guarderemo a quelle famiglie per definire cosa si intende per cittadinanza attiva e consapevole, per provare ad esporre le qualità del cittadino e della cittadina.

Riprendiamo quelle famiglie di temi. Innanzitutto la questione degli spazi, a scuola e nelle città grandi e piccole, e che siano spazi liberi dal consumo. Cosa significhi l'ultima espressione è presto detto: che siano spazi per attività culturali di ogni tipo, per conversare, chiacchierare, giocare senza alcun obbligo di consumare alcunché. Analogamente, la scuola deve essere aperta anche nel pomeriggio per studiare, incontrarsi e per attività culturali. Poi le questioni del bullismo e del cyber bullismo, che preoccupano giovani e giovanissimi, perché sentono il bisogno di avere strumenti e riferimenti nel contrasto di questi fenomeni che mettono a rischio l'integrità fisica e psichica di ognuno e la sua dignità. Legate a queste ultime due vi sono quelle delle dipendenze, in particolare da droghe, alcol, gioco d'azzardo, ma pure dal web. Tutte contribuiscono a quel timore di non farcela, alla paura della scoperta delle proprie fragilità e, dinanzi a tali timori e paure, ragazzi e ragazze utilizzano le opportunità offerte dal percorso educativo per ricercare e sperimentare risposte adeguate ai rischi delle dipendenze, forme di solidarietà fra giovani. Ancora, l'ambiente è un tema frequentemente oggetto di studio e approfondimen-



to. Non sono le mode culturali o giornalistiche a farlo emergere, ma l'osservazione quotidiana del degrado e, insieme, l'incapacità dei pubblici poteri a dare indicazioni precise e cogenti. Vi è un moto di ribellione e di rabbia nelle parole e nei ragionamenti di studenti e studentesse che assistono allo scempio quotidiano di luoghi divenuti depositi di rifiuti. Infine, almeno due questioni meritano di essere sottolineate: quella dei migranti e quella dei femminicidi. Vi è un tratto comune nei due temi così evidentemente lontani: giovani e giovanissimi sono quotidianamente a contatto con coetanei e coetanee che vengono, loro o i loro genitori, da lontano e l'integrazione in classe ha prodotto degli anticorpi a questi sentimenti di paura, di intolleranza, di aperto razzismo che albergano in tanti cittadini e cittadine adulti. In modo analogo agisce la convinzione che quel contatto quotidiano possa educare al rispetto integrale dell'altra e allora il dolore per le tante donne ammazzate da uomini - spesso mariti, amanti, compagni, fidanzati - è spesso il segno di un'incredulità nello scoprire che non si è fatto abbastanza.

Così delineati i temi ci rivelano un'idea di cittadinanza sufficientemente ricca e articolata con la quale confrontarci e costruire un tessuto di valori condivisi. Questi giovani cittadini e cittadine approvano l'esistenza di spazi della socialità e della democrazia e vorrebbero che la collettività intera disponesse di questi luoghi dove esercitare l'arte della convivenza e le forme della creatività, accettando che la partecipazione e la democrazia hanno dei costi ma, nello stesso tempo, producono dei benefici ai quali non è più possibile rinunciare. In quei luoghi si ricreano le condizioni di relazioni fra gli individui fondate sul rispetto e sul riconoscimento reciproco.

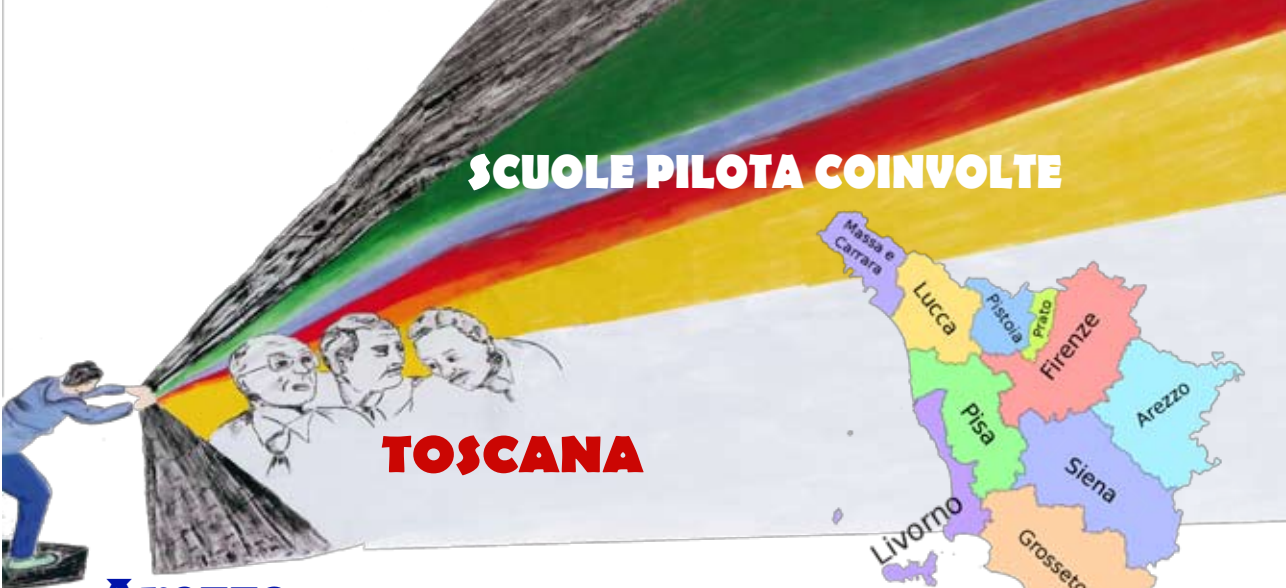
I ragionamenti sugli spazi non possono essere disgiunti dall'attenzione all'ambiente, inteso in senso ampio, vale a dire la questione dei rifiuti e le forme di inquinamento che richiedono interventi urgenti e incisivi. Le preoccupazioni per lo stato di salute dell'ambiente in cui viviamo non sono differenti da quelle sul futuro, perché la tecnologia e le trasformazioni sempre più rapide alimentano le paure legate alle prospettive di lavoro - e di un lavoro dignitoso e giustamente retribuito - alle possibilità di realizzare le proprie aspirazioni, che non riguardano solo la propria occupazione.

Non vi sono ricette miracolose nel caso delle dipendenze, ma il lavoro di tanti studenti e studentesse è servito a chiarire meglio forme e percorsi di chi cade nelle trappole e cede alle lusinghe delle droghe o dell'alcol, di chi si affida alle slot per cambiare la propria vita. Questo enorme lavoro è un patrimonio che non dovrebbe essere disperso e il compito della Fondazione è anche quello di conservarlo, nella disponibilità di chiunque, in un sito aperto alla consultazione di giovani e adulti.

Non aggiungiamo altro sulle questioni dei migranti e dei femminicidi, preferiamo concentrare l'attenzione su un'ultimo aspetto che emerge dai progetti. Nella nostra proposta avevamo messo in rilievo il carattere del protagonismo, un vero e proprio strumento per favorire l'ingresso dei giovani nell'agora, ma il protagonismo ha avuto l'effetto anche di incoraggiare l'assunzione di responsabilità da parte di ognuno, facendo della responsabilità, appunto, una chiave per quell'idea di cittadinanza che si è venuta così definendo. In questo modo ci sembra di essere approdati in un nuovo territorio che ha bisogno di ulteriori esplorazioni, ma le indicazioni che ci giungono dalle tante scuole che hanno scelto il percorso delle giovani sentinelle sono estremamente utili e proficue per quell'abito civico nuovo cui aspiriamo per cambiare il nostro Paese.



SCUOLE PILOTA COINVOLTE



TOSCANA

Arezzo

Liceo Artistico Piero della Francesca
Via 25 Aprile - 52100 Arezzo
Tel. 0575 401408 - scuola@arte-arezzo.it
Dirigente scolastico, Luciano Tagliaferri
Reff. Agostino Fabbri, Daria Meazzini
- Plesso di Anghiari
Via Garibaldi, 59 - 52031 Anghiari (AR)
Ref. Rosaria Cafiero

Istituto Comprensivo B. Dovizi
Viale F. Turati 1/r - 52011 Bibbiena (AR)
Tel. 0575-593037 - aric8200r@istruzione.it
Dirigente scolastica, Alessandra Mucci
Ref. Wanda Mancini

ISIS E. Fermi
Via G. Matteotti, 1 - 52011 Bibbiena (AR)
Tel. 0575593027 - aris01200b@istruzione.it
Dirigente scolastico, Egidio Tersilio
Ref. Martina Cocchetti

ISIS A. Vegni - Capezzine - Cortona (AR)
Loc. Centoia - 52044 Cortona (AR)
Tel. 0575 613026 - aris01600p@istruzione.it
Dirigente scolastica, Salvatrice Delaimo
Reff. Silvia Romizi, Francesco Luigi Camerini

Liceo Giovanni da San Giovanni
Piazza Palermo, 1 - 52027
San Giovanni Valdarno (AR)
Tel. 055 943528 - arpm010006@istruzione.it
Dirigente scolastica, Lucia Bacci
Reff. Letizia Verdi, Laura Vanni, Francesco Maria Grasso

Firenze

Liceo Scientifico N. Rodolico
Via A. Baldovinetti, 5 - 50143 Firenze
Tel. 055 702447 - fips21000p@istruzione.it
Dirigente scolastico, Pierpaolo Putzolu
Reff. Cristina Minucci, Carla Mecocci

Istituto Comprensivo Beato Angelico
Via Leoncavallo, 12 - 50127 Firenze
Tel. 055362535 - fiic86000c@istruzione.it
Dirigente scolastica, Paola Mannara
Reff. Manola Spinelli, Maria Cristina Bitetto

Istituto Comprensivo D. Compagni- G. Carducci
Viale Ugo Bassi, 24 - 50137 Firenze
Tel. 055 579832 - fiic853009@istruzione.it
Dirigente scolastica, Lucia Bacci
Ref. Michela Ferraro

ISIS P. Gobetti - A. Volta
Via Roma, 77/a - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel 055 630087 - fiis02800R@istruzione.it
Dirigente scolastico, Simone Cavari
Reff. Lorella Rotondi, Silvia Nerini

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto
Via Belmonte, 40 - Antella 50011 Bagno A Ripoli
Tel. 055640645 - info@iccaponnetto.it
Dirigente scolastica, Maria Luisa Rainaldi
Reff. Elisabetta Pinciaroli, Nadia Zaghini



Istituto Comprensivo E. Balducci
Via del Pelagaccio, 1 - 50014 Fiesole (FI)
Tel. 055-5961525 - fic820002@istruzione.it
Dirigente scolastico, Stefano Pagni Fedi
Ref. Silvia Costantini, Caterina Tosi,
Laura Maria Santucci, Manuela Sirianni

- **Scuola Primaria L. Casini**
Via Pian del Mugnone, 1 - 50014 - Pian del Mugnone
Reff. Claudia Carloni, Paola Gittoi

Istituto comprensivo di Lastra a Signa
Via Palmiro Togliatti, 41 - 50055 Lastra a Signa (FI)
Tel. 055 3270137 - fic86900v@istruzione.it
Dirigente scolastico, Luciano Cianti
Ref. Rossella Ciuffi

Scuola Secondaria I Grado Ferruccio Busoni
Via R. Sanzio - 50053 Empoli (FI)
Tel. 0571700265 - fimm55200v@istruzione.it
Dirigente scolastico, Gaetano Gianfranco Flaviano
Reff. Sandra Baldacci, Maria Francesca Azzinnari

Livorno

Scuola Statale Secondaria di 1° Grado Giovanni Bartolena

Via Michel, 8 - 57128 Livorno
Tel. 0586 588711 - limm098001@istruzione.it
Dirigente scolastica, Camilla Pasqualini
Ref. Laura Giannetti, Cecilia Olivieri

- **Via Bois**

Via Bois, 14 - 57126 Livorno

Tel. 0586 810443

Ref. Mariagrazia Bindi

- **San Simone**

Piazza San Simone, 9 - 57128 Livorno

Tel. 0586 501366

- **Banditella**

Via Provenzal, 27 - 57128 Livorno

Tel. 0586 503395

Lucca

IIS Chini Michelangelo
Via Beata, 40 - 55041 Lido di Camaiore (LU)
Tel. 0584 904834 - luis01900d@istruzione.it
Dirigente scolastica, Sandra Pecchia

- Sede distaccata Forte dei Marmi
Via Michelangelo Buonarroti, 37
Ref. Maria Cristina Berti

Istituto Comprensivo di Piazza al Serchio
Via Valli 32 - 55035 Piazza al Serchio (LU)
Tel. 0583 696926 - info@comprensivopiazza.it
Dirigente scolastica, Emanuela Giannini

- **Scuola Primaria Vincenti Piazza Al Serchio**
Via Comunale, 2 - 55035 Piazza al Serchio LU
Ref. Loredana Canini, Enrica Zanelli

- **Scuola secondaria di I grado**

Via Primi Tonini - Gramolazzo

55034 Minucciano (LU) Tel. 0583 610003

Reff. Antonella Ferri, Anna Teseo, Valeria
Agostini, Roberta Menchelli, Romei Cristina,
Sara Casotti

- **Scuola primaria G. Gemignani**

Via della Maestà, 40 - 55034 Gorfoglio

Ref. Nadia Fabbri, Sara Casotti

- **Scuola Primaria di San Romano**

Via degli studi, 4 - San Romano

Ref. Alessandra Canini

Massa-Carrara

IIS M. Montessori E. Repetti

Via Lunense, 39B - 54033 Marina di Carrara (MS)

Tel. 0585 786366 msis002003@istruzione.it

Dirigente scolastico, Luigi Corsi

Reff. Monica Canale, Irene Ferrari, Gea Dazzi

Scuola secondaria G. Taliercio

Via Marco Polo, 1 - 54033 Marina di Carrara

Tel. 0585786945 - msic815001@istruzione.it

Dirigente scolastica, Anna Maria Florio

Ref. Franca Arrighi

Liceo Classico Statale G. Leopardi

Piazza Garibaldi, 1 - 54100 Aulla (MS)

Tel. 0187 420268 - leopardi@lunilicei.com

Dirigente scolastica, Sonia Casaburo

Reff. Manuela Schiasselloni, Cristina Benetti

Referente della Fondazione

per la provincia di Carrara, Milene Mucci



Pisa

ISIS Antonio Pesenti

Via Moro Aldo - 56021 Cascina (PI)

Tel. 050 701903-4 - piis004003@istruzione.it

Dirigente scolastica, Ivana Carmen Katy Savino

Ref. Fernando Mellea

Liceo Statale E. Montale

Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera

Tel. 0587 54165 - pipm050007@istruzione.it

Dirigente scolastica, Lucia Orsini

Ref. Simona Liberto

Istituto Comprensivo San Frediano F. De Andrè

Via Fucini, 48 - 56021 San Frediano a Settimo

Tel. 050740584 - PIIC83900T@istruzione.it

Dirigente scolastica, Beatrice Lambertucci

Reff. Delphine Caracciolo, Anna Maria Maurizio, Gabriella Gerardi, Elisabetta Formaggi

Istituto Comprensivo P. Borsellino

Scuola Primaria Don Gnocchi

Via Pastore, 32 - 56023 S. Lorenzo alle

Corti -Cascina

Tel. 050 776155- piic840002@istruzione.it

Dirigente scolastico, Federico BettiRef. Irene

Internicola

Pistoia

ITC Aldo Capitini

Via Goldoni - 51031 Agliana (PT)

Tel. 0574 75 10 34 - info@aldocapitini.gov.it

Dirigente Scolastico, Sante Marroncini

Reff. Paola Scotti, Daniela Begliomini, Alessandra Ducceschi

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto

Piazza Ugo La Malfa, 19

51015 Monsummano (PT)

Tel. 0572 82606 dirigente@istitutocomprensivocaponnetto.gov.it

Dirigente scolastica, Roberta Tommei

Reff. Giulia Arabelli, Benedetta Bartolomucci

Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese

Scuola Secondaria I°grado R. Fucini

Viale Villa Vittoria, 240 - 51028 San Marcello P.se

Tel. 0573 621411 - ptic816004@istruzione.it

Dirigente Scolastico, Carlo Rai

Reff. Viviana Marino, Venturi Carlotta, Emanuela

Baldassarre, Elisa Maffucci

- Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese

Scuola Secondaria I°grado A. De Gasperi

Via de Papiglionni, 2 - 51024 Cutigliano (PT)

Tel. 0573 68072 - mediacutigliano@gmail.com

Ref. Gianna Tordazzi

Prato

Convitto Nazionale Statale F. Cicognini

Piazza del Collegio, 13 - 59100 Prato

Tel. 0574 43711 - povc010005@istruzione.it

Dirigente scolastica, Giovanna Nunziata

Ref. Alessandro Chianese

Istituto Comprensivo P. Cironi

Viale della Repubblica, 17 - 59100 Prato

Tel. 0574 591901 - info@cironi.prato.it

Dirigente scolastico, Alessandro Giorni

Reff. Francesca Noci, Antonella Pasquare

Istituto Comprensivo M. Hack

Via Pietro Micca, 19 - Bagnolo 59013 Montemurlo

- Scuola secondaria di I grado L. Salvemini

G. La Pira

Via Deledda, 19 - 59013 Montemurlo

- Scuola Primaria Alberto Manzi

Via Morecci - 59013 Montemurlo

Ref. Lucia Lasagni

Istituto Tecnico e Professionale P. Dagomari

Via Reggiana, 46 - 59100 Prato

Tel. 0574 639705 - potd01000r@istruzione.it

Dirigente Scolastica, Maria Gabriella Fabbri

Ref. Gerardo Furzi

Referente della Fondazione

per la provincia di Pistoia, Domenico Santagati e Giuseppe Balli





Verona

ITES Luigi Einaudi

Via San Giacomo, 13 - 37135 Verona

Tel. 045 501110 vtrd05000t@istruzione.it

Dirigente scolastico, Flavio Filini

Reff. Stefania Pellizzari, Guido Lo Cistro,
Daniele Pasquali

Istituto Comprensivo Ponte Orenzano-Quinzano-Avesa

Scuola secondaria 1° grado Cesare Battisti

Via Luigi Mercantini, 20 - 37124 Verona

Tel. 045 8340224 - vric87600l@istruzione.it

Dirigente scolastica, Maria Stanghellini

Reff. Cristiana Latini, Cristina Benfante

Istituto comprensivo 1 San Giovanni Lupatoto
Via Cà dei Sordi, 18 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)

Tel. 045 545085 - vrc8ac00d@istruzione.it

Dirigente scolastico, Roberto Scartezzini

Ref. Filippo Milazzo

Padova

VII Istituto Comprensivo San Camillo

Via Marin Sanudo, 2 - 35128 Padova

Tel. 049 776367 pdic88400t@istruzione.it

Dirigente scolastica, Stefania Papparella

Reff. Maria Teresa Bonci, Renato Mansi, Stefano Corradin

*Reff. per Padova e Venezia della Fondazione
Francesca Vian e Lidia Pege*

- Plesso Falconetto - Via Dorighello, 16 Padova

Tel. 049 8020111 - falconetto@7istitutopadova.it

Reff. Antonietta Stelluto, Roberta Viani, Sara
Salimbeni

- Plesso Pacinotti Via De Cristoforis, 2 - Padova

Tel. 049 772285 - pacinotti@7istitutopadova.it

Ref. Mara Della Rocca

- Plesso Levi Civita Via Basilicata, 6 Camin (PD)

Tel. 049 870 24 99 - levicivita@7istitutopadova.it

Reff. Vanna Michielotto, Rosanna Bertazzo,
Beatrice De Paolis

Istituto Comprensivo Cadoneghe

Scuola secondaria I grado Don Milani

Via Conche, 1 - 35010 Cadoneghe PD

Tel. 049 700660 - PDCI846003@istruzione.it

Dirigente scolastica, Annelise Squizzano

Reff. Paola Norbiato, Dafne Rizza, Silvia Rossi

IPSSAR Pietro d'Abano

Via Monteortone, 1, 35031 Abano Terme PD

Tel. 049 863 0000 - pdrh01000@istruzione.it

Dirigente scolastico, Carlo Marzolo

Reff. Elisa Pedrina, Alessandra Bernardi,
Saverio Mazzacane

I.I.S. Rolando da Piazzola

Via Dante, 4 - 35016 Piazzola sul Brenta PD

Tel. 049 559 0023 pdis01900v@istruzione.it

Dirigente scolastico, Gian Paolo Bustreo

Reff. Maria Teresa Bonci, Renato Mansi, Stefano
Corradin



Belluno

IIS E. Fermi Sede ITE

Via Udine, 102

32045 Santo Stefano di Cadore (BL)

Tel. 0435 62676 - BLI00100B@istruzione.it

Dirigente scolastica, Mara De Lotto

Ref. Antonio Iannuzzi

Treviso

Istituto comprensivo Preganziol

Via A. Manzoni, 39

31022 Preganziol (TV)

Tel. 0422 938584 - tvic8130Qt@istruzione.it

Dirigente scolastica, Francesca Mondin

Ref. Grazia Di Bari

Istituto comprensivo Casteller

Viale Panizza, 4 - 31038 Paese (TV)

Tel. 0422 959057 - tvic868002@istruzione.it

Dirigente scolastica, Paola Rizzo

Ref. Giuseppina Sberna

Venezia

IIS G. Bruno L. Franchetti

Via Baglioni, 26 - 30173 Mestre-Venezia

Tel. 0415341989 - veis02300l@istruzione.it

Dirigente scolastico, Roberto Gaudio

Reff. Irene Raspanti, Elena Pitari

ITT F. Algarotti

Sestiere Cannaregio, 351 - 30121 Venezia

Dirigente scolastica, Concetta Franco

Ref. Patrizia Locatelli

IIS Marco Polo

Dorsoduro 1073 - 30123 Venezia

Tel. 041 5225252 - veis02400c@istruzione.it

Dirigente scolastico, Vittorio Pecchini

Ref. Renata Mannise

Istituto Comprensivo L. Nono

Via E. Toti, 37/A - 30034 Mira (VE)

Tel. 041 420355 - veic868002@istruzione.it

Dirigente Scolastica, Annalisa Pilotto

- Scuola Media Giacomo Leopardi

Ref. Stefano Corrà

- Scuola Media Galileo Galilei

Via Bassa, 1 Gambarare di Mira (VE)

Vicenza

**Istituto Tecnico Tecnologico Economico
Galileo Galilei**

Via Vicenza 49/A - 36071 Arzignano (VI)

Tel. 0444 670441 - vitf010009@istruzione.it

Dirigente scolastico, Carlo Alberto Formaggio

Reff. Saverina Faraci, Amalia Papaluno, Claudia Urso

Rovigo

Istituto Comprensivo di Porto Tolle

Via L. Brunetti, 17 - 45018 Porto Tolle

Dirigente scolastica, Gabriella Di Mascio

- Plesso di Ca' Tiepolo, Via G. Matteotti, 246

Tel. 042681259

Ref. Maria Chiara Rondina

IIS C. Colombo sez. associata di Porto Tolle

Via Umberto Giordano - 45018 Porto Tolle

Tel. 0426 81146

Dirigente scolastica, Anna Maria Pastorelli

Istituto Comprensivo Di Taglio di Po

Via Alessandro Manzoni, 1

45019 Taglio di Po (RO)

Tel. 0426 660880 - ROIC80500N@istruzione.it

Dirigente scolastico, Armando Trivelli

Ref. Denis Marangon

Ref. della Fondazione per il Basso Polesine

Vincenzo Boscolo

Ref. della Fondazione per il Veneto

Licia Serpico





LAZIO

Viterbo

Istituto comprensivo Pietro Vanni

Via Cattaneo, 9 - 01100 Viterbo

Tel. 0761 304871 - vtic83200d@istruzione.it

Dirigente scolastica, Laura Bonelli

Ref. Patrizia Gianolio

CAMPANIA

Napoli

Liceo Statale Enrico Medi

Via M. Teresa di Calcutta snc.

80033 Cicciano (NA)

Tel. 0818248155 - liceomedicicciano@libero.it

Dirigente scolastico, Pasquale Amato

Reff. Rosanna Serpico, Rosa Anna Ardolino,

Elena Scala, Salvatore Alaia





SICILIA

Palermo

Istituto Tecnico Commerciale Statale L. Sturzo
Via Sant' Ignazio di Loyola, 7
90011 Bagheria PA

Tel. 091 931656 - patd050008@istruzione.it
Dirigente scolastico, Vito Cudia
Reff. Maria Rita Marchisciana, Gianna Di Cicca

Direzione Didattica Statale G. Cirincione 2°
Circolo Bagheria

Via Diego D'Amico, 1 - 90011 Bagheria (PA)
Tel. 091/943015 - pae055004@istruzione.it
Dirigente scolastico, Vito Cudia
Reff. Gaetana Gallina, Vincenza Ventimiglia

Liceo Santi Saverino

Via Peppino Impastato s.n. - 90047 Partinico (PA)
Tel. 091 8780462 - paps080008@istruzione.it
Dirigente scolastica, Chiara Gibillaro
Reff. Dina Provenzano, Loredana Sferrazza, Silvana Provenzano, Davide Marotta, Marco Santaguida

Istituto comprensivo G. Reina

Via Cocchiara, 4 - 90033 Chiusa Sclafani (PA)
Tel. 0918354028 - paic82300e@istruzione.it
Dirigente Scolastica, Francesca Cusumano
Ref. Antonella Campisi

- Plesso Giuliana
Via Aldo Moro, 47, 90030 Giuliana

- Plesso Contessa Entellina
Via Filippo Turati, 2
90030 Contessa Entellina

Istituto Comprensivo G. Vasi
Via Don Colletto, 10 - 90034 Corleone
Tel. 091 6463040 paic8a900v@istruzione.it
Dirigente scolastica, Francesca Bilello

- Scuola Primaria Finocchiaro Aprile
Via Santa Lucia, 90034 Corleone PA
Tel. 091 846 4060

Reff. Lucia Di Fulco, Ivana Di Cristina,
Rosalia Monasseri, Salvatore Girgenti

- Scuola Secondaria di 1° grado G. Vasi
Via Don Colletto, 10 - 90034 Corleone
Reff. Giuseppa Francesca Lanza, Rosalia Romano, Maria Lucia Oliveri, Lucia Briganti

Trapani

Direzione Didattica 2° Circolo Ruggero Settimo
Via Cadorna, 14 - 91022 Castelvetro (TP)
Tel. 0924 901917 - tpee02700b@istruzione.it
Dirigente scolastica, Maria Luisa Simanella
Reff. Grace Gambina, Antonietta Esposito,
Carmela Valenti

Ref. della Fondazione Pasquale Calamia



Istituto comprensivo G. Nosengo
Via Gianinea, 34 - 91020 Petrosino (TP)
Tel. 0923 985877 - tpic806008@istruzione.it
Dirigente scolastico, Giuseppe Inglese
Reff. Antonina Gabriella Giacomarro, Liliana Rizzo, Simona Marino, Maria Giuseppa Aiello

Agrigento

Istituto comprensivo G. Marconi
Via Egitto, 1 - 92027 Licata (AG)
Tel. 0922773044 - AGIC834003@istruzione.it
Dirigente scolastico, Maurilio Lombardo
Ref. Carmelina Di Rosa

Istituto comprensivo Galileo Galilei
Via Venezuela sn - 92015 Raffadali (AG)
Tel. 0922 39141 - agic805003@istruzione.it
Dirigente scolastica, Antonella Argento
Ref. Carmelina Galvano

Ragusa

Istituto comprensivo Salvatore Quasimodo
Via E. Fieramosca, 39 - 97100 Ragusa
Tel. 0932 256856 - rgic831008@istruzione.it
Dirigente scolastico, Leonardo Licata
Andrea Cicero

Scuola Media Statale Giovanni XXIII
Via Fabrizio, 98 - 97015 Modica
Tel. 0932 1972214 - rgmm02300a@istruzione.it
Dirigente scolastica, Carmela Nigro
Ref. Daniele Denaro

Siracusa

Liceo Scientifico e delle Scienze Umane
O. M. Corbino
Viale Regiona Margherita, 16
96100 Siracusa
Tel. 0931 68072 - srps14000a@istruzione.it
Dirigente scolastica, Carmela Fronte
Reff. Paola Moscatt, Stefania Montalto

14° Istituto comprensivo Karol Wojtyła
Via Tucidide, 5 - 96100 Siracusa
Tel. 0931 38083 - sric81100x@istruzione.it
Dirigente scolastica, Giuseppa Garrasi
Ref. Tina Sitera

3° Istituto comprensivo Santa Lucia
S.M. Leonardo da Vinci
Viale Teocrito, 63 - 96100 Siracusa
Tel. 0931 60376 - sric828009@istruzione.it
Dirigente scolastica, Valentina Grande
Reff. Luca Ambrosio, Maria Giuseppina Ricupero, Paola Mangione

IV Istituto comprensivo Domenico Costa
Via Giuseppe di Vittorio, 23 - 96011 Augusta
Tel. 0931 994339891 - SRIC831005@istruzione.it
Dirigente scolastica, Michele Accolla
Ref. Marinella Scalia

Referente della Fondazione per Siracusa
Elena Giampapa

Catania

Istituto comprensivo Fontanarossa
Via Fontanarossa, 9 - 95121 Catania
Tel. 095 340566 - ctic86700q@istruzione.it
Dirigente scolastica, Concetta Tumminia
Ref. Giovanna Micale

IV Istituto comprensivo G. Galilei
Via M. Arcidiacono, 2 - 95024 Acireale (CT)
Tel. 095 7634300 - ctic8av003@istruzione.it
Dirigente scolastico, Orazio Barbagallo
Ref. Giuseppa Santangelo

Istituto comprensivo Gabriele D'Annunzio
Viale della Regione, 28
95040 Motta Sant'Anastasia (CT)
Tel. 095 306410 - ctic83700x@istruzione.it
Dirigente scolastico, Vincenzo Davide Cantarella
Ref. Maria Rita Garofalo



Istituto comprensivo Giovanni Verga
Via Pacini, 62 - 95029 Viagrande (CT)
Tel. 0957894373 - ctic856000@istruzione.it
Dirigente scolastica, Agata Patrizia Nicolini
Reff. Serena Marino, Donatella Rita Carbone

IIS B. Radice
Via Sarajevo, 1 - 95034 Bronte CT
Tel. 095 613 6120 - ctis01100x@istruzione.it
Dirigente scolastico, Maria Pia Calanna
Ref. Venera Sgroi

Scuola Secondaria di 1° grado Statale
Raffaello Sanzio
Via S. Marco, 3
95030 Tremestieri Etneo CT
Tel. 095496093 - ctmn06700r@istruzione.it
Dirigente scolastico, Sabrina Pettinato
Reff. Maria Rita Aletta, Maria Stella Lombardo

Istituto comprensivo Leonardo da Vinci
Via Regione Siciliana, 12
95030 Mascalucia (CT)
Tel. 095 7275776 - ctic8a300b@istruzione.it
Dirigente scolastica, Lucia Roccaro
Reff. Daniela Falcone, Giovanna Torrìsi

Istituto comprensivo Federico II di Svevia
Via del Sole, 1 95030 Mascalucia (CT)
Tel. 095 910718 - CTIC83400C@istruzione.it
Dirigente scolastico Giuseppina Consoli
Ref. Santa Marchesano

Messina

XI Istituto comprensivo Gravitelli
Piazza Versaci, 198 98122 Messina
Tel. 090713520 - meic869006@istruzione.it
Dirigente scolastica, Concetta Quattrocchi
Ref. Agata Bonfiglio

- Scuola primaria Cristo Re
Viale Principe Umberto, 89 - 98122 Messina

- Scuola Secondaria A. Maria di Francia
Via Santa Marta, 194 - 98123 Messina

- Scuola primaria M. Passamonte
Via del Maestro - 98122 Messina

- Scuola Primaria Montepiselli
Via Gelone, 7 - 98124 Messina

IIS Enzo Ferrari
Vicolo Picardi sn
98050 Barcellona Pozzo di Gotto
Tel. 090 970 2515 - msis01100p@istruzione.it
Dirigente scolastica, Cettina Ginebri
Ref. Melangela Scolaro
- I.P.S.A.A. "F. Leonti" -
via Due Bagli - 98057 Milazzo
- I.P.S.I.A. "G. Ferraris"
Via Giuseppe Garibaldi - 98042 Pace Del Mela





Lunedì 15 ottobre il teatro Verdi di Firenze ha accolto una delegazione delle Giovani sentinelle della legalità che hanno partecipato al percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza nel corso dell'anno scolastico passato. A salutare giovani e giovanissimi è stato Salvatore Calleri, presidente della fondazione Caponnetto, che li ha ringraziati dell'impegno e della passione per i temi della legalità, declinandoli in vari modi, quali strumenti di opposizione e di contrasto alla mafia. Ha poi preso la parola la dottoressa Maria

Costanza Cipullo, funzionaria del Ministero dell'Istruzione, che ha portato i saluti di Giovanna Boda, direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la partecipazione e ha espresso la propria ammirazione nei confronti della fondazione per l'enorme lavoro svolto con cura e dedizione, e nei confronti di giovani e giovanissimi per la passione con cui hanno affrontato le varie varietà dei temi esaminati.

Da qualche anno l'incontro conclusivo ha una fisionomia nuova, non legata ai singoli progetti che studenti e studentesse illustrano nel corso del secondo e del terzo appuntamento. Come abbiamo già ricordato proviamo a sperimentare il protagonismo giovanile ad un livello più alto, chiedendo a studenti e studentesse di interloquire con deputati e senatori su temi legati ai propri progetti ma da un punto di vista più generale. Quest'anno ben cinque parlamentari: Vittoria Casa, Lucia Ciampi, Rosa Maria Di Giorgi, Mario Giarrusso e Ga-





briele Toccafondi, hanno discusso e hanno risposto alle poche sollecitazioni di ragazzi e ragazze. Solo alla fine alcuni studenti e studentesse hanno sollevato la questione degli spazi insufficienti a scuola, in particolare mettendo in rilievo la questione delle caserme dismesse anche da molto tempo. Già in passato il tema era stato posto da altre scuole e sarebbe stato interessante sollecitare i parlamentari ad intraprendere iniziative su questo problema che lascia molto perplessi giovani e cittadini anche per lo “spreco” di risorse e per la mancata chiarezza della norma che assegna tali caserme al Ministero della Difesa pur essendo state realizzate con i contributi di tutti i cittadini.

L'ora tarda ha costretto tutti ad interrompere il *Botta e risposta* e a chiudere la Conferenza dandoci appuntamento con la nuova edizione delle Giovani sentinelle. Per offrire il giusto tempo all'interlocuzione è nostro intendimento, dal prossimo anno, di aprire la Conferenza, dopo i saluti iniziali, con lo scambio fra giovani e parlamentari, riservando intermezzi ai diversi linguaggi e approfondimenti per parlare di legalità e cittadinanza.

Il tema della educazione alla legalità rinvia a quello più generale dell'educazione civica e

dello studio della Costituzione, questioni che hanno ripreso vigore con le diverse proposte di legge per introdurle nuovamente nei curricula scolastici. Apprezzamenti sono stati espressi per l'uso di linguaggi diversi, come nel caso della canzone *Oltre il silenzio*, scritta e interpretata da uno studente di Bagheria. Infine particolare rilievo è stato dato alla questione del gioco d'azzardo, questione che ricorre nei lavori e nelle preoccupazioni dei giovani.

La mattinata si era aperta con il video che riassumeva i temi dei progetti di quest'anno e, nella sua introduzione, la Fondazione aveva ribadito la ricchezza di argomenti e soluzioni e l'interesse e la passione dei giovani in questa loro esperienza. Siamo convinti che l'interlocuzione con sindaci e assessori lascia intuire una maggiore attenzione da parte di chi ha il governo della cosa pubblica e questa indicazione incoraggia nel proseguire e ad insistere affinché si affermi un costume pubblico responsabile e rispettoso.

La testimonianza di Angelo Corbo, nostro compagno di viaggio, ha offerto alcune riflessioni relative alla lotta alla mafia, chiedendosi poi, in modo incalzante, quali iniziative si intraprendono, quali politiche si mettono





in campo. I suoi dubbi sono legati anche alla scarsa attenzione alla memoria degli uomini giusti che si sono battuti contro la mafia, mentre è necessario tenerne vivo il ricordo, essere coerenti nei comportamenti quotidiani. Contrastare efficacemente la criminalità serve per dare credibilità allo stato e fiducia ai cittadini, condizioni queste ultime per il costituirsi di un abito civico condiviso e diffuso.

Paolo Borrometi giornalista, più volte minacciato dalla mafia, ha voluto ricordare la recente sentenza relativa al processo per la trattativa fra lo Stato e la mafia. Grazie allo straordinario impegno dei magistrati e, in particolare, di Nino Di Matteo abbiamo conosciuto una verità scomoda, una verità che fa male. Si è chiesto retoricamente se il Paese vuole conoscere la verità e ha voluto soffermarsi sul silenzio di chi non si schiera.

La compagnia di teatro civile Mimesis ha offerto un pezzo tratto dallo spettacolo *Il potere dei senza potere*. Hanno raccontato la vicenda di Antonino De Masi, cittadino testardo ed esemplare che si oppone alla ndrangheta perché vuole vivere e lavorare da uomo libero, senza essere costretto a pagare il pizzo o a cedere la propria attività alle cosche.

Abbiamo poi ascoltato il gruppo Sentiero 103 che ha interpretato un brano musicale che de-

nuncia il femminicidio, tema che ritroviamo in alcuni dei percorsi di studenti e studentesse, a segnalare dolore e inquietudine.

Maria Cristina di Montemayor ha infine presentato la rivista MCM – La Storia delle Cose, giornale per i ragazzi della scuola media che ospiterà anche interventi della fondazione Caponnetto.

Questa pluralità dei compagni di viaggio lascia ben sperare, offre tante opportunità e questa rete di relazioni contribuisce ad allargare la schiera di chi si oppone alla mafia, consente di parlare linguaggi diversi e raggiungere uomini e donne differenti nell'intento comune di una cittadinanza attiva e responsabile.



PRIMO INCONTRO



TOSCANA

PROVINCIA DI AREZZO



Liceo Artistico Piero della Francesca
- Plesso di Anghiari - Anghiari (AR)
Dirigente scolastico, Luciano Tagliaferri
Ref. Rosaria Cafiero

Lunedì 6 novembre ci siamo ritrovati con i veterani dell'unica classe seconda che ha deciso di fare rete con i tanti coetanei e coetanee, a livello nazionale, nello sperimentare modalità di cittadinanza attiva e responsabile.

Abbiamo ripreso con loro le riflessioni di Antonino Caponnetto e abbiamo approfondito le trasformazioni della mafia che si insinua nel tessuto legale della società e dell'economia, mettendo a repentaglio la convivenza civile, le regole del nostro stare insieme, la libertà e la democrazia. Grazie ad una interlocuzione serrata abbiamo rilevato i mutamenti significativi dei comportamenti mafiosi e i nuovi compiti di cittadini e cittadine.

Soddisfatti dell'esperienza dello scorso anno



con la realizzazione del cestino dei rifiuti da loro progettato che presto punteggerà lo spazio urbano. Ragazzi e ragazze proseguiranno con decisione nella fatica di essere cittadini attivi e responsabili.

Liceo Artistico Piero della Francesca
Arezzo
Dirigente scolastico, Luciano Tagliaferri
Reff. Agostino Fabbri, Daria Meazzini

Lunedì 26 novembre tocca ai giovani del liceo Artistico, essere protagonisti, insieme a Daria Meazzini ed Agostino Fabbri, insegnanti e

compagni di viaggio sin dall'inizio del nostro progetto. Le nuove classi sono ben determinate a seguire l'esempio dei compagni che hanno partecipato negli anni passati, proponendo percorsi e sperimentando la cittadinanza attiva e responsabile su temi di grande rilievo. Nel suo intervento la Fondazione ha affron-





tato la questione della mafia, la sua capacità di organizzare traffici illeciti e le complicità, talvolta involontarie, di uomini e donne che si voltano dall'altra parte o non sono capaci di cogliere i rischi delle infiltrazioni mafiose. Tali comportamenti mascherano profitti co-

**Istituto Comprensivo B. Dovizi
Bibbiena (AR)
Dirigente scolastica, Alessandra Mucci
Ref. Wanda Mancini**

Giovedì 29 Novembre sono le sentinelle casentinesi dell'Istituto comprensivo Dovizi di Bibbiena ad accoglierci nell'aula magna. Con noi anche il presidente del Consiglio del comune, Francesco Frenos che, da anni, segue con attenzione il progetto e, insieme alla sua

spicui per le organizzazioni criminali, mentre il nostro compito è quello di mettere in evidenza tutte le conseguenze e sottolineare quali interessi alimentano i traffici illeciti, mettendo l'accento sui tanti rischi che derivano dai comportamenti illegali, rischi per la salute, come nel caso dei rifiuti, o rischi per la democrazia e la libertà, come nel caso del riciclaggio del denaro sporco. La conversazione e lo scambio si sono protratti per le due ore dell'incontro e, alla fine, dopo aver lanciato la sfida di lavorare su un argomento che sta loro a cuore, ci siamo dati appuntamento per il secondo incontro di febbraio-marzo, quando i giovani saranno ospiti e si confronteranno con i propri amministratori locali.

amministrazione, ha dato segnali tangibili di come sia interessato alla crescita dei propri giovani cittadini.

Siamo stati informati del nuovo lavoro proposto, e siamo orgogliosi di come le insegnanti a noi vicine contribuiscono alla crescita del progetto come mezzo per la formazione alla cittadinanza attiva e consapevole dei propri giovanissimi. L'utilizzo del sito e dei filmati, i volumi degli anni precedenti, diventano stru-



mento di conoscenza ed elemento utile per il lavoro che vedrà studenti e studentesse coinvolti tutto l'anno. Anche l'intervento dei ragazzi di terza che hanno illustrato il percorso *Rimbocchiamoci le maniche* che li ha visti impegnati nel prendersi cura della propria scuola coinvolgendo nonni, genitori ed artigiani ha permesso di osservare la loro crescita e la fiducia nei valori di solidarietà e impegno civico.

ISIS Enrico Fermi

Bibbiena (AR)

Dirigente scolastico, Egidio Tersilio

Reff. Martina Cocchetti, Andrea Vajente

Martedì 11 Dicembre siamo tornati all'ISIS Enrico Fermi di Bibbiena dove non era stato possibile tenere l'incontro quando eravamo stati ospiti dei più piccoli dell'Istituto comprensivo Dovizi.

Ad accoglierci nell'aula magna con la loro insegnante, Martina Cocchetti, alcune classi veterane. La discussione si è fatta subito viva e ne è nato uno scambio di idee e di proposte sul tema dello scorso anno che si erano occupati di dipendenze, in particolare del fenomeno dell'alcolismo diffuso fra i giovani, facendo notare come gli adolescenti per fare gruppo ed essere accettati hanno comportamenti dettati dalle mode, anche quelle sbagliate. Le proposte erano state quelle di lanciare una campagna di sensibilizzazione all'interno della scuola anche con incontri con operatori dei Sert per poi trasferirla sul proprio territorio. Ma è mancato da parte dei ragazzi l'impegno e la costanza di programmare le attività e tutto è rimasto sulla carta. Oggi un nuovo impegno da parte dei giovani: coinvolgere altre due classi in modo da lavorare insieme. Hanno comunicato inoltre che si sono già incontrati e hanno deciso di

affrontare contemporaneamente un altro tema particolarmente sentito e che vogliono approfondire: l'ambiente, questione emersa più volte fra quelle sollecitate dai giovani. Con delle slide abbiamo quindi messo in rilievo il mancato rispetto dei parametri ambientali nel nostro Paese da parte delle industrie, la previsione di deroghe ai limiti alle emissioni inquinanti per acciaierie, raffinerie e cementifici, è stato consentito sversare rifiuti come alluminio, arsenico, cromo, ferro, mercurio, piombo, nichel fino ai solventi organici. Abbiamo parlato di amianto e di come per anni sia stato utilizzato nelle costruzioni senza aver fatto controlli rigorosi prima di autorizzarne l'uso. Anche nell'agricoltura l'Italia è al vertice nell'uso di pesticidi in Europa e secondo i dati Eurostat, infatti, l'Italia impiega oltre il 40 per cento di fitofarmaci in più rispetto alla Francia, sebbene il Paese d'Oltralpe abbia il doppio delle superfici agricole. Le scorciatoie delle industrie e di personaggi scaltri apre le porte alla mafia e quello dei rifiuti è il settore più ambito dalla criminalità organizzata. L'Italia tutta è terra di interessi mafiosi e non c'è regione ormai che possa sfoggiare anche una sorta di verginità culturale che ci tenga al sicuro.

La mafia mette in pericolo non solo lo svilup-



po del nostro Paese ma anche la salute avvelenando le nostre falde acquifere, contaminando gli alimenti che mangiamo, l'ambiente e il continuo aumento di morti per cancro testimonia la scarsa attenzione all'ambiente in cui viviamo. Vi è una responsabilità dei cittadini che non partecipano attivamente alla vita sociale della propria comunità ed è possibile contrastare questi fenomeni e formare alla responsabilità e al rispetto con un lavoro educativo nelle scuole.

ISIS A. Vegni

Capezzine - Cortona (AR)

Dirigente scolastica, Salvatrice Delaimo

Reff. Silvia Romizi, Francesco Luigi Camerini

A Cortona, studenti e studentesse di quattro classi prime dell'Istituto Vegni-Capezzine



ci hanno accolto con i loro insegnanti referenti per questo loro primo appuntamento. Vivaci e disponibili hanno ascoltato il nostro argomentare sulla mafia e sulle sue infiltrazioni in regioni lontane da quelle di origine, i traffici illeciti e le enormi ricchezze accumulate in denaro sporco che viene riciclato. Lungo questo sentiero abbiamo rilanciato la sfida delle giovani sentinelle, per costituire un costume civico solido e responsabile, una sorta di esercitazione alla cittadinanza con lo strumento del protagonismo giovanile. A rafforzare questa nostra sfida il video che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto, il suo impegno professionale prima e di testimonianza poi, dopo la morte di Falcone e Borsellino. E le parole del giudice sono state efficaci guardando le espressioni sui volti di studenti e studentesse.

Liceo Giovanni da San Giovanni

San Giovanni Valdarno (AR)

Dirigente scolastica, Lucia Bacci

Reff. Letizia Verdi, Laura Vanni, Francesco Maria Grasso

Lunedì 10 dicembre siamo giunti in questa nuovascuola esaràcompagnadiviaggiainel nostro percorso di educazione alla cittadinanza. Platea vivace all'inizio, ma abbiamo accettato la sfida e sono bastati i primi cinque minuti per avere la loro attenzione. Abbiamo raccontato di Antonino Caponnetto, il suo impegno professionale come giudi-

ce, l'istruzione del maxiprocesso insieme a Falcone, Borsellino, Guarnotta e Di Lello per poi lasciare che con i loro insegnanti vedessero il filmato scaricandolo dal sito www.giovanisentinelledellalegalita.org. Con i video che documentano il protagonismo e le proposte di tanti giovani sentinelle a livello nazionale, abbiamo lanciato la sfida di mettersi in gioco, di occuparsi di una emergenza del territorio, di studiarla e di farne oggetto di discussione e poi andare al confronto con la propria amministrazione locale. Il tempo è trascorso veloce ma una dichia-





razione di un insegnante ci ha costretti ad attardarci, perché ci siamo accorti che la mafia non viene percepita come un fenomeno che tocca da vicino tutti noi, nonostante in Valdarno la mafia ci sia, viva bene e abbia lasciato tracce inequivoche come i beni confiscati in paesi limitrofi come Terranuova Bracciolini o Montevarchi o i due cadaveri

ritrovati in mezzo a un bosco, sempre a Terranuova Bracciolini, sciolti in parte nella calce. Alla domanda però se c'è la droga, la prostituzione e il gioco d'azzardo sul territorio e da chi secondo loro viene gestita, è calato il silenzio ed ha preso il via la riflessione!



Sala Consiliare Comune di Anghiari **Assessore, Angela Cimbollini**

Lunedì 25 Febbraio siamo nella città della celebre battaglia quando i fiorentini, come ricordava Machiavelli, vinsero sui milanesi per aver retto meglio in groppa ai propri cavalli! Nello splendido centro storico, nella sala consiliare di palazzo Pretorio, sede del Comune di Anghiari, siamo stati accolti dall'assessora all'Istruzione, Angela Cimbolini, da un

gruppo di cittadini e associazioni. Ad essere protagonisti sono stati i ragazzi e le ragazze del plesso del Liceo artistico Piero della Francesca. Piccolo plesso con pochi ragazzi ma con una grande tradizione. Fra queste mura medievali vi è la scuola museo dove ancora oggi si trasmette l'antico sapere dei maestri d'arte del legno. Oltre ai giovani del proprio territorio, ne accoglie ogni anno altri da tutto il mondo che vogliono perfezionare l'arte





dell'intaglio e delle tecniche di restauro antico, capaci di restituire qualunque oggetto al suo primitivo splendore.

Nel piccolo borgo si respira un clima culturale, la scuola e gli allievi sono abituati all'accoglienza idonea a risvegliare la sensibilità dei ragazzi e produrre quella consapevolezza della realtà che li circonda e il tema da loro scelto ne è la prova: *Le parole dell'odio*. Il titolo non poteva esprimere meglio il disagio che si prova nel vedere quotidianamente, in programmi spazzatura o in rete, parole cariche di odio e di razzismo, una società che vive sempre di più la contrapposizione ed evita il confronto.

I ragazzi guidati dalla loro insegnante referente Rosaria Cafiero hanno iniziato con un'analisi delle ragioni dell'odio proposta con l'ausilio di slide: si prova odio dopo aver subito un'ingiustizia o condividendo sentimenti legati al razzismo. Si usano parole d'odio perché protetti dall'anonimato dei social. Oppure nasce dal pregiudizio. I ragazzi hanno raccolto una serie di interviste dove tutti gli intervistati asseriscono di non essere razzisti, facendo seguire la dichiarazione da un "ma" infinito dove fa da padrona sottocultura, ignoranza, intolleranza, pregiudizi di ogni genere! L'analisi prosegue individuando l'odio nella paura del diverso, del disagio sociale. Si sono poi soffermati su un filmato realizzato

da ragazzi che espongono cartelli inneggianti l'odio con frasi ingiuriose in luoghi affollati, filmato che fa ben vedere l'indifferenza dei passanti assuefatti da tali comportamenti. Ancor peggio, ci sono politici che sfruttano tali fobie e paure per fini propagandistici! Ancora una volta la storia si ripete.

Al termine della loro esposizione, i ragazzi hanno chiesto alla propria Amministrazione di discutere nel Consiglio comunale e aderire al *Manifesto della comunicazione Non ostile*. Hanno aggiunto altre proposte su come organizzare una conferenza sulle fake news che generano odio; una campagna di sensibilizzazione sulla comunicazione non ostile con manifesti e volantini. Stanno lavorando anche ad una pubblicità progresso attraverso un filmato. Infine sono state lette delle poesie riguardante l'odio.

Angela Cimbolini ha ringraziato i giovani e la scuola e si è impegnata a proporre in Consiglio l'adesione al *Manifesto della comunicazione Non ostile*.

In un clima sereno da fare invidia ad un seminario, hanno preso la parola alcuni cittadini ed esponenti delle associazioni ed ognuno di loro si è dichiarato disponibile a lavorare con i giovani condividendo con loro le proposte arricchendo con il proprio contributo il tema della serata.



Aula Magna Liceo Giovanni da San Giovanni Sindaco, Maurizio Viligiardi

Nell'aula magna del loro Liceo ragazzi e ragazze, armati di power point, erano pronti ad esporre il loro tema dal titolo: *Lo spaccio di droga tra i giovanissimi in Valdarno: analisi del problema e strategie di intervento*. Divisi in gruppi hanno iniziato a presentare il tema esprimendo il loro disagio e la loro preoccupazione su come le scuole siano gli obiettivi principali degli spacciatori. Da troppo tempo il fenomeno viene sottovalutato mentre la criminalità organizzata assolda giovani e giovanissimi a spacciare droga. A ricordarlo sono le vicende di cronaca che hanno esposto mettendo in rilievo l'arresto di un sedicenne trovato con 30 grammi di marijuana o grazie a telecamere installate per l'indagine in un istituto della città, minorenni spacciavano droga ai propri compagni nei bagni della scuola. Sono passati poi a illustrare i vari tipi di droghe, i loro effetti e la loro pericolosità. Maurizio Viligiardi ha ringraziato la Fondazione, la scuola, ragazze e ragazzi per l'impegno su tematiche sociali che coinvolgono tutta la comunità. Non ha negato la sua preoccupazione per il fenomeno e la consapevolezza che non vi siano isole felici immuni dalla mafia!

Il confronto è stato interessante e proficuo con il mettere in rilievo che una comunità attenta e consapevole può diventare un grande deterrente alla criminalità e alla illegalità. La scuola ha un ruolo importante affinché i giovani non siano alla mercé della criminalità e della corruzione. È importante che gli stessi giovani coinvolgano i propri genitori e insegnanti anche riguardo le denunce di tali fenomeni.



Sala Giostra del Saracino - Arezzo

Vice presidente del Consiglio, Angelo Rossi

Nel salone del palazzo dei Priori, tra i più antichi e prestigiosi di Arezzo, dove ha sede l'amministrazione comunale, il vicepresidente del Consiglio, Angelo Rossi, ha accolto insegnanti, ragazze e ragazzi del liceo Piero della Francesca insieme a Martina Naccarato. Studenti e studentesse hanno conosciuto Martina, che ha studiato nella loro scuola qualche anno fa, a seguito della scelta di occuparsi di barriere architettoniche, tema di grande rilievo perché le barriere architettoniche creano cittadini di serie A e di serie B.



Il metodo scelto dai giovani aretini per conoscere e capire il problema delle barriere è stato un metodo scioccante quanto efficace: hanno vissuto, per quanto possibile, una esperienza diretta di come un portatore di handicap, sulla sua carrozzina, tenta di muoversi in città.

Martina, assieme al suo fidanzato Paolo, hanno guidato i ragazzi in una passeggiata per le strade di Arezzo, il cui centro storico plurisecolare presenta barriere insormontabili per chi vive "seduto" e vuole spostarsi. Martina fa parte di quella "squadra" di italiani "seduti", talmente positivi e pieni di energia, che ci fanno sospettare che a essere "portatori di handicap" siamo più noi che loro.

I giovani hanno introdotto i temi della disabilità e delle barriere architettoniche spiegando cosa si intende per accessibilità e adattabilità e hanno chiuso invitandoci a rimuovere le barriere mentali. Il vicepresidente Angelo Rossi ha ricordato a tutti che il grado di civiltà di un popolo si misura in base a come tratta le minoranze, e i portatori di handicap, lo sono perché i loro diritti alla libertà di movimento sono in larga parte negati. Ha ricordato le evidenti difficoltà di rendere agibili alle carrozzine le vie e vicoli del bellissimo e antichissimo centro storico di Arezzo, ha puntualizzato anche come, non solo gli edifici antichi risalgono a epoche dove non si considerava il problema, ma anche molte zone costruite in epoche più recenti siano state realizzate senza tenere conto degli ostacoli architettonici. Auspica che gli studenti incontrino l'architetto Paolo Polezzi, responsabile del settore per il Comune di Arezzo, per vedere cosa si potrà fare in merito.



Sala Consiliare - Cortona

Vice sindaca, Tania Salvi

Ragazze e ragazzi dell'ISIS A. Vegni sono stati accolti nella bella e antica sala comunale di Cortona dalla vice sindaca con la delega all'Istruzione e alle Pari Opportunità, Tania Salvi. Il tema del confronto *Felicità come bene comune*. Hanno preso la parola i giovani illustrando il significato del loro tema: non vi può essere felicità se non si seguono delle regole che garantiscono il diritto di tutti. Sono passati poi ad analizzare i pro e i contro del loro territorio e come intervenire come cittadini responsabili. Ancora una volta, al contrario degli adulti, i giovani mettono in primo piano la loro preoccupazione riguardo l'ambiente. Per far diventare il loro comune più ecologico avevano pensato ad un comune 2.0 con colonnine di ricarica per auto elettriche; lampioni ad energia solare; mezzi pubblici elettrici. Ancora, per una società attenta, è rilevante il ruolo della famiglia in quanto cuore pulsante di una società. Per questo motivo propongono di mettere in atto il progetto banca del tempo in modo da recuperare le abitudini ormai perdute del mutuo aiuto tipiche dei rapporti di buon vicinato, oppure quando una famiglia è in difficoltà economica e ha un debito con il proprio ente poterlo onorare nel mettere a disposizione per servizi il proprio tempo. Un altro punto essenziale per

il benessere è affrontare e tenere in considerazione i problemi adolescenziali, un tema molto sentito fra i giovani è l'educazione sessuale. I ragazzi richiamano l'attenzione su come oggi per molti, soprattutto in famiglia, è un tabù e affrontato fra coetanei porta i ragazzi ad essere incerti e sentirsi incapaci. Oggi sicuramente c'è più libertà nei rapporti ma meno conoscenza sui rischi riguardo malattie come l'AIDS o, comunque, quelle veneree. La loro proposta a far sì che a scuola ci sia l'educazione sessuale in modo che possano ricevere una corretta conoscenza, senza essere presi di mira o giudicati dai propri compagni. Queste riflessioni sono particolarmente pertinenti per l'omosessualità quando il ragazzo o la ragazza vive da solo il suo disagio per paura di non essere accettato dai suoi genitori o dai suoi amici.

Tania Salvi ha seguito sin dall'inizio con attenzione le proposte dei giovani, prendendo appunti e ha voluto rispondere con puntualità alle richieste dei giovani cittadini. Ha voluto iniziare proprio dall'ultima proposta, per informare che in passato l'amministrazione aveva concentrato l'attenzione più sulla donna e il femminicidio ma, negli ultimi tempi, ha allargato la sua attività più sul contrasto all'omofobia e a ogni fenomeno violento, offensivo o aggressivo, promuovendo una cultura del rispetto e delle dignità di ogni essere umano.



Ha continuato sollecitando ragazzi e ragazze a frequentare la biblioteca che ha sezioni dedicate, anche per fasce di età, compreso i bambini, riguardo l'educazione all'uguaglianza, o i nonni che spesso diventano al contrario dei genitori complici e quindi di aiuto per i giovani. Si è dichiarata disponibile riguardo le attività per sensibilizzare la cittadinanza su temi sul bullismo e il cyber bullismo. Qualora ragazzi e ragazze, avessero una iniziativa da mettere in campo su queste tematiche, ricordando che vi sono dei finanziamenti anche da parte della Regione Toscana per la sensibilizzazione e al contrasto a questi fenomeni. L'Amministrazione ha messo da sempre la sua priorità riguardo il sociale, infatti per i più piccoli vi sono le ludoteche o con l'aiuto di pediatri è vicina alle famiglie. Ha

riconosciuto però che si fa meno sulla fascia di età delle medie e delle superiori ma l'incontro di oggi e i temi sollevati dai ragazzi sollecitano una maggiore attenzione chiedendo un aiuto ai Sert su questi temi, ma anche sulle ludopatie e le dipendenze da tecnologie.

La serata è scorsa veloce lasciando soddisfatti del confronto ragazze e ragazzi.

La Fondazione ha lodato le iniziative dell'Amministrazione e ben vengano sollecitazioni da parte dei giovani al contrasto alla diversità sancita anche dalla nostra meravigliosa Carta affinché sprofondino nella vergogna dichiarazioni come quella fatta da un candidato di una brutta politica asserendo, a mò di medaglia al valore, che nella sua famiglia non vi erano gay!

Aula Magna ISIS Enrico Fermi - Bibbiena

Presidente del Consiglio, Francesco Frenos

Venerdì 15 Marzo i giovani dell'ISIS Enrico Fermi ospitano i loro più piccoli concittadini dell'Istituto comprensivo Dovizi perché la sala consiliare del Comune di Bibbiena non è aperta a causa dei lavori per la messa in sicurezza dal rischio sismico.

I temi del dibattito con il sempre presente e attento Francesco Frenos, presidente del Consiglio comunale, sono stati: *La raccolta differen-*

ziata e inquinamento proposto dai più grandi e *APPosta per il territorio*, sguardo oltre la scuola, dai più piccoli.

Ancora una volta i giovani hanno scelto l'ambiente e come intervenire ed educare alla raccolta differenziata dei rifiuti. Ragazzi e ragazze del Fermi hanno distribuito un depliant esplicativo da loro ideato che riporta i simboli che si trovano sulle confezioni per fare una giusta differenziata. Infine hanno coinvolto i ragazzi delle medie con un gioco dal titolo *Secondo te?*



Dove lo buttiamo? Il gioco consiste nel premere il tasto giusto dove è sovraimpresso: carta, plastica, indifferenziata, organico mentre sulla destra appaiono le immagini dei prodotti.

Hanno poi preso la parola i ragazzi del Dovizi che dopo essersi impegnati negli scorsi anni a prendersi cura della loro scuola nel dipingerla, migliorare gli spazi, coinvolgendo genitori, nonni e artigiani, oggi vogliono estendere la loro cura alla propria città. Hanno in mente un'App per farne conoscere le bellezze, i luoghi e la sua storia. Alle prime riprese si sono accorti però che vi sono alcune zone del paese degradate con rifiuti soprattutto solidi. Hanno preparato una lettera al Sindaco, consegnata al presidente del Consiglio Frenos, in cui chiedono all'Amministrazione di ripulire questo luogo in quanto necessitano mezzi specifici, in cambio i ragazzi si impegnano a ripulire gli spazi esterni alla loro scuola con l'aiuto di genitori e nonni: una sorta di progetto banca del tempo

proposto dai ragazzi di Cortona che troveranno e scambieranno idee e proposte il prossimo 13 maggio all'incontro provinciale. Ha preso la parola con orgoglio ed entusiasmo Francesco Frenos che segue da anni il progetto. Ha ringraziato i giovani tutti e i genitori presenti, la sua comunità, ricordando che a breve partirà la raccolta differenziata in accordo con i Comuni del Casentino. Ha coinvolto i ragazzi di essere presenti in alcuni eventi dove attrezzati di stand potranno coinvolgere bambini adulti nel gioco *Secondo te? Dove lo buttiamo?* Ha conservato il depliant fatto dai ragazzi, perché è molto utile inserire i simboli nelle prossime brochure che il Comune distribuirà. Si è impegnato a portare e dare seguito alla collaborazione fra Comune e imprenditori relativamente alla App.

Ancora una volta chiudiamo con entusiasmo una bella serata fatta di dialogo e confronto per il bene di una comunità coesa.



La ragione delle bandiere a mezz'asta è la scelta editoriale della Fondazione Antonino Caponnetto di battere un colpo e risvegliare uomini e donne di buona volontà a tenere vivi i valori costituzionali e richiamare agli obblighi chi ci rappresenta e a fare il proprio dovere. L'assenza, in certi casi, da parte di alcune istituzioni che non hanno partecipato al dialogo e al confronto con i propri giovani cittadini è deplorabile ed è segnale di morte della democrazia. La nostra denuncia sarà quella di ripetere all'interno del libro i casi in cui si sono verificati questi inqualificabili comportamenti.





Ad Arezzo, come a Venezia per la Città metropolitana, la Provincia non aveva sale sufficientemente ampie ed è stato il Comune ad ospitare nel teatro Tenda della città, a differenza di quello della città lagunare che non ha dato risposta alcuna alla stessa richiesta. Nonostante la ricerca della sala si sia protratta fino all'ultima ora, creando disagi e per alcuni l'impossibilità a partecipare, quattro delle scuole aderenti al progetto hanno avuto modo di confrontarsi non con le proprie istituzioni ma almeno fra loro. Per i disagi, assieme al problema tecnico del proiettore che abbiamo risolto utilizzando quello della Fondazione, l'incontro è iniziato



in ritardo, ma la passione e l'entusiasmo dei ragazzi, i temi e i lavori presentati ci hanno ripagato della nostra intransigenza e di non aver deluso le loro aspettative.

Hanno dato il via alla mattinata i ragazzi dell'Istituto comprensivo B. Dovizi di Bibbiena. Si sono dedicati alla loro città, alla sua storia, scritta spesso sulle pietre delle sue mura o nella memoria dei loro "nonni".

Hanno realizzato una ricerca storica fatta anche dalle tante storie racchiuse in angoli, in strade e nella memoria della loro Bibbiena. Hanno realizzato un video con interviste agli anziani del luogo e, grazie al contributo del loro Comune, in particolare del presidente del Consiglio Francesco Frenos e alla collaborazione con l'associazione degli industriali, Prospettiva Casentino, di cui fa parte anche Aruba, è allo studio la realizzazione di una Applicazione con lo scopo di promuovere il turismo attraverso la storia, i luoghi e le tradizioni di Bibbiena e del suo territorio.

Dai ragazzi del Dovizi viene un messaggio fondamentale: fare memoria storica attraverso la conservazione di monumenti, di luoghi e il racconto di uomini e donne è indispensabile per la crescita culturale e il progresso del proprio territorio.

Hanno preso poi la parola i ragazzi e le ragazze del Liceo Giovanni da San Giovanni con una ricerca approfondita sulle droghe e sullo spaccio tra i giovanissimi in Valdarno, dopo i fatti accaduti nel loro territorio. Il bel lavoro si è concretizzato nella realizzazione di un depliant informativo da distribuire con l'obiettivo di coinvolgere altre scuole della propria città.

Subito dopo, altri protagonisti: i ragazzi e le ragazze del liceo Piero della Francesca di Arezzo. Quest'anno la professoressa Meazzini si è ci-



mentata, come alcuni anni fa il suo collega Fabbri, nel ruolo di attrice nel video realizzato e interpretato da studenti e studentesse per mettere in rilievo, con efficace sarcasmo e indubbio realismo, cosa la persone pensino degli handicappati.

Con Martina, formidabile testimonial, oppositrice dei ridicoli pregiudizi sui disabili, che assieme al suo ragazzo, Andrea, è divenuta protagonista del video e ora anche autrice di un blog come guida alla realtà di chi vive “seduto”. Assieme, giovani e Martina, hanno scoperto nuovi punti di vista per chi vive in piedi e chi seduto e come le principali e primarie “barriere” verso i disabili siano annidate nella mentalità e nei pregiudizi diffusi.

Hanno concluso l'incontro gli studenti dell'Istituto Vegni di Cortona presentando il loro lavoro sulle carenze e le esigenze della vita quotidiana partendo dalla famiglia: «Abbiamo pensato al futuro della famiglia», con queste parole hanno proposto incentivi e facilitazioni sociali e fiscali per le famiglie, ma anche apertura serale una volta al mese degli asili per permettere ai genitori una serata in libertà. E ancora l'Educazione civica nelle scuole per comprendere il funzionamento dello Stato, ma anche centri ricreativi nel territorio, a scuola l'educazione sessuale per i ragazzi e le ragazze ma anche fontanelle di acqua potabile per limitare il la quantità delle bottigliette di plastica. Infine, la ma-

nutenzione e la pulizia degli spazi pubblici e delle strade ma anche spazi verdi e luoghi per incontrarsi. Il buon funzionamento di una società si basa sul rispetto delle regole che garantisce il diritto di tutti. Questa panoramica mostra come ci siano consapevolezza e idee chiare da parte dei giovani, decisi e chiari nei loro obiettivi, che usano la tecnologia senza farsi usare e chiedono udienza per le proprie istanze. Ma udienza non c'è stata da parte di amministratori e amministratrici, assenti e forse inconsapevoli dell'importanza di interloquire con i propri giovani cittadini. Il buon funzionamento della società non è arrivato dalla politica ma dagli studenti e studentesse per scoprire quanto accade nelle scuole accanto, cosa si muove e che cosa si può condividere, su quali temi riflettere e quali percorsi intraprendere.

Occorrerà riflettere sulle modalità per uno scambio e una condivisione articolata di temi e linguaggi in modo che l'enorme patrimonio di idee e proposte non vada disperso.





Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio aretino

Liceo Artistico
Piero della Francesca
- Plesso di Anghiari
Anghiari (AR)
Ref. Rosaria Cafiero

Tema: Le parole dell'odio

Si prova disagio e dolore nell'ascoltare quotidianamente, in programmi spazzatura o in rete, parole cariche di odio e razzismo. Da qui ha preso il via un'analisi delle ragioni dell'odio, spesso in commistione con il razzismo e il pregiudizio e che trae alimento dall'anonimato della rete. Per queste ragioni abbiamo elaborato il Manifesto della comunicazione non ostile e abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale di sottoscriverlo.



POESIE SULL'ODIO

L'amore e l'odio sono nemici,

l'odio crea la sofferenza

l'amore la cura.

L'odio non è altro che sofferenza

Che prova ad uscire,

viene espresso in parole.

L'amore, combattuto dall'odio, sparisce

Mettendo in risalto le cose negative.

(Lhundup Cantoni)

parole
stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere.

Le persone si devono rispettare. Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



Liceo Artistico Piero della Francesca Arezzo

Reff. Agostino Fabbri, Daria Meazzini

Tema: Barriere architettoniche e disabilità

Abbiamo deciso di affrontare la disabilità e le barriere architettoniche e inizialmente avevamo ipotizzato che il percorso ci avrebbe portato a rilevare le mancanze delle istituzioni, il mancato rispetto delle normative e tutta una serie di problematiche di carattere prevalentemente tecnico. Strada facendo ci siamo accorti invece che avremmo avuto a che fare con barriere di altro tipo.

Come primo step del nostro progetto abbiamo incontrato l'architetto Polezzi, responsabile del servizio prevenzione e protezione del Comune. Lo scopo dell'incontro era di capire la normativa e la definizione relativa alle barriere architettoniche. In prima battuta ci ha fatto capire le varie tipologie, rappresentate da elementi architettonici (parcheggi, porte, scale, corridoi), da oggetti ed arredi (lavandini, armadi, tazze WC), da mancanza di taluni accorgimenti (corrimano, segnaletica opportuna) o da elementi che possono essere causa di infortuni (materiali sdruciolevoli, porte in vetro non evidenziate, spigoli vivi...).

Sono tre milioni gli italiani praticamente "reclusi" a causa della presenza di barriere architettoniche. Circa il 20% della popolazione della Unione Europea, secondo una ricerca realizzata dalla stessa Unione, è investita in modo più o meno diretto dalla limitazione derivante dalla presenza di barriere. In questa analisi vi è un quadro ancora più ampio che comprende non solo chi, per una patologia presenta una disabilità fisica, ma anche anziani, persone obese e perfino, genitori con i passeggini o chi solo temporaneamente è co-

SOLITI GIRI...



...INSOLITE PROSPETTIVE...

PRONTI...

PARTENZA...

VIA!!!!



CI ACCORGIAMO
CHE...

PER CHI E' "SEDUTO"
MUOVERSI IN UNA
CITTÀ NON E' COSÌ
SEMPLICE...



LE COSE PIU'
BANALI NON SONO
SEMPRE FACILI...





stretto a muoversi “seduto”.

Tenuto conto che l'età media della popolazione è in aumento, e con essa gli anziani in difficoltà deambulatoria, l'eliminazione di barriere architettoniche diventerà un'emergenza a cui bisogna imparare a guardare con una prospettiva nuova.

Sotto questo profilo ci viene incontro il testo della Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità approvata dalle nazioni Unite nel 2006. In essa la disabilità non è vista come incapacità e menomazione bensì come: « risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri ». Il problema quindi non è tanto l'approvazione di questa

o quella legge, fra l'altro già esistenti, ma rimuovere le barriere mentali e culturali.

Riflettendo insieme su questi aspetti ci siamo resi conto che il superamento di questi ostacoli avverrà solo quando si guarderà al disabile non come soggetto che ha bisogno di assistenza ma come persona in grado di portare un contributo prezioso al benessere generale.

Il passaggio successivo è stato conoscere e incontrare Martina Naccarato! Martina ci ha fatto emozionare e capire sin dal primo incontro cosa vuol dire vivere da seduti. Ci ha chiesto: “...chiudete gli occhi... .

Adesso pensate alla cosa più bella che avete fatto... .

O alla cosa più bella che desiderate fare... .

A quello che vi ha fatto più felici... .

A quello che credete vi potrebbe rendere davvero felice...”.

E ora pensate se queste cose si possono fare solo in piedi... o se invece si possono fare anche seduti...

Ecco l'incontro con Martina è cominciato proprio in questo modo. E piano piano ci siamo resi conto che in realtà seduti è possibile fare moltissime cose.

Prima di questo incontro avevamo provato a immaginare come fosse la vita di una persona disabile. La maggior parte di noi si era concentrata sugli ostacoli, sulle prospettive limitate e sulla difficoltà di realizzare quei progetti e quelle aspettative che ciascuno ha nella propria vita. Martina invece con la sua forza e la sua determinazione ci ha “rivoluzionato” il modo di guardare le persone disabili. Ha rotto i nostri stereotipi in base ai quali una persona “seduta” è triste e senza sogni. Una vera lezione di vita per noi: non sono le condizioni che decidono la qualità della tua esistenza ma il tuo carattere.



Martina infatti ha strutturato il suo intervento non come una serie di lamentele ma raccontandoci i suoi desideri e le sue ambizioni. E questo da subito ha cambiato il nostro punto di vista.

In realtà la filosofia di vita di Martina è “universale” perché vale davvero per tutti, in piedi o seduti! Concentrarsi sul positivo, su ciò che abbiamo e non su ciò che manca, su quello che possiamo fare e non sulle strade che non possiamo percorrere. Ciascuna persona del resto è mancante di qualcosa... . Quante persone “in piedi” sono in cura da uno psicologo o stanno affrontando dure battaglie nella propria vita! Martina ha cambiato non solo il nostro modo di pensare ma anche il nostro linguaggio: non si è mai definita infatti una persona disabile o menomata, ma semplicemente “seduta”.

Ci ha reso consapevoli di cosa sono ancora oggi i tanti pregiudizi nei confronti della persona disabile. Con lei abbiamo capito come rimuovere questi pregiudizi. Rispetto all’idea che la persona disabile possa viaggiare, amare, vivere la vita in tutte le sue espressioni. Martina è perfettamente consapevole di queste barriere, molto spesso sperimentate proprio sulla sua pelle, ma ci ha colpito la sua determinazione nel non smettere di lottare contro di esse. La sua forza d’animo è qualcosa di potente e ammirevole. Da qui la scelta di



fare un giro con lei per la città. Grazie a lei abbiamo imparando a cambiare prospettiva, vedere la realtà con gli occhi di una persona che vive una condizione diversa dalla nostra. Una lezione di vita per costruire una società civile e solidale, persona che deve sentirsi riconosciuta come tale, nei suoi bisogni e nella sua dignità.

Istituto Comprensivo B. Dovizi
Bibbiena (AR)
Ref. Wanda Mancini

Tema: APPosta per il territorio, sguardo oltre la scuola



Come promuovere le bellezze artistiche e monumentali del proprio Comune? Come guidare cittadini e cittadine, turisti e visitatori per le strade e le piazze della propria città e dei dintorni? Come fare amare questi borghi e queste strade? a queste domande intendiamo rispondere con



la nostra applicazione per smartphone e altri dispositivi in modo che chiunque possa scoprire rapidamente e con facilità tutto quanto riguarda il nostro territorio.
I testi e le immagini possono essere integrati e ampliati nel tempo con la collaborazione di esperti, insegnanti, studenti e studentesse che vorranno dare seguito a questa nostra proposta.



**ISIS Enrico Fermi
Bibbiena (AR)**

Reff. Ref. Martina Cocchetti, Andrea Vajente

Tema: Raccolta differenziata e inquinamento

L'inquinamento è un tema che preoccupa noi giovani perché mette a repentaglio il nostro futuro e quello della Terra che abitiamo.

Che cosa possiamo fare? Dove possiamo intervenire e operare da subito?

Abbiamo proposto la raccolta differenziata, prima a scuola e poi nella nostra comunità perché richiede l'impegno di tutti, sia pure piccolo, ma che può produrre effetti interessanti se saremo in molti a separare rifiuti, a riciclare, a ridurre. Faremo opera di persuasione prima fra i nostri compagni, poi fra i genitori e gli adulti, sperando che queste pratiche si diffondano velocemente.





ISIS A. Vegni
Capezzine - Cortona (AR)
Reff. Silvia Romizi, Francesco Luigi Camerini

Tema: Felicità come bene comune

Che cosa è la felicità? E come possiamo raggiungerla? Abbiamo provato a rispondere offrendo "piccoli" suggerimenti: grande attenzione all'ambiente e cura dei rapporti sociali e umani; educazione ai sentimenti e sobrietà nei consumi.

Noi crediamo sia necessario partire cambiando i nostri atteggiamenti e comportamenti, con gesti quotidiani all'apparenza insignificanti, per promuovere la felicità.



PRIMO INCONTRO



Liceo Scientifico N. Rodolico di Firenze
Dirigente scolastico, Pierpaolo Putzolu
Ref. Cristina Minucci

Martedì 6 novembre a Firenze ad aprire i lavori sono stati i ragazzi e le ragazze del Liceo Rodolico. Con loro la docente Cristina Minucci che guida i giovani sin dalla prima adesione al nostro percorso. Abbiamo introdotto l'incontro con le questioni complesse legate alla presenza mafiosa che si allarga in tante regioni del nostro Paese, mettendo a repentaglio libertà e democrazia. Per contrastare l'organizzazione criminale e la sua cultura occorre uno sforzo da parte di ogni cittadino e cittadina e per questo abbiamo lanciato la sfida ai giovani del Rodolico ad essere loro cittadini attenti e responsabili, lo faranno con tanti altri coetanei protagonisti di questo nostro percorso.



Istituto comprensivo Beato Angelico - Firenze
Dirigente scolastica, Paola Mannara
Reff. Manola Spinelli, Maria Cristina Bitetto

Giovedì 22 Novembre ragazzi e ragazze dell'Istituto Comprensivo Beato Angelico di Firenze, hanno seguito la presentazione del progetto con grande attenzione.

Le insegnanti avevano preparato gli studenti prendendo dal sito www.giovanisentinelledellalegalita.org i filmati del giudice Caponnetto e della mafia e allora abbiamo potuto discutere con i ragazzi di come e quanto sia pesante la presenza della mafia in Italia e non solo nel meridione. È stato facile spiegare come anche la vita di un dodicenne nato a Firenze sia stata modificata ancora prima che nascesse dalla presenza del cancro sanguinario della criminalità organizzata che ha tenuto in povertà intere regioni italiane.

È stato facile perché tre quarti dei presenti hanno parenti di origine meridionale e se que-



sti hanno dovuto lasciare la loro meravigliosa terra natia è solo perché sono stati costretti dalle condizioni estreme di povertà e disoccupazione determinate dalle mafie. Oggi questi ragazzi, se la mafia non fosse mai esistita, abiterebbero nella terra natale che avrebbe uno sviluppo pari a quello del nord almeno.

Istituto Comprensivo Compagni-Carducci di Firenze

Dirigente scolastica, Lucia Bacci

Ref. Michela Ferraro

A darci appuntamento nel bel teatro della loro scuola sono state le sentinelle dell'Istituto comprensivo Compagni Carducci. Attenti e curiosi hanno ascoltato con interesse la nostra introduzione al progetto con l'indicazione di fare un'esperienza di cittadinanza attiva e scoprire valori e comportamenti responsabili e giusti

per contrastare la mafia e ogni fenomeno criminoso che si alimenta dell'indifferenza e della noncuranza dei cittadini. I suoi straordinari guadagni con gli affari illeciti, il riciclaggio del denaro sporco, l'impiego nelle attività lecite, infine, i rischi dovuti al traffico dei rifiuti hanno appassionato i ragazzi e le ragazze che hanno ascoltato e interloquito fin ben oltre il suono della campanella. Le loro domande e le osservazioni fanno ben sperare nella prosecuzione del lavoro e ritrovarci insieme con gli altri studenti e studentesse fiorentini quando saranno ospiti dell'amministrazione comunale.



Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto Bagno a Ripoli - Antella (FI)

Dirigente scolastico, Maria Luisa Rainaldi

Reff. Elisabetta Pinciaroli, Nadia Zaghini

Due appuntamenti a Bagno a Ripoli: prima con i giovanissimi del comprensivo Antonino Caponnetto, poi con i più grandi dell'Istituto Gobetti Volta. Attenti e silenziosi hanno ascoltato il racconto della vicenda di Antoni-



no Caponnetto, la sua scelta di andare a Palermo a dirigere l'Ufficio Istruzione e poi la svolta degli ultimi dieci anni, dopo le morti tragiche di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, di andare fra i ragazzi e le ragazze a testimoniare quelle vicende e i valori. Abbiamo introdotto il tema della cittadinanza, lanciando la nostra sfida ad essere attenti e responsabili, ad avere cura dell'ambiente in cui vivono e degli altri, dei beni di tutti e a rispettare le regole.

ISIS Gobetti - Volta di Bagno a Ripoli (FI)
Dirigente scolastico, Simone Cavari
Reff. Lorella Rotondi, Silvia Nerini

Nell'aula magna dell'Istituto Gobetti Volta, con piacere abbiamo raccontato la vicenda dei compagni e compagne più grandi che dall'anno scolastico 2011 fino al 2018 hanno insistito nel mettere a punto il cartellone pubblicitario *Non viaggiare sulle spalle degli*



altri, per invitare ogni cittadino a pagare il biglietto sull'autobus. I mille ostacoli, piccoli e grandi, non hanno fatto indietreggiare quei giovani coraggiosi che hanno continuato ad insistere finché il loro progetto non è divenuto realtà: su molti autobus cittadini sono comparsi i cartelloni pubblicitari. Senza che vi fosse stata una conferenza stampa per lanciare l'iniziativa, senza un comunicato, in silenzio, come se la loro campagna avesse poco valore.

Ma la loro tenacia e la loro ostinazione sono uno strumento potentissimo per convincere all'impegno quotidiano anche i più dubbiosi, i più disillusi, a non desistere dinanzi alle difficoltà e al mancato rispetto delle promesse. Viene in mente la frase di Antonino Caponnetto: «Le battaglie in cui si crede non sono mai perse!».

Istituto Comprensivo Balducci di Fiesole (FI)
Scuola Media Mino da Fiesole
Dirigente scolastico, Stefano Pagni Fedi
Reff. Silvia Costantini, Caterina Tosi,
Laura Maria Santucci, Manuela Sirianni

A Fiesole abbiamo ripreso il bel progetto dei giovanissimi della scuola media degli ultimi due anni: la sistemazione del campino all'esterno della scuola. Quella bella esperienza ha offerto l'opportunità di ragionare di cittadinanza e dell'impegno di ciascuno di avere cura dei beni che appartengono a tutti. Lo scambio vivace, le

curiosità e le mille domande hanno riempito la mattinata e siamo convinti che saranno veri protagonisti anche con l'appuntamento del prossimo martedì 26 febbraio quando saranno ospiti dell'amministrazione comunale di Fiesole.

- Scuola primaria L. Casini
Pian del Mugnone
Reff. Claudia Carloni, Paola Gitto

La scuola media Mino da Fiesole, che è nostra compagna di viaggio da diversi anni ha sollecitato l'interesse degli scolari e delle scolare della



scuola primaria L. Casini di Pian di Mugnone che ci attendevano nella loro Aula magna trascorrendo quasi due ore intense, con tante domande e sollecitazione, per conoscere meglio Antonino Caponnetto, la mafia, questo oggetto oscuro di cui si parla sempre poco, e chiedendoci cosa può fare ogni cittadino per contrastarla.



Istituto comprensivo di Lastra a Signa
Dirigente scolastico, Luciano Cianti
Ref. Rossella Ciuffi

A Lastra a Signa, scuola veterana, ragazzi e ragazze con le loro insegnanti erano pronti a proseguire nell'approfondimento riguardo il riciclaggio di denaro, le infiltrazioni mafiose, riflettendo sui compiti e sui doveri dei cittadini ad essere attenti e responsabili. In questo senso è importante il ruolo della scuola e l'impegno quotidiano di tanti docenti e dirigenti ad essere sempre luogo di formazione a testimoniare il grande lavoro educativo delle giovani generazioni.

Scuola Secondaria I Grado Ferruccio Busoni di Empoli
Dirigente scolastico, Gaetano Gianfranco Flaviano
Reff. Sandra Baldacci, Maria Francesca Azzinnari

Accolti da ragazzi e ragazze con le loro insegnanti abbiamo introdotto l'incontro raccontando della prepotenza e del crimine così da illustrare il nesso con la realtà di ognuno di noi, anche se ci sembrano, quelli della delinquenza e del crimine, problemi lontani. Le attività illegali dei mafiosi e dei loro complici si rivelano molto più vicine alla nostra esperienza quotidiana e ci impongono attenzione e cura, senza le quali corrono gravi rischi la nostra democrazia e la nostra libertà. I ragazzi e le ragazze hanno mostrato grande interesse e li ha sorpresi la descrizione di come i soldi sporchi vengono impiegati anche vicino alle nostre case per comprare attività e immobili e far apparire onesto chi ricicla denaro proveniente dal crimine organizzato. Quantità enormi di denaro riciclato consentono arricchimenti repentini senza che qualcuno si chieda quale sia l'origine, proprio come aveva sottolineato la nostra amica scolar della Garfagnana quando ci aveva posto la domanda: «È più mafioso chi traffica i rifiuti o chi conosce la mafia e fa finta di non conoscerla per pagare meno?». »





Sala Ketty La Rocca - Murate - Firenze

Vice sindaca, Cristina Giachi

Mercoledì 27 febbraio sono le giovani sentinelle fiorentine ad affollare la sala Ketty La Rocca nel complesso delle Murate accolti dalla vicesindaca Cristina Giachi. Con i giovani, le proprie insegnanti e anche alcuni genitori. Nell'introdurre i lavori la Fondazione ha voluto ricordare quanto sia importante che amministratori e amministratrici accolgano i cittadini e le cittadine nelle sale dei palazzi comunali perché quegli spazi sono deputati al confronto e al dibattito sulle scelte che riguardano tutti i cittadini e, come tali, non escludono alcuno dal partecipare e dal prendere la parola né nessuno può utilizzare gli aggettivi mio o nostro in riferimento agli spazi. Il dibattito e il confronto prevedono che gli interlocutori siano di fronte, a parlare e ad ascoltare; a sostenere tesi e controbattere;



a fare proposte e accogliere suggerimenti, osservazioni, critiche, nel pieno rispetto dell'altro e senza prevaricare.

Ci siamo proposti questo obiettivo avendo il ruolo di tutor del progetto, di colui che introduce il dibattito, guida il confronto e lo modera, richiama chi interviene alle proprie responsabilità e a dare il buon esempio.

Agli incontri chiediamo che partecipino i genitori perché sappiano cosa si fa a scuola e perché divengano anche loro interlocutori dei giovani e dei giovanissimi nel faticoso compito di formare il cittadino.

Cristina Giachi ha salutato ragazzi e ragazze e ha apprezzato il loro impegno nello studiare e approfondire, nell'elaborare delle proposte e questa loro fatica, la perseveranza, la testardaggine sono le migliori qualità per il compito di cittadino responsabile, di chi partecipa, si esprime, sceglie quando si deve risolvere un problema che riguarda la collettività o si deve prendere una decisione. Ma la partecipazione richiede anche delle regole e che siano rispettate, perché le norme sono la garanzia che ciascuno abbia gli stessi diritti e le stesse opportunità e governano il dialogo e il confronto. Poi hanno preso la parola i giovanissimi del Beato Angelico. Combattiamo l'inciviltà in città e nel quartiere il loro tema che hanno documentato con immagini riprese da loro





stessi del loro quartiere, dei giardini di via Allori, dove si ritrovano nel tempo libero.

Nella città hanno osservato l'abbandono dei rifiuti, i cumuli di mozziconi, i graffiti, le auto parcheggiate sui marciapiedi o negli spazi riservati ai disabili. I giardini di via Allori sono una delle poche aree verdi del quartiere e il pavimento avrebbe bisogno di manutenzione, ci sono graffiti o, meglio, scritte offensive e volgari, i giochi sono rovinati in alcuni casi e nello spazio dove sono collocati ci dormono delle persone. Sarebbe necessaria la raccolta differenziata dei rifiuti e interventi di ripristino e maggiori controlli.

Quelli dell'Istituto comprensivo Compagni Carducci, intervenuti subito dopo, hanno preso il via dalle parole di Antonino Caponnetto, dalla sua proposta di rispetto delle leggi e del prossimo senza chiedere nulla in cambio. Non ci faremo fregare il futuro è stato il tema scelto e anche loro si sono occupati di rifiuti e hanno realizzato un bel video, immaginando un telegiornale con notizie in tre momenti storici differenti per poter mettere in evidenza come le buone pratiche del riciclo dei rifiuti possono avere degli effetti benefici sull'ambiente e sul benessere di tutti. Un'altra parte è stata dedicata al gioco d'azzardo, tema che ritorna e preoccupa i giovani perché

vedono l'azzardo come una minaccia al benessere e temono che comprometta il gioco in generale che serve a sviluppare la propria personalità e costruire relazioni.

Infine hanno preso la parola i più grandi del Liceo Rodolico. Anche loro hanno posto l'attenzione alle situazioni di degrado. Hanno raccontato la vicenda di un camper abbandonato in un terreno da più di dieci anni che rovina il paesaggio urbano nelle vicinanze della scuola. Hanno approfondito la questione dei rifiuti e del degrado in genere con interviste a cittadini e cittadine, si sono soffermati sulla condizione delle aree verdi, sottolineando anche il buono stato di alcune che sono luogo di incontro di giovani e adulti.

Nel suo intervento Cristina Giachi ha voluto sottolineare che alcuni dei problemi sollevati sono riconducibili a condotte individuali





Sala Consiliare Falcone e Borsellino
Sindaco, Francesco Casini
Assessora Francesca Cellini



poco rispettose delle regole della convivenza, si pensi ad esempio alla questione del camper abbandonato e, in genere all'abbandono dei rifiuti, e tali comportamenti se corretti archerebbero benefici alla collettività. Non sempre sono necessari i controlli, occorre intervenire sul piano educativo e avere in prima persona comportamenti esemplari.

I progetti e la discussione vivace e interessante hanno protratto l'incontro ben oltre quanto avevamo previsto e ragazzi e ragazze sono rimasti seduti in sala per poter esporre il proprio punto di vista e ascoltare le repliche, offrendoci un bell'esempio di cittadinanza.

Nell'aula consiliare del Comune di Bagno a Ripoli, l'assessora Francesca Cellini ha salutato giovani e giovanissimi che hanno lavorato con impegno e serietà e ha ringraziato la Fondazione perché, con il suo percorso formativo, promuove il protagonismo giovanile.

La Fondazione ha illustrato al gruppo dei genitori che ha accompagnato i ragazzi e le ragazze come si articola il progetto, quali gli obiettivi e il significato dell'esperienza nella sala consiliare.

Ha aperto l'incontro la sindaca dell'Istituto Redi, una ragazza di terza media, che ha evidenziato la condizione della propria scuola a causa di interventi che avrebbero dovuto concludersi l'anno scorso e invece sono stati sospesi. Una errata valutazione dei lavori necessari alla struttura è all'origine della sospensione dei lavori che avuto come conseguenza la pubblicazione di un nuovo bando e la permanenza di un cantiere che ha creato una pesante occupazione di spazi. A questi disagi si aggiunge l'assenza di bagni decorosi nella sede della scuola. I lavori



subiranno altri ritardi e il Comune ha persino editato un bollettino cartaceo per chiarire alla popolazione e, soprattutto agli studenti e alle studentesse, le ragioni del protrarsi dei disagi. Immagini, foto e video, pongono l'attenzione sulla necessità dei lavori.

La sindaca dell'istituto ha affrontato l'argomento con piglio deciso e il confronto con il sindaco di Bagno a Ripoli è stato serrato. È stata ribadita la richiesta di aiuto da parte degli studenti e studentesse che hanno espresso immutata fiducia nelle istituzioni, ma vorrebbero avere la scuola rinnovata come è stato loro promesso. La questione ha avuto notevole eco anche di un servizio del TGR Toscana. Già tre anni fa studenti e studentesse avevano chiesto collaborazione alla facoltà di Architettura di Firenze per un progetto di ristrutturazione dell'edificio scolastico, ma l'elaborato dell'università non si è poi concretizzato.

Il sindaco Francesco Casini ha ringraziato ragazzi e ragazze dell'impegno e del senso di responsabilità con cui hanno deciso di prendersi cura della propria scuola e ha provato a spiegare le procedure con cui si possono eseguire i lavori di ammodernamento della scuola. In questo senso il progetto dell'università non era sufficiente per poi bandire la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori.

Il nuovo progetto sarà pronto a breve e, i dettagli come colori e arredo saranno scelti insieme a studenti e studentesse che potranno condividere tutte le scelte estetiche.

Il sindaco ha risposto alla sequenza di domande degli studenti del Redi ricordando alcuni vincoli: non è possibile eseguire i lavori durante l'anno scolastico e pertanto ci sono solo i mesi di luglio e agosto per effettuarli e poi proseguiranno nella prossima estate.

L'impegno dopo i lavori è quello di elaborare un progetto per l'auditorium, richiesta più volte ripetuta negli anni passati. Ha pure sottolineato che collaborerà con i giovani per avere una bella scuola.

Poi hanno preso la parola i più grandi del Volta Gobetti. I ragazzi, con la collaborazione dell'insegnante di chimica hanno avuto l'idea di realizzare uno sciroppo antifumo. Hanno studiato le proprietà delle erbe, hanno approfondito la questione del fumo e hanno provato a mettere insieme gli ingredienti giusti: delle erbe che reagiscono con sapori sgradevoli alla nicotina del tabacco. Pertanto usando lo sciroppo la nicotina risulterà molto meno gradevole. Hanno confezionato in un vasetto il preparato e lo hanno consegnato al sindaco.

Francesco Casini si è detto sorpreso favorevolmente e ha promesso che cercherà contatti con chi produce farmaci anche se nel territorio di Bagno a Ripoli non ci sono aziende del genere.

L'incontro è stato frequentemente interrotto da applausi, lo scambio è stato vivace e interessante e si è concluso in un'atmosfera di allegria.



Sala del Basolato - Fiesole

Sindaco Anna Ravoni

Assessori Alessandra Nencioni e Iacopo Zetti

Con i più grandi della scuola media Mino da Fiesole accompagnati dalle proprie insegnanti, compagne di viaggio del nostro progetto, e dal Dirigente scolastico, Stefano Pagni Fedi, avrebbero dovuto esserci anche i piccoli della primaria Luigi Casini di Pian di Mugnone, dei quali abbiamo apprezzato nel corso dell'incontro il video del proprio lavoro di questi mesi, ma che non abbiamo potuto ascoltare perché assenti. Spiace l'assenza, perché viene meno uno degli elementi che caratterizza il progetto: la discussione pubblica, il momento del confronto, l'ascolto delle proprie ragioni e, insieme, bambini e bambine avrebbero potuto ascoltare le ragioni e le riflessioni degli altri, non consentendo così la partecipazione agli altri appuntamenti.

Il sindaco Anna Ravoni ha introdotto i lavori salutando giovanissimi e genitori presenti in un bel gruppo vivace e attento. Ha ringraziato studenti e studentesse per l'impegno profuso, per le sollecitazioni offerte, e poi la fondazione Caponnetto per aver offerto l'opportunità di questo percorso e ha ricordato l'importanza del rispetto delle regole e i rischi delle in-

filtrazioni mafiose anche nella nostra regione che mettono a rischio la convivenza civile.

La Fondazione rivolgendosi ai genitori e ai nonni intervenuti, ha messo in rilievo il percorso di formazione che offre un'esperienza di cittadinanza con il dibattito pubblico costituisce una sorta di accesso all'agora e fa dei giovani dei cittadini veri e propri, consentendo loro di esprimersi e di prendere posizione su temi rilevanti, di confrontarsi e di scoprire come funziona una democrazia. Sindaci e assessori ospitano i cittadini in una sala del palazzo comunale, nel luogo dove si prendono le decisioni e si governa la città, discutono con cittadini e cittadine, ascoltano e replicano. Abbiamo voluto ribadire questi aspetti perché, a differenza di quanto accaduto a Fiesole dove in questi anni abbiamo avuto interlocutori attenti e ci sono state aperte le porte delle sale, vi sono ancora città, poche per fortuna, dove amministratori e amministratrici oppongono resistenza ad incontrare i giovani o adducono come ragione per non farlo la mancanza di spazi sufficientemente ampi per gli incontri. Come se questa fosse una ragione e non un espediente per non fare!

Poi hanno preso la parola ragazzi e ragazze che hanno letto e studiato i primi dodici articoli della nostra Costituzione e poi la Carta dei diritti del bambino e dalle loro riflessioni sono scaturiti alcuni principi generali del comportamento a scuola. Il diritto al gioco, al riposo e al divertimento dei bambini è stato questo il tratto che ha unito il proprio lavoro: la proposta di recupero del campino, lo spazio all'esterno della scuola per giocare, incontrarsi, fare sport. Hanno ereditato la proposta dai compagni più grandi, ormai alle scuole superiori, che avevano sollecitato l'amministrazione comunale.



Iacopo Zetti è intervenuto per aggiornarli sui tempi di intervento e per annunciare l'iniziativa pubblica alla quale saranno invitati per l'avvio dei lavori di recupero.

Alessandra Nencioni ha invitato i giovanissimi a riflettere sulla cura e la conservazione di questo bene che appartiene a tutti. Occorre un impegno di ciascuno affinché il campino sia mantenuto agibile e funzionante e sollecitato ragazze e ragazzi ad essere responsabili. Anche la fondazione ha voluto rimarcare questo aspetto della responsabilità individuale e ha sollecitato i giovanissimi ad essere attivi nel prendersi cura di quel bene, senza fare appello solo a strumenti di controllo come le telecamere, accettando la sfida della cittadinanza, di essere anche loro stessi i custodi del campino. Stefano Pagni Fedi li ha ringraziati del bel lavoro fatto, dell'impegno con cui hanno pro-



dotto cartelli, immagini e principi. Alcuni interventi brevi ma stringenti di genitori hanno sottolineato il lavoro delle insegnanti e della scuola, riconoscendo quel ruolo di formazione del cittadino cui abbiamo spesso fatto cenno e allo scambio finale hanno partecipato un po' tutti gli attori che hanno così reso il pomeriggio denso e interessante.

Sala del consiglio - Empoli

Sindaca, Brenda Barnini

Assessori Eleonora Caponi e Fabio Barsottini

Nel salutare, Eleonora Caponi, assessora all'Istruzione ha sottolineato l'importanza di questi percorsi educativi che contribuiscono a creare quel costume civico che dovrebbe essere proprio di ogni cittadino e cittadina. La fondazione ha ringraziato gli amministratori che hanno aperto le porte per discutere e confrontarsi, e la sindaca ha indossato la fascia tricolore a indicare il rilievo dell'incontro. Gli amministratori che discutono e si confrontano sono segnali importanti per tutti, testimoniano la bontà del percorso e le buone ragioni di chi vuole essere un cittadino a pieno titolo, smentendo coloro, che vorrebbero fare l'in-

contro a scuola o con una delegazione.

Ragazze e ragazzi hanno occupato tutti i posti riservati ai consiglieri intorno al tavolo e quelli riservati al pubblico insieme ad un gruppo di genitori, poi a turno, hanno preso la parola per esporre il proprio progetto: *La*





gestione dei rifiuti nell'empolese, punti di forza e criticità.

Dopo aver individuato il tema hanno incontrato a scuola prima l'assessore Barsottini, poi Busoni di Legambiente, infine un maresciallo del Nucleo Tutela del territorio. Con ciascuno hanno approfondito alcuni temi specifici: dall'abusivismo edilizio all'ecomostro, dalla diverse forme di inquinamento – suolo, acqua - all'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute come bene fondamentale, dai rifiuti abbandonati alle discariche abusive, dalle agromafie al caporalato.

La sindaca, Brenda Barnini, ha ringraziato giovani e insegnanti per il bel lavoro e ha voluto puntualizzare i compiti del Comune che sono di indirizzo e controllo, mentre la società Acque che gestisce il servizio idrico ha pure quello relativo alle fognature. Dei fiumi

Sala Consiliare - Lastra a Signa

Sindaca, Angela Bagni

Presidente del Consiglio Gemma Pandolfini

Pronti e preparati con i loro cartelli e i video ragazzi e ragazze hanno preso la parola dopo i saluti degli amministratori e l'introduzione della

e dei corsi d'acqua si occupa il Consorzio di bonifica. Non ci sono nel Comune abusi edilizi particolarmente gravi, ma preoccupa il peggioramento complessivo della situazione delle discariche abusive in Toscana.

Poi ragazze e ragazzi hanno avanzato delle proposte precise: occorre investire nella formazione alimentare per una maggiore consapevo-

lezza dei cittadini e delle cittadine, favorire il diffondersi degli orti urbani, piantare un albero per ogni nuovo bambino nato; nuove piste ciclabili fra periferia e centro per favorire una mobilità che non inquina; l'aumento delle aree verdi e la cura dei giardini pubblici. In breve un programma di interventi che non richiedono grandi risorse.

Fabio Barsottini ha risposto ai giovani e il dialogo lascia sperare in un confronto che prosegua anche nei mesi prossimi. Innanzitutto il Comune è impegnato a sostenere l'educazione ambientale con le scuole in modo da formare una coscienza della questione. Poi per favorire la mobilità ciclabile il Comune ha un piano per la ciclopista lungo l'Arno in modo da recuperare quella parte del territorio alla fruizione dei cittadini.

fondazione che ha ricordato al gruppo di genitori presenti il significato del progetto che raccoglie l'eredità di Antonino Caponnetto.

Omertà, la parola chiave che "manipola le menti delle persone", mina il rispetto per gli altri.

Agromafie e zoomafie, fenomeni dei quali ci si



occupa poco ma che son vastissimi e comprendono anche lo sfruttamento del lavoro nero o sottopagato. Questo fenomeno di sfruttamento va indagato e i ragazzi chiedono che anche a Lastra a Signa si controlli che non vi siano attività di caporalato. Su questo problema gli studenti sentinelle chiedono di effettuare un volantinaggio informativo per la popolazione.

Altri aspetti “mafiosi” sono il voto di scambio, l’evasione fiscale, per la quale i ragazzi lanciano un appello a chiedere sempre scontrini e fatture dei propri acquisti, e il pizzo, racket estorsivo sulle attività economiche. Chiedono controlli più stretti sul gioco d’azzardo, soprattutto sull’età di chi frequenta le sale giochi e una maggiore informazione nelle scuole sui rischi che corrono i ragazzi giocando.

“Il bullismo è la mafia dei ragazzi” ha affermato uno dei giovani studenti relatori di questo ampio programma informativo e propositivo su aspetti fondamentali della vita odierna.

Questa affermazione potrebbe sembrare esagerata ma invece descrive come nasce il comportamento mafioso che non attecchisce fra malviventi ma anche tra normalissimi e giovanissimi ragazzi a scuola.

Per spiegarlo, hanno diviso il fenomeno: bullismo diretto, indiretto e psicologico, verbale, cyberbullismo e hanno poi esortato a non lasciare da soli i bulli, sostenendo le attività della scuola e organizzando incontri che affrontino i motivi di questi comportamenti spesso molto gravi.

Prosegue poi il programma de *Il domani nelle mani*, monitorando le attività e le prospettive passate presenti e future della scuola e degli studenti, volta a giudicare se il percorso sia buono e quali siano i risultati. Originale percorso che nel corso di questi ultimi anni ha animato e arricchito con tanti lavori ed esperienze. Già il titolo

è talmente aderente alle esortazioni di Antonino Caponnetto da far capire quanto egli fosse in sintonia con questi studenti, i loro predecessori e coloro che seguiranno. Quanto Caponnetto avesse chiaro come i ragazzi siano padroni del loro presente e del loro futuro e come siano decisivi per la comunità civile.

Sembrava già un pomeriggio ricco quello dei ragazzi ma ancora doveva venire una parte importante: quella urbanistica! Le indagini sul territorio portate a termine dalle sentinelle di Lastra hanno posto in evidenza una notevole varietà di aspetti e si sono chiesti: come migliorare in alcune parti del nostro comune? Barriere architettoniche, viabilità, piste ciclabili. Tutti insieme convergono sull’esigenza che a Lastra a Signa sia creato un centro sociale che sia un luogo di svago ma anche un museo dove esporre quanto realizzato dalle scuole, un cinema dei ragazzi, e che Lastra crei un evento multiculturale internazionale che accolga ragazzi e ragazze dal mondo.

La sindaca, Angela Bagni, e la presidente del Consiglio comunale, Gemma Pandolfini, hanno seguito con attenzione la densa esposizione e hanno preso l’impegno di rivedersi con i ragazzi e le insegnanti per scendere nei dettagli di quanto sia possibile realizzare a breve termine delle proposte e delle sollecitazioni.





Terzo incontro con la Città metropolitana di Firenze e la Regione Toscana



**Questo non è un report, sono scuse alla Scuola
una denuncia alla politica dei barbari e ^e a quelli del silenzio che non ci appartiene!**

Qui ad Atene noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.

Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

Qui ad Atene noi facciamo così.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo.

Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.



E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.

Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore.

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Pericle, Discorso agli ateniesi 461 a.c.

Questo non è un report come gli altri, questo è un report di scuse. Innanzitutto agli studenti e alle studentesse del Liceo Rodolico di Firenze e ai coetanei e alle coetanee del Volta Gobetti di Bagno a Ripoli, poi ai più giovani dei comprensivi Caponnetto, sempre di Bagno a Ripoli, Beato Angelico di Firenze e Balducci di Fiesole che hanno lavorato con grande passione e dedizione accettando la sfida lanciata dalla Fondazione a fare questa esperienza di cittadinanza attiva. Poi le scuse sono dovute agli insegnanti che hanno guidato il loro lavoro in questi mesi, sempre con molta accortezza e cura e che hanno avuto fiducia nel nostro percorso.

Con tutti loro avevamo fissato il terzo appuntamento delle giovani sentinelle venerdì 3 maggio nel bell'auditorium di Sant'Apollonia, all'Università di Firenze, unica sala

disponibile per accogliere tutti e 200 giovani. La sala era stata concessa dopo lunghe e faticose richieste con la spiacevole sorpresa, al momento della concessione, che le attrezzature per la videoproiezione di filmati o di power point richiedevano il pagamento al gestore cui è stato appaltato il servizio. Come accade da tempo in tanti spazi pubblici, l'accesso e la fruizione sono soggetti al pagamento di un contributo per l'uso e per usufruire delle attrezzature e questa richiesta è indistinta: non importa se a richiedere lo spazio sia un privato che vuol promuovere un prodotto commerciale oppure siano studenti e studentesse che partecipano ad un percorso di educazione alla cittadinanza. Non viene fatta alcuna distinzione fra gli interessi privati e quelli pubblici, e quello di formare giovani e giovanissimi alla cittadinanza attenta e re-





sponsabile è certamente e inequivocabilmente un interesse pubblico.

Ma torneremo sul tema. Ci era stato garantito che avrebbero funzionato i microfoni e noi ci siamo fidati di questa comunicazione. Ingenui, abbiamo ritenuto importante tenere il confronto, non perdere questa occasione dopo che ragazzi e ragazze avevano lavorato per l'intero anno scolastico. E abbiamo commesso un altro errore gravissimo: abbiamo creduto che ragazzi e ragazze potessero raccontare con le parole quello che avevano espresso con altri linguaggi. Li abbiamo messi in difficoltà.

Nella bella sala dal soffitto affrescato oltre a non esserci computer, proiettore e telo per i video non funzionavano neppure i microfoni, contrariamente alle promesse.

Non importa che ad aprire le danze siano stati i giovanissimi del comprensivo Beato Angelico con il loro progetto relativo al degrado in particolare nel loro quartiere, che a seguire siano

intervenuiti gli altri dell'istituto Volta Gobetti di Bagno a Ripoli, e i più giovani del comprensivo Caponnetto e Balducci e quelli del Liceo Rodolico, perché per tutti alla fine non è restata che una buona dose di frustrazione.

Quanto accaduto ci chiama in causa per riconoscere le nostre responsabilità e noi ce le assumiamo tutte, ma ora occorre riprendere il ragionamento sulla democrazia e sulla partecipazione.

L'assenza di sale e spazi adeguati dove un gruppo di ragazze e ragazzi possa ritrovarsi con amministratori e con chi ha il governo della cosa pubblica ci riporta alla domanda se vi è un interesse pubblico nella formazione di una cultura civica e di valori condivisi nella scuola. Se rispondiamo di sì allora non possiamo tollerare che o non ci sono sale, o se vi sono sale si deve pagare per il loro uso o per poter usufruire delle attrezzature. Conveniamo che l'esercizio della democrazia e favorire la partecipazione siano attività che hanno dei



costi ma sono costi di cui deve farsi carico la collettività, altrimenti la democrazia è monca o, meglio, è un'apparenza di democrazia.

Altra questione. All'incontro è intervenuta, unica fra gli invitati, Francesca Cellini assessora di Bagno a Ripoli. Ma se sindaci, assessori, amministratori e amministratrici provinciali e regionali, deputati e senatori dichiarano in coro che i giovani sono il futuro, che con loro si deve dialogare e poi, invitati, non intervengono, quale credibilità ha la politica? Quale fiducia possono nutrire ragazzi e ragazze?

Per concludere. Ricostruiti i fatti, assunte le nostre responsabilità, noi prendiamo un impegno: dal prossimo appuntamento se non abbiamo garanzia che vi siano sale accoglienti e tutti gli strumenti per il confronto e il dibattito, se gli intellocutori invitati non prendono l'impegno solenne ad essere presenti noi non ci saremo. Con studenti e studentesse proveremo ad esplorare nuove strade e nuove modalità di partecipazione.

Nonno Nino Caponnetto (nonno per i giovani, Signor Giudice, per gli adulti), sollecitava, le persone non silenziose e neppure barbare, a battere un colpo a far sentire la loro presenza, a correggere le stoltezze, combattere la cattiva politica e la mafia, con le armi della cultura e della scuola.

Noi continueremo nel suo messaggio!

A fare pulizia nei nostri ranghi, anche chi ci sta accanto.

Noi lo faremo!





Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio fiorentino

Liceo Scientifico N. Rodolico - Firenze
Ref. Cristina Minucci

*Degrado di spazi verdi cittadini e qualità
della vita*

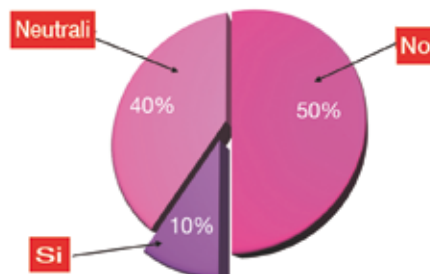
Il parco delle casine è una zona verde
tra le più visitate nel centro storico di
Firenze.

Ma i cittadini cosa ne pensano?

Abbiamo intervistato i passanti e i seguenti
dati corrispondono alle risposte.



La zona delle casine è sicura?



Degrado di Porta Romana

La parte della città intorno a Porta Romana non è distante da due delle sedi, via del Podestà e via Senese, del nostro istituto. Anche in questo caso abbiamo preparato un questionario da somministrare a cittadini e cittadine in modo da conoscere le loro preoccupazioni e le loro esigenze. Nei grafici abbiamo riassunto le risposte.

Vi è poi il parco dove si trova anche l'Istituto d'Arte di Porta Romana che ha bisogno di manutenzione e di cura.



Istituto comprensivo Beato Angelico - Firenze
Reff. Manola Spinelli, Maria Cristina Bitetto

Combattiamo l'inciviltà in città e nel quartiere

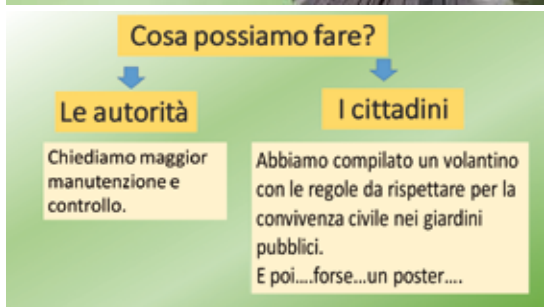
L'inquinamento della nostra città è dovuto al fatto che i cittadini non hanno rispetto dell'ambiente, inquinano non facendo la raccolta differenziata, buttano i mozziconi delle sigarette a terra, pensando che ci sia sempre qualcuno che li raccolga. Ma immondizia dopo immondizia si crea inquinamento.

In città ci sono anche muri imbrattati e mezzi pubblici sporchi.

Le barriere architettoniche possono essere un problema molto grave per gli anziani e per i disabili. Le auto parcheggiate in modo incivile sono un ostacolo!

La maggior parte degli incidenti stradali sono dovuti al fatto che molta gente usa il telefono mentre è alla guida oppure è senza cintura o in moto senza casco.





Regole di convivenza civile nei giardini

Non gettare rifiuti per terra.

Non scrivere sui muri.

Non sciupare le panchine, le fontane, i giochi.

Non calpestare le aiuole.

Non rovinare gli alberi.

Cambiare è necessario!

occorre che tutti facciamo la raccolta differenziata, imbianchiamo i muri sporchi, costruiamo rampe per i disabili e distruggiamo le barriere architettoniche.

Con piccoli gesti da parte di tutti la nostra città potrebbe essere come una bellissima casa ordinata e pulita. Vivere in un posto sicuro è un nostro diritto.

Abbiamo preso ad esempio il giardino di via Allori a Novoli. Viale: sono spesso dissestati e pericolosi, soprattutto per i bambini e per le persone anziane, i giochi non hanno la manutenzione necessaria e i chiodi arrugginiti diventando pericolosi, inoltre sono utilizzati da alcune persone per dormire all'interno del giardino.



Non sprecare l'acqua delle fontane.

Rispettare i limiti di età nell'uso dei giochi.

Non lasciare avanzi di cibo nel giardino.

Non infastidire con rumori molesti.

Non considerare il giardino come pista ciclabile.

È assolutamente vietato lo scoppio dei petardi nel giardino.

Portare gli animali nelle apposite aree a loro riservate

Mantenere pulita l'area cani.

Rispettare gli orari del giardino.

Condividere con gli altri gruppi di ragazzi il campo da calcio o da basket.



Istituto Comprensivo Compagni-Carducci
Firenze

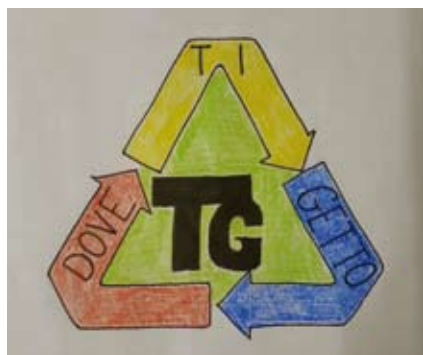
Ref. Michela Ferraro

Non ci faremo fregare il futuro

Ricicla la notizia è il telegiornale realizzato da noi ragazzi e ragazze con l'auspicio che si raggiunga il quattordicesimo obiettivo dell'Agenda 2030 dell'ONU sull'ambiente: contenere la presenza nei mari di rifiuti di plastica e avviare la ripulitura delle acque limitando fortemente le fonti di inquinamento. Per questo obiettivo è fondamentale la raccolta differenziata dei rifiuti e il notiziario è dedicato interamente a informare, illustrare, dare istruzioni su come realizzarla.

Per raggiungere l'obiettivo riteniamo fondamentale un'accurata e dettagliata informazione e un lavoro capillare di persuasione nei confronti dei cittadini e delle cittadine perché modifichino i propri comportamenti e le proprie abitudini. Sono proprio i gesti quotidiani di ciascuno a produrre quel mutamento essenziale per la protezione dell'ambiente.

È necessario ricordare che ciascuno di noi è responsabile nei confronti delle generazioni future perché anche loro abbiano la possibilità di abitare il nostro pianeta senza sofferenze e godendo delle bellezze e dei frutti.





La preparazione dello sciroppo



Ingredienti:

- Foglie secche di piantaggine(1)
 - Acqua(2)
 - Miele(3)
 - Zuccher(4)
- conservanti: acido citrico/limone(5)
aromi: chiodi di garofano(6)

Procedimento

Abbiamo fatto bollire l'acqua con le foglie di piantaggine e i chiodi di garofano. Abbiamo poi lasciato riposare per circa 2 ore dopodiché abbiamo filtrato e aggiunto lo zucchero preriscaldato. Quando il liquido era tiepido abbiamo aggiunto il miele e, dopo aver mescolato bene, anche il limone.

La nicotina è una molecola contenuta nel tabacco che si fuma.

La sua dipendenza corrisponde all'incapacità di smettere di assumere questa mole-

ISIS Gobetti - Volta di Bagno a Ripoli (FI)
Reff. Lorella Rotondi, Silvia Nerini

IPA.ZIA Sciroppo antifumo e le dipendenze

Abbiamo voluto creare uno sciroppo che aiuti le persone che hanno costantemente bisogno di fumare, per placare la loro tosse e ridurre lo stimolo di rovinarsi i polmoni per tutta la vita. Noi sentinelle della legalità, vediamo l'atto di fumare come atto di autolesionismo ed è per questo che continuiamo a combattere affinché, soprattutto molti ragazzi, smettano, prima di rovinarsi la vita.

Abbiamo scelto il nome Ipa.zia perché volemmo ricordare e rendere onore ad una martire della libertà di pensiero.

Ipazia (Alessandria d'Egitto 350/370- Alessandria d'Egitto 415) è stata una matematica, astronoma e filosofa greca antica. Rappresentante della filosofia neo-platonica, la sua uccisione da parte di una folla di cristiani in tumulto l'ha resa, secondo il teosofo Augusto Agabiti, una martire della libertà di pensiero. *"Se mi faccio comprare, non sono più libera, e non potrò più studiare: è così che funziona una mente libera"* (Ipazia)

cola, nonostante la consapevolezza che la sua assunzione è associata a gravi rischi per la salute. Infatti è una sostanza in grado di modificare l'umore scatenando sensazioni solo temporaneamente piacevoli, provocando la dipendenza da nicotina. Il fumo di tabacco contiene più di 60 sostanze che possono provocare il cancro, oltre a centinaia di altre molecole dannose per la salute.

L'unico modo per evitare la dipendenza da nicotina è non iniziare mai a fumare.



Noi studenti del Gobetti-Volta chiediamo un impegno al Comune di Bagno a Ripoli perché monitori le confische avvenute nel territorio fiorentino, per accertare se siano state realmente riattribuite a fini benefici e sociali, e chiediamo che vengano sensibilizzate le ditte farmaceutiche del nostro territorio (o territori afferenti) per la produzione dello sciroppo «IPA.ZIA». Chiediamo di collaborare con i nostri docenti, il nostro dirigente e i giovani del Gobetti-Volta, per una cittadella degli studen-

ti all'interno del Comune di Bagno a Ripoli, dove non mancano le profferte quotidiane alle dipendenze: ludopatia, alcolismo, tabagismo, droghe. Che il nostro comune di residenza scolastica si faccia con noi SENTINELLA! Infine, verificare l'interesse della Regione Toscana per una campagna antifumo che possa promuovere e viralizzare positivamente in senso educativo altre scuole (contaminare per la libertà autentica, libertà dal tabagismo preso a simbolo di ogni dipendenza).

Istituto Comprensivo Balducci di Fiesole (FI)
Scuola Media Mino da Fiesole

Reff. Silvia Costantini, Caterina Tosi,
Laura Maria Santucci, Manuela Sirianni

Regole di convivenza nell'ambito sportivo

In classe abbiamo studiato la nostra Carta Costituzionale, in particolare i principi fondamentali e le sue regole. Esistono molti tipi di regole per ogni contesto: a casa, a scuola, per strada, negli sport...

Ad esempio, se non si rispetta il Codice della Strada il rischio è di prendere delle multe o addirittura di causare incidenti. Anche in matematica e nelle lingue sono indispensabili le regole per risolvere problemi e scrivere correttamente, o addirittura seguire le ricette in cucina può portare a deliziosi risultati!

L'art. 9 della Costituzione cita: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Questo dovrebbe farci riflettere di come

l'azione umana deve essere sostenibile per il nostro ecosistema. Tenere conto del delicato equilibrio che regola il pianeta Terra può ridurre la cosiddetta emergenza ambientale (climi estremi, effetto serra, buco dell'ozono, rischio idro-geologico, deforestazione).

Anche in classe è importante stabilire delle regole di comportamento, per vivere in un clima sereno e di reciproco rispetto.

Abbiamo deciso quindi di dividerci in gruppi di tre o quattro studenti e abbiamo proposto, discusso e votato gli articoli delle rispettive "Costituzioni di classe".



Costituzione di 1A

- Art. 1 Nella classe l'ascolto e il silenzio sono alla base di un apprendimento ottimale
- Art. 2 Gli studenti devono avere un linguaggio e un comportamento corretto nei confronti degli altri compagni
- Art. 3 A scuola c'è un sistema di gerarchie (alunni, professori, dirigente scolastico) e tutti i componenti devono portarsi rispetto reciproco
- Art. 4 Gli alunni non possono usare il telefono senza permesso
- Art. 5 Ascoltare i professori quando spiegano
- Art. 6 Rispettare gli ordini dei professori
- Art. 7 Non si devono danneggiare oggetti e materiali scolastici, sia dentro che fuori dall'istituto



PRIMO INCONTRO



PROVINCIA DI LIVORNO



**Scuola Statale Secondaria di 1° Grado
Giovanni Bartolena di Livorno**
Dirigente scolastica, Camilla Pasqualini
Reff. Laura Giannetti, Cecilia Olivieri
Plessi:

- Via Bois
- San Simone
- Banditella

A Livorno 4 plessi differenti e 4 incontri con oltre 250 ragazzi e ragazze che per la prima volta partecipano al progetto.

Nel plesso di San Simone abbiamo incontrato ragazzi attenti che hanno contribuito alla discussione sui temi della legalità, dell'onestà, e al confronto tra mafie e bullismo e di come ci si deve difendere dal rischio di cadere nel mondo del crimine.



Accompagnati dal video che racconta la vicenda di Nino Caponnetto e gli attentati a Falcone e Borsellino, abbiamo ripercorso quel pezzo di storia italiana cercando di spiegare come sia necessario avere la memoria degli eventi passati che hanno poi determinato la nostra vita di oggi, tanto più importante per capire come la presenza di enormi organizzazioni criminali stia da decenni inquinando la nostra esistenza che avrebbe una qualità molto migliore senza il cancro delle mafie.

I ragazzi hanno discusso con noi e fra loro in modo molto animato e appassionato di quando e come si "deve fare la spia" per denunciare qualche sopruso e di come sia facile divenire vittime di crimini piccoli o grandi. Dal bullismo al ricatto.

Ci siamo chiesti come il progetto sentinelle possa avere relazione con la mafia e i ragazzi sono arrivati alla conclusione che molti dei problemi di tutti i giorni possono essere causa-



ti da illegalità o scarsa applicazione delle leggi. Abbiamo spiegato come la scuola faccia paura ai mafiosi più della galera e come di conseguenza, come ogni attività volta alla conoscenza e all'istruzione, inclusi i progetti per affrontare problemi in modo democratico, siano utili a creare una società migliore e meno debole di fronte al crimine.

Nella sede principale della scuola Bartolena ad attenderci una folta platea attenta e incuriosita ha seguito la nostra introduzione al percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza: il rispetto delle regole quale condizione della convivenza civica e strumento per contrastare gli interessi illeciti.

Nell'ultimo appuntamento della mattinata, presso la scuola media XI agosto, abbiamo richiamato l'attenzione sulla questione dei rifiuti pericolosi e nocivi sversati anche in Toscana. Contro i pericoli di questi comporta-



menti illegali è necessario rafforzare la cultura civica, essere dei buoni cittadini e cittadine, attenti e responsabili.

Nel corso di tutti gli abbiamo lanciato a ragazze e ragazzi la sfida ad essere delle sentinelle della legalità, a camminare con i tanti altri giovani che decidono di occuparsi di un tema particolarmente interessante e di farne oggetto di confronto con l'amministrazione comunale.



Auditorium CCIAA di Livorno

Istituzioni locali: Assenti!!!

Confronto mancato con gli amministratori comunali di Livorno, martedì 16 aprile! Vi sono stati dei ritardi perché il Comune di Livorno non aveva una sala sufficientemente ampia per

ospitare tutti i giovani, né ha avuto modo di guardarsi intorno per ricercare una sala adeguata, così è stata la Fondazione a ricercare lo spazio per consentire a tutti i ragazzi e le ragazze di partecipare perché il senso del percorso di cittadinanza è quello di favorire la partecipazio-





ne e il loro protagonismo. Non abbiamo usato satellitari per la ricerca, ci è bastato poco per individuarla, ad amministratori e amministratrici bastava un'occhiata fuori dalle finestre visto che l'Auditorium della Camera di Commercio si trova in piazza accanto al Comune! Così siamo grati al Presidente della Camera di Commercio di Livorno che ha aperto le porte per la presentazione dei lavori delle sentinelle livornesi che ha avuto luogo con successo.

Tantissimi studenti e studentesse, divisi per gruppi di lavoro, hanno portato le loro proposte e idee davanti a una platea interessata e composta anche da molti loro genitori. Assenti purtroppo i rappresentanti istituzionali che non hanno risposto a nessuno dei ripetuti e insistenti messaggi della Fondazione e alle sollecitazioni ad essere interlocutori dei giovani.

I ragazzi della Carducci, hanno proiettato i loro disegni che hanno come tema e sono ispirati a *Extraterrestre alla pari*, romanzo per l'infanzia a sfondo fantascientifico scritto da Bianca Pitzorno.

Il romanzo promuove la conoscenza tra diversi

e la tolleranza verso culture differenti e i piccoli studenti si sono appassionati alla storia dal messaggio quanto mai attuale.

“Non importa se sei maschio o femmina, pensa a cosa sei realmente dentro di te”

Questo uno dei testi riportati sulla storia a fumetti realizzata, storia dell'extraterrestre che mostra e spiega l'importante complessità del lavoro dei ragazzi livornesi.

Quelli degli altri plessi non sono stati da meno affrontando la scottante questione delle pari opportunità tra i sessi. Tra i loro cartelli si poteva leggere: “La parità di genere è essere diversi ma con lo stesso peso”, “Uomini e donne - no differenze” “Non devi amare se non vuoi ma il rispetto è essenziale”.

La scuola G. Bartolena, ha realizzato altri fumetti per una problematica non distante dalla precedente. Altri della secondaria di 1° grado Bartolena, ispirandosi e citando le parole di Antonino Caponnetto, hanno descritto in un fumetto come si deve lottare per perseguire le proprie aspirazioni senza mai desistere. La storia raccontata riguar-



da una ragazzina che vuole giocare al calcio anche se si tratta di uno sport considerato per maschi.

“Non aver paura, questa sarà la tua forza” hanno scritto sul fumetto.

Tutte le sentinelle livornesi con le loro insegnanti hanno lavorato davvero come sentinelle, su argomenti di fortissima attualità che piombano nelle cronache quotidiane lasciandoci spesso sbigottiti e le sole soluzioni che già Caponnetto e i suoi colleghi

ma anche sociologi e psicologi indicano come valide e urgenti sono l'educazione alla legalità e alla tolleranza del diverso e al rispetto del vicino: donna o uomo che sia.

Alla fine di un pomeriggio intenso di discorsi e immagini ci siamo dati appuntamento per l'incontro del 23 maggio a Lucca, dove i giovani di Livorno si ritroveranno con quelli di Lucca, Pisa e di tante altre scuole della Toscana per ricordare i tragici fatti del 1992.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio livornese



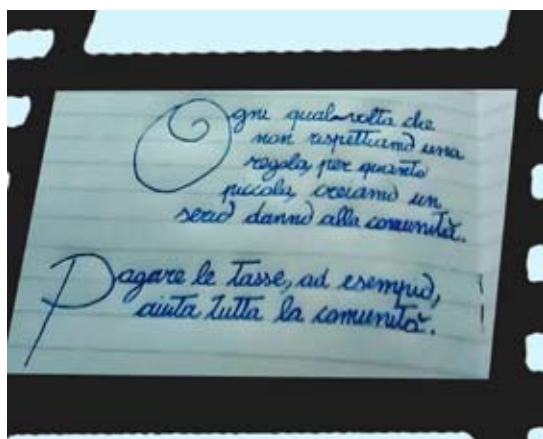
**Scuola Statale Secondaria di 1° Grado
Giovanni Bartolena di Livorno
Reff. Laura Giannetti, Cecilia Olivieri
Plessi:**

- Via Bois
- San Simone
- Banditella

Rispetto...per chi? Per che cosa?

Con le nostri insegnanti abbiamo analizzato il libro di Bianca Pitzorno -“Extraterrestre alla pari”-. Grazie a questa lettura abbiamo capito che non ci devono essere differenze tra uomo donna, soprattutto non devono esistere discriminazioni, ci vuole rispetto reciproco e amore e comprensione. Non ci si differenzia se si portano i tacchi oppure le polacchine, se si veste la cravatta oppure no, ma uomini e donne sono uguali in famiglia, negli ambienti di lavoro e nella società. Non non sono i

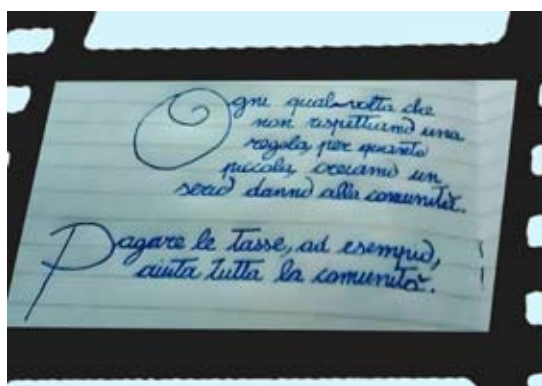




muscoli a fare la differenza ma intelligenza, la volontà ed il desiderio di affermarsi.

Tante donne sono state e sono ancora discriminate rispetto agli uomini, tante altre si sono fatte valere ed hanno raggiunto un livello molto importante: Margherita Hack, Frida Kalho, Maria Montessori ed altre.

Abbiamo voluto disegnare con un cartellone una bilancia con delle scarpe da uomo e da donna a dimostrazione che sono entrambi importanti sull'ago dell'uguaglianza, lo abbiamo fatto insieme ad altri disegni per sensibilizzare tutti a questo pensiero e faremo in modo che i disegni vengano divulgati in rete. Abbiamo poi prodotto dei filmati contro il bullismo o in difesa della legalità. Convincere i nostri compagni a denunciare e non pensare di fare la spia perchè non si può vivere nel silenzio se si assiste ad una ingiustizia in quanto si rischia di vivere nel rimorso di aver non fatto qualcosa in difesa dei più deboli, dimostrando di essere vigliacchi e non essere liberi.



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI LUCCA



IIS Chini Michelangelo di Lido di Camaiore
Dirigente scolastica, Sandra Pecchia
Ref. Maria Cristina Berti

Al suono della campanella ad attenderci con le proprie insegnanti per questo esordio con il progetto delle giovani sentinelle sono i ragazzi e le ragazze di Forte dei Marmi. Attenti e incuriositi hanno seguito il video delle vicende di Antonino Caponnetto, colto il significato della sua battaglia a sostegno della cultura della legalità, della promessa solenne fatta ai funerali di Paolo Borsellino di testimoniare l'impegno dei giudici assassinati dalla mafia. L'impegno del giudice padre del pool antimafia ha ispirato e ispira quello della Fondazione a lui intitolata nel promuovere il protagonismo giovanile e per questo abbiamo lanciato la sfida ai giovani ad essere cittadini attenti e responsabili proponendo loro di essere con noi e con tanti altri coetanei e coetanee in



questo nostro percorso educativo. Lo scambio vivace e stimolante che ha attraversato l'incontro è stato un ottimo auspicio per il lavoro futuro.

I.C. di Piazza al Serchio
Dirigente scolastica, Emanuela Giannini
Reff. Loredana Canini, Enrica Zanelli

È più mafioso chi traffica i rifiuti o chi conosce la mafia e fa finta di non conoscerla per pagare meno?

Martedì 13 novembre ben quattro appuntamenti in Garfagnana, scuole differenti di un unico Istituto comprensivo in quattro località di tre Comuni: le scuole primarie di Piazza al Serchio, di San Romano in Garfagnana e di





Gorfigliano e la scuola media di Gramolazzo. Alla primaria di Piazza al Serchio bambini e bambine di quinta ci hanno accolto nella loro aula insieme alla loro insegnante e attenti e incuriositi sono stati interlocutori vivaci per tutto l'incontro.

Abbiamo parlato di quanto sia importante il rispetto delle regole per chi vuole essere un cittadino attento e responsabile e come il mancato rispetto delle regole è la chiave che apre alle infiltrazioni mafiose. E come per incanto ci è giunta la domanda che abbiamo posto in

epigrafe. È una domanda che riguarda ciascuno e ciascuna di noi e che rilanciamo come un contributo che viene dalla scuola, il luogo della formazione alla cittadinanza per eccellenza.

I.C. di Piazza al Serchio **Scuola secondaria di I grado di Gramolazzo** **Reff. Antonella Ferri, Anna Teseo, Valeria Agostini**

A Gramolazzo, veterani di tre classi ci attendevano nella loro scuola insieme al consigliere comunale con delega allo sport, Francesco Pierotti, sempre presente a tutti gli incontri. Lui e l'amministrazione comunale di Minucciano di cui sono parte le frazioni di Gramolazzo e di Gorfigliano hanno scelto di investire sulla formazione dei propri giovani cittadini. L'incontro è stato da subito molto vivace, ragazzi

e ragazze pronti a mettersi nuovamente in gioco, esempio di come il progetto cresce grazie al protagonismo dei giovani e alla loro partecipazione attiva. Negli anni si sono occupati di pulire la loro scuola, prendersi cura di alcuni giardini pubblici e la sistemazione di panchine e tavoli, sono passati poi alla raccolta differenziata, la valorizzazione del loro territorio attraverso la conoscenza e la ripresa delle tradizioni e dei loro prodotti locali. Giovani cittadini crescono e sono un esempio per gli adulti non nascondendosi dietro un dito, perché non basta neppure una montagna a mascherare le

proprie responsabilità!

Quest'anno ragazzi e ragazze insieme ai propri insegnanti hanno già scelto il loro tema: il Consiglio comunale dei ragazzi. Prima di scegliere i componenti fra studenti e studentesse vogliono studiare il ruolo e le competenze del Consiglio, ma vogliono anche dare la giusta misura al compito



del cittadino, una giovane comunità che diventa partecipativa accanto al sindaco e alla giunta nelle scelte e nelle proposte che nascono dal confronto e dalla discussione pubblica. Francesco Pierotti si è reso disponibile a tornare a scuola per spiegare i ruoli del sindaco e dei singoli assessori.

I.C. di Piazza al Serchio
Scuola primaria di Gorfigliano
Reff. Nadia Fabbri, Sara Casotti

Insieme all'infaticabile Francesco Pierotti siamo poi stati accolti a Gorfigliano da due classi di bambini veterani del progetto e i piccoli di prima. Da subito tante domande, sull'ambiente, sui rifiuti, sui comportamenti, il rispetto per gli altri, senza filtri e senza veli hanno messo a nudo le contraddizioni di un Paese che fa fatica a trovare la via dei valori. Un bambino di prima, parlando dell'utilizzo di amianto nelle costruzioni ha detto: «perché hanno permesso di costruire con materiali velenosi?»

Difficile dover rispondere che il nostro Paese giudica altri Paesi che producono giocattoli con vernici cancerogene e ha permesso nel passato ad aziende di fare profitti e di mettere sul mercato prodotti senza che venissero sottoposti a controlli o studi. Abbiamo la-



boratori universitari dove poter fare analisi e controlli, ma non sappiamo mettere a frutto conoscenze e competenze. Difficile spiegare a bambini che il ferro e il cemento non vanno a nozze insieme!

Molta strada ci sarà da fare e la Fondazione la vorrà fare insieme alle e agli insegnanti partigiani dei valori e a quegli amministratori coraggiosi che investono sui propri giovani.

I.C. di Piazza al Serchio
Scuola primaria di San Romano
Ref. Alessandra Canini

Gli scolari e le scolare di terza, quarta e quinta ci hanno accolto nella loro scuola colorata per la prima volta. Hanno ascoltato il racconto della vita di Antonino Caponnetto, il suo impegno per il rispetto delle regole. Le loro curiosità,

le mille domande, le tantissime sollecitazioni hanno arricchito il nostro incontro e nell'ultima parte della mattinata li abbiamo invitati ad essere nostri compagni di viaggio in questa esperienza di cittadinanza.





Sala consiliare di Forte dei Marmi

Assessora Anna Corallo, Consiglieri Alberto Mattugini e Sabrina Nardini, Presidente del Consiglio, Simona Seveso

In apertura Anna Corallo ha salutato, anche a nome del sindaco, Bruno Murzi, giovani e insegnanti, e li ha ringraziati dell'impegno con cui hanno affrontato il percorso educativo e ha ringraziato anche la fondazione per l'opportunità offerta a studenti e studentesse. Ha ricordato che l'amministrazione è molto interessata ai progetti di educazione alla cittadinanza e di recente ha promosso il Consiglio comunale dei ragazzi.

Hanno preso la parola le ragazze del Liceo, le quali hanno scelto di occuparsi dei problemi di sicurezza fuori dai locali notturni della zona. Hanno raccolto le informazioni dal web

e dai giornali sulle problematiche, anche gravi in qualche caso, che riguardano atti di disturbo e anche di violenza nelle discoteche dei comuni di Pietrasanta, Camaiore, Forte dei Marmi e Seravezza, incidenti di varia natura, dovuti spesso all'uso delle droghe e dell'alcol. I ragazzi hanno puntato la loro attenzione sulla forte carenza di illuminazione proprio nelle aree esterne ai locali notturni, carenza che favorisce i piccoli reati, i furti e le risse. Hanno richiesto una maggiore illuminazione pubblica ma anche il coinvolgimento di chi gestisce i locali pubblici a provvedere al rispetto delle regole e alla sorveglianza. Le ragazze e i ragazzi hanno fatto notare come manchino del tutto luoghi pubblici per le loro attività di aggregazione, strutture disponibili alle attività giovanili, importanti per arricchire il bagaglio culturale e per immaginare modi diversi per passare il tempo. I giovani sentono l'esigenza di un centro ricreativo dove prevenire la devianza, un luogo di ritrovo dove sia possibile tentare di intraprendere un percorso di maturazione lontano dalla strada.

Un secondo problema che i giovani del Michelangelo hanno posto all'attenzione è quello relativo ai servizi dell'Ospedale della Versilia, centro che serve un bacino di circa 160.000 abitanti che salgono a circa 500.000 in estate. Il forte disagio tra gli utenti sono le



lunghe liste di attesa, la mancanza di strumenti, l'assegnazione di codici in pronto soccorso e la carenza di personale.

La domanda dei ragazzi agli amministratori presenti è se possono intervenire per migliorare il servizio.

Gli amministratori comunali hanno spiegato che i comuni non hanno potere sulle strutture sanitarie gestite dalle ASL che poi fanno capo alla Regione. Esiste comunque una Conferenza dei comuni della Versilia che prevede momenti di confronto istituzionale con la ASL. Riguardo agli spazi, Alberto Maltusini, riconosce che mancano aree di aggregazione, ma ha ricordato che vi è la biblioteca e che ci sono diversi corsi organizzati dal Comune che stanno avendo un buon successo, anche se non sono iniziative ideate dai giovani e da questi gestite. Ma è proprio a strutture gestite da giovani intendevano riferirsi le ragazze che hanno invitato gli amministratori nell'essere audaci e immaginare luoghi di incontro cui poter autogestire attività in libertà e responsabilità. E questa loro richiesta non è nuova, esigenze analoghe emergono spesso in altre scuole e nel mondo giovanile della Toscana e di tutta Italia, e tutti insistono sull'urgenza di spazi liberi dall'obbligo del consumo e aperti all'esigente culturali e ricreative dei giovani. Nel chiudere il bel confronto abbiamo invitato i giovani a condividere questa loro esigenza in modo che divenga patrimonio comune di coetanei e coetanee e con questo auspicio ci siamo dati appuntamento a Lucca per il 23 maggio.

Aula dell'Istituto comprensivo di Piazza al Serchio

Sindaco Andrea Carrari

L'incontro di Piazza a Serchio è stato animato dall'entusiasmo degli alunni che per altro erano in classe già dalle 8 del mattino e sono

rimasti fino alle 18 circa. Il tema del confronto è stato sui rifiuti, i ragazzi hanno realizzato un cartello di legno con la sua piantana con le istruzioni per riciclare correttamente i rifiuti che sarà installato nel giardino pubblico dove già panchine e arredo sono in corso di restauro e ripittura a cura degli stessi ragazzi. Inoltre hanno realizzato un gioco dell'oca, improntato sul riciclo dei rifiuti e destinato ai loro compagni più piccoli.

Il problema della plastica esiste anche nella loro mensa scolastica, infatti la loro sede è provvisoria in quanto sono appena iniziati i lavori per quella nuova e si protrarranno ancora per molto tempo. La mensa quindi non può offrire piatti e bicchieri normali, come in passato, ma sono di plastica.

Al sindaco Andrea Carrari i bambini hanno chiesto che i cestini dei rifiuti della mensa siano differenziati, così da estendere la raccolta porta a porta anche alla mensa. Hanno chiesto anche cestini per il giardino pubblico in modo da educare ad una giusta raccolta dei rifiuti. Bambini e bambine stanno lavorando ad un video da portare il prossimo 23 maggio a Lucca. Tante le domande e tante le risposte fra sindaco e giovani cittadini, unico nodo dolente: l'assenza dei loro genitori.



Sala Pancetti loc. Gramolazzo - Minucciano
Vice sindaco, Erminio Monelli, Consigliere
Francesco Pierotti

A Gorfigliano sono i ragazzi e le ragazze della Scuola Media di Gramolazzo e bambini e bambine della Primaria di Gorfigliano ad essere protagonisti della serata.

La scelta della sala era dovuta all'affluenza massiccia che da sempre caratterizza giovani e adulti di questo Comune ma non si era fatto i conti con l'influenza che ha mietuto vittime momentanee fra il pubblico! A dare il benvenuto, come sempre oramai da cinque anni, il vice sindaco, Erminio Monelli, e l'altrettanto presente consigliere, Francesco Pierotti.

Non da meno ha voluto dare esempio di impegno e serietà Francesco, il sindaco dei ragazzi, insieme a tutta la sua giunta: la vicesindaca Consuelo, l'assessore Lorenzo, il capogruppo Augusto. Dopo le elezioni si sono insediati e hanno dato vita a delle commissioni: Bilancio,

Istruzione, Turismo, Territorio, informando i loro compagni di quello che sarà il loro programma chiedendo nel contempo di partecipare tutti a quelle che saranno le attività dello stesso e la sua realizzazione. Si sono impegnati a creare un *Museo della Scuola*: hanno raccolto vecchie attrezzature, ciclostili, proiettori, registratori, vecchi vinili che sistemeranno in una stanza e dare vita ad un museo scolastico. Hanno pensato di preparare dei volantini informativi su aree di attesa e ricovero in caso di sisma e volantini per la valorizzazione del territorio ai fini turistici.

Attraverso un questionario hanno stabilito la priorità dei loro bisogni e la Commissione Bilancio, grazie ad un finanziamento del loro Comune e dell'Associazione Cooperativa scolastica, esistente da anni nella scuola, di cui ne sono soci tutti gli studenti e che ha raccolto una considerevole somma attraverso iniziative svolte durante lo scorso anno, ha deciso di utilizzarla per l'acquisto di nuovi arredi: sedie, banchi e armadietti e nuove attrezzature tecnologiche. In breve, dare il via ad un progetto che vada verso una scuola plastic-free, mentre la classe terza si occuperà di insonorizzare lo spazio dedicato alla mensa e l'Associazione Cooperativa Scolastica curerà la sistemazione dei volumi e il buon andamento della biblioteca scolastica.

È stata la volta dei più piccoli, il loro tema è stato: *Per un mondo più pulito*. Anche i giovani garfagnini richiamano gli adulti a riflettere e intervenire su un tema che è una vera e propria emergenza per il nostro Paese: i rifiuti. Girando per il loro paese hanno fotografato e segnalato il comportamento e l'inciviltà di alcuni cittadini nel gettare i rifiuti per terra nonostante la presenza di cestini. Le loro pro-



poste sono state di sensibilizzare ad un comportamento civile, ma anche di ridurre i rifiuti. Ha poi preso la parola Erminio Monelli e Francesco Pierotti che hanno dato piena disponibilità ad aiutare i giovani nel loro progetto. La Fondazione ha proposto di lanciare da Gorfigliano a tutti gli amministratori coinvolti, sedi delle scuole che partecipano al progetto Giovani sentinelle di essere presenti alla Conferenza finale di ottobre che si terrà nelle varie Regioni e richiedere in quella occasione a senatori e deputati presenti di proporre nelle loro Commissioni un disegno di legge che vada verso una riduzione dei rifiuti. Il testo dovrà essere redatto con il coinvolgimento delle Università, dovrà prevedere metodi virtuosi riguardo i prodotti riciclabili e spingere le aziende che si occupano di confezionamento di cibo e imballaggio di prodotti a ridurre l'eccessivo consumo di plastica, favorendo l'utilizzo del vetro e altri prodotti riciclabili o riutilizzabili.

Sala consiliare Comune di San Romano Sindaco Romano Mariani

La sala consiliare non era sufficientemente ampia per ospitare scolari e scolare e i genitori al dibattito e al confronto con il sindaco e quindi grazie alla disponibilità dell'amministrazione, all'impegno di insegnanti e personale della scuola, è stata allestita nella mensa della scuola una sala con lo stendardo del Comune e lo stesso sindaco, Romano Mariani ha partecipato all'incontro indossando la fascia tricolore, testimoniando in questo modo tutta la sua attenzione ai giovanissimi cittadini e cittadine e riconoscendo al nostro percorso tutto il suo valore formativo.

La Fondazione è grata per il bel gesto e siamo certi che sono grati bambini e bambine che hanno illustrato le loro preoccupazioni relativamente al *Riciclaggio dei rifiuti*, il loro tema, e i genitori che hanno partecipato all'incontro cui era presente anche Raffaella Mariani, già senatrice nella XV e XVI legislatura.

Dopo il saluto del sindaco e l'introduzione della Fondazione che ha illustrato il progetto nei suoi dettagli: le origini, l'articolazione e gli obiettivi, hanno preso la parola bambini e



bambine. Al progetto hanno partecipato tutte le classi e ciascuna ha raccontato un parte del progetto seguendo le illustrazioni che avevano preparato sui cartelloni esposti nella sala. Hanno sottolineato molto le responsabilità di ciascuno di non abbandonare i rifiuti e ave-



re comportamenti corretti, perché ne trovano tanti nei boschi intorno al loro comune. Hanno sollecitato gli amministratori a dotare la scuola di compostiera e contenitori per la differenziata in modo che l'umido divenga fertilizzante. E il sindaco ha apprezzato molto la proposta e ha promesso che doterà la scuola dei contenitori. Anche Raffaella Mariani ha lodato bambini e bambine per l'attenzione e la cura nel loro lavoro e ha ringraziato le inse-

gnanti che li hanno guidati e la Fondazione per l'opportunità di partecipare al percorso educativo.

Scolari e scolare hanno dato prova di sé nell'attendere pazientemente sino alla fine, anche quando abbiamo illustrato e chiarito ai genitori i nostri intendimenti e l'attenzione al tema della mafia, hanno intervallato la conversazione con le loro richieste e curiosità rendendo il pomeriggio piacevole e interessante.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio lucchese

**IIS Chini Michelangelo di Lido
di Camaiore**
Ref. Maria Cristina Berti

*Vivere sicuri nel proprio territorio: la sicurezza
nelle discoteche, nei locali, nelle città della Versilia*
Sempre più adolescenti diventano schiavi del
consumo di alcol, droga e sigarette



Lo sballo in Versilia: tra i 14 e i 19 anni aumentano fumatori e bevitori. Uno su 4 assume stupefacenti una volta al mese. Gli incidenti stradali per alcool e droga non risparmiano le nostre zone.

Un incidente drammatico è avvenuto di recente sul lungomare di Marina di Pietrasanta, davanti ad una discoteca che ha portato alla morte di una ragazza di 19 anni che era insieme a due amici.

I tre ragazzi la notte di Halloween erano stati in discoteca, una delle più famose in Versilia, quando sono stati investiti da un'auto guidata da un 31enne che vive a Lucca.

Purtroppo, negli ultimi anni, si è visto che di



fronte alle discoteche gli incidenti sono molto frequenti a causa di una scarsa luminosità della strada e di uno scarso controllo al di fuori del locale.

In seguito a questi avvenimenti chiediamo al Comune e ai locali della zona di aumentare la sicurezza all'uscita degli esercizi e a contribuire, ad illuminare la strada con lampioni e insegne luminose per rendere più visibile agli automobilisti gli attraversamenti stradali all'uscita dei locali.



I.C. di Piazza al Serchio

**Scuola secondaria di I grado di Gramolazzo
Reff. Antonella Ferri, Anna Teseo, Valeria
Agostini**

Beni Comuni - Progettazione e realizzazione museo della scuola

Quest'anno le nostre attività hanno avuto come riferimento il tema dei beni comuni che si riferisce a oggetti differenti, grazie ad un'analisi dei bisogni rilevati attraverso un questionario.

Siamo partiti con la proposta di realizzare un Museo della scuola che raccolga oggetti, strumenti e immagini che testimonino i cambiamenti, museo da realizzare in uno spazio della scuola stessa.

Poi con la collaborazione degli adulti abbiamo raccolto del denaro che abbiamo utilizzato per l'acquisto di arredi: sedie, banchi, armadietti e nuove attrezzature tecnologiche che renderanno più confortevole il luogo che frequentiamo ogni giorno. Inoltre siamo im-

pegnati nella cura della biblioteca scolastica. Sono stati effettuati degli interventi sulle taparelle e altri ne sono stati programmati sulla rete wifi, sull'impianto di riscaldamento ancora rumoroso.

Abbiamo poi preparato dei volantini informativi sulle aree di attesa e ricovero in caso di sisma in modo che ognuno sia preparato nelle emergenze e sappia come comportarsi. Per rilanciare il nostro territorio abbiamo prodotto del materiale informativo per la valorizzazione del territorio.



CCR – Le elezioni



IL CCR E UFFICIALE!



PRIMA SI MISURA ...



L'associazione Cooperativa Scolastica cui aderiscono tutti gli studenti e le studentesse ha elaborato un progetto di insonorizzazione dello spazio dedicato alla mensa a cura della classe terza.



I.C. di Piazza al Serchio
Scuola primaria di Gorfigliano
Ref. Nadia Fabbri, Sara Casotti

Per un mondo più pulito

Da alcuni anni a scuola ci stiamo impegnan-

do per rilevare le problematiche dell'ambiente. Nel nostro piccolo ci siamo occupati di raccolta differenziata, di riciclo e di spreco. Conoscere le 4 R: le 4 regole per il consumo intelligente e per la salvaguardia dell'ambiente



Riutilizzare, Riciclare, Recuperare, Ridurre
Differenziare i rifiuti: la carta, la plastica.
raccogliere così meno indifferenziato, a men-
sa separare l'organico.

Raccogliamo anche i tappi di plastica per una
associazione che destinerà il ricavato alla costru-
zione di pozzi per l'acqua potabile in Tanzania.
Quest'anno abbiamo deciso di occuparci del
rispetto dei beni comuni affinché tutti possa-
no godere del piacere di sostare, riposare in
luoghi puliti e ordinati.

Ciascuno di noi passeggiando per il paese ha
individuato i luoghi e gli edifici pubblici dove
adulti e bambini si ritrovano.

Abbiamo osservato che, nonostante ci sia-
no, un po' ovunque i cestini posti dal Co-
mune per la raccolta rifiuti non sempre
vengono utilizzati e spesso troviamo carte,
bottiglie, mozziconi di sigarette, chewing
gum... gettati a terra.

Abbiamo allora pensato di risvegliare il buon
senso di tutti i cittadini del Comune di Mi-
nucciano proponendo dei cartelli per ricor-
dare le "buone regole" del vivere civile, una
sorta di "pubblicità-progresso".

Promettiamo di impegnarci per rispettare
il più possibile le regole che ci siamo posti e
chiediamo ai nostri Amministratori Comu-
nali di realizzare i nostri cartelli, che poi an-
dremo a sistemare nei luoghi indicati.

"Hai visto il cestino...? Usalo e ti sentirai
meglio."

"Guarda che bel posto! Quanta pace! Prima
di andartene usa il cestino e lascia il luogo
come l'hai trovato."

Questi sono i disegni che abbiamo realizzato
riguardanti il rispetto dell'ambiente.





ISIS Antonio Pesenti di Cascina (PI)
Dirigente scolastica, Ivana Carmen Katy Savino
Ref. Fernando Mellea

Come scuola pilota a livello nazionale l'Istituto Pesenti che ci ha accompagnato negli ultimi anni di questo percorso di educazione alla cittadinanza con belle proposte e con sollecitazioni puntuali. Non hanno avuto purtroppo sul proprio territorio interlocutori altrettanto tempestivi e tuttavia non desistono dall'impegno, non retrocedono, non rinunciano.



Abbiamo sollecitato ragazze e ragazzi a perseverare in questa loro ostinata fatica di ricercare una interlocuzione con gli amministratori locali e abbiamo sottolineato i rischi sempre più gravi legati al riciclaggio del denaro sporco e dell'ingresso di capitali ripuliti nell'economia legale, la cui consistenza e provenienza mettono a repentaglio la nostra democrazia e la nostra libertà.

Ragazze e ragazzi si apprestano ad accogliere nella loro scuola Antonino De Masi, imprenditore calabrese minacciato dalla 'ndrangheta e che vive sotto protezione delle Forze dell'ordine per aver respinto tutte le richieste estorsive da parte delle famiglie criminali.



Liceo Statale E. Montale di Pontedera
Dirigente scolastica, Lucia Orsini
Ref. Simona Liberto

Alcune classi del Liceo E. Montale di Pontedera con i propri insegnanti hanno organizzato incontri e conferenze sui temi della legalità e della lotta alla mafia e in questo contesto hanno invitato, venerdì 26 ottobre, la fondazione Caponnetto. Con studenti e studentesse abbiamo trascorso un bel pezzo della mattinata per approfondire le vicende

del pool antimafia e di Antonino Caponnetto e di come opporsi alla cultura e alla mentalità mafiosa.

Il confronto è stato vivace e intenso e, alla fine, abbiamo lanciato la sfida ai giovani ad essere protagonisti e promotori di un costume civico responsabile e attento ai valori costituzionali. Due classi saranno con noi nel corso dell'anno scolastico ad approfondire un tema e a confrontarsi con cittadini e amministratori.

Istituto Comprensivo Fabrizio De Andrè
di San Frediano a Settimo (PI)
Dirigente scolastica, Beatrice Lambertucci

Reff. Delphine Caracciolo, Anna Maria Maurizio, Gabriella Gerardi, Elisabetta Formaggi

Nell'aula magna dell'Istituto erano ad attenderci classi di prima e di seconda media, all'esordio anche loro con il progetto. Hanno ascoltato, fatto domande, sollecitato chiarimenti al nostro racconto delle vicende di Antonino Caponnetto e di cosa è la mafia. Il grande interesse per il tema è segno di inquietudine, un'inquietudine che non riesce, in principio a trovare le parole giuste per essere espressa. Allora gli esempi, il racconto delle esperienze degli altri aiuta a dare voce, a comprendere il legame fra impegno personale e contrasto della criminalità, fra illegalità e i comportamenti civici. E i giovanissimi di San Frediano hanno elencato una serie di questioni



fra le quali scegliere quella di cui si occuperanno e discuteranno con gli amministratori comunali di Cascina all'appuntamento di marzo.



**Istituto comprensivo Paolo Borsellino
Scuola Primaria Don Gnocchi - S. Lorenzo
alle Corti-Cascina (PI)**

**Dirigente scolastico, Federico Betti
Ref. Irene Internicola**

Attenti e molto curiosi hanno ascoltato il racconto della vicenda di Antonino Caponnetto e lo svolgimento del progetto. Scolari e scolare avevano letto con le proprie insegnanti il bel libro di Luigi Garlando *Per questo mi chiamo Giovanni* in modo da giungere a questo nostro primo appuntamento preparati.

E il nostro incontro è stato molto vivace e interessante per le domande e le richieste di queste giovanissime sentinelle alle quali abbiamo posto la sfida ad essere cittadini e cittadine attenti e responsabili. La loro attenzione, il loro interesse, la curiosità e la vivacità dello scambio sono gli indizi migliori del buon lavoro svolto a scuola grazie alle proprie insegnanti e lasciano prevedere che saranno altrettanto interessanti le proposte che offriranno ad amministratori e cittadini nel secondo appuntamento.





Sala piccola della Città del Teatro e della Cultura - Cascina

**Assessore all'Istruzione e alla Cultura
Leonardo Cosentini**

A Cascina la Fondazione ha vissuto un pomeriggio entusiasmante con i ragazzi e le ragazze, grandi e piccoli, di tre istituti cittadini: l'ISIS Antonio Pesenti, la scuola media inferiore dell'Istituto comprensivo Fabrizio De Andr  di San Frediano a Settimo, e quelli della primaria Don Gnocchi di S. Lorenzo alle Corti che fa parte dell'Istituto comprensivo Paolo Borsellino.

Ad accogliere tutte e tutti nel teatro di Cascina l'assessore comunale all'Istruzione e alla Cultura, Leonardo Cosentini, che per l'occasione indossava la fascia tricolore che non   certo una formalit  ma   segno della presenza del "governo" locale, espressione della struttura democratica nella quale abbiamo la fortuna di vivere e che rende evidente a giovani e giovanissimi l'importanza del loro lavoro nel confronto con chi ha il governo della cosa pubblica.

Accompagnati dal professor Fernando Mellea, a prendere la parola per primi, gli studenti del Pesenti che hanno aperto il loro lavoro con una citazione di Antonino Caponnetto, proiettata sul grande schermo del teatro, che invita i giovani a godersi la vita battendosi an-



che per la giustizia e la legalit .

I ragazzi hanno tenuto una vera e propria conferenza sulla storia delle migrazioni e sui flussi migratori approfondendo i vari aspetti tra le classi seconda, terza e quarta.

I ragazzi hanno affrontato argomenti scottan-





ti come la tratta degli esseri umani partendo però dal passato quando a migrare eravamo noi italiani. L'Italia ha conosciuto le migrazioni nel primo e secondo dopoguerra e poi le migrazioni interne mosse da motivazioni economiche, per sfuggire alla povertà, ai disastri naturali. Le grandi migrazioni del passato erano finalizzate anche a trovare nuove terre, a passare dalle campagne alle città e viceversa, ma anche alla scoperta di nuovi territori.

Le ricerche hanno evidenziato come dallo scorso anno il flusso migratorio verso l'Italia sia drasticamente diminuito così come gli sbarchi. Sono state proiettate delle video interviste a due migranti che hanno raccontato la loro storia, il loro viaggio e anche un brano del recente discorso del Presidente della Repubblica Mattarella a Cassino, quando ha ricordato come un ragazzino africano, partendo per cercare fortuna verso l'Europa, si fosse fatto cucire nei vestiti la pagella scolastica come fosse un passaporto di merito negli studi da mostrare a destinazione, che non ha mai raggiunto finendo la sua breve vita in modo tragico, in fondo allo stretto di Sicilia.

Hanno poi approfondito la questione della tratta degli esseri umani. Una pratica criminale che contrasta pesantemente con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

La tratta è finalizzata alla riduzione in schiavi-

tù, che viene organizzata tramite ogni sorta di pratica illegale, come per esempio, l'utilizzo di passaporti falsi e, quando le vittime sono donne, si traduce quasi inevitabilmente in avvio forzato alla prostituzione. Hanno affrontato il problema dal punto di vista giuridico citando la Costituzione che afferma come siamo tutti uguali con gli stessi diritti, come affermato anche dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo che sancisce i diritti inalienabili di ogni essere umano con i suoi articoli che condannano la tratta e la riduzione in schiavitù, così come la tortura e tutte le pratiche crudeli e degradanti.

Gli studenti del Pesenti si propongono di replicare tutto il loro lavoro, del quale abbiamo dato solo una sintesi, portandolo in giro per illustrarlo ad altri studenti in altre classi inferiori della loro scuola.

Sono intervenuti poi i più giovani del comprensivo De André che hanno proiettato il loro video *La scuola che vorrei*, efficace e divertente come solo i ragazzi sanno fare.

Presenti in forze, i ragazzini, hanno sfilato in corteo sul palco del teatro con tantissimi cartelli che riportavano le loro richieste, accompagnati dal sempre impressionante brano *The Wall* dei Pink Floyd. Uno spettacolo. Con piglio deciso hanno chiesto che siano risolte una serie di necessità relative alla loro scuola, come degli orti per attività di scienze, un'aula all'aperto dove poter studiare e fare lezione nella bella stagione.

Per ultimi i più piccoli che, al solito, sono quelli che emozionano di più.

I bambini della primaria Don Gnocchi hanno presentato un lavoro contro il bullismo dall'efficacissimo slogan *Svita il Bullone*. Oltre 40 bambini sul palco fanno un effetto no-



tevole con il loro appello ai compagni: *Svitare i bulloni!*

Grazie a delle slide hanno spiegato come siano stati vittime di bullismo tantissimi che poi hanno avuto una vita soddisfacente e in molti casi sono divenuti anche famosi e rispettati, tra cantanti e attori. I bambini hanno lanciato un accorato appello a tutti i loro coetanei a reagire ai bulli, non isolandosi ma chiedendo subito aiuto a insegnanti e genitori senza vergogna. Hanno spiegato come il bullismo sia un fenomeno diffuso da affrontare insieme e arrivare a “svitare i bulloni”. Il bullo esercita il potere fisico o morale ma spesso lo fa perché il primo a avere seri problemi è proprio lui.

Infine ha preso la parola l'assessore Cosentini, che ha ringraziato i ragazzi e poi ha ricordato di essere nato e vissuto sempre a Cascina e di avere presente vari dei problemi esposti dai ragazzi, conoscendo bene le varie situazioni.

A proposito dell'emigrazione ha raccontato di un suo viaggio a New York durante il quale ha visitato Ellis Island, l'isola dove arrivavano i migranti italiani in cerca di fortuna, che venivano trattati spesso malamente.

L'assessore ha ricordato come le scuole del Comune di Cascina siano 27 e come ci sia l'intenzione di dare a tutte spazi esterni ben gestiti e con giochi inclusivi. Ci vorrà un poco di pazienza ma l'assessore è fiducioso e cita anche l'intenzione di creare degli orti da far gestire insieme da bambini e nonni anche nelle scuole elementari.

Non sapevamo quanto fosse rinomata la fama di Cascina per la lavorazione di alta qualità del legno e Cosentini ci ha ricordato come gli arredi del Quirinale siano stati lavorati proprio dagli artigiani di Cascina. Così spera di trovarne uno che possa realizzare una strut-

tura in legno per una classe all'aperto. Così come si penserà a come trovare un forno per lavori in ceramica.

Tante opere di piccola ma importante manutenzione restano da realizzare e sono state evidenziate dai ragazzi, come la palestra della scuola nella frazione San Lorenzo che è decisamente malmessa.

L'assessore si è speso per le due ore con i ragazzi mostrando interesse sincero e la Fondazione è certa che vi saranno sviluppi positivi.



Sala consiliare di Pontedera

Assessori, Liviana Canovai e Matteo Franconi, consigliere Mattia Belli

Liviana Canovai, assessore alla Cultura ha salutato ragazze e ragazzi e ha apprezzato il loro impegno e la serietà con cui hanno lavorato lasciando poi la parola alla dirigente scolastica che ha sottolineato l'importanza di occuparsi di ciò che riguarda tutti e, ha aggiunto: facendo tutto questo si fa politica nel senso migliore della parola e sembrano riecheggiare certe parole e certe invocazioni di Antonino Caponnetto.

La fondazione ha ricordato agli amministratori il senso e l'articolazione del progetto, ha





ricordato l'importanza di questo secondo appuntamento, il valore di questa esperienza del confronto con chi governa la città nel costituirsi un abito civico responsabile e rispettoso delle regole.

Poi hanno preso la parola ragazze e ragazzi. Quello che avevamo definito inusuale come tema scelto dai giovani di Arezzo nell'incontro di soli due giorni prima è divenuto ricorrente, quasi per magia, grazie a questi giovani che hanno deciso di occuparsene, per rendere conto della bellissima loro esperienza con Iacopo, un loro compagno di scuola disabile con cui hanno condiviso e condividono questi anni scolastici così intensi e ricchi di emozioni. E all'incontro erano presenti rappresentanze di Croce Rossa, AISM e ASA che si occupano di sostegno alla disabilità.

Accessibilità ai servizi e alle opportunità nel comune di Pontedera, il titolo del loro progetto e per illustrarlo hanno prodotto un power point con il quale hanno illustrato il lavoro di quattro gruppi che si sono occupati di barriere architettoniche, sicurezza, aree verdi e villaggio scolastico. Hanno promosso un sondaggio per accertare conoscenze e cogliere le criticità sulla questione delle barriere, rilevando che esistono ma spesso non sono viste dai

cittadini, hanno segnalato alcune delle zone critiche. Vi è una maggioranza che si sente sicura e ritiene che l'amministrazione destina abbastanza risorse alla questione, ma una minoranza significativa crede che piazze e parchi non siano adeguatamente curati e hanno indicato quali.

Piste ciclabili, aree verdi e sgambatoi sono distribuiti in modo omogeneo sul territorio e sono ben tenute, sono necessari interventi per le aree per animali.

Quanto al villaggio scolastico e alle zone limitrofe, gli edifici sono conformi alle norme ma ritengono necessario limitare il traffico con passaggi pedonali, dossi, e ridurlo all'ora di entrata e uscita con accesso limitato, semafori, strisce pedonali, circolazione alternativa. L'inquinamento è un altro problema da tenere ben presente. Infine il trasporto pubblico locale è da migliorare

Su questi temi si è sviluppato un confronto con Matteo Franconi, vivace e interessante. L'assessore ha sottolineato la necessità di prendere delle decisioni per la sicurezza nel villaggio scolastico, una sorta di ZTL nel villaggio: far entrare i pullman ma tenere conto dei residenti, inoltre con la riorganizzazione del trasporto pubblico prevista con il bando del 2020 sarà necessario istituire un tavolo con la rappresentanza delle scuole - sono già 5000 gli studenti che lo frequentano - coinvolgendo anche i genitori.

Bisogna prendersi cura del territorio urbano e per questo motivo occorre un forte coinvolgimento dei cittadini anche attraverso le associazioni di volontariato, facendo un lavoro capillare di sensibilizzazione sul tema della vivibilità per i giovani che hanno bisogno di spazi.



Infine ha ricordato gli impegni dell'amministrazione sul piano delle risorse che riguardano anche la cura della città, un piano di abbattimento delle barriere architettoniche, quindici giochi nei giardini e nei parchi della città, un modello nuovo di gestione dei parchi pubblici, le piste ciclabili, in particolare la ciclopista dell'Arno e il collegamento con le zone industriali.

Lo scambio ha protratto l'incontro fino a tardi e lo abbiamo chiuso quasi con rammarico.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio pisano



ISIS Antonio Pesenti di Cascina (PI)

Ref. Fernando Mellea

Diritti Umani e Costituzione

La migrazione umana è un fenomeno di portata planetaria che interessa flussi di persone con l'intenzione di stabilirsi temporaneamente o permanentemente in un nuovo Paese. Si differenzia in immigrazione (insediamento all'interno di un paese estero) ed emigrazione (espatrio dal paese in cui un individuo risiede).

Fin dal primo e secondo dopoguerra in Italia si è assistito alla 'migrazione interna' che vide gruppi di persone solitamente provenienti

dal meridione d'Italia (al tempo più arretrato e povero) spostarsi verso il settentrione, florido di industrie che offrivano diversi posti di lavoro.

Il fenomeno della migrazione ha all'origine varie motivazioni, tra le quali quelle economiche, per sfuggire alla povertà. Nella speranza di una condizione migliore, tanti uomini e donne si spostano alla ricerca di un lavoro o di un impiego (lasciando spesso paesi del cosiddetto Terzo mondo, dove è diffuso il fenomeno dello sfruttamento minorile o del





lavoro in nero).

Spesso contribuiscono al fenomeno: governi dittatoriali che sopprimono il diritto di parola e opinione tra gli uomini, persecuzioni, oppressioni, guerre, genocidi, pulizie etniche.

In molti casi invece i cittadini sono costretti a fuggire dal paese nativo a causa di disastri naturali come tsunami (ricordiamo quello del 2011 in Giappone), terremoti (quello di Haiti del 2010), alluvioni, carestie.

Sull'altro piatto della bilancia troviamo invece individui che per scelte personali, ideologiche, sentimentali o d'istruzione decidono di trasferirsi.

La tratta degli Esseri Umani

Come citato dall'articolo 4 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, «nessuno potrà essere tenuto in schiavitù né in servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi sono proibiti in tutte le loro forme».

La tratta è un'attività criminale finalizzata allo sfruttamento delle persone nell'ambito di lavori e servizi forzati, del prelievo di organi, dello schiavismo o della prostituzione.

La nostra Carta Costituzionale

Abbiamo analizzato i vari articoli, in particolare il 2 sui diritti inviolabili dell'uomo, o il 3 secondo cui i cittadini hanno pari dignità sociale e spetta alla Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

L'articolo 10 stabilisce che l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero



è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

Dichiarazione internazionale dei diritti umani

È una dichiarazione di intenti in cui viene fissato, per la prima volta nella storia: un sistema di principi fondamentali che de-

vono trovare riconoscimento nella vita degli esseri umani a cui aderisce la maggior parte dei popoli del mondo che si esprimono attraverso i loro governi (rappresentati all'ONU). Ad oggi gli Stati membri sono 193

Cosa possiamo fare?

Incontri di sensibilizzazione nei confronti degli studenti attraverso apposite assemblee. Per questo abbiamo organizzato degli incontri specifici sul tema, ogni classe ha approfondito la propria tematica a fondo con una persona specializzata nel settore.

Organizzazione di sensibilizzazione alla pari nelle scuole medie del territorio.

Istituto comprensivo Paolo Borsellino
Scuola Primaria Don Gnocchi
S. Lorenzo alle Corti-Cascina (PI)
Ref. Irene Internicola

bullismo: svita il bullone!

Per contrastare il bullismo noi, bambini e bambine, abbiamo scelto di non usare il linguaggio degli esperti né quello di educatori e insegnanti.

Abbiamo preferito il testo in rima, chiaro per tutti noi e che aiutasse compagni e compagne in difficoltà, facendo vedere loro che è molto più facile di quanto si tema uscire fuori dalla paura e raccontare, chiedere aiuto e sostenere chi è in difficoltà. Ecco alcuni esempi.



Elisa



"Sono stata vittima di bullismo, la musica mi ha sollevato. Alle elementari due compagni mi bullizzavano praticamente tutti i giorni. Io ero poi molto emotiva e super pacifica. Ho iniziato a fare musica molto presto e per me era più facile esprimermi così piuttosto che parlare".

FATTI CORAGGIO

Il bullismo con modi violenti
Picchia ragazzi innocenti,
Non solo fuori, ma anche dentro
Con parole insulta il tuo sentimento.
Ovunque lo puoi trovare: dentro o fuori la scuola,
Nello sport e anche nel computer ti può capitare!
Ti perseguiterà per sempre,
Lascerà nel tuo cuore un segno permanente;
Non avere paura, fatti coraggio
Denuncia l'oltraggio!
Fa che arrivi a tutti il tuo messaggio:
Gli amici, i genitori, gli insegnanti, la polizia
Ti aiuteranno a spazzarlo via.

Alessandro S A





**Terzo incontro
con le Istituzioni provinciali e regionali
livornesi, lucchesi e pisane
si è tenuto nella giornata della memoria
Palermo chiama Italia**



**Alessandro Tambellini, sindaco di Lucca e Francesco Pierotti,
consigliere Comune di Minucciano. Assenti tutti gli altri ammi-
nistratori.**

Oramai da anni abbiamo scelto di ricordare l'anniversario della strage di Capaci con i progetti di studenti e studentesse impegnati nei percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza. Le ragioni sono molteplici, come abbiamo già ricordato lo scorso anno, e torniamo a ribadirle con più forza, incoraggiati dalla partecipazione e dal valore dei tanti

progetti che hanno presentato: sfuggiamo a tanta retorica dei discorsi ufficiali che non aiutano a tenere viva la memoria storica; siamo fedeli all'impegno e all'eredità che ci ha lasciato Antonino Caponnetto; crediamo che il modo migliore di ricordare uomini e donne vittime della violenza mafiosa, ma anche di coloro che sono sopravvissuti e recano





sui loro corpi e nelle loro esistenze tracce indelebili di una esperienza terribile, sia quello di offrire il proprio contributo ad una cittadinanza responsabile e attenta.

Così ci siamo ritrovati con la referente legalità dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, Alessandra Papa, e l'omologa di quello Provinciale di Lucca, Daniela Buonriposi, e con i ragazzi e le ragazze di 15 scuole della Toscana (comprese le scuole del progetto Sentinelle della provincia di Livorno, Lucca e Pisa), nell'ampio Palazzetto dello sport di Lucca, ospiti dell'amministrazione comunale che ci ha accolto con il sindaco, Alessandro Tambellini.

Il primo cittadino ha ringraziato ragazze e ragazzi che hanno partecipato alla giornata e ha fatto appello al comportamento di ognuno e ognuna per poter affermare un costume civile improntato ai valori della Costituzione e al rispetto delle leggi, aggiungendo quanto sia importante anche nella scuola il rispetto delle regole, fondamentale sul piano educativo per sfuggire alle tentazioni del lasciar perdere, del voltarsi dall'altra parte. Ha richiamato ciascuno e ciascuna a tenere fermi i principi in ogni azione della propria vita perché ciò che è accaduto non succeda mai più.





Poi anche Daniela Buonriposi ha ringraziato scuole e insegnanti per il lavoro di ogni giorno nel formare i cittadini.

Ad aprire la mattinata *Cuore* di Jovanotti, parole e musica per ricordare la strage e poi, di seguito, le immagini terribili di quanto accaduto quel pomeriggio maledetto del 23 maggio, la ricostruzione virtuale dello scoppio, i volti degli agenti vittime insieme a Giovanni Falcone e Francesca Morvillo.

L'orchestra jazz e il coro del Liceo musicale Pazzaglia di Lucca hanno introdotto i lavori veri e propri con l'esecuzione dell'Inno alla gioia di Beethoven e di Fratelli d'Italia.

Ad esordire sono stati i bambini e le bambine di Follonica della scuola primaria Don Lorenzo Milani. A scuola hanno studiato e approfondito la questione delle migrazioni e un bel cortometraggio ci ha raccontato l'avventura del viaggio nel deserto di un migrante.

Quello dei migranti è stato un tema che ha attraversato la mattinata con le voci, le immagini e le sfumature di ragazzi e ragazze di scuole differenti per ordine e grado, a testimoniare di quanto sia sentito fra giovani e giovanissimi

che abitano le nostre scuole con coetanei e coetanee dai tratti differenti, che vengono, loro o i genitori, da paesi lontani. Nelle classi si costruiscono legami e ci si riconosce l'un l'altro come pari e a questo compito attendono insegnanti e tutta la scuola, a dare piena attuazione al dettato dell'articolo 3 della Costituzione.

Così abbiamo ascoltato le parole sui diritti umani di quelli dell'Istituto Pesenti di Cascina che hanno posto l'attenzione sul traffico degli esseri umani e sul controllo dei flussi e la gestione delle strutture di accoglienza da parte delle organizzazioni criminali interessate allo sfruttamento della manodopera, allo sfruttamento sessuale e a quello dei minori. Hanno preparato un filmato su Falcone e di come seguire i soldi della mafia e i suoi interessi, chiudendo infine con un'intervista ad Angelo Corbo, agente di scorta di Giovanni Falcone e sopravvissuto alla strage di Capaci. E ancora di migranti hanno parlato gli studenti e le studentesse dell'Istituto alberghiero Lotti di Massa Marittima che hanno realizzato anche un bel video per raccontare del loro lavoro futuro.

Ancora, abbiamo visto le belle immagini dell'Istituto Leonardo da Vinci di Firenze sempre sul tema dei migranti e abbiamo ascoltato la testimonianza di Massimiliano Bruni che ha riferito del progetto DIMMI (Diari multimediali migranti) che raccoglie le storie di migranti a cura della fondazione Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano, opera altamente meritoria per documentare questo passaggio storico di spostamenti di uomini e donne legati a fattori economici, politici, sociali. Altre scuole hanno voluto ricordare le vicende umane e professionali di uomini e donne: l'Istituto comprensivo Lucca 3 ha incontrato



Giuseppe Costanza, autista di Giovanni Falcone sopravvissuto a Capaci, e l'incontro ha fatto conoscere ai giovanissimi tanti aspetti di quella giornata e del giudice stesso e, dopo, hanno realizzato un flashmob sulle note della canzone dedicata a Peppino Impastato.

Invece la vicenda di Emanuela Loi, agente di scorta di Paolo Borsellino e vittima in via D'Amelio, è stata raccontata, con dei cartelloni, dai giovanissimi della scuola primaria F. Martini del comprensivo Lucca 4.

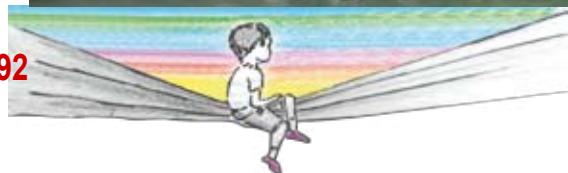
Da Forte dei Marmi, Liceo Chini Michelangelo, sono giunte le sollecitazioni di studenti e studentesse relative alla sicurezza nelle discoteche della Versilia, si sono soffermati sui temi delle tossicodipendenze e hanno concluso con la richiesta di spazi per i giovani e i bambini nella storica villa Bertelli per i quali prosegue l'interlocuzione con gli amministratori.

Di rifiuti, invece, hanno parlato i ragazzi e le ragazze della scuola media di Gramolazzo intervenuti con tutto il Consiglio comunale dei ragazzi. Ad arricchire il programma Claudia e Ilaria hanno proposto un brano dallo spettacolo

Sentiero 103 che ha come tema la violenza di genere, questione che si è affacciata nei percorsi educativi delle Giovani sentinelle negli ultimi anni.

Il tenente Gentile del comando provinciale della Guardia di Finanza di Lucca ha offerto il proprio contributo di riflessione sulle attività di repressione delle violazioni di carattere tributario, ma anche di impedire che l'economia legale sia inquinata da denaro di provenienza illecita.

Abbiamo ascoltato la bella esperienza dei giovani dell'istituto San Giovanni Bosco di Colles Val d'Elsa che sono stati a Corleone dove hanno visitato i locali, un tempo di proprietà di una famiglia mafiosa, della cooperativa Lavoro e non solo che li aiutati a comprendere le dinamiche mafiose odierne, sono stati ospiti del laboratorio della legalità, poi hanno visitato il giardino della memoria a Capaci e via D'Amelio. Di questa loro esperienza hanno realizzato un programma di circa un'ora che comprende anche la visita a Cinisi e l'incontro con Danilo Suris, compagno di Peppino





Impastato, e con Serafino ultimo sopravvissuto della strage di Portella della Ginestra.

Due studentesse, Lucrezia e Francesca, dell'istituto Pertini di Lucca, ci hanno proposto un brano musicale, con musiche e testi loro, e due compagni di scuola hanno ripreso una scena dal film *Centopassi* recitandola.

Ancora musica con lo studente Alessio Ramacciotti, poi la breve testimonianza di Bernard Dika dell'associazione Generazioni Contatti che ha ricordato Pino Puglisi: se ognuno di noi fa qualcosa allora possiamo fare tanto.

L'orchestra e il coro del Liceo musicale ha proposto tre brani del proprio repertorio jazz prima del finale con Federica Proietti che ha proposto un video con un'intervista a Maria Falcone che ha ricordato il fratello Giovanni. Ancora immagini delle passioni sportive dei due giudici vittime della mafia con alcune slide che li ricordano in certi momenti e l'invito a considerare lo sport un'occasione di riscatto e di misurarsi con se stessi.

Nel succedersi di parole e immagini, di musiche e recitazione l'incontro ha arricchito il bagaglio culturale dei tanti presenti e quello di Lucca è stato uno dei tanti appuntamenti che hanno testimoniato il protagonismo giovanile del 23 maggio, sia quello delle Giovani sentinelle sia quello delle tante esperienze che hanno preso corpo in molte scuole d'Italia a riempire di contenuti e di valori quel costume civico che siamo impegnati a consolidare e irrobustire per contrastare la mafia e le altre organizzazioni criminali. Convinti come siamo che solo dei cittadini attenti, responsabili, rispettosi possano impedire che ciò che è accaduto accada nuovamente.





PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

IIS M. Montessori E. Repetti di Marina di Carrara
Dirigente scolastico, Luigi Corsi

Reff. Monica Canale, Irene Ferrari, Gea Dazzi

Dopo la visione del filmato che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto, la costituzione del pool antimafia, gli attentati contro Falcone e Borsellino, fino al grido di dolore: «È finito tutto!» abbiamo ricordato il suo impegno civile e la fiducia nei giovani. Tutto ciò è necessario per conservare la memoria storica in un Paese dove non si vogliono cercare quelle verità che porterebbero non solo a far luce delle tante complicità e connivenze con i poteri occulti ma soprattutto ricondurre il Paese nel sentiero della legalità e della giustizia sociale. Come Caponnetto ci ha insegnato non smetteremo di essere con i giovani, con la scuola e con tutte le persone di buona volontà che vogliono consolidare e irrobustire comportamenti e valori democratici del vivere civile. Ancora una volta gli esempi di tanti giovani e il loro metter-



si in gioco hanno regalato nuove emozioni facendo dimenticare anche oggi le fatiche di tanti incontri.



Istituto comprensivo G. Taliercio di Carrara
Dirigente scolastica, Anna Maria Florio
Ref. Franca Arrighi

Ad attenderci per il primo appuntamento delle nuove classi e due ragazze veterane di terza che hanno raccontato la loro esperienza dello scorso anno. Con loro abbiamo parlato di Costituzione e ancora una volta abbiamo potuto verificare come la nostra Carta non è fra le priorità dei curricula scolastici! Abbiamo parlato di mafia e di come questo territorio è più volte sotto osservazione della Direzione antimafia. Filmati, esempi e lavori fatti da altri giovani che partecipano al progetto a livello nazionale hanno affascinato ragazzi e ragazze ad accettare la sfida ad essere protagonisti attivi del loro territorio.



Liceo Classico Statale Leopardi di Aulla
Dirigente scolastica, Sonia Casaburo
Reff. Manuela Schiasselloni, Cristina Benetti

Con grande impegno e volontà, con le sue istituzioni, insegnanti e studenti, il comune ha mantenuto in funzione il liceo locale che rischiava la chiusura. Nell'edificio, una grande biblioteca occupa il piano terreno, come un presidio di cultura e civiltà in tempi difficili.

Accolti dalla dirigente scolastica e accompagnati dalla referente della Fondazione, Milene Mucci, abbiamo introdotto il progetto delle Giovani sentinelle a ragazzi e ragazze che ci hanno ascoltato con grande attenzione e dai commenti dei giovani abbiamo intuito che non mancheranno certo i problemi sui quali poter fare esperienza di cittadinanza: dalle condizioni dell'edificio ai trasporti pubblici in una area di montagna sono temi sollevati di frequente da studenti e studen-

tesse in questi anni e molteplici suggerimenti, sollecitazioni e soluzioni saranno oggetto di confronto con gli amministratori locali. L'esempio del lavoro di squadra che Antonino Caponnetto attivò con il pool antimafia con Falcone, Borsellino, Di Lello e Guarnotta, dovrebbe ispirare anche i ragazzi di Aulla a lavorare assieme per progettare una migliore qualità della vita quotidiana.





Sala Leo Gestri Biblioteca Comunale di Carrara

Sindaco Francesco De Pasquale

Nell'affollata sala della Biblioteca comunale, pronti al confronto, ragazze e ragazzi dei due istituti carraresi sono stati accolti dal sindaco, Francesco De Pasquale, e da alcuni consiglieri comunali. Tanti i genitori presenti hanno ascoltato con attenzione l'articolazione e lo scopo del progetto.

Come già accaduto nel passato in altre scuole, abbiamo notato, e ne siamo felici, che alcuni ragazzi e ragazze che oggi frequentano il Repetti/Montessori avevano già partecipato al progetto perché provengono dalla Taliercio e continuano oggi il loro percorso di cittadinanza nella loro nuova scuola.

Dopo il saluto del sindaco, che ha lasciato la parola subito ai giovanissimi della scuola media per avere più tempo per discutere e confrontarsi, con l'ausilio di slide ragazzi e ragazze hanno iniziato la loro esposizione lamentando la carenza delle piste ciclabili e messo poi in rilievo il dissesto e la poca cura di quelle poche esistenti. Hanno denunciato il comportamento scorretto degli automobilisti nei confronti dei pedoni e dei ciclisti e su questo si sono riproposti di lavorare ad una campagna di sensibilizzazione. Hanno preparato una serie di

mappe, proponendo nuovi itinerari di piste ciclabili soprattutto per collegare i luoghi da loro frequentati o percorsi per raggiungere la scuola in sicurezza.

Subito dopo è stata la volta dei ragazzi e delle ragazze più grandi che hanno proposto una questione molto sentita fra i giovani in molte città del nostro Paese: la carenza di spazi per loro visto che, nel tempo, abbiamo sempre di più limitato i luoghi di aggregazione e culturali. Con un bel filmato realizzato da loro dal titolo: *Alla ricerca dei cinema e dei teatri* hanno con sapienza delineato un excursus storico della città di Carrara che aveva cinema e teatri di grande valore e oggi in degrado o fatiscenti denotando come la città abbia perso nel tempo quei valori culturali, sociali e aggregativi importanti per una società civile, lasciando sempre di più spazio agli interessi personali e dimenticando i valori della collettività.

Per molti di questi stabili, a causa dei costi elevati per la messa in sicurezza antisismica o strutturale, è previsto l'abbattimento per far spazio ad alberghi o supermercati, persino locali parrocchiali utilizzati dalle comunità di quartiere sono a rischio chiusura perché non a norma riguardo l'agibilità, non avendo il bagno per disabili, le passerelle, strutture che mancano spesso in qualsiasi città carenti di





marciapiedi per disabili.

Persino il teatro Animosi, che già dal termine fa notare come nel passato gruppi di cittadini tenessero al bene della propria città, realizzato con ingenti somme donate da soci accademici, è chiuso dopo essere stato ristrutturato. Riaperto per alcuni mesi dopo i lavori, il teatro è stato poi sequestrato perché le poltroncine non sono ignifughe e non è conforme per alcune norme relative all'agibilità! Ci chiediamo: ma i controlli e i lavori chi li ha fatti? Avevano *l'agibilità* alla professione?

Il filmato termina con una nota di riflessione per gli adulti: «i problemi sono tanti ma voltarsi dall'altra parte non serve a nulla [...] voler bene e valorizzare la propria città è un nostro diritto, ci rende cittadini attivi, più orgogliosi e rispettosi perché noi SIAMO CARRARA!».

Francesco De Pasquale rivolgendosi ai ragazzi della Taliercio in merito alle piste ciclabili ha affermato che per alcuni tratti proposti dai ragazzi, che serviranno anche di collegamento con quelle esistenti, partiranno i lavori a breve, altre sono previste ma, ha fatto notare, dalla previsione alla realizzazione i tempi sono lunghissimi in quanto fra adempimenti burocratici, procedure

di appalti e assegnazione dei lavori passano almeno tre anni. Ha preso l'impegno di ridipingere e rendere visibili le piste esistenti, anche se fa notare che devono ancora partire i lavori per le strisce di attraversamento pedonale. L'amministrazione si farà carico nei confronti dei ragazzi dell'installazione di rastrelliere vicino alla stazione e nei pressi della scuola.

È passato poi all'analisi delle problematiche sollevate dai giovani del Repetti inerenti ai teatri e ai locali di aggregazione.

Le difficoltà che deve affrontare un'amministrazione oggi sono dovute al cambiamento di una società che non riesce a trovare un equilibrio fra convivenza civile e comportamenti, sicurezza e responsabilità.

Il sindaco ha proseguito portando ad esempio il seminterrato di Palazzo Sassi dove fino a poco tempo fa si svolgevano eventi e oggi è impossibile perché l'edificio in alcune sue parti non è in regola con le normative in tema di sicurezza, incendio, antisismiche, regole divenute più stringenti anche a causa degli eventi degli ultimi anni.

La Fondazione ha aggiunto i rischi legati ad attentati che alimentano le paure e le fobie. Preoccupa aver permesso per anni di costruire





senza prevedere le normative antisismiche ed oggi ci ritroviamo con un patrimonio immobiliare pubblico, senza parlare di quello privato in condizioni disastrose. Oggi si sta provvedendo a mettere in sicurezza le scuole e i luoghi della Pubblica amministrazione, ma ci vorrà molto da fare all'insegna del rispetto delle regole, rigore e inflessibilità, senza lasciare spazio alle illegalità e agli interessi dei pochi.

Sala Consiliare di Aulla

Sindaco Roberto Valettini e consigliere Achille Fiorentini

A distanza di otto anni da quel tragico 25 ottobre 2011, quando Aulla venne colpita dall'alluvione, la città conserva ancora dentro le tracce di quei momenti. La Fondazione ha dedicato alcuni anni fa una copertina del volume *Idee e proposte della scuola italiana* con i container che hanno ospitato fino allo scorso anno bambini e bambine della scuola dell'infanzia e ospitano ancora quelli delle medie. I ragazzi del Leopardi hanno voluto aprire le loro slide proprio con una immagine di quei tragici momenti, non per riaprire una ferita ma per rimarginarla con la loro voglia di mettersi in gioco e di essere attori dopo la ricostruzione della città anche nel suo deco-

Amministrare la cosa pubblica è una responsabilità e un dovere nei confronti dei nostri giovani alla quale dovremo dare risposte univoche e senza paradossi come l'esempio fatto dal sindaco in merito alla concessione del permesso per un'iniziativa in una spiaggia da parte di un gruppo di giovani: le autorità hanno negato tale permesso perché non c'erano le via di fuga! Non possiamo dare spunti ai comici per chi alimenta paure e fobie nel girarsi dall'altra parte perché, al contrario dei nostri giovani, «valorizzare la propria città e il nostro Paese non è un nostro diritto, ma un nostro dovere!».

All'uscita alcuni genitori commentavano l'incontro come esempio di una bella iniziativa di cittadinanza attiva. Ne siamo fieri e ricordiamo per questo una frase di Antonino Caponnetto: «una lunga strada ci attende, dovremo percorrerla tutti mano nella mano».

ro, volendola vivere nella sua interezza e non essere costretti nei momenti di aggregazione a trasferirsi in altre città vicine in quanto mancano luoghi per i giovani. Persino il centro storico che rappresenta per tutte le città il cuore pulsante, il salotto buono, il sabato ha le vetrine chiuse. Anche il cinema-teatro è chiuso, non di sabato, non è stato proprio riaperto! Fra i progetti i giovani propongono la ristrutturazione di palazzo Centurione, edificio storico del XVI secolo con al suo interno il teatro delle Muse e prima sede del loro Istituto, in modo da farlo rivivere, mentre le ampie sale del palazzo permetterebbero di farne un luogo per mostre, convegni e incontri per i giovani, ricordando come spesso il mondo degli adulti dimentica i giovani e li esclude dalla vita sociale e culturale del territorio.



Anche la fortezza della Brunella, emblema della città, potrebbe divenire luogo di rappresentanza del Comune ma anche museo di storia naturale. Per poter vivere, dopo le infrastrutture Aulla deve pensare e pianificare il decoro urbano, questione che va di pari passo per evitarne la sua morte. Ragazzi e ragazze fanno notare che il muro di contenimento del fiume non può diventare il muro del piano e hanno pensato ad un restyling fatto di passeggiata, giardini pensili e Street Art. Riguardo i trasporti e la sicurezza sono passati poi ad analizzare l'edificio dell'autostazione alla mercede della microcriminalità o della struttura pensile non presenziata e inutilizzata o la stazione ferroviaria dove le navette e gli arrivi dei treni riguardo agli orari parlano linguaggi diversi. Ma in merito alla sicurezza e alla riqualificazione del loro territorio i giovani avevano una sorpresa in serbo: l'area Cjmeco a Pallerone.

Dal luglio 1997 al settembre 2002 un'impresa senza i requisiti obbligatori ha ammassato 50.000 tonnellate di rifiuti creando una discarica a cielo aperto e, malgrado tutti gli organi di controllo deputati alla salvaguardia dell'igiene e salubrità pubblica, l'ha fatta franca richiamandosi all'ex art. 33 del D. Lgs 22/97 che prevede il recupero con procedure semplificate. Nessun controllo e senza il parere degli organi sanitari. Sono stati solo i vigili cittadini che hanno rifiutato di tapparsi gli occhi e deciso di costituire il comitato Vivere Pallerone a sollecitare le istituzioni e, con loro, sono arrivati finalmente i controlli dell'ASL che hanno sottolineato a più riprese l'irregolarità dell'azienda senza però riuscire a interrompere l'attività.

Un dubbio ci sorge spontaneo: ma quali santi



in Paradiso avevano i gestori?

Solo in seguito al verbale dell'ARPAT l'amministrazione provinciale ha diffidato la Cjmeco di proseguire l'attività di recupero e gli ha intimato di provvedere a mettersi a norma entro 30 giorni.

Grazie ai santi in Paradiso però, la Cjmeco ha continuato ad accumulare rifiuti senza adeguarsi alle normative chiedendo continuamente proroghe per mettersi in regola.

Solo nel 2001 con un'operazione del NOE dei Carabinieri di Firenze l'area gestita dalla Cjmeco è stata posta sotto sequestro imponendo un'operazione di bonifica, ma nello stesso anno il Tribunale di Massa ha dichiarato fallita la Cjmeco. L'allora sindaco ha ordinato la messa in sicurezza dell'area di proprietà del Demanio, ma la Regione Toscana si è dichiarata non responsabile. L'Amministrazione comunale ha affidato l'appalto della bonifica all'azienda DELCA SpA dei fratelli Del Carlo. Questa società era ritenuta dalla Procura di Napoli vicina al boss camorrista Luigi Casiello, soprannominato il Re Mida dei rifiuti. Gaetano Vassallo, oggi collaboratore di giustizia, la indica tra le imprese che hanno fatto affari con la camorra,





avvelenando la Campania. Da ricordare che alla Cjmeco venivano scaricati da parte delle ditte Giovanni Caudai e Italtrasporti Marsili di Capannori anche liquami derivati da lavorazioni conciarie; tali ditte sono state protagoniste nel 2003 assieme ad altri 98 imputati delle inchieste “Re Mida” e “Cassiopea” con l'accusa di aver sversato, nelle campagne toscane e campane, fanghi tossici provenienti dai distretti industriali di Pisa e Lucca.

Domenico Del Carlo, uno dei titolari della DELCA, è stato indagato nel 2015 per corruzione sui controlli ambientali della discarica di Fornoli. Con lui l'ex sindaco di Aulla, Lucio Barani e l'ex dirigente ambientale della Provincia di Massa Carrara, Giovanni Menna.

I rifiuti rimasti a contatto con il suolo per 5 anni sono stati dilavati dalle piogge inquinando il terreno e le acque superficiali e profonde, perché la zona è circondata su tre lati dai torrenti Torchio e Bardine!

Ragazzi e ragazze del Leopardi hanno approfondito lo studio e la possibilità di riqualificare l'area prendendo esempio da quanto realizzato in una parte della Ruhr in Germania. L'amministrazione regionale del Nordrhein-Westfalen si è impegnata nel tentativo, perfettamente riuscito, di trasformare l'area nel parco paesaggistico dell'Emscher, che occupa

un'area complessiva di circa 320 Km².

Adesso il bacino è un'area ricca, dove prospera il lavoro e, al tempo stesso, il paesaggio è stato recuperato, tanto da permettere un'eccezionale vivibilità.

Achille Fiorentini ha dichiarato di essere completamente d'accordo con i ragazzi su tutti i temi affrontati precisando che lui, quarantenne, è fra quegli ex ragazzi che vengono dall'esperienza a scuola del sindaco dei ragazzi. Si è impegnato a lavorare insieme a loro sulle questioni sollevate: unico punto dolente, ha avvertito, che i tempi normali di un cittadino si scontrano con i tempi biblici della burocrazia! Ha lasciato la parola al sindaco Valettini che si è dimostrato da subito concorde con Fiorentini a collaborare con i suoi giovani cittadini, e questa sua scelta non è una *captatio benevolentiae* ma convincimento sincero della necessità e dell'urgenza di intervenire, poi si è voluto complimentare con loro perché colpito per la concretezza e per essere stati diretti nell'esporre i problemi. La salvaguardia ambientale e lo stato della salute nella Lunigiana, dal punto di vista epidemiologico, è preoccupante e i dati che riguardano i tumori sono molto alti, quindi l'attenzione dei giovani è più che giusta. Ha tenuto a precisare che un'amministrazione si giudica da quello che realizza durante il suo mandato e non dalle promesse che fa, coerentemente con il proprio programma: dal bilancio al rendiconto. Un altro punto da osservare è quello che si è trovato e quello che si lascerà. Ha riconosciuto la carenza di spazi aggregativi: nel passato dopo l'alluvione l'interesse era focalizzato sulle emergenze, la sua amministrazione ha dato una risposta alla questione degli spazi per i giovani in parte con la sala



Tobagi dove si fanno diversi eventi. Un altro spazio è stato recuperato nella biblioteca che, grazie al volontariato, rimane aperta anche nel pomeriggio. Riguardo il centro storico il sindaco ha informato i giovani dello sforzo dell'amministrazione di incentivare i negozianti a non chiudere e a rimanere. Per questo motivo il Comune non fa pagare la Tari per 3 anni. Bisogna fare sicuramente degli eventi per far rivivere il centro e per questo, ha aggiunto il sindaco, abbiamo bisogno di tutti i cittadini. Anche per palazzo Centurione si sta intervenendo sia per la sicurezza antisismica sia per il teatro delle Muse. In modo analogo per la fortezza, è allo studio con la Soprintendenza, che ne è la proprietaria, il modo per farla rivivere. Si è dichiarato disponibile a rivedere insieme un progetto per il decoro del muro di contenimento del fiume, detto il muro di Berlino, come pure per la stazione e per gli altri luoghi indicati e studiati. Il tema che chiaramente sta a cuore ai giovani sono le sorti dell'area Cjmeco e il sindaco ha chiarito con massima franchezza la volontà della sua



amministrazione: l'area è del Demanio, quindi dello Stato, vi è una causa in corso fra Comune e Demanio per la bonifica, che stabilirà i compiti di ciascuno, le responsabilità di altri e di tutto ciò che è stato fatto.

La Fondazione ha invitato i giovani a raccogliere i dati, la testimonianza e la disponibilità dell'Amministrazione a condividere questo percorso e nell'essere insieme a maggio all'incontro provinciale, alla presenza di esponenti della Regione in modo da rafforzare le richieste da promuovere in ottobre alla presenza di senatori e deputati riguardo le sorti dell'area Cjmeco.





Nella sala della Resistenza del Palazzo Ducale, sede della Provincia di Massa, tre istituti si sono ritrovati per confrontarsi fra loro e con le istituzioni locali e provinciali. Presente il consigliere provinciale Stefano Alberti. Ha ringraziato la Fondazione per il lavoro quotidiano in tutta Italia nel diffondere la cultura della legalità nelle scuole e da subito si è reso disponibile al confronto e ad ascoltare le proposte dei giovani cittadini del proprio territorio. Ad aprire i lavori i giovanissimi del comprensivo Taliercio con il loro progetto riguardo la carenza delle piste ciclabili e la poca cura di quelle esistenti e, come fatto nell'appuntamento con gli amministratori comunali, hanno riproposto al consigliere di farsi portavoce fra i comuni della Provincia di essere alleati e far crescere sul territorio comportamenti e cultura verso un trasporto ecosostenibile che tenga presente la salute e il benessere dei cittadini. Hanno presentato una serie di mappe con nuovi itinerari di piste ciclabili soprattutto per collegare i luoghi da loro frequentati. Hanno preso poi la parola i ragazzi e le ragazze del Liceo Classico Leopardi di Aulla con il loro tema: *Un sogno a occhi aperti. Incontrarsi ad Aulla*. Hanno esordito,

accogliendo la nostra proposta di attuare a pieno lo spirito del progetto condividendo i temi e le idee di tutti, informando gli altri istituti presenti di avere a cuore il loro territorio e la sua riqualifica dal degrado culturale che ha portato molti giovani ad allontanarsi dalla Lunigiana. Hanno elogiato il proprio sindaco, Roberto Valettini, per aver preso in considerazione molte proposte in occasione dell'incontro di marzo nell'aula consiliare, in particolare quella inerente al muro di contenimento costruito dopo l'alluvione del 2011. Su loro suggerimento, il muro grigio, spoglio, denominato subito come muro di Berlino diventerà invece un grande murales dipinto da street artist. Il sindaco ha proposto l'idea in Regione Toscana ricevendo un generale apprezzamento, lo stesso quotidiano La Nazione ha scritto un articolo su questa iniziativa ambiziosa poiché diventerebbe il murales più lungo al mondo entrando nel Guinness dei primati. Hanno ricordato la questione dell'area Cjmeco, oggi sotto sequestro, impresa che ha sversato 50.000 tonnellate di rifiuti e lo ha fatto per anni senza nessun controllo. La società era ritenuta dalla Procura di Napoli vicina al boss camorrista Luigi Casiel-



lo, soprannominato il Re Mida dei rifiuti.

Ragazzi e ragazze del Leopardi hanno colto il senso del terzo appuntamento, che non è un incontro doppiante del secondo incontro, ma è invece estendere l'impegno a tutte le forze politiche del territorio che hanno l'obbligo di cercare soluzioni risolutive di problemi che coinvolgono tutti e che, in molti casi, hanno anche dimensioni nazionali. Seguendo queste indicazioni prepareremo anche il lavoro per la Conferenza finale con l'obiettivo di invitare il ministro all'Ambiente.

È poi intervenuto il consigliere Achille Fiorentini che ha spronato i ragazzi ad essere da pungolo per l'amministrazione.

Infine ragazzi e ragazze del Liceo Montessori con il bel filmato da loro realizzato dal titolo: *Alla ricerca dei cinema e dei teatri* hanno riproposto quello che è diventata una vera e propria emergenza: la carenza di spazi e luoghi di aggregazione per i giovani. Hanno messo in rilievo come Carrara sia passata da città della cultura con i suoi numerosi cinema e teatri alla decadenza e al degrado degli stessi edifici divenuti fatiscenti e lasciando sempre di più spazio agli interessi personali e dimenticando i valori della collettività.

Ha ripreso la parola Stefano Alberti che si è fatto portavoce della Provincia di Carrara, nonostante sia un ente di area vasta con amministratori eletti da un corpo elettorale fortemente ridotto, ha dichiarato il suo impegno civile e politico a percorrere insieme ai suoi giovani cittadini nel costruire e difendere i valori di cittadinanza attiva e democratici.





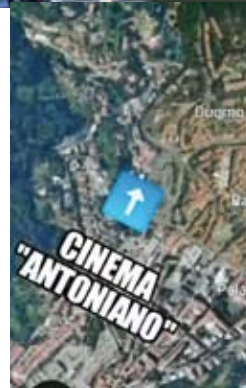
Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio Carrarese



ALLA RICERCA DEI CINEMA & TEATRI

IIS M. Montessori E. Repetti di Marina di Carrara
Reff. Monica Canale, Irene Ferrari, Dazzi Gea
*Mancanza di spazi culturali di aggregazione
per i giovani*

Nelle pagine precedenti del secondo e del terzo incontro si dà ampio spazio allo stato di abbandono e di degrado degli edifici, teatro e altri spazi pubblici. A quello degli edifici si accompagna il disagio per l'assenza di attività culturali e ricreative e la mancanza di luoghi di socializzazione. Ci interessa in queste pagine documentare anche con immagini la condizione degli edifici in modo da rendere evidente l'urgenza e la gravità della situazione.





1



2





3

voler bene e valorizzare la
propria città...



4

è un nostro DIRITTO...



5

ci rende cittadini attivi..



6

più orgogliosi e rispettosi...



7

perché ...



8

noi...



9

#SIAMOCARRARA

Scuola secondaria G. Taliercio di Marina
di Carrara

Ref. Franca Arrighi

Piste ciclabili e trasporti ecosostenibili

Per il nostro progetto abbiamo analizzato l'obiettivo 11 dell'agenda 2030 dell'ONU che mira a ridurre l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, in particolare per quanto riguarda la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. È previsto che lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile. Dovrà essere garantito a tutti l'utilizzo di superfici verdi e di spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne e bambini, anziani e persone con disabilità.

Dovrà infine essere assicurato anche l'accesso



a spazi abitativi e sistemi di trasporti sicuri ed economici.

Siamo passati quindi ad un sondaggio nella nostra classe sui mezzi di trasporto usati da noi alunni nel percorso da casa a scuola e viceversa. Il mezzo di trasporto più utilizzato è la macchina, con un totale di 15 persone: in bicicletta vanno 2 persone, a piedi 1 persona, in autobus nessuno.

Poi abbiamo analizzato i pro e i contro dei vari mezzi di trasporto, per capire quale fosse il più sostenibile per noi ragazzi per andare a scuola e muoverci nel nostro territorio.

Viaggio in macchina

Pro: si dormo di più, è più comodo e più veloce;

Contro: il traffico, l'inquinamento, gli ingorghi dovuti per lavori in corso, il costo della benzina.

Viaggio in autobus

Pro: un solo mezzo per più persone, inquina meno rispetto alle auto, è utilizzabile da chi non guida, da disabili, da persone anziane, si può studiare;

Contro: costo del biglietto, c'è meno igiene, poco rispetto per gli anziani, bisogna arrivare a piedi fino alla fermata, non sempre c'è posto per sedersi, c'è confusione.

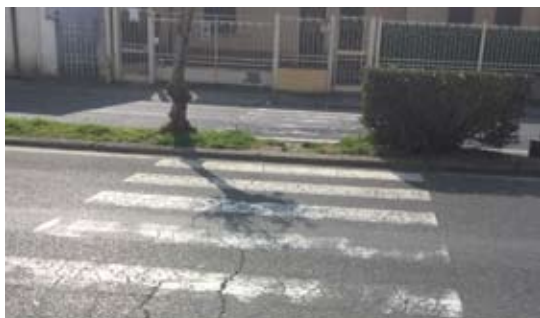
Viaggio a piedi

Pro: fa bene alla salute, è economico, non inquina, non rimani negli ingorghi, minori rischi, rilassante, fa bene all'ambiente;

Contro: su percorsi lunghi è molto faticoso, maggior tempo per le stesse distanze, non puoi trasportare molte cose.

Viaggio in bicicletta

Pro: non inquina, ti godi il panorama, non hai problemi per il parcheggio, non hai costi





di benzina, non rimani intrappolato nel traffico, è importante per il benessere del corpo; Contro: faticoso pedalare, pericoloso nel traffico, le macchine spesso non rispettano le regole, più lenta, genitori preoccupati, rischio di furto, è scomoda con la pioggia, molto faticoso con le salite, pericolo per le strade dissestate.

Osservando i trasporti della nostra città abbiamo notato che per le persone anziane, per i disabili e infine per noi ragazzi, è spesso difficile utilizzare alcuni mezzi. Solo il 68% degli autobus sono presenti pedane per i disabili. Per gli anziani, è difficile salire perché la distanza marciapiede autobus è spesso troppo elevata.

L'inciviltà è in continuo aumento e gli anziani si trovano spesso a non avere posti a sedere.

In città molti marciapiedi e passaggi pedonali sono sprovvisti di scivoli per i disabili o su sedia a rotelle ed è difficoltoso accedervi da soli. Dopo aver discusso noi ragazzi abbiamo scelto la bicicletta come mezzo eco-sostenibile ma abbiamo riscontrato molti problemi: sul nostro territorio ci sono poche piste ciclabili, quelle esistenti, sono rovinate dalle radici che creano dossi e buche, inoltre non sono segnalate. Se si sceglie di andare su strada, il percorso diventa pericoloso. Anche le piste ciclabili hanno una corsia per pedoni e ciclisti, ma quasi nessuno rispetta questa divisione. Anche i cantieri interminabili e le radici degli alberi che fuoriescono dal terreno creano problemi alla viabilità.

Cosa chiediamo al nostro Sindaco:

La sistemazione del fondo stradale e la colorazione delle piste ciclabili esistenti; il miglioramento della segnaletica; nuove rastrelliere e il potenziamento di quelle che già ci sono davanti ai luoghi pubblici più usati: scuole, campo-scuola, biblioteche, stadio, stazione ferroviaria, Museo del Marmo;

I nostri suggerimenti

Mappa di una rete di piste ciclabili possibili da realizzare sul territorio comunale.



Liceo Classico Statale Leopardi di Aulla
 Dirigente scolastica, Sonia Casaburo
 Reff. Manuela Schiasselloni, Cristina Benetti

Un sogno a occhi aperti. Incontrarsi ad Aulla

Abbiamo già illustrato le criticità del vivere ad Aulla, aggravate dall'alluvione del 2011 e dalle lentezze per ripristinare edifici e strade. Per tutto ciò rimandiamo alle pagine precedenti che illustrano bene il nostro punto di vista.

Insieme alla riproposizione di alcune parole chiave per comprendere la nostra situazione, ci sembra urgente illustrarla con delle immagini che esemplificano meglio quanto vorremmo cambiare la nostra città.



25 OTTOBRE 2011



AGGREGAZIONE



AGGREGAZIONE
 Cinema teatro «Città di Aulla»



DECORO URBANO

Il muro



DECORO URBANO

Il muro – street art



IDEE DI RIQUALIFICA CJMECO



COME RIQUALIFICARE CJMECO





PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI PISTOIA

ITC Aldo Capitini di Agliana
Dirigente Scolastico, Sante Marroncini
Reff. Paola Scotti, Daniela Begliomini,
Alessandra Ducceschi

Ad attenderci 4 classi dei corsi Servizi Aziendali, Turistici, e Amministrazione Finanza Marketing. Tutte classi che partecipano per la prima volta al progetto Sentinelle eccetto una veterana.

I ragazzi oramai 17-18enni hanno mostrato di sapere chi fossero Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e hanno seguito la storia del pool ideato da Antonino Caponnetto. Si è riflettuto su come da soli si sia vulnerabili a qualsiasi sopruso e che pertanto sia necessario essere solidali e unire le forze per affrontare il futuro. Come dimostrò Caponnetto che formò un gruppo di magistrati, togliendoli dall'isolamento e rendendoli più sicuri ed efficaci.

Studenti e insegnanti ci hanno richiesto di organizzare un approfondimento sulle dipendenze da sostanze e forse questo potrebbe essere uno degli argomenti da vagliare per il progetto di questo anno scolastico.

L'interesse è emerso dalla visione dei video prodotti da altri studenti e studentesse negli anni passati.



Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto di Monsummano Terme
Dirigente scolastica, Roberta Tommei
Ref. Giulia Arabelli

In sala una delegazione di 12 nuove classi e del Consiglio Comunale dei Ragazzi hanno posto diversi argomenti che Saranno oggetto della loro scelta di quest'anno. Hanno mostrato interesse come funziona internet e dei pericoli del *deep web*. È emerso che i genitori, tutti possessori di smartphone, sono iscritti a Facebook, ma i giovani utilizzano Instagram perché concede più privacy e non amano essere letti da genitori e parenti.

Le giovani sentinelle di Monsummano lo scorso anno hanno iniziato un progetto per il restauro del giardino della scuola e intendono completare l'istallazione di panchine frutto di collaborazioni da parte di altri "attori" e del Comune stesso.

Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese
Scuola media Reanto Fucini
Dirigente Scolastico, Carlo Rai
Reff. Viviana Marino, Carlotta Venturi, Emanuela Baldassarre, Elisa Maffucci

Scuola media Alcide De Gasperi di Cutigliano
Ref. Gianna Tordazzi

Seppur in ritardo le due scuole ci hanno chiesto di aderire al progetto e per mettersi in pari con le altre abbiamo prima incontrato gli insegnanti referenti dei due istituti illustrando il progetto e consegnando loro materiali in modo da tenere il primo appuntamento con studenti e studentesse. Dopo aver scelto il tema riguardante le dipendenze da alcol, comune ad entrambi i plessi, il nostro referente Giuseppe Balli, alcolologo, ha incontrato i giovani, prima dell'una poi dell'altra scuola, per spiegare loro i rischi e i pericoli dell'uso e dell'abuso dell'alcol, un tema molto sentito nell'alta montagna pistoiese.





Sala Consiliare di Agliana

Vicesindaco Alfredo Buscioni e assessore Massimo Zucchelli

Le classi quarte del Capitini hanno scelto *Le dipendenze*, problematica devastante e fondamentale proprio per i giovani. Ne hanno approfondito alcuni aspetti, hanno prodotto un power point e due video di alta qualità, sia come sceneggiatura e testi sia come realizzazione tecnica.

Hanno puntato particolarmente su alcolismo, droghe e gioco d'azzardo, tutte questioni che sono state sollevate in questi anni, segno della preoccupazione di tanti ragazzi e ragazze di cadere vittima essi stessi o qualcuno vicino. E l'impegno si è tradotto in alcuni messaggi di grande impatto. Sul gioco d'azzardo, ad esempio, valga lo slogan finale di uno spot praticamente già pronto per andare in TV: SE VUOI VINCERE LASCIA PERDERE. Secco, molto efficace, una idea-zione da esperti della comunicazione evoluta e adeguata ai tempi.

Alfredo Buscioni e Massimo Zucchelli hanno innanzitutto espresso forte apprezzamento per il lavoro dei ragazzi del Capitini, hanno ammesso il loro stupore e anche la loro "emozione" e hanno invitato i ragazzi a ritornare in Comune per collaborare con l'Ammini-

strazione sui problemi esposti. Hanno anche auspicato che queste realizzazioni possano essere mostrate anche a studenti e studentesse di scuola media inferiore.





Villa Martini di Monsummano

Assessora Elena Sinimberghi

Nella sua introduzione la fondazione ha illustrato l'articolazione del progetto e le sue finalità al piccolo gruppo di genitori, poi Elena Sinimberghi ha salutato i giovanissimi dichiarando che l'amministrazione è disponibile alle sollecitazioni dei giovani, discute e si confronta con loro ed è contenta che il Consiglio comunale dei ragazzi abbia intrapreso un percorso comune e, infine, ha ringraziato la fondazione per l'impegno con cui ripropone ogni anno il progetto e lavora con ragazzi e ragazze.

Hanno poi esordito i giovani con una serie di articoli che fanno parte del concorso Cronista per un giorno sui temi legati al progetto e sul loro lavoro. Hanno esordito con l'intervista sui temi della mafia fatta a Domenico Bilotta, responsabile del progetto Giovani sentinelle. Hanno poi proseguito descrivendo il lavoro di recupero dello spazio all'esterno dell'edificio scolastico dove saranno allestite sette panchine nell'area verde. Sarà uno spazio della libertà dove leggere, fare lezione e discutere. L'area sarà ripulita e vi saranno nuove piantumazioni. Questo intervento si pone in continuità con altri degli anni passati del Giardino della pace, ideato e realizzato grazie all'impe-

gno del compianto professor Michelotti.

Dal Consiglio comunale dei ragazzi è stata sollecitata la proposta di ridurre i rifiuti con un fontanello di acqua all'interno della scuola e l'utilizzo delle borracce per diminuire lo spreco di bottigliette. La bella proposta ci ha riportato indietro di dieci anni quando a farne una analoga furono i ragazzi di Pistoia e di Pontedera, in particolare i ragazzi del Petrocchi con un bellissimo video scritto diretto e interpretato da studenti e studentesse pistoiesi. Elena Sinimberghi ha ringraziato sia i giovani per l'impegno e la serietà con cui hanno assolto al compito che si erano posti all'inizio dell'anno, sia la fondazione per l'opportunità offerta. Ha aggiornato i presenti relativamente alle altre iniziative in cantiere: la scelta del nome delle panchine, la serata, in maggio, al teatro Yves Montand con il documentario realizzato dai giovani, il festival della comunità attiva, in cui si parlerà di cittadinanza e saranno presentati progetti e proposte originali, lo spettacolo con il teatro civile che porta in scena la vicenda di Antonino De Masi, imprenditore calabrese minacciato dalla mafia. Infine si è dichiarata interessata e disponibile alla realizzazione del progetto contro lo spreco delle bottigliette di plastica.



Sala Consiliare di San Marcello Pistoiese

Assessora Alice Sobrero

Sulla Montagna pistoiese entrambe le scuole fanno parte dello stesso Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese e in questa occasione ne hanno condiviso anche il tema, infatti hanno scelto di occuparsi delle dipendenze da alcol.

Nel primo incontro Giuseppe Balli, nostro referente, ha spiegato come l'alcol deve essere considerato alla stregua di una vera e propria droga i cui danni, però, sono di gran lunga maggiori di quelli provocati dalle tossicomanie. In Italia, a fronte di poche centinaia di morti di droga all'anno, si contano decine di migliaia di morti causati dall'abuso di bevande alcoliche e si ritiene che oltre due terzi dei decessi siano da addebitarsi direttamente o indirettamente all'alcol. Oltre alla cirrosi, ai tumori e agli incidenti automobilistici si devono annoverare, fra le vittime dell'alcol, i suicidi, gli incidenti sul lavoro e gli omicidi. Si tratta di una piaga sociale di ben più alta diffusione e dalle conseguenze devastanti rispetto a quella relativa all'uso delle cosiddette droghe illegali, ma è ancora sottovalutata, soprattutto dai giovani, che vi scivolano con pochissima coscienza del rischio a cui si espongono.

Sono convinti che si può smettere in qualsiasi momento e, pur conoscendo i rischi, ne ritengono approvabile l'uso. Di fatto, le richieste di aiuto arrivano solo dopo un incidente: un ricovero in pronto soccorso, magari mascherato. Occorre porre maggiore attenzione sull'abbassamento

della percezione del rischio conseguente al consumo anche moderato di alcol, che è un danno sempre e comunque prima dei 18 anni per l'organismo e comunque tossico per il cervello sino ai 25 anni.

Ragazzi e ragazze hanno lavorato con passione e i risultati erano visibili. La sala del Consiglio comunale era piena di cartelloni coloratissimi con slogan da loro prodotti: attenta a non farti stendere dall'alcol. Bevi con la testa, altro slogan preso in prestito da un altro nostro partner Generazione Contatti nella persona del suo presidente Matteo Lucherini. Un altro cartello dice: non sei tu che abusi dell'alcol è lui che abusa di te. Hanno preparato delle magliette con le scritte: se l'alcol ti mette le ali ...rimani per terra. L'assessore Alice Sobrero, entusiasta dei suoi giovani cittadini, si è resa disponibile da subito a portare in Giunta la proposta dei ragazzi di dare seguito all'iniziativa attraverso una campagna di pubblicità progresso e, come per Cutigliano, pronta a sensibilizzare la cittadinanza e affiggere i cartelloni dei ragazzi nelle vicinanze dei locali dove la sera si somministra alcol.



Sala Consiliare di Cutigliano

Consigliere Maurizio Petrucci

Presenti diversi genitori e cittadini che hanno seguito con grande attenzione e interesse tutto l'incontro abbiamo sinteticamente raccontato in apertura le vicende che portarono Antonino Caponnetto a incontrare migliaia di studenti e poi alla nascita del progetto delle Giovani Sentinelle della Legalità.

Come i coetanei e le coetanee di San Marcello l'abuso degli alcolici è stato il tema del progetto.

La situazione riguardo a uso e abuso di alcolici nella zona è preoccupante e i ragazzi e le ragazze ancora lontani dalla maggiore età hanno studiato il problema che presenta vari aspetti. I motivi e gli "stili" del bere possono essere molti, come ad esempio: l'omologazione che fa sentire parte di un gruppo omogeneo, la convivialità, il rito, il consumismo, il protagonismo, il bisogno anestetico, e il legame con la tradizione alimentare.

I giovani hanno preparato moltissimi cartelli con dati e slogan chiari e efficaci e propongono un sondaggio fra i cittadini sul fenomeno e un intervento per rendere più sicure le notti a Cutigliano e Abetone, dove, ci raccontano gli adulti presenti, ogni sabato notte qualcuno finisce in ambulanza al pronto soccorso. Rifiutare le dipendenze, vivere in modo sano, fare attenzione all'uso di alcolici in gravidanza, queste alcune delle parole d'ordine messe in evidenza da studenti e studentesse i quali hanno auspicato un maggiore controllo in bar e discoteche.

È poi intervenuto un cittadino che ha descritto l'impegno del locale Lyon's Club in questo campo del sociale dichiarando la disponibilità a collaborare.

Ha chiuso l'incontro il consigliere Petrucci che ha ringraziato i ragazzi e le insegnanti dichiarando ai giovani la disponibilità a diffondere i cartelli realizzati dalla scuola media nei luoghi frequentati del comune.





Terzo incontro con le Istituzioni provinciali e regionali pistoiesi

Al terzo appuntamento nella sala Nardi della Provincia erano assenti i giovanissimi della montagna pistoiense che pur avendo iniziato in ritardo, avevano lavorato duramente sui temi delle dipendenze da alcol elaborando riflessioni e proposte molto interessanti con manifesti e pubblicità, ma la rinuncia della scuola ha impedito loro il confronto con gli altri giovani, ad esempio quelli del Capitini che hanno pure affrontato gli stessi temi, e lo scambio sarebbe stato interessante e suscettibile di ulteriori sviluppi.

Il consigliere provinciale Gabriele Giacomelli ha accolto giovani, insegnanti e fondazione ricordando Antonino Caponnetto, uomo e giudice esemplare per la dedizione nel suo lavoro professionale e per l'impegno profuso a favore della cultura della legalità e della cittadinanza nell'ultima parte della sua vita.

La fondazione ha introdotto i lavori ricordando quanto sia importante questo terzo appuntamento, ospitato nelle sale della Provincia, quando ragazzi e ragazze di scuole differenti si incontrano e mettono in comune le proprie esperienze, condividono percorsi e linguaggi, progetti e proposte.

Questo terzo appuntamento ha tali caratteri specifici a cui dobbiamo aggiungere anche la domanda che ogni giovane deve porsi: ma io che cosa posso fare?

Hanno preso per primi la parola i più piccoli del comprensivo intitolato al giudice Caponnetto: *Mettiamo la mafia in panchina* e su questo tema hanno scritto articoli nell'ambito del concorso del giornale La Nazione Cronisti in classe. Ma oltre ad essersi occupati di mafia sono stati impegnati in lavori di pulizia e ripristino del giardino della scuola e hanno recuperato le panchine tinteggiandole.

In ultimo, con la regia di Luca Ferrante, alunni e alunne del Consiglio comunale dei ragazzi sono stati i protagonisti di un cortometraggio contro il bullismo presentato in tutte le classi.

Poi hanno preso la parola i più grandi del Capitini che si sono occupati di prevenzione delle dipendenze. Studenti e studentesse delle quattro classi che hanno partecipato al nostro percorso hanno acquisito prima le informazioni in ambito della prevenzione, hanno sottolineato la pericolosità del consumo occasionale



di alcolici, hanno approfondito il tema negli incontri con Giuseppe Balli, con le comunità Incontro e Nuovi Orizzonti, hanno visto il film *La mia seconda volta* e hanno presentato il proprio lavoro alla consulta dei genitori della scuola e all'assemblea della scuola.

Si sono occupati anche di gioco d'azzardo e di



social e, alla fine hanno preparato un bel video, *Fuori gioco*, originale per lasciare aperto il finale, a sottolineare l'importanza della scelta che ogni uomo o donna deve compiere e hanno concluso con un slogan intrigante sul piano linguistico: Se vuoi vincere lascia perdere.

Alcune proposte: dotare di etilometro gli spazi dove si distribuiscono alcolici e aumentare le sanzioni per scoraggiare gli abusi. Hanno poi elaborato una serie di domande che hanno proposto a compagne e compagni per farli riflettere sulle dipendenze. Hanno richiesto maggiore sorveglianza su tutto il territorio e in particolare all'uscita delle scuole, al cui interno dovrebbe esserci un centro di ascolto.

Per questo loro lavoro chiedono ospitalità sul sito della Provincia in modo da sensibilizzare gli adulti sul tema delle dipendenze e Gabriele Giacomelli, consigliere provinciale che ha preso la parola subito dopo si è impegnato a portare l'argomento in Consiglio e di convincere gli altri membri ad approvare la richiesta.

Giuseppe Balli, alcolologo e referente della fondazione, ha apprezzato molto le proposte e le modalità con cui vogliono diffondere i messaggi e ha sottolineato quanto sarebbe importante che i Comuni promuovessero dei veri e propri approfondimenti su questi temi di interesse generale.

Domenico Santagati, già insegnante del Capitini e oggi in veste di compagno di viaggio in questo percorso ha voluto riprendere il tema della responsabilità, di quanto le scelte individuali possano modificare comportamenti e atteggiamenti, mentre si corre il rischio di una minore efficacia con richieste generiche di una maggiore severità nelle pene e nelle punizioni.





Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio Pistoiese

ITC Aldo Capitini di Agliana
Reff. Paola Scotti, Daniela Begliomini,
Alessandra Ducceschi

Prevenire le dipendenze

La scelta del nostro tema è fornire informazioni, interventi di esperti ed istituzioni per scongiurare il pericolo che utilizzi anche occasionali di alcol, droghe, social e gioco possano trasformarsi in dipendenze.

Creare una collaborazione tra scuola, famiglia, enti pubblici e privati allo scopo di fornire una rete di protezione per i giovani.

Interventi effettuati

- Incontro delle classi coinvolte nel progetto con il dott. G. Balli, alcolologo ASL di Pistoia e collaboratore della Fondazione Caponnetto;
- Lavoro con esperti *Comunità Incontro* di Pistoia sul tema delle dipendenze dai social e dal gioco con produzione di materiale cartaceo;
- Per le classi del biennio (maggiormente esposte al rischio dipendenze da droghe) assemblea d'Istituto con esponenti della *Comunità Nuovi Orizzonti* di Pistoia;

Analisi di che cos'è una dipendenza?

Un comportamento che può avere la funzione di procurare piacere e di alleviare un malessere interiore. Successivamente si caratterizza per un costante fallimento del suo controllo e per la sua persistenza, a dispetto delle conseguenze negative che produce.

La dipendenza può presentarsi in 2 forme:

dipendenza fisica, caratterizzata da un vero e proprio bisogno fisico di assumere la sostanza. Se questo bisogno non viene soddisfatto, la persona dipendente va incontro alla sindrome d'astinenza;

dipendenza psichica, caratterizzata da un inarrestabile desiderio di provare nuovamente gli effetti della sostanza da cui si dipende.

L'alcolismo

È una sindrome patologica costituita dalla dipendenza dal consumo di alcol.

È un consumo compulsivo di alcol, a scapito delle relazioni personali del bevitore, della sua posizione sociale e della sua salute.

L'abuso a lungo termine provoca:

cambiamenti fisiologici nel cervello, tolleranza al consumo e dipendenza fisica, incapacità compulsiva di smettere di bere, danni ad ogni organo del corpo con disturbi fisici e psichici, problemi familiari, personali e sociali.

I dati che emergono da numerose ricerche sono allarmanti: le stime dell'Organizzazione Mon-



diale della Sanità parlano di 140 milioni di alcolisti in tutto il mondo.

I trattamenti per l'alcolismo sono molteplici: aiuto di esperti, modificare lo stile di vita, sostegno sociale, al fine di aiutare a non ricadere nel consumo di prodotti alcolici.

I social network

Molti si chiudono nel social perché, incapaci di vivere e reagire nella vita reale, si sono dimenticati l'importanza di vivere la vita con gli occhi ed ascoltare con il cuore.

Social obsession

- Essere continuamente attaccato allo smartphone come avere 2 cellulari al posto delle mani;
- Essere continuamente alle prese con foto e selfie scattati in tutti i modi, in tutti luoghi;
- Comunicare parlando per #hashtag, e stupirsi che gli altri non ci comprendano;



- Vantarsi di avere milioni di amici sui social ma in realtà non conoscerne nemmeno la metà;
- Avere l'ossessione di svegliarsi la mattina con l'unico scopo di controllare le notifiche e novità dei social.

Come uscirne

- Imporsi un tempo per restare connessi recuperando le relazioni vere;
- Riabituarsi a stare senza tecnologia in certi momenti;
- Esporsi a sensazioni reali e gradevoli, riprendendo contatto con la vita di tutti i giorni: sport, musica...;

Il gioco d'azzardo

Il gioco d'azzardo è una tipologia di gioco che ha come scopo il lucro e la vincita di una somma di denaro. Non tutti i giocatori ne sono dipendenti: per riconoscere un giocatore patologico osservare se non tiene conto della quantità di ore giocate e non ha capacità di interrompere. In ultimo, il desiderio irrefrenabile di giocare ripetutamente, anche a dispetto dei rischi che si corre scommettendo somme di denaro.

Dipendenza da sostanze stupefacenti

L'abuso di sostanze vegetali e/o chimiche provoca danni a livello psico-fisico.

Le droghe possono essere deprimenti, stimolanti o allucinogene e il loro uso può determinare



uno stato di intossicazione acuta o cronica.

Richieste alle Istituzioni

- Maggiore sorveglianza sul territorio soprattutto all'uscita delle scuole;
- creazione di un centro di ascolto con esperti a cui rivolgersi in forma anonima;
- pubblicizzare il nostro lavoro sul sito web del Comune o con altre iniziative;
- sensibilizzare i ragazzi e i genitori sul problema delle dipendenze.



Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto
di Monsummano Terme

Ref. Giulia Arabelli

La scuola, il nostro bene comune: le panchine della pace

8 CAMPIONATO GIORNALISMO

LA NAZIONE MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 2019

17ª EDIZIONE QN LA NAZIONE CRONISTI in CLASSE 2019

CONAD
Persone oltre le cose

Comprensivo
Caponnetto
Monsummano

Mettiamo la mafia in panchina

La Fondazione Caponnetto risponde su malavita e legalità

IL PROGETTO Parla, leggi e ascolta all'aria aperta

L'IDEA è nata un anno fa; gli alunni, sentinelle della legalità, sono stati la mente creativa del laboratorio «La scuola in giardino». Alcuni ragazzi, guidati dalle professoresse Barbara Bernacchi e Silvia Bini, si sono occupati di risistemare tutto lo spazio esterno dell'istituto. In particolare, hanno portato i cespugli, riordinato le fioriere, ripulito il prato, lavorato la terra e realizzato un orto. Infine, un gruppo di alunni ha progettato le panchine, scegliendo i materiali, i colori e discutendo la loro disposizione, tutto ciò con l'aiuto economico del Comune. Si è voluto creare uno spazio in continuità con il «Giardino della pace», in cui possiamo leggere e scambiare opinioni, nel quale anche l'im-

SI RINNOVA anche quest'anno l'appuntamento con la Fondazione Caponnetto, che collabora con la scuola media da dieci anni, portando avanti progetti sulla legalità e rendendo vivo il messaggio di Antonino Caponnetto, che credeva nei giovani e nella cultura per sconfiggere la criminalità e promuovere una democrazia partecipata. Quest'anno, la sinergia tra Fondazione, Comune e scuola ha portato alla valorizzazione dell'area verde che circonda l'edificio per trasformarla in un luogo di socialità e cultura attraverso l'allestimento di sette panchine. Tornato tra i banchi della scuola media Giusti, Domenico Bilotta, responsabile nazionale del Progetto Scuola della Fondazione, risponde alle domande degli alunni di 3B e 3E.

La mafia ha mai portato vantaggi alla popolazione?

«No. È un paradosso dire che la mafia dia lavoro. Caponnetto diceva: «Ragazzi, studiate, perché i mafiosi temono più la scuola della giustizia». Uno che conosce i propri diritti non può accettare i soprusi di un



Domenico Bilotta, responsabile Progetto Scuola della Fondazione

mafioso o di un politico corrotto». In quali campi si è infiltrata la mafia oggi?

«La mafia è molto camaleontica pur di fare affari. Ad oggi le associazioni mafiose sono presenti nel traffico della droga, delle armi e dei rifiuti. Dopo aver riciclato il denaro sporco la mafia siciliana si infila negli appalti pubblici. Attualmen-

te i figli dei mafiosi, che hanno studiato all'estero, sono all'interno di multinazionali, di banche a livello internazionale».

I mezzi di informazione parlano adeguatamente della mafia?

«C'è chi lo fa a rischio della propria vita. Vi faccio l'esempio di Paolo Borrometti che ha scritto il libro

«Un morto ogni tanto»: è stato minacciato e picchiato ed è sotto protezione. Molti giornalisti sono sotto scorta, altri sono stati uccisi, come Ilaria Alpi, giornalista Rai che aveva scoperto il giro di affari dei rifiuti tossici».

Pensando alla mafia, immaginiamo uomini potenti, ma la donna quale ruolo ha avuto?

«Inizialmente la donna non aveva molti poteri; oggi invece ha un ruolo importante, anche perché prendono il posto di molti uomini, mariti o padri, che sono in carcere».

Nel nostro piccolo come possiamo aiutare a sconfiggere la mafia?

«Caponnetto vi dava molta fiducia. Lui è stato il primo ad andare nelle scuole a parlare di legalità. Voi, ragazzi, studiando, conoscendo, informandovi potete diventare cittadini attivi e responsabili che si oppongono alla corruzione. Occorre abituarsi a difendere ciò che appartiene a tutti come state facendo voi con il vostro giardino. Occorre schierarsi sempre con le vittime, mai con i prepotenti: il bullo di oggi è il farbo di domani; dovete affrontarlo insieme, per isolarlo».

L'INIZIATIVA SCUOLA GIUSTI: SFIDA PER DARE UN NOME ALLE PANCHINE DA INAUGURARE A MAGGIO

Respirare legalità in un cerchio di colori



17ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2019

CONAD
Persone oltre le coseComprensivo
Caponnetto
Monsummano

Addio plastica, ora borracce

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi riduce gli inquinanti nelle scuole

IL MERCATINO
Riusare,
riciclare,
ricreare

USA E GETTA? Sapevate che questa usanza porta all'inquinamento del pianeta? La soluzione? Il riciclo creativo è un ottimo modo per far sì che ciò non accada. È per questo che il Consiglio Comunale dei Ragazzi, sensibile ai temi dell'ambiente e dell'ecologia, organizza un mercatino del riciclo creativo, promuovendo la trasformazione di materiali e oggetti che altrimenti finirebbero nella pattumiera. Gli studenti dei due istituti comprensivi di Monsummano Terme sono invitati a usare materiali di recupero per creare oggetti belli e originali da consegnare ai membri del Consiglio Comunale dei Ragazzi; il 12 aprile, durante la festa ambientalista che si terrà nel giardino delle due scuole medie, gli alunni potranno ammirare la creatività dei loro colleghi e acquistare gli eco-oggetti a prezzi modici. Per avere maggiori informazioni abbiamo intervistato il consigliere del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Tommaso Caralli. Perché avete deciso di organizzare il mercatino? Ci siamo impegnati in questa iniziativa, per spingere le persone a usare oggetti riciclati, invece di comprarne di nuovi per poi dimenticarne poco dopo.

Che cosa ne farete dei soldi guadagnati? Li utilizzeremo per i progetti futuri del Consiglio Comunale, legati al miglioramento dell'ambiente scolastico. Infine, per rendere partecipi tutti, lanciamo un appello: porta anche tu un oggetto che possiamo riciclare; contribuisce anche tu a salvare l'ambiente!

ORMAI È CERTO: rischiamo di essere sommersi da un mare di plastica. Allora che fare? Ci ha pensato il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Monsummano: l'organismo, che riunisce 16 consiglieri e un sindaco eletti negli Istituti comprensivi Caponnetto e Iozzelli, porta avanti da due anni un programma ecologista e ha proposto un'iniziativa per abolire le classiche bottiglie d'acqua. Ogni anno milioni di tonnellate di rifiuti vengono riversati nel mare rovinando l'ambiente. Associazioni come il WWF e Greenpeace denunciano da tempo il fatto che negli oceani si sono formati molti agglomerati di plastica, perché la maggior parte degli oggetti che buttiamo finisce in acqua e si raggruppa in grandi ammassi che si estendono per migliaia di chilometri. Al momento sono presenti 5 «isole»; la più grande è collocata nell'Oceano Pacifico.

Entro il 2021 gli stati membri dell'Unione europea dovranno abolire la plastica monouso. Stra-



La raccolta della plastica a scuola: studenti difendono l'ambiente

burgo, infatti, ha approvato il divieto al consumo nell'Unione europea di alcuni materiali derivati dal petrolio. La direttiva ha l'obiettivo di spingere le aziende a sostituire i tradizionali contenitori e imballaggi con altri ecologicamente più sostenibili.

I ragazzi del Consiglio Comunale

dei Ragazzi, cercando di anticipare i tempi, hanno pensato di cominciare ad abolire le bottiglie di plastica nelle proprie scuole, sostituendole con borracce o thermos da riempire al fontanello o al rubinetto di casa.

Per coinvolgere tutti gli alunni, il Consiglio Comunale dei Ragazzi

ha proposto una sfida: la classe che per prima riuscirà a raggiungere l'obiettivo, riceverà un riconoscimento; inoltre ognuna di esse potrà scattare una foto, che testimoni l'abbandono delle bottiglie di plastica: le immagini verranno poi esposte nell'atrio della scuola e la più originale sarà premiata.

QUESTA BELLA iniziativa fa parte di un programma più ampio, su cui i giovani consiglieri lavorano già da tempo. Il giorno 12 aprile, i ragazzi del Consiglio mostreranno il loro percorso, svolto nel corso di questi due anni; organizzeranno un mercatino del riciclo; ospiteranno, nel giardino della scuola, gli esperti del WWF e del Padule di Fucecchio e i volontari del canile Hermada, con i loro stand.

Sarà una bella festa, a cui tutti gli alunni dei due istituti comprensivi, riuniti insieme, potranno partecipare per riflettere sui temi dell'ecologia e del rispetto dell'ambiente.

L'INIZIATIVA GLI ISTITUTI COMPENSIVI CAPONNETTO E IOZZELLI ADERISCONO A «M'ILLUMINO DI MENO»

Black out voluto: un'idea elettrizzante!



Luci spente nelle scuole: i ragazzi impegnati nel risparmio

LUCI SPENTE, corridoi bui e alunni che si aggirano divertiti nelle aule. Così si presentavano i due istituti comprensivi di Monsummano durante la ricreazione della griglia mattina di venerdì 1 marzo 2019. Black out improvviso? No. Solo l'adesione all'iniziativa «M'illumino di meno», ideata nel 2005 da Caterpillar, trasmissione di Rai Radio2. Lo scopo è quello di sensibilizzare le persone sul risparmio energetico: ogni anno, nel giorno stabilito, dalle 18 alle 19, si spengono alcune piazze italiane e i nostri più importanti monumenti come la Torre di Pisa e il Colosseo. Anche molte scuole partecipano; nella nostra, il 1 marzo, abbiamo spento le luci nel momento dell'intervallo e nel quarto d'ora successivo, invitando tutte le classi a fare a meno della luce elettrica se non necessaria.

Si tratta di un modesto inizio, ma con l'impegno di

seguire i consigli per risparmiare energia, pubblicati sul sito di Caterpillar: tra gli altri, spegnere i termosifoni se si ha troppo caldo, invece di aprire le finestre, utilizzare l'automobile il meno possibile.

QUESTA È LA PRIMA VOLTA che prendiamo parte all'evento: in un prossimo futuro speriamo che anche il nostro Comune aderisca. Quest'anno, oltre allo spegnimento delle luci, il tema specifico della campagna è stato l'economia circolare. Gli obiettivi? Rigenerare, riusare, aggiustare gli oggetti, evitare sprechi. In molte delle piazze italiane è stata organizzata anche una cena detta svuota-frigo, a base di avanzi e senza stoviglie di plastica. Perché la Terra è stanca e usurata. La sua salvezza? L'economia circolare, che ha anche un messaggio profondo: la vita delle cose non finisce mai.

LA REDAZIONE

CLASSE 3B: Emanuele Arrigoni, Francesca Biagini, Federica Cesare, Lorenzo Ciricugno, Surya Di Marco, Yasmine El Gamrani, Lorenzo Galliani, Gabriel Grillo, Alessia Mattesi, Larissa Mihailescu, Hilda Rhoifur, Nikolas Rizzo, Tommaso Romani, Sara Scalfi,

fai, Giulia Venturi, Fabio Vignola, Emme Vignola.
CLASSE 3 E: Glaucio Antolino, Enea Baldini, Federico Belvedere, Benvenuti Marta, Giacomo Braccini, Elisa Buti, Tommaso Caralli, Marianna Catanese, Marco Ciaccia, Leonardo

Dehò, Margherita Fosco, Matilde Fosco, Maria Giampieri, Alessia Luchi, Matteo Mascanti, Giulia Mazzoni, Angelica Menichetti, Federico Montecchi, Marco Morandi, Martina Parenti, Edoardo Pillere, Antonio Russo, Luljeta Shytani



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI PRATO



Convitto Nazionale Cicognini di Prato
Dirigente scolastico, Giovanna Nunziata
Ref. Alessandro Chianese

Alle vecchie si sono aggiunte nuove classi interessate alle sfide del progetto nel loro teatro per questo primo incontro. Con loro ci siamo soffermati sulle tante piccole illegalità che alimentano un clima che favorisce l'infiltrazione mafiosa con il voltarsi dall'altra parte di cittadini e cittadine dinanzi alle offerte e alle proposte criminali. Contro questo clima è necessario rafforzare il costume civile rendendo evidente il nesso fra attività illecita e arricchimento, fra connivenze e vantaggio personale. Per questo abbiamo dedicato molto tempo a sottolineare questo legame e l'attenzione e le tante curiosità ci hanno testimoniato quanto sia vivo l'interesse di ragazzi e ragazze.



Istituto comprensivo Cironi di Prato
Dirigente scolastico, Alessandro Giorni
Reff. Francesca Noci, Antonella Pasquare

Per la prima volta nostri compagni di viaggio, i giovanissimi ci hanno accolto nell'aula magna e il dirigente ha voluto ringraziarci dell'impegno e sollecitare ragazze e ragazzi

ad essere attenti e responsabili nel lavorare e nel fare questa esperienza di cittadinanza. E loro sono stati interlocutori vivaci del nostro racconto. Abbiamo approfondito alcuni concetti chiave della criminalità mafiosa: guerra fra cosche, traffici illeciti e i loro rischi, denaro sporco e riciclaggio, infiltrazioni





Istituto comprensivo Margherita Hack
Scuola media Salvemini La Pira
di Montemurlo
Dirigente Scolastico, Giovanna Nunziata
Ref. Elena Romanelli

Scuola primaria Alberto Manzi
Ref. Lucia Lasagni



nell'economia legale e confisca dei beni dei mafiosi, le qualità della cittadinanza e i comportamenti responsabili.

Con questo bagaglio abbiamo lanciato la sfida del progetto: fare un'esperienza di cittadinanza, approfondendo un tema e facendone oggetto di discussione con chi ha il governo della cosa pubblica.

Il buon lavoro di questi anni della scuola media di Montemurlo, l'attenta interlocuzione degli amministratori, le belle proposte di studenti e studentesse hanno avuto come effetto quello di coinvolgere nel nostro percorso educativo anche scolari e scolare della classe quinta della scuola primaria Alberto Manzi. Ad esordire sono stati i veterani, con loro abbiamo ripreso il ragionamento sul rispetto delle regole e su come l'inosservanza nasconda e favorisce interessi privati a scapito di quello pubblico. Le sollecitazioni hanno favorito uno scambio fitto e serrato per poi passare la parola al nutrito gruppo di esordienti. A loro abbiamo raccontato della scelta di Antonino Caponnetto di incontrare i giovani per sollecitarli ad essere cittadini attivi e responsabili. La Fondazione ha ripreso la bandiera della legalità alla morte del giudice e ha lanciato la sfida ai giovani. In modo del tutto analogo, anche con loro abbiamo proposto di occuparsi di una emergenza del territorio, di studiarla e di farne oggetto di discussione con chi governa la cosa pubblica a Montemurlo nel prossimo appuntamento di marzo.



Istituto Tecnico e Professionale Paolo Dagomari di Prato

**Dirigente Scolastico, Maria Gabriella Fabbri
Ref. Gerardo Furzi**

Con noi Angelo Corbo, che condivide l'obiettivo di formare i giovani alla responsabilità in difesa dei valori costituzionali e del vivere civile. Filmati e slide sul progetto e sulla storia del pool sono serviti a tenere viva la memoria degli accadimenti storici affinché il nostro Paese non continui a brancolare nel buio, ma è necessario che i cittadini divengano consapevoli e responsabili, come i tanti giovani che si sono messi in gioco per essere delle autentiche sentinelle della legalità, proponendo ed elaborando soluzioni e idee, mettendosi a confronto e dialogando con le istituzioni a vari livelli. E i ragazzi e le ragazze del Dagomari ne sono rimasti affascinati e hanno accettato di essere anche loro protagonisti e di continuare finché trovino ascolto.

Angelo: la sua vicenda come agente di scorta di Giovanni Falcone, l'esperienza di studente bullizzato e il suo impegno, grazie alla scuola, a favore dell'antimafia e la scelta di diventare poliziotto, mettersi a disposizione degli altri. Mentre lui parlava scorrevano le immagini di quel tragico 23 maggio! E Angelo non aveva visto che avevamo messo il filmato e, ad un tratto, si è girato e le immagini scorrevano, al-

lora, ha guardato i ragazzi e ha rimodulato il suo intervento.

Nonostante siano oramai diversi anni che Angelo ci onora accompagnandoci in questo nostro peregrinare, ha voluto donare ai ragazzi presenti momenti di emozioni che per lui però sono ferite laceranti. Ha spiegato, entrando nei loro cuori e nell'anima, il suo dramma di cosa vuol dire essere un sopravvissuto e di come parlando e rivivendo quei tragici momenti lui muore giornalmente!

Il silenzio e gli sguardi dei ragazzi avrebbero permesso ad Angelo di continuare, dimenticando l'ora della colazione o della ricreazione. Imparando a conoscerlo più a fondo e incredibilmente, ieri ancora di più, gli sguardi di quei ragazzi e quelle ragazze hanno donato ad Angelo la catarsi e la liberazione dalle sue angosce.





Teatro Convitto nazionale Cicognini-Prato **Assessora Mariagrazia Ciambellotti**

Ospiti del convitto, struttura imponente di architettura affascinante dove viene in mente il collegio magico di Harry Potter le tre scuole hanno riempito la platea e il fascino del passato non ha certo influenzato gli studenti che hanno presentato lavori e progetti di urgente attualità e anche rivolti al futuro. Hanno iniziato quelli del Cicognini, che hanno affrontato un tema fortemente attuale: la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana e quanto sia poi realmente attuato della legge fondamento del nostro Stato. Hanno effettuato un sondaggio tra i compagni più giovani chiedendo se sapessero cosa sia la Costituzione e se si conoscesse almeno qualche articolo di essa. Ma i risultati sono stati poco consolanti.

I ragazzi del Cicognini hanno evidenziato come manchi un insegnamento su questa legge fondamentale del nostro vivere anche a fronte del fatto che viene considerata la più bella del mondo ma, nonostante questo, pochi la conoscono.

Mariagrazia Ciambellotti, assessora all'Istruzione, ha ricordato come il lavoro sulla Costituzione coinvolga tutte le istituzioni, e ha invitato i ragazzi ad assistere al lavoro che si

svolge nella sala consiliare del Comune, che è la stanza più importante per il governo della città, e si è ripromessa di incontrare ragazzi e ragazze per illustrare cosa si fa nella "stanza di tutti".

Hanno poi preso la parola i ragazzi del Cironi, hanno parlato con le immagini del video da loro realizzato.

Occhi aperti è il titolo del lavoro centrato su due giardini pubblici della città.

Dalla ricerca hanno documentato le problematiche principali: il giardino di via Firenze è sporco e abbandonato, poco raccomandabile la frequentazione notturna, i giochi per bambini sono danneggiati. Visto che i bar del luogo gli avventori sono adulti e non sempre simpatici, hanno pensato che nella riqualificazione vi fosse installato un chioschetto per l'estate, certi che con la frequentazione dei giovani si possa contribuire a fermare il degrado.

Sui giardini della Repubblica, i ragazzi hanno pensato ad una figura di volontario che curi e controlli l'area grazie anche alla auspicata collaborazione fra cittadini e istituzioni. Hanno posto in modo prioritario la riqualificazione di spazi pubblici, puliti, con giochi ben tenuti senza troppi divieti, colorato e dotato di illuminazione giusta evitando lampioni stradali ma utilizzando fonti di luce creative e allegre



come lampioni a forma di fiori, come esistono ad esempio in giardini israeliani.

I ragazzi hanno concluso dicendo: «Dateci la possibilità di alzare gli occhi al cielo e di vederlo pulito». Mariagrazia Ciambellotti è intervenuta ripetutamente senza retorica o formalismi, spiegando alcuni problemi. La scuola dell'infanzia che occupa con il suo cantiere larga parte dei giardini sarà ristrutturata e occuperà una parte del parco, con nuove sezioni che accoglieranno più bambini. Il parco sarà parzialmente sacrificato ma l'asilo avrà una caratteristica speciale: fra aula e aula ci sarà uno spazio aperto dove ogni classe potrà coltivare un orto!

Riguardo alle proposte per l'adeguamento del giardino di via Firenze l'assessora accoglie la proposta e si impegna a parlarne con l'assessore competente.

Ultimi sono gli studenti del Dagomari: per loro stessa ammissione, i due insegnanti non sapevano assolutamente niente dell'argomento che i loro studenti volevano affrontare: il *dark e deep web*.

Gli studenti hanno scelto e centrato totalmente il campo di battaglia globale tra potenze e popoli, tra democrazie e dittature, che si sta combattendo al punto che per alcuni la terza guerra mondiale è in corso proprio nel dark web.

“La rete dark e deep rappresenta l'80% del web. In pratica noi normalmente utilizziamo solo il 20 per cento della rete” e già troviamo di tutto.

Per descrivere il deep and dark web si pensi agli iceberg. Quello che emerge è quello che tutti vediamo.

Il dark web è la parte inaccessibile dove si trovano una serie di traffici illeciti e c'è il mer-



cato illegale armi, tanto per fare un esempio. Altri tre settori per il dark web: pornografia infantile, acquisto di documenti illegali, un portale per contattare dei killer professionisti e tutto si può pagare grazie al bitcoin, la moneta virtuale più nota ma non certo unica, ma come per le altre non è possibile rintracciare i proprietari.

Quali le possibili soluzioni? Come ci difendiamo dal dark web? I ragazzi del Dagomari si pongono giuste domande dalle risposte in larga parte irrisolte.

Bisogna anche tenere presente che il dark web è stato ideato non certo come mercato planetario per i peggiori criminali ma come rete protetta per garantire lo scambio anonimo di dati e altro. Non sfugge ai ragazzi che si tratta di un sistema a “doppia lama”, infatti in molti Paesi dove non esiste la libertà, i dissidenti e i resistenti utilizzano proprio il dark web per organizzarsi. Anche se fosse possibile neutralizzarlo, questo farebbe il gioco di potenze reali o virtuali che lavorano assiduamente per debellare qualsiasi libertà di pensiero.

Mariagrazia Ciambellotti ha lanciato a que-





sto punto un appello accorato alle coscienze di giovani e giovanissimi, unica barriera certa contro le illegalità. Le prospettive inquietanti e la possibilità di divenire criminali con facilità, impongono la necessità della formazione ad una coscienza e ad un sentimento di legalità. Seguire la propria coscienza, che sa chiaramente dove sta il bene e dove sta il male, e scegliere sempre sono la forma di garanzia più efficace contro il dilagare del crimine.

La Fondazione ha ricordato come ci siano persone che vivono nascoste non perché criminali

ma perché hanno avuto il coraggio di rinunciare a essere complici di criminali, come è accaduto ad esempio a tanti testimoni di giustizia, vite rovinate ma coscienze alte e pure per tutti noi.

Sala Banti - Montemurlo

Assessora Rossella De Masi

Ad esordire sono stati i bambini e le bambine della primaria Alberto Manzi. *La nostra scuola com'è e come la vorremmo* il titolo dato al loro lavoro. La scuola è il luogo dove trascorrono molto tempo e per questo propongono alcuni cambiamenti, piccoli e grandi, per renderla più accogliente e confortevole: il posto delle cartelle, l'orto, la palestra, la sala multimediale, computer funzionanti e postazioni per tutti, la biblioteca con tanti libri messi in ordine. Inoltre l'aula è piccola per la propria classe e i banchi sono grandi e qualcuno rotto. Ci vorrebbero degli armadietti dove custodire oltre a zaini e cartelle anche le scarpe della palestra.

Occorre ripensare gli spazi a scuola, funzionali alle nuove modalità didattiche con banchi nuovi per lavori in gruppo cooperativo, come hanno sottolineato anche le maestre prima di dare la parola ai più grandi della secondaria. E la ricchezza dei contributi dei giovanissimi della media ha riempito il pomeriggio di di-

scussioni e di riflessioni, di sollecitazioni e di suggerimenti. Intanto abbiamo visto il video della gita a Wangen, dove vi è una scuola gemellata con la loro, e per questo impossibilitati ad essere presenti, che hanno illustrato con interviste alcuni aspetti della Agenda 2030 che ha obiettivi relativi all'ambiente e alla città sostenibile.

E *La città sostenibile* è stato il tema approfondito, hanno esaminato gli obiettivi dell'ONU per intervenire efficacemente sulle questioni dell'ambiente e con questo sguardo hanno cercato di individuare quali interventi per il loro comune: innanzitutto la Rocca, luogo di importanza storica dove di sono delle zone in cui sono abbandonati i rifiuti. Per questo hanno prodotto cartelloni e foto da far vedere ai cittadini di Montemurlo per sensibilizzarli ai problemi, magari organizzando una serata in qualche luogo pubblico. Hanno poi proposto una giornata delle pulizie alla Rocca.

Hanno poi posto il problema delle piste ciclabili per muoversi in sicurezza e in libertà, per raggiungere la scuola, rilevando che non



collegano parti importanti di Montemurlo. Ancora il tema dei rifiuti, come ridurli, riciclarli, riusarli, ripararli, e delle aree verdi, con un esame delle condizioni di alcuni spazi nel comune. Infine le smart cities con l'indicazione di criteri per definirle.

Rossella De Masi non si è sottratta al confronto. Ha proposto alcune riflessioni sui comportamenti dei cittadini e delle cittadine che abbandonano i rifiuti o non rispettano alcune norme del vivere in comune. Ha concordato sulla giornata delle pulizie da tenere

entro la fine dell'anno scolastico e sulla serata di sensibilizzazione dei cittadini e delle cittadine di Montemurlo a cura dei giovanissimi. Si è dilungata sulle piste ciclabili, offrendo soluzioni e riflessioni per la loro realizzazione, non nascondendo le difficoltà tecniche nel realizzarle in alcune zone.

Per ridurre i rifiuti occorre favorire processi virtuosi. Non bisogna credere che controlli e telecamere risolvano ogni problema, occorre modificare abitudini e comportamenti.



Ospiti dell'Azienda sanitaria al cui presidente, Paolo Morello Marchese, avevamo fatto appello (dopo il rifiuto di cercare spazi da parte delle Amministrazioni!), vanno i nostri ringraziamenti per la disponibilità e l'attenzione.

Assenti gli amministratori locali, provinciali e regionali che avevamo pure invitato come di consueto, cui sembra sfuggire completamente l'importanza di conoscere e apprezzare il lavoro di giovani cittadini e l'importanza di essere loro interlocutori nella discussione e nel confronto pubblico, e che appaiono noncuranti, facendo anche una pessima figura e alimentando così tutti i peggiori luoghi comuni sul

distacco della politica dalla vita quotidiana. Studenti e studentesse hanno realizzato ottimi progetti volti a proporre la soluzione di problemi ed emergenze nella loro vita e nella società. Hanno così riempito la mattinata ragazzi e ragazze che hanno sperimentato lungo l'intero anno obiettivi importanti da raggiungere in vari settori della vita quotidiana ma anche nell'ambito della educazione civica, materia che sembra sempre meno considerata dagli adulti e dalle istituzioni pubbliche. Ad esordire i più grandi del Dagomari che hanno spiegato alle scuole presenti, con chiarezza e dettagli l'esistenza, ignorata dai più, del deep





and dark web, quelle reti nascoste che utilizzano internet solo come ponte per creare nodi privati che rendono impossibile risalire a chi li sta usando. Come sempre accade l'anonimato ha due facce, così anche nel caso del web da una parte è una garanzia per chi deve organizzare la liberazione di popoli oppressi da dittature e dall'altra parte è garanzia di poter comprare armi o stupefacenti ma anche killer o sfruttare esseri umani senza essere scoperto, come nel caso della pornografia pedofila.

Poi hanno preso la parola quelli del Cicognini con il tema della Costituzione e della sua conoscenza. La legge fondamentale dello Stato che non è conosciuta e i ragazzi hanno rilevato come sia necessario fare di più per farla conoscere. Anche qui il valore dei terzi incontri che è quello del confronto e passaggio di idee con altre scuole. Hanno quindi realizzato una presentazione alla platea di alcuni articoli importanti. I ragazzi dell'Istituto Margherita Hack di Montemurlo hanno puntato l'attenzione sui criteri per realizzare opere e ristrutturazioni degli spazi cittadini secondo una logica di sostenibilità proponendo una ipotesi denominata Sostenibilandia con l'obiettivo di rendere più sostenibile la propria città.

I ragazzi del Cironi hanno presentato un video documentario realizzato dopo aver individuato alcuni problemi di manutenzione e sicurezza in alcuni loro giardini pubblici. Mostrando anche come vorrebbero che fosse davvero il giardino pubblico, con giochi d'acqua, piscina e tanta gente sorridente che dialoga.

Terminata la presentazione, abbiamo proposto alcune riflessioni sull'urgenza dell'impegno di ciascuno perché l'assenza di interlocuzione da parte di amministratori è un cattivo segno per la partecipazione e la democrazia. E l'assenza non è il frutto del disinteresse del singolo amministratore o amministratrice, ma è un dato culturale di un'incapacità a confrontarsi con i propri cittadini. Il nostro impegno deve essere diretto a contrastare questo fenomeno, a ricostruire un clima di fiducia e di consapevolezza dei propri diritti, di veder riconosciuta l'esigenza di spazi pubblici di discussione e di confronto.

Nel nostro piccolo spazio si è poi sviluppato uno scambio di esperienze: sono stati i più giovani a chiedere ai più grandi di potersi ritrovare nella propria scuola per ascoltare dalla voce dei compagni e delle compagne più grandi cosa è il deep and dark web e quali sono i suoi rischi. Lo scambio si è infittito con richieste e altre domande e da questa piccola esperienza possiamo immaginare modalità nuove di aiuto e di collaborazione, di arricchimento e sollecitazione in modo da costruire un tessuto di relazioni fra giovani.

Occorrerà certamente riflettere e cercare forme adatte al confronto e questo piccolo esempio può darci uno slancio per affrontare le difficoltà cui ci troviamo di fronte.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio Pistoiese



Convitto Nazionale Cicognini di Prato
Ref. Alessandro Chianese

La Costituzione oggi

La Costituzione è la legge fondamentale che fissa l'organizzazione dello Stato, le regole e i principi posti a fondamento dell'intero ordinamento giuridico che nessuno può violare. La Costituzione non si rivolge direttamente ai cittadini italiani ma al legislatore, ossia al Parlamento e al governo, infatti definisce i limiti delle leggi che questi organi approvano. Una legge in contrasto con la Costituzione viene definita incostituzionale.

Pur sentendo spesso dire: «abbiamo la Costituzione più bella del mondo», in pochi però si domandano realmente quanto della nostra Carta è effettivamente attuato.

Vediamo nel dettaglio alcuni articoli:

Art. 1 L'Italia è una «Repubblica democratica, fondata sul lavoro».

Uno dei principali problemi che attanaglia da decenni gli italiani è la disoccupazione. I vari governi che si succedono, non riescono a garantire il lavoro ai cittadini.

Nel secondo comma è stabilito che: «la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della costituzione».

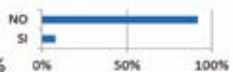
In realtà invece spesso le persone deputate a governare non sono state elette direttamente dal popolo.

Art. 3 «Tutti i cittadini hanno pari dignità



Sai che cos'è la Costituzione?

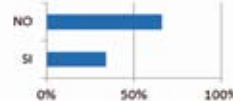
Classi prime: no 92% sì 8%



Classi seconde: no 62% sì 38%



Classi terze: no 66% sì 34%

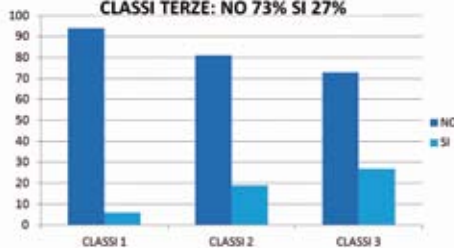


Conosci almeno un articolo della Costituzione?

CLASSI PRIME : NO 94% SI 6%

CLASSI SECONDE : NO 81% SI 19%

CLASSI TERZE : NO 73% SI 27%



sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».





«È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

La verità è che in questi ultimi decenni si è accentuata la disuguaglianza tra poveri (sempre di più) e ricchi per una serie di normative tese a privilegiare interessi economici e politici.

Art. 11 «L'Italia ripudia la guerra come strumento

di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Ma la partecipazione dell'Italia a molte iniziative militari per motivi politici ed economici ha dimostrato il contrario.



Istituto comprensivo Cironi di Prato
Dirigente scolastico, Alessandro Giorni
Reff. Francesca Noci, Antonella Pasquare

Riqualificazione degli spazi vicini alla scuola

Come cittadini e cittadine responsabili abbiamo scelto di occuparci di spazi pubblici, luoghi di incontro e di attività all'aria aperta. Abbiamo osservato le condizioni di due giardini nelle vicinanze della scuola che molti nostri coetanei e coetanee frequentano dopo la scuola. Abbiamo descritto le condizioni negli incontri con gli amministratori locali e si possono leggere a pag. 125 e nelle seguenti, qui abbiamo scelto di documentare con le immagini le criticità e, accanto, alcune delle nostre proposte di intervento di risanamento e di miglìoria.





Esempio realistico nella città di Gerusalemme



Chiosco



un mondo sicuro ma
grigio e incolore



Dei giardini dove vigono
rispetto
condivisione
partecipazione attiva,
dove la libertà è
il potere di fare tutto ciò che
non nuoce agli altri

Se si insegnasse la **bellezza** alla gente, la si fornirebbe di **un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà**. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si **dimentica** di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe **educare la gente alla bellezza**: perché in uomini e donne non si insinuì più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la **curiosità** e lo stupore.

"PEPPINO IMPASTATO"



Istituto Tecnico e Professionale
Paolo Dagomari di Prato
Ref. Gerardo Furzii
Deep and dark web

Deep web & Dark web

Uno dei pilastri di internet sono i motori di ricerca: attraverso dei software automatici chiamati crawler, essi scandagliano le pagine di internet. I programmi verificano i contenuti dei siti, seguono i link, leggono le directory che raccolgono i principali portali esistenti. Alla fine, i dati raccolti sono conservati in enormi database per essere restituiti a qualsiasi utente quando fa una ricerca nella mascherina, ad esempio, di Google. Questo è il *Surface web*, ovvero la parte visibile, normalmente accessibile e catalogabile senza troppi sforzi di internet. Di questo mondo fanno parte i normali siti di informazione, gli e-commerce più famosi, i social network che usiamo comunemente (almeno una loro parte). Insomma è il web che conosciamo. Ebbene, provate a pensare a tutta la sterminata e immensa quantità di dati che possiamo consultare sulla rete in questa modalità

“normale”. Tutto questo è solamente il 10% dell’intero contenuto della rete perché il 90% è altrove, nei livelli più profondi, dove non tutti possono scendere.

Quando si parla di Deep web facciamo riferimento alla parte ancora “accettabile” di internet. È il caso di ricerche scientifiche, normalmente sotto forma di documenti .rtf o .pdf che fanno luce su un determinato argomento. Un altro esempio sono i dati medici: cartelle, statistiche e dati medicali che sono stati rilasciati più o meno inavvertitamente, dagli ospedali e dalle cliniche. Ci sono poi i social network o i forum privati. Sono luoghi di ritrovo virtuale e abbastanza “nascosto” per parlare di diverse tematiche: dalla politica all’ingegneria, o magari “piazze virtuali” per poter condividere del contenuto sessuale ancora perfettamente legale ma abbastanza osè. Ci sono poi i documenti finanziari: report su banche, mercati e andamenti di borsa stilate dalle varie aziende specializzate, che sono comprensibili solo dagli addetti ai lavori. Wikileaks, fondato dall’attivista Julian Assange, contiene documenti, rivelazioni, report e statistiche non ufficiali sui vari governi. A questo livello siamo ancora in ambito legale, ma certamente i documenti e le risorse che troviamo iniziano ad essere in qualche modo riservate, e dunque vanno raggiunte e consultate con una certa dose di prudenza.

Il dark web è la parte totalmente inaccessibile ai normali utenti, utilizzata sostanzialmente per una vasta serie di traffici illegali. È dove si trova il peggio della rete. Qui vige una regola fondamentale: l’anonimato. Per accedere al deep web, infatti, bisogna essere completamente invisibili. Per farlo lo strumento di riferimento è TOR, ideato dai servizi segreti

Rappresentazione grafica del Deep web



statunitensi nei decenni scorsi e diffuso alla comunità civile nel 2004. È un sistema che pone tra il proprio computer e quello dei destinatari una serie di terminali intermedi, come fossero gli strati di una cipolla. Sul dark web è possibile trovare droga e ogni tipo di sostanza. Esistono dei veri e propri e-commerce nascosti, chiamati “Black Market”, dove si vendono in maniera sistematica generi illegali. Dalla cannabis alla marijuana, per arrivare alle droghe pesanti come ecstasy, eroina e cocaina. Ma anche medicinali per stimolare i rapporti sessuali, allucinogeni e farmaci antidepressivi, ansiolitici e psicofarmaci che normalmente avrebbero bisogno di ricetta medica. In secondo luogo: armi. Armi più leggere come scaccia cani e pistole corte, fino ad armi da fuoco in dotazione alle forze dell'ordine o fucili da caccia, per arrivare, anche se bisogna cercare bene e pagare molto, a mitragliatori, piccole bombe e bazooka. Gadget presenti e molto richiesti, anche bombe molotov, bottiglie incendiarie e una vasta gamma di esplosivi, dai più semplici ai più complessi.

Un'altro raccapricciante pilastro del dark web è rappresentato dalla pornografia minorenne. In un mondo anonimo, l'essere umano si abbandona agli istinti più bassi, e questa parte oscura del web è il paradiso di ogni tipo di perverso o di pedofilo. Un nome su tutti: PlayPen. Un portale di pedopornografia che ha raccolto miliardi di visualizzazioni, e che ha diffuso una quantità di materiale relativo a bambini stuprati e oscenamente truccati che ha del vomitevole. Il dark web è luogo, per rimanere in tema, di orrore e di morbosità. Ci sono due grandi “passatempi” in questo senso. Il primo è la condivisione di immagini raccapriccianti: da operazioni chirurgiche

mal riuscite, ad incidenti a deformazioni di ogni tipo.

Altro grande tema del deep web sono i servizi illegali a bassissimo costo. Si parte dalla creazione e vendita di documenti falsi: carte d'identità, patenti di guida e soprattutto passaporti. In una vera e propria “fattoria” delle identità, si danno precise indicazioni ai criminali informatici che inviano direttamente a casa o in punti di raccolta selezionati i documenti: il costo varia dai 200 ai 1000 dollari. Si chiama Besa Mafia, ed è un portale che consente agli utenti di commissionare per dei killer professionisti l'omicidio di una persona. In questo caso è necessario fornire i dettagli e le generalità della vittima. Viene fatta una stima caso per caso del tempo e dei soldi necessari per completare l'operazione.

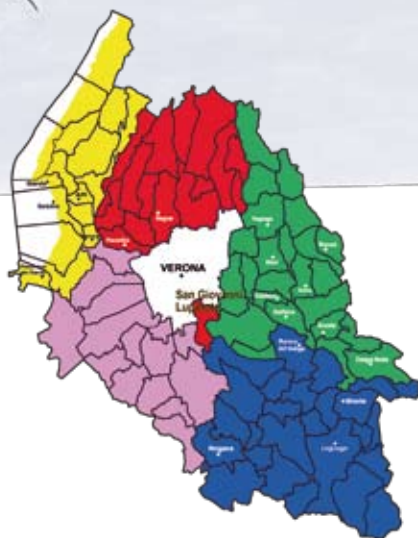
Il Bitcoin è una moneta virtuale creata nel 2009 da un inventore anonimo noto con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto. Diversamente dalle altre valute il Bitcoin non ha dietro una Banca centrale che distribuisce nuova moneta ma si basa fondamentalmente su due principi: un network di nodi che la gestiscono in modalità distribuita, peer-to-peer; e l'uso di una forte crittografia per validare e rendere sicure le transazioni. I Bitcoin disponibili in rete sono 21 milioni mentre quelli effettivamente in circolazione sono circa 9 milioni. Il valore del Bitcoin è passato da 0 (nel 2009) fino a 1200 dollari (il picco dello scorso novembre). Secondo il Financial Times gli scambi totali hanno raggiunto i 10 miliardi di dollari contro i 150 milioni di un anno prima.

PRIMO INCONTRO



ITES Luigi Einaudi di Verona
Dirigente scolastico, Flavio Filini
Reff. Stefania Pellizzari, Guido Lo Cistro
Daniele Pasquali

Curiosità e attenzione ha caratterizzato la mattinata dedicata al tema delle mafie, con l'obiettivo di far cogliere le sfumature del fenomeno mafioso, di come le organizzazioni criminali si insinuino nella vita delle collet-



I.C. Ponte Orenzano-Quinzano-Avesa
Scuola media Cesare Battisti di Verona
Dirigente scolastico, Maria Stanghellini
Reff. Cristiana Latini, Cristina Benfante

In avvio abbiamo visto il filmato che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto poi il nostro ragionamento ha toccato il tema delle

attività con le loro offerte criminali apparentemente irrinunciabili. E lo scambio con ragazzi e ragazze è stato fitto, pieno di domande a cui hanno partecipato gli stessi insegnanti, a testimoniare la bontà e la cura del loro lavoro quotidiano con studenti e studentesse. Nell'approfondire il tema del traffico dei rifiuti che genera ingenti profitti alle organizzazioni criminali il ragionamento è scivolato sulla questione della responsabilità di ciascuno e sull'importanza di non voltarsi dall'altra parte.

infiltrazioni mafiose anche in Veneto e, al contrario di altre volte, i ragazzi e le ragazze presenti erano coscienti della presenza della mafia sul territorio soprattutto per quanto riguarda la droga e la prostituzione. La necessità di contrastare l'infiltrazione mafiosa, oltre che con l'attività repressiva di forze dell'ordine e





di magistratura, con l'attività di prevenzione sollecitando giovani e adulti ad essere cittadini attenti e responsabili nei territori dove vivono non solo riguardo la criminalità organizzata ma anche relativamente alla corruzione e all'illegalità in genere. In questo compito è fondamentale il ruolo della scuola dove si apprendono i principi del nostro vivere civile e i valori della nostra Carta Costituzionale. È emerso, come più volte abbiamo fatto notare, che gli insegnanti "partigiani dei valori" sono spesso soli e vi è scarsa attenzione alla disciplina Cittadinanza e Costituzione! I ragazzi e le ragazze presenti non conoscevano la nostra Carta Costituzionale. Filmati, slide ed esempi ci hanno aiutato nella presentazione del progetto ed il silenzio iniziale si è sciolto divenendo partecipato. Orietta Castellani dell'Auser Verona, nostra partner, ha comunicato ai presenti che anche la circoscrizione di Quinzano parteciperà in maniera attiva al progetto sostenendo la scuola e interloquendo con i ragazzi e le ragazze in merito alle scelte che faranno.

Istituto comprensivo 1 di San Giovanni Lupatoto

Dirigente scolastico, Roberto Scartezzini

Ref. Filippo Milazzo

Attenti, curiosi, "armati di quaderni e penne" hanno ascoltato il racconto di Antonino Caponnetto e tutte le nostre sollecitazioni relative alla mafia, questa grande impresa criminale che con i suoi traffici illegali accumula grandi capitali sporchi che poi ricicla e con i quali si introduce nell'economia legale, mettendo a repentaglio però la nostra democrazia e le nostre libertà. Giovanissimi non hanno solo ascoltato e seguito l'incontro ma hanno interloquito, chiesto, espresso le loro osservazioni e i loro dubbi rendendolo ricco e interessante e lasciandoci con la sensazione del buon lavoro svolto dagli insegnanti nel preparare questo primo incontro.





Sala Arazzi del Comune di Verona

Assessori Stefano Bertacco ed Edi Maria Neri

Nel pomeriggio, nella sala degli Arazzi, gli amministratori hanno accolto giovani e giovanissimi dei due istituti cittadini, presente pure un gruppo di genitori.

Nel loro saluto i due assessori hanno sottolineato il valore di questi percorsi e ringraziato la fondazione per aver offerto l'opportunità alle due scuole veronesi di prendere parte. Hanno ricordato l'impegno dell'amministrazione di cui fanno parte nel promuovere la legalità e hanno ricordato quanto sia importante per una comunità il valore del rispetto delle norme perché tutelano tutti.

La fondazione ha ricordato a genitori e amministratori il senso del progetto, di offrire un'esperienza di cittadinanza a ragazzi e ragazze attraverso il confronto e il dibattito con chi ha il governo della cosa pubblica, mettendosi gli uni di fronte agli altri per discutere e ricercare soluzioni a temi di interesse pubblico. In questa fatica vi è l'aspetto formativo di un abito civico, di una partecipazione al bene comune assumendo su di sé la responsabilità delle scelte e dei comportamenti.

Poi hanno preso la parola i più piccoli della scuola media che hanno introdotto il proprio lavoro con alcune riflessioni sulla legalità che

si coniuga con il senso di giustizia. Vi sono tre modi per seguire le leggi: per scelta morale, per paura e per conoscenza a sottolineare come dovremmo condividere diritti e doveri e sottolineando che per ricoprire incarichi pubblici si devono avere comportamenti esemplari.

Si sono occupati di moda, pensando ai modelli che veicola, di contraffazione dei prodotti con uno spot e i ragazzi e le ragazze hanno descritto e commentato le immagini. Hanno reso noto alcuni dati di un sondaggio fra i compagni di scuola per capire quanto la moda influenza le scelte e, relativamente ad essa, hanno proseguito sottolineando il tema dell'anoressia come portato della stessa che si serve del modello perfetto e hanno snocciolato alcuni numeri della contraffazione.

Il dibattito si è arricchito grazie alla "provocazione" di un dirigente comunale che ha sollecitato tutti a riflettere sulla contraffazione che non è vietata in alcuni paesi purché sia esplicita l'indicazione che il prodotto non è originale. Lo scambio è stato vivace e interessante, poi Stefano Bertacco ha illustrato quanto fa il comune di Verona per contrastare la contraffazione, rivolgendosi anche ai clienti perché siano consapevoli del rispetto delle regole.





I giovanissimi hanno poi segnalato fra lo stupore di qualche adulto che non ne era a conoscenza il fenomeno del *resell*, cioè il rivendere qualcosa che hai precedentemente comprato proprio allo scopo di rivendere e trarre da ciò profitto, un fenomeno che si diffonde fra i giovanissimi senza suscitare preoccupazione fra i genitori che non riescono a distinguere un'attività economica da un fenomeno sociale che veicola il messaggio di raggiungere il successo e la ricchezza quali unici valori nella vita.

Hanno poi preso la parola i più grandi, ancora il tema del rispetto della propria città. Rifiuti abbandonati, cestini pieni e residui per terra, mozziconi dappertutto, fotografati in alcune parti della città che loro frequentano quotidianamente. Consapevoli della gravità della questione hanno voluto ricercare un approc-

cio differente: quello di una campagna pubblicitaria per sensibilizzare cittadini e cittadine. Ma per la campagna pensano ad un vero e proprio concorso di idee fra le scuole in modo che vi sia una mobilitazione più vasta. Proposta accolta con favore dagli amministratori.

Ha chiuso l'incontro, Giuseppe Vitale, già agente di scorta del giudice Caponnetto e oggi membro della fondazione, la sua testimonianza ha emozionato e ha sollecitato ciascuno ad interrogarsi sul compiere il proprio dovere, ha ribadito di non sentirsi un eroe e ripetuto quanto sia importante quell'abito civico sobrio e faticoso del rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente in cui viviamo.

Sala del Consiglio del Comune di San Giovanni Lupatoto

Assessori Debora Lerin, Maurizio Simonato

I giovanissimi hanno preso la parola per raccontare della propria scuola, confermando quel dato di attenzione e di cura della scuola in cui giovani e giovanissimi trascorrono molto tempo e scoprono le regole della convivenza e la dimensione civica. Quelli del comprensivo hanno sollecitato interventi per migliorare la

scuola, abbattere le barriere architettoniche e la questione dei graffiti, la raccolta differenziata a scuola. In breve alcuni interventi che riqualificherebbero la scuola, rendendola ancora più gradevole e ospitale.

Debora Lerin ha voluto riassumere le scelte dell'amministrazione e, in particolare, quella di cominciare dall'altra scuola media l'opera di rimessa a nuovo. Ha sottolineato le difficoltà nell'intervenire per le caratteristiche strut-





turali dell'edificio, ma ha comunque ribadito l'impegno suo e di tutta l'amministrazione nel risolvere le questioni che gli studenti e le studentesse hanno sollevato. Un primo passo è l'adozione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. L'obiettivo è poi

quello di approvare un progetto definitivo entro la fine della consiliatura che impegni anche il prossimo Consiglio. Ha poi informato i giovani che è allo studio del Consiglio il nuovo regolamento sulla *street art* che definirà con maggiore precisione il tipo di interventi ammessi e i luoghi deputati. La fondazione ha invitato l'assessora ad ascoltare e accogliere alcune delle esigenze espresse dai giovanissimi, dando un segnale di attenzione alle sollecitazioni che giungono dalla società civile.

Maurizio Simionato si è soffermato sui temi della sicurezza e ha illustrato alcune delle misure che l'amministrazione intende adottare per garantire una maggiore sicurezza dei cittadini. Giuseppe Vitale ha raccontato in chiusura un pezzo della vicenda di Antonino Caponnetto e della propria esperienza di investigatore contro la mafia. Le sue parole hanno suscitato emozione e grande interesse, lasciandoci alla fine arricchiti dai comportamenti e dalle scelte di uomini e donne che hanno compiuto il proprio dovere.



Come è accaduto in altre città, anche a Verona, non disponendo l'Amministrazione provinciale di una sala sufficientemente ampia per

ospitare i propri giovani cittadini, abbiamo chiesto aiuto all'Ufficio scolastico regionale e a quello provinciale e questo terzo incontro





è stato ospitato nell'aula magna dell'Istituto Einaudi. Inoltre i ritardi nelle comunicazioni da parte delle amministrazioni ha comportato, come spesso è accaduto la rinuncia di qualche scuola a partecipare per non aver avuto il tempo di organizzare l'uscita. Nel nostro caso l'Istituto comprensivo Quinzano, Avesa Ponte Orenzano, con dispiacere, non ha potuto essere presente all'incontro. Ad esordire sono stati i più giovani del comprensivo di San Giovanni Lupatoto, che si sono occupati della loro scuola e della presenza di barriere architettoniche che impediscono ad una compagna di raggiungere il primo piano. Studenti e studentesse hanno raccontato il loro percorso, le proposte fatte agli amministratori di San Giovanni in occasione del secondo incontro. Gli assessori avevano riferito le difficoltà di intervenire sull'edificio per dotarlo di un ascensore interno o esterno, a causa di vincoli paesaggistici e urbanistici che impediscono o limitano fortemente gli interventi. I giovani hanno proposto inoltre la realizzazione di un murales con la funzione di abbellire una parte della scuola, più precisamente il muro perimetrale dell'edificio scolastico e gli amministratori avevano ricordato

che è in via di definizione il regolamento per questi interventi in modo da operare secondo le regole.

I ragazzi e le ragazze dell'Einaudi si sono occupati della cura di alcune parti della città che loro frequentano: intorno alla loro scuola, la stazione e il centro. Hanno messo a fuoco particolarmente la questione dei rifiuti che vengono lasciati fuori dai cassonetti o abbandonati nelle vicinanze, argomento che rinvia al comportamento civico di ognuno. Hanno preparato una serie di immagini che denunciano tali comportamenti con una rima per censurarli con l'arma dell'ironia. Come utilizzarli? Abbiamo proposto di costruire una sorta di installazione attorno ad un gruppo di cassonetti con immagini e rima in modo da far riflettere chi lascia i rifiuti fuori.

I temi e le proposte sono stati oggetto di un vivace scambio fra giovani e giovanissimi delle due scuole: gli uni non hanno disdegnato i più piccoli per la loro età e i secondi hanno dato prova di maturità e di piglio nella discussione che è stata interessante e partecipata e ci ha fatto particolare piacere questo dialogo che indica anche una direzione di lavoro, quella di un dialogo e di una condivisione.



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI PADOVA



VII Istituto Comprensivo San Camillo di Padova
Dirigente scolastico, Stefania Papparella
- Plesso Falconetto Via Dorighello, 16
Reff. Antonietta Stelluto, Roberta Viani
Sara Salimbeni
- Plesso Pacinotti Via De Cristoforis, 2
Ref. Mara Della Rocca
- Plesso Levi Civita Via Basilicata, 6 Camin (PD)
Reff. Vanna Michielotto, Rosanna Bertazzo
Beatrice De Paolis

Ai giovanissimi del Falconetto abbiamo raccontato di Antonino Caponnetto, di Falcone, Borsellino, per giungere a ragionare dell'oggi: che cosa è la mafia, di quali affari si occupa, che cosa fa con i soldi sporchi, dove vengono riciclati. Abbiamo provato a tracciare il profilo del buon cittadino e con esso abbiamo lanciato la sfida delle giovani sentinelle di occuparsi di una questione rilevante, studiarla, approfondirla con la guida dei propri insegnanti e

farne oggetto di discussione e di confronto con i propri amministratori locali.

Lo scambio per la durata dell'intero incontro è stato vivacissimo e incalzante, ragazzi e ragazze informatissimi per merito delle proprie insegnanti che avevano preparato l'incontro con letture e approfondimenti hanno incalzato con richieste e sollecitazioni fino all'ultimo momento, rinunciando alla loro ricreazione per poter vedere per intero il video di Antonino Caponnetto. E questa loro "fame" di conoscenza conforta e sprona tutti noi, fondazione e insegnanti a proseguire nel lavoro.

Giusto il tempo di spostarsi al plesso Pacinotti e una classe prima curiosa e vivacissima con gli insegnanti ci ha incalzato con domande e sollecitazioni.

Il loro desiderio di conoscere non ha lasciato tregua al nostro racconto che si è via via arric-



chito di particolari per comprendere meglio cosa è la mafia, quali minacce comporta la sua presenza anche a Padova.

Il mattino dopo, ad essere protagonisti, sono ragazzi e ragazze del plesso Levi Civita di Camin, storico quartiere della periferia di Padova. La docente introduce l'incontro proprio sottolineando la forza della frase di Caponnetto: "La mafia ha più paura della scuola che della stessa giustizia". Riesce facile proporre gli argomenti della filosofia e della vita di Antonino Caponnetto, perché i ragazzi, con l'aiuto delle loro docenti di Italiano, stanno già leggendo *Per questo mi chiamo Giovanni*. Dopo aver visto i video realizzati dai ragazzi di altre scuole negli scorsi anni, i giovani studenti si interrogano sui problemi intorno a loro, che potrebbero diventare il tema del loro impegno. Sono maggiormente sentite fra i ragazzi le problematiche ambientali, fra le quali l'abitudine di buttare a terra i rifiuti e di sporcare gli spazi pubblici, la povertà delle famiglie, le prese in giro e – guardando più lontano – le guerre nel mondo.

Le riflessioni e lo scambio proseguono e alla fine ci diamo appuntamento a marzo, quando incontreremo altri ragazzi della città, diventando così parte delle migliaia di Giovani



sentinelle della legalità di tutta Italia che rispondono all'invito di Antonino Caponnetto di "diventare partigiani di una nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali".

Istituto Comprensivo di Cadoneghe Scuola Don Milani di Cadoneghe

Dirigente scolastico, Annelise Squizzano

Reff. Paola Norbiato, Rizza Dafne, Silvia Rossi

Sono gli stessi ragazzi e ragazze a testimoniare l'opera di Antonino Caponnetto, a cui ha dedicato gli ultimi dieci anni della sua vita: il pellegrinaggio di scuola in scuola, per convincere i ragazzi a diventare 'Giovani sentinelle della

legalità'. Hanno mostrato i risultati del loro impegno dello scorso anno alle classi nuove: nelle strade della loro cittadina, situata alle porte di Padova, ci sarà un cartello, per ricordare agli automobilisti di spegnere il motore. Ci si è arrivati con un lavoro di indagine sul territorio e dialogando quindi con l'amministrazione comunale sui riscontri numerici e fotografici della ricerca. Il Consiglio comunale si





è dimostrato un interlocutore attento e, grazie alla disponibilità di ragazzi e amministratori, si è potuto raggiungere questo traguardo. Insieme alle proprie docenti hanno realizzato un sito interamente dedicato ai progetti delle Giovani sentinelle.

Nell'aula magna dell'istituto, sono così i risultati stessi a narrare che è possibile una diversa partecipazione dei giovanissimi. I cittadini di oggi, e non soltanto di domani, chiamano dunque altri loro coetanei ad entrare nelle fila delle coraggiose Sentinelle della legalità. L'incontro è proseguito proponendo altri problemi da affrontare: il bullismo nella loro realtà, ancora l'inquinamento dell'ambiente; hanno rivolto poi lo sguardo alla società in generale pensando alla fame, alle guerre che dissanguano la Terra e alla povertà estrema. Fra tante proposte le Giovani sentinelle di Cadoneghe sceglieranno l'argomento da approfondire.



IPSSAR Pietro d'Abano di Abano Terme
Dirigente scolastico, Carlo Marzolo
Reff. Elisa Pedrina, Alessandra Bernardi,
Saverio Mazzacane

Le sentinelle aponensi hanno lavorato lo scorso anno sul recupero di un albergo cittadino nelle mire della speculazione, se ne sono aggiunte nuove desiderose di lavorare con i compagni e le compagne. A salutare la classe l'assessora all'Istruzione, Cristina Pollazzi, che li ha incoraggiati a proseguire nel compito faticoso di essere cittadini e cittadine responsabili. La

Fondazione ha introdotto i lavori sottolineando quanto sia importante l'impegno di ciascuno e ciascuna nel costruire un abito civico, forte e consapevole per opporsi a mafie e illegalità. L'incontro è stato ricco di proposte di come proseguire il progetto e il dibattito che ne è seguito è di buon auspicio per il prossimo appuntamento di marzo.



I.I.S. Rolando da Piazzola di Piazzola sul Brenta

**Dirigente scolastico, Gian Paolo Bustreo
Reff. Maria Teresa Bonci, Renato Mansi,
Stefano Corradin**

Il tributo che nel 2003 questa scuola volle offrire alla memoria di Antonino Caponnetto, scomparso qualche mese prima, è un acero stellato sulla collinetta del giardino, piantato con l'intento non solo di serbare la memoria, ma anche di dividerne i valori. Oggi quell'acero è ancora forte, e forti delle parole del giudice padre del pool antimafia abbiamo rilanciato ai giovani di Piazzola la sfida ad essere cittadini attivi e consapevoli, uomini e donne attenti e partecipi della vita della propria comunità, chiedendo loro di prendersi cura di un tema di particolare interesse che sarà oggetto di confronto con i propri amministratori locali in marzo.



Sala Arazzi Polivalente di Padova Assessora Cristina Piva

Studenti e studentesse delle scuole padovane “armati” di cartelloni e fogli con i discorsi, chiavi USB con i loro power point ben curati e densi di informazioni e proposte, con insegnanti e un gruppo di genitori hanno affollato la sala. Cristina Piva li ha salutati e ringraziati dell'impegno con cui hanno assolto al compito di essere cittadini e cittadine che hanno a cuore la propria scuola, tema intorno a quale hanno articolato le proprie proposte.

Nell'introdurre i lavori abbiamo voluto ricordare le origini lontane del progetto stesso. L'obiettivo che si possa costruire un costume civico attento e responsabile che contrasti e vinca illegalità piccole e grandi. In questo contesto si inserisce l'incontro con sindaci e assessori: ragazzi e ragazze si confrontano con chi ha il governo della cosa pubblica nello spazio pubblico, dove si prendono le decisioni relative al vivere insieme.

Hanno esordito quelli della scuola Falconetto, che hanno lavorato per mettere a fuoco i



problemi della propria scuola. L'edificio ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti, soprattutto per quanto riguarda i bagni, le porte, che hanno documentato con immagini e con descrizioni accurate, poi hanno affrontato il tema dei furti a scuola durante le pause della ricreazione, approntando un sistema di allerta. Sono poi passati alla questione della pista ciclabile. Con cura hanno predisposto un questionario per conoscere come studenti e studentesse raggiungono la scuola e se si sentono sicuri. Raccolti i dati hanno sollecitato l'amministrazione al ripristino della pista ciclabile di via Dorighello. In questo loro percorso hanno distribuito il questionario agli abitanti del quartiere ma hanno dovuto constatare che molti lo hanno rifiutato per paura non aprendo nemmeno la porta di casa. Infine hanno chiesto il ripristino del giardino della scuola, per il quale sarebbero sufficienti pochi lavori di ripulitura e piccole manutenzioni, in modo da avere uno spazio all'aperto gradevole durante l'intervallo.



Quelli della scuola media Pacinotti hanno raccontato dei piccoli interventi realizzati in ogni classe e nell'atrio della scuola per renderla più bella e accogliente, lasciando intendere quanto il lavoro quotidiano, l'impegno e la fatica siano parte del loro abito civico alla formazione del quale hanno contribuito docenti e la scuola nel complesso.

Ragazze e ragazzi della scuola Levi Civita collaborano da tempo con l'associazione Save The Children e questo rapporto è denso di attività che arricchiscono i giovani e rendono il plesso un luogo molto piacevole. La scuola è inoltre caratterizzata dall'essere quella della scienza e del giardino per le attività che vi si svolgono ed è attenta alle questioni della memoria per essere intitolata a Tullio Levi Civita, insigne matematico escluso dall'insegnamento dal regime fascista per essere ebreo. Alla varietà e complessità dei temi si è rifatta Cristina Piva nel suo intervento. Ha dichiarato di essere a conoscenza della situazione del plesso Falconetto per il quale sono necessari lavori di un certo rilievo e ha anche ricordato la complessità delle procedure da osservare nell'esecuzione.

Si è voluta soffermare sulla vicenda del coinvolgimento dei cittadini con il questionario, apprezzando il tentativo dei giovani di coinvolgere il quartiere in modo da far uscire dalla scuola i temi che vi si discutono e, da questo punto di vista, la fondazione è completamente d'accordo e lo stesso progetto si muove in questa direzione, come abbiamo sottolineato con i genitori presenti.

Il pomeriggio è stato intenso e pieno di suggerimenti e le tre scuole condivideranno queste loro proposte ed esperienze nell'appuntamento di maggio in ambito provinciale e regionale.



Auditorium Ramin di Cadoneghe

Sindaco Michele Schiavo

L'impegno e la passione dei ragazzi e delle ragazze dello scorso anno ha portato a dei risultati concreti sia riguardo il coinvolgimento di altri ragazzi e ragazze, sia riguardo il problema dell'inquinamento e del traffico a Cadoneghe e in particolare davanti alla loro scuola. Hanno sensibilizzato le famiglie, i cittadini, cui si è aggiunta la disponibilità e la collaborazione fattiva dell'Amministrazione comunale e del sindaco, che ha dato loro coraggio e un forte sostegno a continuare.

Prima dell'appuntamento, siamo passati davanti la scuola e abbiamo avuto una piacevole sorpresa: due cartelli stradali nei pressi dell'edificio scolastico con la scritta Divieto di inquinamento. La proposta era nata lo scorso anno da parte dei ragazzi e, dopo la delibera, il Comune li ha installati. Al nostro arrivo l'Auditorium era pieno di giovani e genitori, c'era aria di festa, grande soddisfazione negli sguardi dei ragazzi e delle ragazze. Dopo il saluto del sindaco che ha confermando la sua disponibilità a fare dell'ambiente una battaglia comune, ha preso la parola la dirigente scolastica, Annelise Squizzano, che con orgoglio ha salutato studenti e studen-

tesse e le insegnanti, anche loro sorridenti ... hanno seminato bene anche quest'anno!

Divisi in gruppi i giovani hanno iniziato ad esporre le loro proposte. Armati di power point e di cartelloni hanno chiesto ai genitori e cittadini a sostenere le loro idee, i loro sogni, all'Amministrazione di chiudere al traffico la zona adiacente alla scuola, per poi estenderla ulteriormente. Hanno proseguito chiedendo di avere l'amministrazione al proprio fianco in maggio, al terzo appuntamento, per sostenere la causa delle energie più pulite. Hanno fatto propria la proposta della piantumazione di alberi mangia veleni nel loro giardino della scuola oltre alla realizzazione di orti e la cura del verde nel cortile scolastico.

Una serata trascorsa troppo velocemente, piena di emozioni e i capannelli di grandi e piccoli che si sono creati a conclusione ne sono stata la dimostrazione.



Biblioteca comunale di Abano Terme

Assessora Cristina Pollazzi

Ragazzi e ragazze si sono ritrovati ad affrontare un caso di bullismo nella loro scuole e tale caso è stato all'origine delle loro riflessioni. Hanno osservato come sia facile ritrovarsi nei due ruoli: essere bulli e vittime di bulli, hanno promosso un'assemblea di istituto, cui è seguita una riflessione individuale e poi una di gruppo, per giungere alla consapevolezza che quando si innescano episodi legati al bullismo è difficile uscirne.

Hanno proseguito con interviste, cercando di definire meglio i termini bullismo e mafiosità che hanno alla radice l'omertà, la mentalità mafiosa e l'egoismo, i luoghi del bullismo: la scuola e il lavoro, poi il cyber bullismo con il corredo di spettatori omertosi e attivi.

Quale percorso viene messo in atto per combattere queste forme di delinquenza?

È mai capitato di doverlo mettere in atto?

Vengono fatti incontri per adulti e giovani che aiutino a prevenire questi fenomeni di bullismo?

Con queste domande hanno dato il via all'interlocuzione con l'assessora e Cristina Pollazzi che non si è sottratta. Ha illustrato quali iniziative ha proposto e realizzato come amministratrice, lavorando con i giovani e con le famiglie. Nella scuola media inferiore sono intervenuti con un'esperta per affrontare le dinamiche di classe, mentre in quella superiore l'attenzione è stata rivolta alla filosofia di vita e alla positività in internet. Infine ha affermato che non vi sono fenomeni di criminalità preoccupanti sul territorio.

Ha poi preso la parola Lidia Pege che ha voluto sottolineare come la mentalità mafiosa sia un comportamento pervasivo e che la mafia

sia attratta pericolosamente dai soldi. Ha ripreso la vicenda dello hotel Salvagnini, che i ragazzi e le ragazze avevano posto con forza l'anno passato e per il quale avevano posto delle domande all'amministrazione sui rischi di operazioni di speculazione. E l'amministrazione ha chiesto al curatore dell'immobile quali fossero gli intendimenti, ma la sola risposta è stata quella di trincerarsi dietro la tutela della privacy!

Poi ha preso la parola Nicola Zanardo, architetto che ha denunciato qualche anno fa un caso di corruzione ad Abano Terme. Il suo racconto è stato molto emozionante e accolto con silenzio appassionato e complice cui sono seguite molte domande e le sue risposte hanno alimentato curiosità e nuovi interrogativi.

Auditorium dell' I.I.S. Rolando da Piazzola

Sindaco Enrico Alfonso Michele Zin

Nell'introdurre i lavori abbiamo ricordato la giornata dell'8 marzo, un tema molto sentito fra giovani e giovanissimi, come abbiamo fatto esperienza con il nostro progetto nel corso degli anni quando è stata approfondita la questione dei femminicidi. Abbiamo voluto ricordare il numero alto delle vittime, dato spesso dimenticato, per mettere ancor di più in rilievo la necessità di un mutamento profondo e radicale nel nostro modo di pensare che esige una educazione ai sentimenti, al rispetto dell'altra, accanto all'educazione alla legalità per la quale ci battiamo da tanto tempo.

Poi hanno preso la parola ragazzi e ragazze, a turno, per raccontare prima il proprio percorso, lo studio della Costituzione e la partecipazione alla Marcia della Pace Perugia Assisi e, successivamente, il proprio progetto.



Urbs picta, e nel titolo vi è tutta l'orgoglio intellettuale e la passione giovanile, è il tentativo di costruire un strumento virtuale per chi visita la città di Padova che sia una guida dei capolavori. E l'intento è quello di allargare il raggio anche al proprio comune che ha dato i natali a Rolando da Piazzola, giurista e uomo politico, cui è intitolata la scuola.

Il sindaco ha apprezzato il lavoro svolto e ha espresso interesse per la proposta di *Urbs picta* e ha invitato i giovani, negli uffici comunali affinché facciano esperienza del lavoro di governo della città.



Ad animare la giornata sono solo i ragazzi e le ragazze di Cadoneghe.

Assenti tutti gli altri istituti della provincia e anche l'Istituto Tecnico Galileo di Arzignano al quale, per essere il solo della provincia di Vicenza, avevamo proposto di partecipare al confronto con le altre scuole di Padova.

Nell'Auditorium dell'Istituto Modigliani a dare il benvenuto è il presidente della Provincia, Fabio Bui, che si è reso disponibile al confronto conosciute le finalità del progetto, lasciando subito la parola ai ragazzi per la loro esposizione dopo il saluto. Ad accompagnare i giovani cittadini di Cadoneghe il sindaco,

Michele Schiavo, accompagnati dalle loro instancabile insegnanti. Da due anni il loro impegno è divenuto una missione contro l'inquinamento. Straordinario il loro risultato: il cartello nei pressi della scuola con il divieto di inquinare,; quest'anno, sempre con una loro sollecitazione, è stato disposto il divieto di circolazione delle auto negli orari di ingresso e di uscita di scuola, in modo da limitare l'inquinamento nell'area prospiciente. I ragazzi dicono che il loro sogno è diventato realtà. Ma è il sogno di tutti che è diventato realtà, quasi insperabile, nel nostro tempo, con una politica spesso sorda alle richieste dei citta-



dini, e più che mai dei ragazzi: è l'idea che dei giovanissimi possano venire a capo dei problemi del loro territorio, che l'amministrazione li ascolti e predisponga con loro le soluzioni.

Quest'anno forti del loro impegno e di essere stati ascoltati, il numero degli alunni è raddoppiato, le attività sono aumentate: ogni venerdì i ragazzi si recano a turno, davanti al Comune, in una posizione molto centrale di passaggio, con mascherine e cartelloni, per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente. Ma il loro impegno è cominciato già da alcuni anni; si sono occupati del verde, studiando i reali comportamenti delle persone, interrogandosi sulle acque del Brenta, hanno creato una scultura di plastica, hanno avviato momenti di confronto con le aziende sullo spreco degli imballaggi.

I ragazzi e le ragazze mettono in discussione comportamenti e abitudini, anche dei propri genitori, come ad esempio parcheggiare l'auto in curva, non recarsi al parcheggio predisposto dal Comune, lasciare il motore acceso anche quando non serve. La loro è un'operazione culturale profonda, di trasformazione reale della mentalità opportunistica intorno a loro. Indubbiamente le istituzioni comunali sono state collaborative e hanno permesso ai ra-

gazzi e alle ragazze di promuovere importanti cambiamenti. Anche in questo appuntamento si è rinnovata l'intesa con l'amministrazione, con il sindaco Michele Schiavo che li ha accompagnati e ha lodato il loro lavoro e l'impegno per la cittadinanza. Significativa è stata la presenza del presidente della Provincia di Padova, Fabio Bui, che si è impegnato a portare in consiglio provinciale le proposte dei giovani di Cadoneghe per una più ampia coesione, si è poi complimentato con loro dichiarando che hanno dato una straordinaria lezione di politica. E sulla lezione di politica offerta dai ragazzi di Cadoneghe, non ci sono dubbi: le loro azioni sono molteplici, mirate a comprendere lo stato di cose, a proporre nuovi stili di vita, a intraprendere soluzioni. Stupisce che a fronte di questo impegno di giovani che danno esempi di cittadinanza che indicano agli adulti, compresi i propri genitori, comportamenti rispettosi e l'esempio di una comunità attenta e che collabora con le istituzioni, il giornale *Il Mattino di Padova*, come abbiamo riportato alcuni giorni fa, ha dato voce ad un cattivo esempio! La Fondazione sarà accanto a studenti e studentesse e ci auguriamo che come è accaduto in altre scuole l'impegno coinvolga tutta la scuola e le buone regole e i buoni comportamenti si



diffondano in tutta la comunità. Cambiare giorno dopo giorno, con pazienza e determinazione, la cultura del bene comune. Come un sasso lanciato in uno specchio d'acqua si propaga ovunque, anche questa azione - nella sua qualità di cambiamento primariamente culturale - è votata a spostare verso un futuro migliore gli abitanti del paese, e di lì quelli delle città vicine, e poi a propagarsi verso il mondo intero.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio padovano



Istituto Comprensivo di Cadoneghe
Scuola Don Milani di Cadoneghe

Reff. Paola Norbiato, Rizza Dafne, Silvia Rossi
L'inquinamento a Cadoneghe

Aderendo al progetto Giovani sentinelle della legalità, abbiamo deciso, con le nostre insegnanti, di continuare ad impegnarci sul tema dell'inquinamento con l'aiuto di nuove classi che hanno raddoppiato il numero delle Sentinelle. Il problema dell'inquinamento e del traffico davanti alla scuola nelle ore di punta è una questione molto complicata. Il lavoro svolto l'anno scorso ha portato dei risultati concreti grazie alla fattiva collaborazione con l'Amministrazione comunale, concretizzatasi nell'installazione nei pressi dell'edificio

scolastico di due cartelli da noi proposti. Quest'anno abbiamo ottenuto una nuova risposta concreta: con l'ordinanza n. 22, a partire da lunedì 29 aprile, il tratto di strada che conduce alla scuola è stato chiuso al traffico! Per questo abbiamo chiesto al Comune nuovi sforzi per completare le piste ciclabili; piantare nuovi alberi e curare meglio le piante esistenti; rendere fruibili gli spazi non inutilizzati; più sicuri alcuni punti della scuola; aumentare il numero dei cestini nelle vie principali e nei parchi; convincere le aziende del territorio a diminuire l'utilizzo di imballaggi usa e getta di plastica attraverso un'adeguata





pubblicità realizzata da noi; organizzare passeggiate ecologiche per raccogliere i rifiuti, in particolare lungo gli argini.

Da parte nostra ci siamo impegnati a sensibilizzare gli altri studenti, le famiglie. Ispirandoci all'azione della piccola-grande attivista svedese Greta Thunberg e al movimento Fridays for future ogni venerdì, per 10 minuti all'inizio di ciascuna ora, le nostre classi manifestano a turno di fronte al comune, con mascherine e cartelloni, per sensibilizzare la cittadinanza sul problema.

Oltre a queste azioni noi ragazzi ci siamo impegnati a svegliarci prima per andare a scuola in bici. Per chi abita lontano, dire ai propri genitori di spegnere il motore quando sono fermi davanti a scuola o parcheggiare nell'apposito parcheggio vicino; rinfoltire il verde nel giardino scolastico, piantando alberelli o piantine e prendendosene cura; sensibilizzare i cittadini sul riciclo della plastica. Ad esempio quando si alza il livello del nostro fiume Brenta, l'acqua porta con sé molti rifiuti fra cui la plastica che si depositano sugli alberi e sui nostri argini. Per questo abbiamo deciso di costruire una

scultura con i nostri rifiuti domestici che funga simbolicamente da monito, da esporre in accordo con il comune nella sede ritenuta più adatta.



IPSSAR Pietro d'Abano di Abano Terme
Dirigente scolastico, Carlo Marzolo
Reff. Elisa Pedrina, Alessandra Bernardi,
Saverio Mazzacane

Bullismo e mentalità mafiosa: quali legami

L'idea di questo progetto è partita da un problema che ha coinvolto tutta la classe.

Ci siamo organizzati riunendo la classe in assemblea, sono seguite delle riflessioni sia personali che di gruppo. Abbiamo raccolto le informazioni individuali, ci siamo suddivisi in 3 gruppi per elaborare i lavori.

Abbiamo intervistato la prof.ssa Elisabetta Benvenuti, referente per l'educazione alla salute, chiedendo cos'è il bullismo, i ruoli tra vittima, bullo e spettatore. Al dott. Davide Zanin, referente CIC della scuola per capire cosa porta ad agire il bullo e chi è la vittima. Con il professor Francesco Stanzione, docente di diritto e tecniche amministrative, abbiamo parlato di omertà e la paura di raccontare ciò che si è visto. Infine al professor Saverio Mazzacane, referente del bullismo e cyber bullismo abbiamo chiesto come la nostra scuola agisce contro il bullismo. Ci ha informato che è stato attivato un link per denunciare fenomeni di bullismo. Successivamente viene informato il preside e le famiglie degli interessati e la scuola cerca di avviare un percorso rieducativo verso i sentimenti.

Abbiamo presentata la seguente relazione finale in classe.

Sociale

La vittima viene sottomessa dal bullo ed esclusa dal gruppo in cui si trova (scuola, lavoro ...). Con la nascita di internet, è nato il cyber bullismo, molto diffuso tra i giovani ed è più violento del comune bullismo.

Con il dialogo si crea una via di uscita e un



percorso rieducativo per i soggetti coinvolti.

Psicologica

Il bullismo si manifesta in 3 forme: diretto, indiretto ed elettronico.

Il primo nutrimento del bullismo è l'omertà che lega il fenomeno del bullismo alle strategie utilizzate dalla mafia.

Per combattere il bullismo deve esserci una prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale sociale ed emotivo che scoraggi sul nascere comportamenti di prepotenza e prevaricazione.

Giuridica

Bullismo e cyber-bullismo sono reati.

Sono previste sanzioni e percorsi di recupero per i minorenni.

Mentalità mafiosa: non c'è un legame eviden-





te con il bullismo, nelle baby gang viene esercitata la violenza e l'aggressività per creare un potere.

Noi

Miglioramento del clima di classe.

Consapevolezza che il bullismo è una cosa grave. Va denunciata ogni forma di bullismo e non si deve stare in silenzio.

Si deve chiedere aiuto e avere un punto di riferimento con adulti esperti.

Bisogna fare un percorso di rieducazione al sentimento.

Domande per le amministrazioni

Qual è il percorso che viene messo in atto per combattere queste forme di delinquenza?

È mai capitato di doverlo mettere in atto?

Vengono fatti incontri per adulti e giovani che aiutino a prevenire fenomeni di bullismo?

Basandovi sulle vostre esperienze, esiste un rapporto tra bullismo e mentalità mafiosa?



**I.I.S. Rolando da Piazzola
di Piazzola sul Brenta**

**Reff. Maria Teresa Bonci, Renato Mansi,
Stefano Corradin**

Lo studio della Costituzione

Per questo nostro primo progetto abbiamo lavorato in più direzioni: innanzitutto la conoscenza di Antonino Caponnetto ci ha sollecitato allo studio e all'approfondimento della Costituzione e, in questo senso, va intesa la nostra partecipazione alla Marcia della Pace da Perugia ad Assisi, riprendendo così uno dei suoi grandi valori, quello della pace e del rigetto della guerra.

Abbiamo ricordato ancora il giudice con l'apposizione di una targa accanto all'acero pianta-



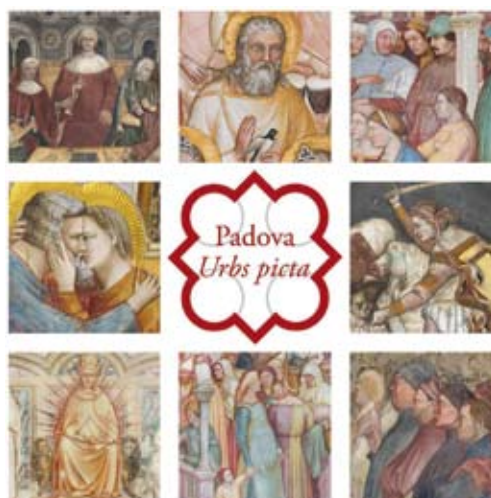


to nel giardino della scuola nel 2003, qualche mese dopo la sua morte, su sollecitazione di Amelio Anzeliero, allora insegnante della nostra scuola.

Urbs picta

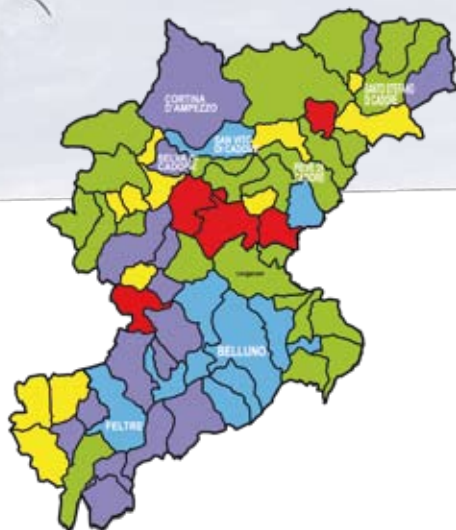
Questa parte del nostro lavoro riguarda la realizzazione di uno strumento virtuale per chi visita la città di Padova. In esso sono racchiuse tutte le informazioni utili relative ai monumenti e ai luoghi di importanza storica della città. Il visitatore potrà in questo modo conoscere i tanti luoghi della città, approfondendo vicende e caratteri, artefici e opere.

Lo strumento è aperto alla collaborazione e al contributo di altri e può essere arricchito e integrato nel corso del tempo.



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI BELLUNO



IIS E. Fermi Sede ITE Santo Stefano di Cadore
Dirigente scolastico, Mara De Lotto
Ref. Antonio Iannuzzi

È difficile parlare di mafia qui dopo i disastri dei giorni scorsi e di cui se ne vedono le ferite nel raggiungere il paese. Il nostro augurio però è che siano i ragazzi e le ragazze presenti con il loro protagonismo a sradicare le cattive radici per far germogliare i semi di una cittadinanza attiva in difesa dei valori costituzionali e della legalità. Ragazzi e ragazze incuriositi hanno seguito il video sulla vita di Antonino Caponnetto e sugli attentati a Falcone e Borsellino, abbiamo ripercorso quel pezzo di storia italiana cercando di spiegare come sia necessario e importante fare memoria storica.

Nonostante dagli anni Ottanta la mafia sia



presente in Veneto insieme a quella autoctona del gruppo di Felice Maniero, dai cittadini e dai giovani la mafia non viene percepita, anzi la sentono come un fenomeno lontano. Alla domanda però se c'è la droga, la prostituzione e il gioco d'azzardo sul territorio e da chi secondo loro viene gestita, cala il silenzio e nasce la riflessione! Gli esempi di come vengono investiti gli illeciti e la presenza di 317 beni confiscati sul loro territorio non lascia dubbi. Insieme alle aziende in odore di mafia vi sono tante altre, anche in Veneto, che hanno spostato legalmente denari e produzione all'estero, nonostante la nostra Carta Costituzionale richiami tutti a contribuire al benessere del proprio Paese, sollecitazione rimasta però sulla carta! Abbiamo invitato giovani ad essere cittadini attenti e responsabili del territori in cui vivono, e di essere sentinelle in difesa del proprio futuro.





Sala Palazzo Alfare Comune di Santo Stefano di Cadore

Assessora Giulia De Mario

La Fondazione ha ringraziato ragazze e ragazzi per l'impegno e la passione con cui hanno lavorato, abbiamo lasciato loro la parola e hanno illustrato il tema del confronto: *Biglietto facile-easy ticket*. Il problema è emerso con chiarezza ed è frutto di un questionario che hanno somministrato all'intero Istituto: hanno evidenziato le difficoltà da parte di giovani e anziani, ma anche di tutti gli utenti, di procurarsi il biglietto dell'autobus. I giovani hanno fatto notare che i punti vendita per l'acquisto del ticket sono distanti fra loro e spesso gli esercenti non hanno il resto per mancanza di banconote o di spiccioli. La giustificazione da parte dell'azienda è che si può utilizzare una Applicazione con il pagamento però solo con carta di credito o prepagata. Peccato che il servizio, sicuramente all'avanguardia, esclude gli anziani e i giovani, soggetti per i quali la carta di credito è una meteora lontana anni luce, visto che tempo e spazio nel nostro Paese, soprattutto l'ultimo: lo spazio, è garantito solo ai furbi! In alternativa, aggiunge l'azienda, si può effettuare l'acquisto a bordo con l'aggiunta di un sovrapprezzo, nell'ingentilito gergo moderno

quella che si chiamava una gabella!

Ragazzi e ragazze, hanno letto la Carta della mobilità della Dolomitibus SpA, la società che gestisce il servizio, che garantisce fra i suoi principi l'uguaglianza ed imparzialità, e stabilisce l'impegno della società ad offrire un servizio accessibile a chiunque senza alcuna distinzione nei confronti di categorie e/o fasce sociali. Hanno così potuto notare che il servizio prestato è in netto contrasto con quanto dettato dal nobile proposito della Carta e per questa ragione hanno chiesto all'Amministrazione comunale di farsi portavoce presso la Dolomitibus affinché installi dei distributori automatici sul territorio dove effettua il servizio per poter rispettare i fini della Carta, ricordando che il servizio porterà vantaggi non solo ai cittadini del luogo ma anche ai nume-





rosi turisti che, nei periodi estivi ed invernali, popolano queste zone montane.

Giulia De Mario ha apprezzato il lavoro dei giovani e lo ha condiviso lodandone lo spirito e gli intenti. Ha preso l'impegno di sostenere in Consiglio comunale la proposta dei suoi giovani cittadini e di inoltrare la richiesta alla Dolomitibus per una prima macchinetta pilota a Santo Stefano per collocarne poi altre nei principali paesi della provincia. Convinta della proposta e dei benefici per la propria comunità e dando per scontata la sua attuazione,

ha chiesto ai ragazzi quale fosse il posto migliore per collocare la macchinetta. Inizialmente la scelta era caduta sulla stazione degli autobus, ma da un'analisi suggerita dall'assessora in merito alla sicurezza e contro gli atti vandalici è stata optato per la piazza principale del comune in quanto frequentata, più illuminata e controllata. Anche questo ultimo spunto è stato tema di dibattito: la Fondazione ha proposto di allargare ad altri istituti la riflessione e la discussione in modo da sensibilizzare i coetanei a battersi contro gli atti vandalici.



Nella sala Consiliare della Provincia di Belluno, pronta a fare gli onori di casa è la vice presidente Serenella Bogara, presenti anche i referenti dell'Ufficio scolastico provinciale, Gianni De Bastiani e Antonella Gris, ma delle sentinelle bellunesi nessuna notizia: pensavamo ad un impedimento dovuto al trasferimento dei ragazzi a Belluno, poi visto

il perdurare del ritardo abbiamo telefonato e siamo venuti a conoscenza che vi è stata un'incomprensione di date. Al rischio di non fare l'incontro, è prevalsa la decisione dei ragazzi e del loro insegnante, di non voler rinunciare al confronto con la Provincia, che ha la competenza proprio dei trasporti, oggetto del loro studio. Lodevole il loro impegno, hanno



chiesto di spostare l'incontro di un'ora e una delegazione di cinque ragazzi e ragazze insieme al proprio insegnante si sono spostati in auto in modo di raggiungere Belluno ed essere protagonisti della giornata. Nonostante gli impegni la vice presidente Serenella Bogara ha ricevuto i ragazzi nel suo ufficio, assente giustificata l'assessora all'Istruzione del Comune di Santo Stefano, Giulia De Mario che ha seguito e condiviso il progetto.

Hanno preso la parola i ragazzi del Fermi esponendo il loro tema e i suoi sviluppi riguardo il *Biglietto facile-easy ticket*, informando l'amministrazione provinciale della difficoltà degli utenti e, in particolare, dei giovani e degli anziani a procurarsi il biglietto dell'autobus in tutto il territorio Cadorino in quanto i punti vendita per l'acquisto sono spesso chiusi o distanti fra loro. L'alternativa al pagamento è un'Applicazione che esclude di fatto gli anziani e i giovani o l'acquisto a bordo con l'aggiunta di una "gabella", in barba alle agevolazioni dei servizi! Hanno proposto il risultato discusso nel secondo incontro in Comune, ossia dell'istallazione di un distributore di biglietti ai capolinea degli autobus e nei punti più importanti dei paesi limitrofi. Per contrastare eventuali atti vandalici hanno proposto la collocazione in luoghi frequentati, inoltre sono disponibili ad una campagna di sensibilizzazione all'interno delle scuole e a preparare una pubblicità progresso e una cartellonistica da loro studiata da mettere a fianco dei distributori.

Le giovani sentinelle cadorine hanno ricordato di aver incontrato il direttore della Dolomitibus SpA, la società che gestisce il servizio, che si è dichiarato entusiasta di essere vicino ai giovani e ai progetti che promuovono il

protagonismo giovanile, si è reso disponibile a coinvolgerli in indagini sul territorio e sulle preferenze o sui disagi relativi al trasporto. Hanno aggiunto - i ragazzi - che le lusinghe sembravano non avere fine quando, come il palloncino di fantozziana memoria che viene bucato e il sogno svanisce, è apparso un MA! L'idea del distributore, ha affermato lo zelante direttore, non può essere preso in considerazione in quanto incide sugli introiti aziendali!

I giovani hanno fatto notare alla vice presidente della Provincia, che il servizio prestato è in netto contrasto con il nobile proposito della Carta servizi: il rispetto dei principi di uguaglianza ed imparzialità, invitandola a farsi portavoce presso la Dolomitibus affinché installi dei distributori automatici sul territorio dove effettua il servizio per poter rispettare i fini della Carta. Il servizio porterà vantaggi non solo ai cittadini del luogo ma anche ai numerosi turisti che, nei periodi estivi ed invernali, popolano queste zone montane.

Ci auguriamo che questo confronto e questa condivisione di intendimenti produca gli effetti desiderati, evitando di deludere i giovani in questo sempre più travagliato percorso di cittadinanza attiva di avvicinare i giovani alle





istituzioni, e che le stesse intervengano, altrimenti qualcuno dovrebbe chiedersi l'utilità della scelta di privatizzare i servizi pubblici, a chi sono stati affidati e chi controlla se tali servizi vengono meno al compito contrattuale di non offrire disagi al cittadino. Infine, la Costituzione così cara ad Antonino Caponnetto cita che tutti, compreso le aziende private devono contribuire al benessere del proprio Paese. Non speriamo cotanta bellezza, ma almeno onorare gli impegni dei servizi al cittadino.

Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio bellunese



IIS E. Fermi Sede ITE Santo Stefano di Cadore

Ref. Antonio Iannuzzi

Biglietto facile-easy ticket

In riferimento a quanto proposto nei due incontri con le istituzioni locali prima, e con quella provinciale dopo, inseriamo la presentazione di un questionario che abbiamo somministrato a tutta la scuola. Riportiamo i risultati che sono emersi.

Esponiamo anche il testo della Carta della mobilità della Dolomitibus S.p.A.

Eguaglianza ed Imparzialità

La suddetta carta stabilisce l'impegno della società Dolomitibus S.p.A. ad offrire un servizio accessibile a tutti senza alcuna distinzione nei confronti di categorie e/o fasce sociali.

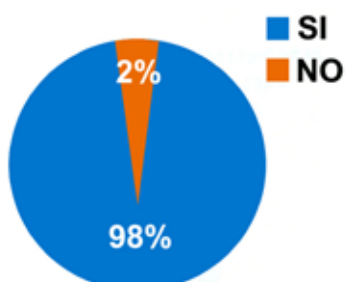
Riteniamo quindi che come espresso nelle relazioni esposte nelle pagine precedenti emerga un totale disservizio oltre ad un mancato rispetto degli impegni contrattuale da parte della società e una inosservanza da parte delle Amministrazioni riguardante il controllo e il rispetto della legalità.



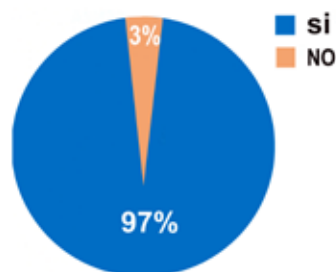
Risultati del sondaggio

Scuola	Aventi diritti al voto	Votanti
ITE	73	70 (96%)
IPIA	76	25 (33%)

UTILIZZI IL SERVIZIO DOLOMITIBUS PER I TUOI SPOSTAMENTI?

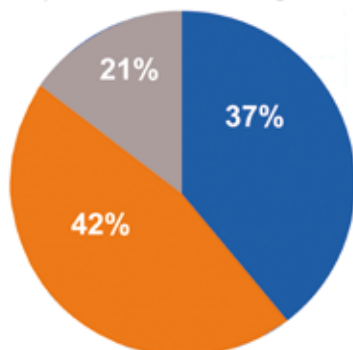


HA MAI AVUTO DIFFICOLTA' A PROCURARTI I BIGLIETTI DOLOMITIBUS A TERRA?

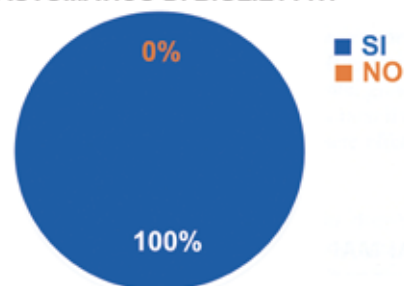


PER QUALE MOTIVO?

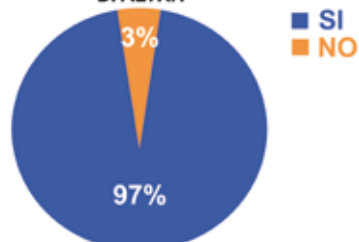
- Pochi punti vendita distanti tra loro
- Mancanza di biglietti e tagli
- Orari dei punti vendita non adeguati



PERSONALMENTE RITERRESTI UTILE LA PRESENZA DI UN DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI BIGLIETTI?



OLTRE ALLA TUA ESPERIENZA, SEI A CONOSCENZA DI QUESTA EVENTUALE NECESSITA' DA PARTE DI ALTRI?



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI TREVISO



Istituto comprensivo di Preganziol
Dirigente scolastico, Francesca Mondin
Ref. Grazia Di Bari

Alle 7.50 in punto, ad attenderci un'aula magna gremita ragazzi e ragazze incuriositi, ai quali abbiamo voluto far conoscere la vicenda di Antonino Caponnetto. Quando lasciò Palermo per tornare a Firenze, a sostituirlo non fu scelto Falcone e quella decisione portò prima al suo isolamento e poi alla morte terribile a Capaci. Oggi paghiamo ancora le conseguenze di quella decisione! Abbiamo raccontato delle trasformazioni della mafia, di come sia diventata più potente economicamente anche perché in tante parti del nostro

Paese è alleata con personaggi locali disposti ai facili guadagni. Per arginare questa illegalità diffusa e contrastare la mafia, come Antonino Caponnetto aveva intuito già 30 anni fa, è necessario un grande lavoro culturale a scuola, sostenere gli insegnanti coraggiosi che con il loro lavoro prezioso aiutino giovani e giovanissimi a crescere nei valori della legalità e della cittadinanza, rifiutando ogni compro-

messso e senza mai voltarsi dall'altra parte. Gli esempi, le vicende e le proposte di tante scuole hanno entusiasmato i ragazzi presenti che hanno compreso di non essere soli. Tante le emozioni e la voglia di mettersi in gioco e le due ore sono volate in un baleno!



Istituto comprensivo Casteller di Paese
Dirigente scolastico, Paola Rizzo
Ref. Giuseppina Sberna

Il tempo di spostarci da Preganziol e ad attenderci sono i giovanissimi del comprensivo di Paese insieme agli insegnanti pronti a prendere la staffetta di questo lungo cammino da nord a sud. Ragazzi e ragazze avevano avuto modo di vedere il filmato e conoscere la vita degli uomini del pool, siamo quindi passati a parlare delle varie fasi del progetto che li porterà ad essere protagonisti e a confrontarsi con la propria Amministrazione sul tema che sceglieranno. In questo modo potranno coltivare il seme della cittadinanza attiva, rispettosa delle regole, in modo da poter costruire una comunità sana. Anche qui tante emozioni e voglia di fare, questo ha permesso anche a noi



di ripartire con altro ossigeno in più, sicuri di ritornare a marzo, al secondo appuntamento per ciascun istituto che si confronterà con i propri amministratori comunali per costruire quel percorso che li vedrà domani uomini liberi e consapevoli.



Aula Magna Montagner comprensivo Preganziol

Sindaco Paolo Galeano

Nel bello e ampio auditorium della scuola sono le ragazze e i ragazzi che hanno accolto il sindaco, e un gruppo di genitori per questo secondo appuntamento del progetto. La sala consiliare non è sufficientemente ampia e, per questa ragione, l'incontro si è tenuto a scuola, luogo della formazione del cittadino per eccellenza,

A salutare tutti gli intervenuti è stata Francesca Mondin, dirigente scolastica, che ha voluto sottolineare la serietà dell'impegno per divenire dei buoni cittadini da parte di tutti, per la capacità di immaginare il futuro. Un breve saluto del sindaco ha preceduto l'introduzione della Fondazione dedicata a raccontare ai genitori il senso del progetto, la sua genesi e gli obiettivi, sottolineando quanto sia importante questo confronto con chi governa la cosa





pubblica, discutere con loro, per apprendere l'arte faticosa di ricercare soluzioni a problemi talvolta difficili, complessi, che richiedono il contributo paziente e generoso di ciascuno. Ragazze e ragazzi guidati dalla loro insegnante, hanno deciso di occuparsi di *Spazi comuni*, questione che torna con insistenza. In questo ricorrere del tema e nel parlarne nei modi più diversi vi è la prova dell'urgenza, nelle solu-

zioni prospettate c'è tutto il coraggio e la stardaggine di giovani e giovanissimi.

Hanno "ispezionato" il territorio comunale alla ricerca di edifici vuoti che potessero ospitarli, dopo averne individuati alcuni che potessero essere raggiungibili con mezzi pubblici o con la pista ciclabile, li hanno poi distinti fra quelli pubblici e quelli privati. L'attenzione infine è caduta sulla vecchia scuola di Sambughè chiusa da tempo perché, come ha ricordato il sindaco, dovrà essere parzialmente demolita e ricostruita per non essere a norma con le prescrizioni antisismiche.

Paolo Galeano è voluto essere franco e disponibile con i giovani, dopo essersi complimentato con loro per l'impegno, ha dichiarato che non c'è al momento uno spazio con le caratteristiche descritte da loro, tuttavia c'è un gruppo *Preganziol bene comune* che ha preparato un bando per premiare le proposte di progettazione di spazi per la socialità, quindi un primo invito a percorrere questa strada. Ha poi aggiunto che vuole ricercare una soluzione intermedia che riguarda degli spazi polivalenti, di cui si sta discutendo con altre associazioni e al tavolo di confronto potrebbero esserci anche i giovani. Abbiamo sollecitato di cogliere l'opportunità di condividere uno spazio con altri perché faciliterebbe la responsabilità nel tenerlo in ordine.

I giovani si sono dichiarati disponibili a coinvolgere i genitori nell'essere garanti e guida anche nel risolvere problemi e imprevisti. Un genitore del Comitato ha dichiarato la sua disponibilità e degli altri a collaborare, ringraziando giovani e insegnanti per il bel lavoro e la fondazione per l'opportunità offerta.



Sala consiliare del Comune di Paese

Assessori Katia Uberti e Virgilio Piccolotto

Ragazzi e ragazze hanno occupato gli scranni dell'aula consiliare composti e solenni, vestiti per le grandi occasioni! Hanno voluto dare un segnale agli adulti anche nell'abbigliamento riguardo il comportamento da tenere in occasioni importanti, quale il confronto per decidere per il bene della propria comunità.

Presenti anche la dirigente scolastica, Paola Rizzo, e il responsabile legalità dell'Ufficio scolastico provinciale, Nicola Zavattiero, oramai nostro compagno di viaggio di questo percorso.

Ma...l'aria che respiriamo? è il titolo scelto per il loro progetto. Hanno esordito introducendo il loro tema senza parafrasare, in maniera decisa, consci della gravità: abbiamo deciso di occuparci della qualità dell'aria perché è un tema fondamentale, un dovere di tutti e un diritto soprattutto per noi giovani.

Hanno dichiarato il loro impegno e di non voler emulare l'adulto. Vogliono mettersi in gioco perché il problema ambiente è grave e bisogna impegnarsi a trovare delle soluzioni a questo disastro.

La loro affermazione è un macigno: «Si parla di inquinamento atmosferico ma nessuno agisce. Siamo solo ragazzi e voi adulti ci state

caricando di ogni responsabilità, ci state lasciando in mano un mondo di cui prenderci cura senza alcun mezzo per farlo. Chi sarà la persona che finalmente farà il primo passo? Un politico? Le Organizzazioni internazionali?».

Grazie ad un power-point hanno analizzato quello che succede sul proprio territorio attraverso dati statistici, i quotidiani, le rilevazioni di Arpav e Legambiente. Tutti dimostrano che il territorio di Treviso è tra i più inquinati d'Italia e ciò è causa di malattie respiratorie tra i bambini, come l'asma, o ancor peggio morti per tumore ai polmoni. Nel Trevigiano, il livello di PM10 è rientrato nella norma una sola volta nell'anno 2019.

A scuola hanno approfondito le cause del fenomeno e tutte sono legate all'attività dell'uomo: processi di combustione vari, gli incendi boschivi, persino gli eventi locali come il Panevin, i falò che si fanno per l'Epifania finisce per far aumentare la concentrazione di polveri sottili, infatti, fanno notare i ragazzi, tra il 6 e il 7 gennaio 2019, in occasione della festa, si sono raggiunti 333 microgrammi di polveri. Hanno proseguito dimostrando che i cittadini hanno poca percezione della gravità del problema e continuano nella loro ignoranza a mantenere e sostenere abitudini





e comportamenti sbagliati. Su un campione di 300 persone intervistate, tra i 18 e i 70 anni residenti di Paese, il 50% dei pensa che l'aria sia accettabile in contrasto con i dati dell'Arpav e il 27% che il problema sia dovuto al gas di scarico dei veicoli, mentre i dati dicono che anche non utilizzando i mezzi di trasporto il PM10 rimane molto alto. Solo alla domanda relativa al periodo gennaio-marzo, in cui si avverte una peggiore qualità dell'aria, gli intervistati hanno risposto correttamente.

Hanno proseguito nella loro esposizione dimostrando come la legna o il pellet aumenta le emissioni mentre, utilizzando il metano, si evita di aggiungere micropolveri nell'atmosfera. Nonostante ciò sono in molti a incrementare proprio l'uso delle stufe. Dall'analisi delle risposte emerge la poca consapevolezza e persino confusione. Aggiungono che pure le piante, in futuro, se non troveremo rimedio, avranno le foglie non più verdi, ma macchiate di colore nero come la pece; il PM10 impedirà ad esse di compiere la fotosintesi clorofilliana e quindi, avranno sempre meno ossigeno impedendo la vita sul nostro pianeta. In pratica stiamo aiutando la Terra a distruggere se stessa e noi.

I nostri prodotti agricoli berranno acqua inquinata dalle piogge acide e noi, mangiandoli, ci nutriremo di cibo non sano e con un alto contenuto di particolato.



Grazie all'aiuto dell'Ufficio scolastico di Treviso, in particolare il dott. Nicola Zavattiero, che l'incontro con i due istituti comprensivi di Paese e Preganziol ha avuto luogo nell'auditorium



dell'Istituto Mazzotti di Treviso.

Da molto tempo ci ripetono la stessa giustificazione: non ci sono spazi comuni, dove tenere incontri, dibattiti, conferenze. Sembrano non importare le sorti della buona politica, quella che si fa con il confronto e con il dialogo, sembra che aprire le porte delle sale istituzionali alle sollecitazioni dei giovani sia qualcosa di incomprensibile, così ci ritroviamo con spazi negati e, se ci sono, la gestione è in capo a soggetti privati e per il loro uso è richiesto un pagamento.

Noi continueremo a ripetere che occorre riaprire questi spazi di confronto e proseguiremo con l'informare all'avvio dell'anno scolastico gli amministratori del progetto e delle sue articolazioni. Del pari come tutor richiederemo sempre a scuole e insegnanti di essere tempestivi a comunicare e rispettare il numero dei partecipanti! Per questa ragione dobbiamo delle scuse alla Provincia di Treviso che avrebbe potuto ospitare l'incontro se fossimo stati a conoscenza del dato reale della partecipazione dei ragazzi di Preganziol. Per niente giustificati l'assenza delle amministrazioni compreso la Provincia e la Regione.

La partecipazione e il dialogo sono alla base del convivere civile, siamo però fieri che ancora una volta il comportamento dei ragazzi di entrambe le scuole ci hanno riportato alla realtà e forse la nostra intransigenza conforta e da fiducia anche a loro. Sono stati per primi i ragazzi dell'Istituto Casteller di Paese a scuoterci. Insieme alla insegnante referente e ai suoi colleghi, alla loro dirigente scolastica che non si sono persi d'animo e, visto che il confronto con le proprie istituzioni non c'è stato, hanno discusso e condiviso temi e pratiche con i loro coetanei di Preganziol ridi-

segnando così nuove strategie. Sono partiti con il loro tema: *Ma... l'aria che respiriamo?* Discusso in marzo con il proprio Comune.

Consci della gravità del comportamento degli adulti hanno dichiarato il loro impegno a darsi da fare, trovare adesioni fra scuole perché consapevoli che il futuro è nelle loro mani, ...prima che sia troppo tardi! Hanno riproposto il loro power point rivolto oramai ai propri compagni e coetanei di Preganziol, lasciando noi adulti e i pochi genitori a riflettere se è giusto essere inflessibili e schierarsi dalla loro parte. Fanno notare ad un mondo di ciechi e sordi quello che succede sul proprio territorio attraverso dati statistici, rilevazioni Arpav inoppugnabili. L'ambiente è malato, con o senza allarmismi, ciò è causa di malattie respiratorie tra i bambini, asma, o peggio morti per tumori. Dati scientifici lo dimostrano da anni, la risposta delle nazioni che si riuniscono in seduta plenaria si impegnano con promesse che slittano appena si avvicinano le scadenze oramai decennali!

Questi giovanissimi che lavorano con tenacia e convinzione acquisiscono dati, approfondiscono, studiano sono il segno del valore della scuola. Hanno proseguito nella loro esposizione dimostrando come la legna ieri, e oggi il pellet (qualcuno si chiede da quale materiale





viene ricavato?), inquina più di ogni cosa, ma la pubblicità delle stufe va a gonfie vele, mentre si arriva al paradosso di tenere chiuso l'impianto del metano che evita le micropolveri nell'atmosfera. Non creiamo allarmismi dicono i benpensanti! Ma l'allarme viene dalle piante - ripetono i ragazzi - che si ammalano. Avrebbero voluto avanzare ai propri amministratori sollecitazioni, suggerimenti e proposte, accertare se vi è una comunione di intenti con le altre istituzioni del territorio che portino ad un cambiamento di comportamenti, all'uso di energie pulite. Da parte loro sono già partiti con un'adeguata campagna di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole. Come per Cicciano (NA) anche i ragazzi di Paese (TV) propongono la piantumazione delle cosiddette piante mangia veleni. Inoltre, rilanciano l'utilizzo dei mezzi di trasporto elettrici, e i ragazzi sono i primi a dare l'esempio, andando a scuola in bici o a piedi o a correggere gli errori dei propri genitori e dei media locali come a Cadoneghe (PD), o incentivare il *Pedibus* per i più piccoli.

Hanno poi preso la parola i ragazzi di Preganziol guidati dalla loro insegnante, con il loro tema sugli *Spazi comuni per una cittadinanza attiva*.

Da provetti cronisti hanno messo sotto la

lente di ingrandimento il territorio comunale alla ricerca di edifici vuoti per un loro spazio. I ragazzi hanno dichiarato che nell'incontro di marzo con la propria Amministrazione è emerso che allo stato attuale non vi sono spazi aggregativi! Molti i complimenti e gli elogi ma di fatto si negano gli spazi da nord a sud, si celebra l'impoverimento di un Paese che non sa alimentare i valori della democrazia.

Ancora una volta i ragazzi hanno dato esempio di maturità, con la loro semplicità e voglia di mettersi in gioco ci hanno regalato momenti di emozioni mettendo in pratica cosa vuol dire avere spazi per esercitare la democrazia. Ne è nato un confronto fra le due scuole, ragazzi e ragazze dei due comuni si sono resi disponibili a condividere su Twitter i progetti, i documenti, le proposte e condividerli con altre scuole, dar vita così ad un tam tam di idee.

Nicola Zavattiero ha esortato i giovani ad andare avanti in difesa di quei valori che li aiuterà a crescere e a divenire uomini. Un ringraziamento alla scuola per il ruolo che ha nella formazione dei giovani.

Un'altra giornata ricca di emozioni dove è prevalso il cuore e questo ci fa ben sperare e immaginare un futuro migliore. Ci siamo dati



appuntamento per la conferenza finale lasciando aperto l'oblò della speranza, augurandoci che chi governa la cosa pubblica sappia fare pulizia al proprio interno per far emergere il bene comune e ricercare soluzioni a problemi che richiedono il contributo generoso di ciascuno.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio trevigiano



Istituto comprensivo Casteller di Paese
Ref. Giuseppina Sberna

Ma...l'aria che respiriamo?

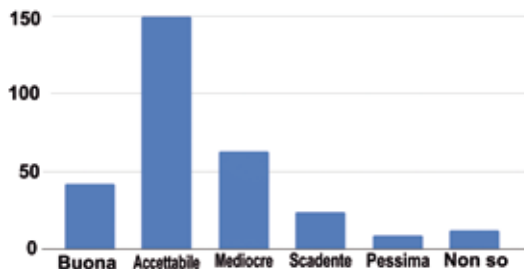
In riferimento a quanto abbiamo esposto a pagina 165 e 166 in occasione dell'incontro nella Sala consiliare del Comune di Paese con gli assessori Katia Uberti e Virgilio Piccolotto riportiamo i risultati del questionario effettuato fra i cittadini di Paese dove si dimostra la poca percezione del pericolo nonostante le statistiche, i quotidiani di cui alleghiamo alcune pagine, e le rilevazioni di Arpav e Legambiente dimostrano che il territorio di Treviso è tra i più inquinati d'Italia e che ciò è causa di malattie respiratorie soprattutto tra i bambini, e morti per tumore ai

polmoni. Noi sentinelle della legalità abbiamo deciso di dare un contributo in difesa del nostro territorio partecipando in prima persona ad iniziative e proponendo all'Amministrazione di Paese soluzioni di cambiamento.

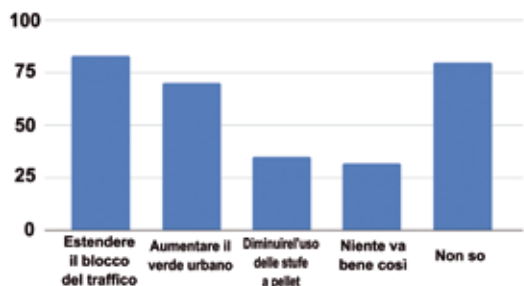




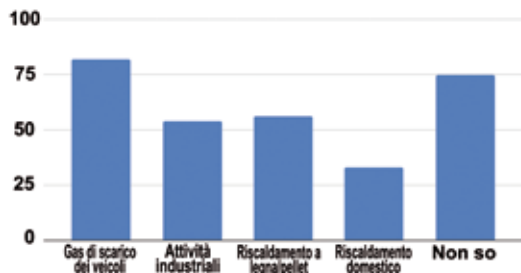
SECONDO LEI L'ARIA DI PAESE È :



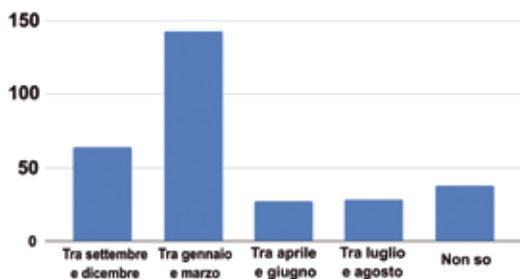
SE AVESSE LA POSSIBILITÀ DI INTERVENTO COSA FAREBBE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA?



SECONDO LEI L'INQUINAMENTO DELL'ARIA A PAESE È DOVUTO A:



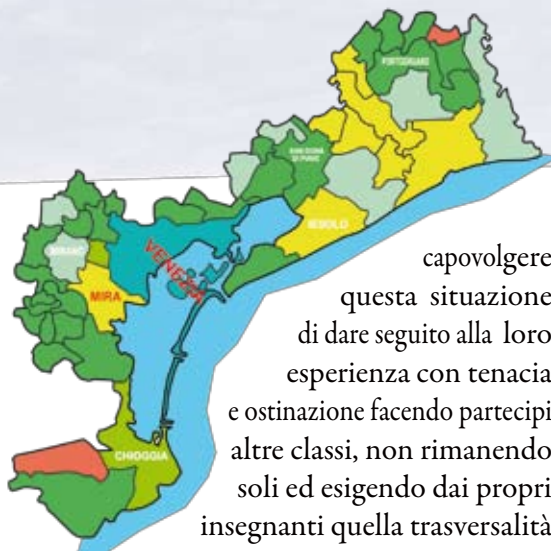
QUALI SONO I PERIODI DELL'ANNO IN CUI LEI AVVERTE UN PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A PAESE?





PRIMO INCONTRO

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA



Istituto Tecnico per il Turismo Francesco Algarotti di Venezia
Dirigente Concetta Franco
Patrizia Locatelli

In Laguna sotto una pioggia battente e al piano terra dell'edificio già con alcuni centimetri d'acqua ad accoglierci una classe, per lo più ragazze, hanno seguito l'incontro con attenzione, prendendo appunti delle varie fasi dell'articolazione del progetto accettando la proposta di mettersi in gioco e divenire protagonisti attivi del loro territorio. Abbiamo fatto riferimento alle esperienze dei propri compagni negli anni passati: con grande passione si erano occupati di gioco d'azzardo in collaborazione con la Prefettura di Venezia o della questione più specifica riguardante le Guide turistiche abusive, tema a loro caro.

Tante le problematiche affrontate e tanta la passione, nonostante il forte impegno nessun cambiamento, né sviluppo! Abbiamo ricercato le cause, i perché. Come abbiamo più volte osservato, le insegnanti coraggiose, le partigiane dei valori, come le definiva Antonino Caponnetto, rimangono spesso sole nel compito di formare i giovani sul sentiero della legalità e della cittadinanza. Abbiamo chiesto loro di

capovolgere questa situazione di dare seguito alla loro esperienza con tenacia e ostinazione facendo partecipi altre classi, non rimanendo soli ed esigendo dai propri insegnanti quella trasversalità dell'educazione alla cittadinanza come parte del diritto allo studio, al sapere.

IIS Marco Polo di Venezia
Dirigente scolastico, Vittorio Pecchini
Ref. Renata Mannise

Classi di tre indirizzi: artistico, musicale e classico hanno seguito con attenzione le vicende di Antonino Caponnetto e del suo impegno-testimonianza nel formare i giovani ai valori della cittadinanza. Gli approfondimenti della mattinata sono stati sui traffici illeciti della mafia, di riciclaggio, di penetrazione nell'economia legale, nelle attività turistiche anche venete. Come di consueto abbiamo lanciato loro la sfida delle giovani sentinelle che coinvolgerà le Istituzioni e attraverso l'ascolto e la determinazione sarà l'indizio eccellente del loro impegno in questo nostro percorso.



Istituto comprensivo Luigi Nono di Mira
Dirigente Scolastico, Annalisa Pilotto
- Scuola Media Leopardi di Mira
- Scuola Media Galilei di Gambarare
Ref. Stefano Corrà

Il primo appuntamento è con i giovani della sede centrale Giacomo Leopardi. Nell'aula magna della bella cittadina sulle rive del Brenta, discutiamo della strage di Capaci. Chiediamo ai giovani di occuparsi di un problema che poi sarà discusso con l'amministrazione. A ragazzi e ragazze preoccupano dall'inquinamento, le prese in giro e il bullismo, la violenza, le persone che giudicano senza conoscere. Tutti sono fortemente impegnati e vi sono tutti i presupposti di un buon confronto a marzo.

Da Mira, raggiungiamo Gambarare, dall'al-



tra parte del fiume, ci attendono ragazzi e ragazze del Galileo Galilei che sollevano problemi legati soprattutto alla sicurezza del territorio: paura di uscire. Questo sentimento ci ha indotto a mostrare il lavoro dei vicini più grandi del Bruno e Franchetti di Mestre che, per due anni consecutivi, hanno affrontato la percezione di insicurezza sul loro territorio.

Altre classi ci raggiungono, guidate dalla professoressa Eliana Pollio che ci racconta della sua esperienza da giovane supplente nel quartiere Zen di Palermo. Nella stessa città è nato anche uno dei ragazzi presenti che fa domande circostanziate sulle stragi, in particolare sugli agenti di scorta, sui quali è molto ferrato. Rispondiamo, forti delle tante testimonianze che Angelo Corbo, sopravvissuto alla strage di Capaci, ha reso in Veneto.

Infine ai ragazzi abbiamo proposto dei video realizzati da loro coetanei o poco più grandi in tante scuole d'Italia l'acqua pubblica del liceo artistico Petrocchi di Pistoia, o Hallelujah, splendida riflessione sull'indifferenza realizzata dagli studenti dell'istituto Valle di Padova, a riprova che la creatività delle Giovani Sentinelle, da nord a sud, è in grado di scuotere le coscienze più di tanti inutili dibattiti fatti da adulti.



Sala del Consiglio comunale di Ca' Lorendan di Venezia

Assessori Giorgio D'Este e Renato Boraso

A questo secondo appuntamento sono presenti solo i ragazzi i ragazzi del Marco Polo di Venezia. Emozionati, siedono sugli scranni della sala del Consiglio insieme alla loro insegnante referente e il Dirigente scolastico Vittorio Pecchini. Il tema della serata *Studiare a Venezia: criticità*.

Aiutati da immagini, hanno esaltato le bellezze artistiche e il grande privilegio di studiare in una delle città più belle del mondo. Partendo da questo presupposto, hanno rimarcato di avere a cuore le sorti di Venezia, hanno tenuto a precisare che il loro focus è di cittadini di Venezia e non di chi guarda al proprio tornaconto e partecipa allo svuotamento della città. Vogliono crescere ed essere partecipi di un suo cambiamento dove il cuore pulsante sono i cittadini. Sono coscienti che Venezia è una delle città più inquinate d'Italia a causa degli scarichi da imbarcazione e dagli stabilimenti industriali. Il turismo di massa, difficile da limitare o controllare contribuisce alla crescita del costo della vita sempre più elevato. Oggi il risultato ha portato alla fuga crescente degli abitanti verso la terraferma mentre le abitazioni sono riservate ad acquirenti abbienti, e altre rimangono abbandonate in attesa di speculazione, altre diventano strutture turistiche a discapito dei residenti e dei giovani che vogliono vivere la città che amano.

Passano poi a proporre indicazioni. Come liceali passano molte ore pomeridiane a scuola e ancora una volta il problema si focalizza sull'assenza di spazi, luoghi negati o non agibili in attesa di speculazioni o allo studio di programmi dove giovani e cittadini sono esclusi nella deci-

sione del futuro della propria città.

I giovani fanno notare di aver individuato spazi vicino alla loro scuola e all'università. Ad esempio: al giardino posteriore al palazzo Basadonna, basterebbero piccole modifiche, come mettere panchine, tavoli, potare rami, estirpare erbacce per rendere questo ambiente luogo di aggregazione vicino alla scuola. Oppure il giardino di Ca' Bembo originariamente appartenuto all'università Ca' Foscari, oggi chiuso, a causa dell'alta presenza di diossine nel terreno. Fanno notare che vi è un progetto di bonifica, ma nei programmi non è previsto che divenga un giardino pubblico, e inoltre vi è una struttura adiacente alla scuola che potrebbe essere utilizzata come aula di studio.

Proseguono con la grande area dell'ex Gasometro, designato a luogo da riqualificare. In passato il Comune aveva dichiarato l'area "non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali", a causa di un metro di terreno inquinato da rimuovere e quindi preferibile vendere, con l'approvazione della stessa Provincia oggi Città Metropolitana. L'anno successivo infatti l'area è stata venduta all'agenzia immobiliare del Corso che progetta di realizzare 100 appartamenti e un centro commerciale! Anche in questo caso nessuna area a bene pubblico.

Un altro edificio di proprietà del demanio militare, nel periodo estivo serve da terminal per passeggeri, talvolta è luogo di mostre ed eventi carnevaleschi o come padiglione della Biennale, ma la maggior parte dell'anno non è in funzione. La proposta degli studenti è di ospitare le loro varie assemblee di istituto.

Ha preso la parola l'assessore Renato Boraso che ha confermato la fuga da centro storico da parte dei cittadini. È preoccupato della vivibilità quotidiana, ricordando l'intenzione dell'Amministrazione



zione in merito al blocco del turismo di massa. Stanno lavorando ad un programma che porti alla conversione elettrica delle imbarcazioni a motore. Riguardo invece Santa Marta ha dichiarato che la proprietà è delle Autorità del Porto che fa capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'intervento dell'assessore Giorgio D'Este si è focalizzato soprattutto in merito alle sue competenze, la sicurezza.

La Fondazione ha chiesto agli Amministratori presenti che l'intendimento del progetto è indubbiamente quello di aprire le porte ai propri giovani cittadini, ma il confronto si deve basare sulla ricerca di soluzioni comuni per il bene della propria comunità e ai loro bisogni. Riguardo gli spazi per i giovani la serata è finita in un monologo. Ci auguriamo che l'Amministrazione, da sempre partecipe e attenta al progetto, possa raccogliere le richieste di ragazzi e ragazze del Marco Polo, portarle in Consiglio e poter dare risposte all'incontro di maggio con la Città Metropolitana e la Regione Veneto.

Ha concluso il Dirigente scolastico che ha rin-

graziato i presenti e rivolgendosi ai propri ragazzi, ha voluto citare due frasi del filosofo Norberto Bobbio. Frasi che racchiudono l'essenza stessa del progetto ideato da Antonino Caponnetto: «Il compito degli uomini di cultura è più che mai oggi quello di seminare dei dubbi, non già di raccogliere certezze». «Io ritengo che per dare una definizione minima di democrazia bisogna dare una definizione puramente e semplicemente procedurale: vale a dire definire la democrazia come un metodo per prendere decisioni collettive. Si chiama gruppo democratico quel gruppo in cui valgono almeno queste due regole per prendere decisioni collettive:

- 1) tutti partecipano alla decisione direttamente o indirettamente;
- 2) la decisione viene presa dopo una libera discussione a maggioranza.

Queste sono le due regole in base alle quali a me pare che si possa parlare di democrazia nel senso minimo e ci si possa mettere facilmente d'accordo per dire dove c'è democrazia e dove democrazia non c'è».



Auditorium Istituto comprensivo Luigi Nono di Mira

Sindaco, Marco Dori

Studenti e studentesse dei due comprensivi erano troppo numerosi per la sala consiliare e per questa ragione hanno accolto nel loro auditorium il sindaco.

Nell'introdurre i lavori abbiamo voluto ricordare Antonino Caponnetto che ci ha lasciato in eredità il compito di promuovere percorsi educativi di cittadinanza con l'obiettivo di formare cittadini attenti e responsabili. Nella ricorrenza della memoria delle vittime di mafia abbiamo voluto ricordare alcune vicende di giovanissimi assassinati da mafiosi: Graziella Campagna, Claudio Domino, Giuseppe Di Matteo per chiarire che la mafia uccide senza alcun riguardo grandi e piccoli, innocenti o meno per perseguire i propri obiettivi.

E nel suo saluto anche Marco Dori ha sottolineato l'importanza della memoria, senza la quale non può esserci una comunità coesa e che condivide valori e fini.

Poi, a turno e con molta diligenza, hanno preso la parola ragazze e ragazzi. *Ambiente e sicurezza* il tema scelto ad unificare i diversi contributi. L'uso delle tecnologie per salvaguardare l'ambiente, come un'applicazione per segnalare abusi e problemi, ai luoghi abbandonati e malmessi, spazi comuni che hanno bisogno di manutenzione all'illuminazione pubblica. La salvaguardia delle ville al forte Poerio da riscoprire e trasformare in giardini pubblici. Si sono occupati di parcheggi rosa, di barriere architettoniche. In breve il tema sicurezza decli-

nato con l'esigenza di ricostruire condizioni di vivibilità e benessere.

Marco Dori non si è sottratto al confronto e alle puntualizzazioni. Innanzitutto richiamando tutti alla responsabilità nei comportamenti quotidiani, dal risparmio energetico, alla gestione dei rifiuti che non devono essere abbandonati. Ha poi ricordato che è già attiva l'applicazione per segnalare abusi e problemi ma è poco usata, e il Comune intende rilanciare lo strumento dell'Art bonus che consente di avere finanziamenti da soggetti privati per il recupero del patrimonio artistico. Ha condiviso la proposta di pulire i parchi e lanciato quella del cinema all'aperto da portare in diverse parti del comune. Infine la Fondazione ha sollecitato i giovanissimi a non rinunciare alla possibilità di proseguire il confronto.





Terzo incontro con le Istituzioni provinciali e regionali veneziane



**Questo non è un report di scuse ma una denuncia pubblica
A Venezia non ci sono spazi né interlocutori per discutere con i giovani,
così è annullato l'incontro**

Come tutti gli anni rincorriamo gli addetti agli uffici dei Comuni e delle Province, Città metropolitane, Liberi consorzi dei Comuni, Regioni con la richiesta di ospitare ragazzi e ragazze che sono impegnati in un percorso educativo di cittadinanza attiva. Percorso promosso dalla fondazione Antonino Caponnetto adottato oramai da dieci anni dalle istituzioni scolastiche che vi aderiscono inserendolo nel proprio Piano dell'offerta formativa. A sostenere le ragioni del percorso vi sono svariati Protocolli d'Intesa: uno con il Ministero dell'Istruzione nel quale i due soggetti «...si impegnano a promuovere un programma pluriennale di attività per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle regole e della conoscenza della Carta costituzionale»; un altro con l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia in cui fondazione e ANCI si impegnano a promuovere un programma di attività per la diffusione della cultura della legalità, del rispetto delle regole e della conoscenza della Carta costituzionale. In particolare l'ANCI si impegna a favorire la partecipazione di sindaci, assessori o di altri soggetti individuati dagli amministratori locali alle iniziative legate al progetto delle Giovani sentinelle.

Nei migliaia di contatti abbiamo ascoltato ripetere le stesse richieste: non ci sono sale sufficientemente ampie, se ci sono occorre corrispondere un pagamento per l'uso della sala per usufruire delle attrezzature. Finora abbiamo avuto un atteggiamento estremamente disponibile ricercando in tutti i modi soluzioni accomodanti e molto artigianali, ma gli esiti dell'ultimo appuntamento a Firenze e oggi a Venezia ci hanno convinto che la misura è colma.

Ora occorre agire e non parlare, occorrono prese di posizione nette ed essere conseguenti nel denunciare: vogliamo capire se vi è una distinzione elementare, nell'uso delle sale, fra gli interessi privati e quelli pubblici; vogliamo capire se cittadini e cittadine possono chiedere a sindaci, assessori, presidenti di Provincia e consiglieri provinciali, presidenti di Regione e assessori regionali di essere accolti nelle sale consiliari e di dialogare e confrontarsi con loro; vogliamo scoprire le ragioni di questa indisponibilità a discutere e dibattere.

Ci sembra contraddittorio questo comportamento di sottrarsi al confronto con i giovani, che è qualcosa di profondamente diverso dalla concessione di un Patrocinio: il confronto è «mettere di fronte persone o cose, per conoscerne la somiglianza, le affinità, le diffe-



renze», il patrocinio, invece, «sostegno da parte di un'istituzione» e i giovani chiedono il primo per essere protagonisti e lo chiedono mentre si ripete quotidianamente che gli stessi sono il futuro del Paese. Ma quello che lascia basiti è la scarsa sensibilità democratica e la sottovalutazione della questione degli spazi della democrazia. Le nostre sale pubbliche si stanno trasformando in luoghi per eventi privati, i più vari, e la partecipazione dei cittadini è sempre più confinata in ambiti ristretti e angusti. È una vera e propria emergenza democratica perché il confronto pubblico è sostituito da quello virtuale sui social e a ragazze

e ragazze non è permesso di interloquire con chi ha il governo della cosa pubblica.

Dopo aver contattato la Città metropolitana di Venezia non abbiamo avuto risposta alle richieste per i ragazzi di Mira e di Venezia - sembra ormai diffusa la pratica di non rispondere alla stessa posta certificata, equivalente ad una raccomandata, tanto decantata per la celerità degli scambi ma, forse, non per la certezza della risposta - e neanche alle numerose chiamate telefoniche, ai fissi e ai cellulari. Stessa situazione con gli uffici della Regione Veneto che ha risposto in modo imbarazzante.



Notizie da Venezia!

Dalla segreteria dell'assessore comunale di Venezia, Giorgio D'Este, ci è giunta la comunicazione dell'ordine del giorno 191 approvato dal Consiglio comunale di Venezia nella seduta del 16 maggio 2019 relativo all'Area ex Gasometri. Il sindaco e la giunta si impegnano a definire in tempi rapidi una soluzione, d'accordo con le istituzioni scolastiche Benedetti-Tommaseo, Algarotti-Sarpi e Barbarigo per la costruzione di una palestra di adeguate dimensioni, utilizzando le risorse messe a bilancio dalla Città Metropolitana. La bella notizia testimonia che l'impegno assunto dall'Amministrazione comunale con le sentinelle dell'IIS Marco Polo di Venezia nel corso dell'incontro tenutosi a Venezia lo scorso 7 marzo, continua.

Nel riconoscere l'impegno e la dedizione dell'assessore D'Este che apprezziamo per

la coerenza e il rigore, non comprendiamo il comportamento della Città Metropolitana e il suo rifiuto di ospitare i giovani per il terzo appuntamento previsto per mercoledì 15 maggio. Anche un politico poco navigato avrebbe "sfruttato" l'occasione per annunciare una così bella notizia oltre a considerare, entrando nel merito del progetto, che avrebbero contribuito a dare esempio di come le istituzioni collaborano fra di loro per il bene della propria comunità e del proprio Paese, sollecitando così i giovani all'impegno civile, a maggior ragione se il sindaco è lo stesso a rappresentare i due enti!

Da parte nostra non ci scoraggiamo e il prossimo anno, prendendo esempio dai ragazzi di Cadoneghe, faremo in modo che anche i ripetenti passeranno l'anno con successo!



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI VICENZA

ASIAGO

MONTABELLUNA

SIORBO

MONTABELLUNA

[illegible]

Al loro esordio abbiamo voluto raccontare di Antonino Caponnetto, Falcone, Borsellino, cosa è la mafia e perché dobbiamo occuparcene. I rischi della presenza di organizzazioni criminali sono tanti e spesso non così evidenti da sollecitare l'allarme e l'attenzione. Riguardano la salute e il benessere dei cittadini e delle cittadine, quando si tratta di traffici di rifiuti pericolosi, nocivi e speciali, e riguarda la qualità della nostra democrazia e libertà quando i traffici criminali sono favoriti da forme di illegalità estese e diffuse. Su questi

temi ci siamo soffermati a lungo e con puntualità per invitare ragazze e ragazzi all'impegno civile e alla responsabilità e in questo contesto li abbiamo sfidati alla esperienza delle giovani sentinelle. Qualcuno e qualcuna ha espresso qualche proposta già alla fine dell'incontro, nei capannelli informali e questo fa ben sperare nella prosecuzione di questa nostra avventura e ci piace che questa nostra sfida riceva attenzione e curiosità.



Aula magna Istituto Tecnico Galileo Galilei di Arzignano

Vicesindaca Alessia Bevilacqua

Studenti e studentesse ci attendono nella loro aula magna perché lo spazio nella sala consiliare è insufficiente ad ospitarli tutti e tutte, come ci aveva riferito l'ufficio comunale che avevamo contattato l'Istituto. Sempre l'ufficio ci aveva confermato l'intervento del sindaco, Giorgio Gentilin, interessato al dialogo con i suoi giovani cittadini e cittadine. Ma quando siamo arrivati a scuola del sindaco non vi era traccia! Abbiamo contattato nuovamente gli uffici comunali e le nostre sollecitazioni, l'insistenza ad essere presenti e a discutere hanno avuto come effetto che alle 9.40 è giunta la vicesindaca Alessia Bevilacqua.

Nel frattempo la Fondazione ha ricordato a ragazzi e ragazze i tratti salienti del progetto, la sua articolazione e gli obiettivi che si intendono perseguire: promuovere la cittadinanza responsabile, uomini e donne, grandi e piccoli attenti ai diritti e rispettosi delle regole, indisponibili a voltarsi dall'altra parte. Il secondo appuntamento prevede che studenti e studentesse illustrino il proprio lavoro agli amministratori locali, sindaci e assessori, e ne discutano con loro perché è questa modalità che consente di

fare esperienza di cosa sia la cittadinanza attiva. Ma se manca il sindaco o l'assessore con chi si confrontano i giovani? Non certamente con la Fondazione che ha il ruolo di tutor e modera il dibattito e si occupa di tutte le incombenze organizzative. Certo la Fondazione interviene per sollecitare, spronare, offrire testimonianza di altre esperienze, richiamare chi partecipa al confronto, in breve una pluralità di compiti che sono tutti differenti dall'essere interlocutori in questa fase. Ancora abbiamo sottolineato il diritto all'ascolto e all'interlocuzione per i ragazzi e le ragazze e il dovere per chi governa di ascoltare e dare delle risposte. Ovviamente i giovani non pretendono che le loro proposte siano accolte a prescindere, né lo vuole la Fondazione, esigiamo con i giovani che si diano ragioni e motivi delle scelte, argomenti a sostegno o critici alle proposte e alle richieste. Funziona in questo modo il dialogo, la discussione, il confronto è da questo non desisteremo, non arretreremo e forti di queste convinzioni abbiamo convinto ragazzi e ragazze ad avere pazienza e attendere l'arrivo della vicesindaca prima di dare il via ai lavori.

Alessia Bevilacqua ha salutato la platea e si è scusata del disagio nella comunicazione. Hanno preso la parola i giovani, per illustrare



il proprio tema *Non facciamoci del male*, prima con un power point che ha ricordato a tutti i pericoli delle dipendenze, poi un bel cartellone sul quale ripartito lo spazio in quattro parti su ciascuna delle quali studenti e studentesse han-



no scritto delle parole chiave legate alla dipendenza che hanno illustrato a turno.

Infine un video scritto, diretto e interpretato da loro illustra la progressiva solitudine di un consumatore di droghe. E lascia piacevolmente sorpresi la consapevolezza e il coraggio di ragazzi e ragazze su un tema così scivoloso come quello del consumo delle droghe a testimoniare che il buon lavoro a scuola produce risultati significativi se si ha la pazienza di operare e si confida nell'ascolto di giovani e giovanissimi.

La vicesindaca si è dichiarata contenta di confrontarsi con i ragazzi, ha testimoniato di avere esperienza come amministratrice della cosa pubblica dei gravi danni prodotti dal gioco d'azzardo, con vite distrutte dai debiti e dalla dipendenza, legami familiari recisi; e dalla droga che ha ripercussioni nei comportamenti, nella salute anche mentale e che ha come conseguenza l'isolamento e il lasciarsi abbandonare in una situazione di disagio e di degrado.

La Fondazione ha ricordato i rischi legati al riciclaggio perché le sale gioco sono spesso teatro per ripulire il denaro di provenienza illecita.



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI ROVIGO



Istituto comprensivo di Porto Tolle
Dirigente Scolastico, Gabriella Di Mascio

- Plesso di Ca' Tiepolo

Ref. Maria Chiara Rondina

Ad attenderci l'infaticabile coordinatore delle scuole del basso Polesine, Vincenzo Boscolo, referente della nostra Fondazione. Ad esordire sono i pulcini del plesso Cà di Tiepolo, scuola oramai veterana del progetto e quindi bambini e bambine preparati dalle proprie insegnanti che hanno permesso di affrontare da subito il percorso di cittadinanza.

Hanno seguito con attenzione il racconto di come la mafia si inserisce nei vari territori del nostro Paese e di chi è disponibile a favorirla in cambio di denaro! Abbiamo parlato del dell'evasione e della corruzione, del silenzio degli onesti e della nostra Carta costituzionale



troppo spesso raggirata e sbeffeggiata.

Due ore intense, nel corso delle quali sono prevalse le emozioni e la voglia di mettersi in gioco con il loro esercito di insegnanti. Martino, uno degli scolari, si è avvicinato con un opuscolo sulla Costituzione chiedendo se l'esempio della mamma che vive in un'auto perché ha perso il lavoro è in contrasto con l'art. 3!

Siamo certi che queste giovani sentinelle sapranno usare la nostra Carta come una spada in difesa dei propri diritti, oggi di bambini e domani di uomini liberi e consapevoli.

Istituto comprensivo di Porto Tolle

Scuola Media

Ref. Vincenzo Boscolo

Il tempo di attraversare la strada e ad attenderci ragazzi e ragazze della Scuola medie, giovanissimi che lo scorso anno scolastico si erano occupati dei rifiuti e del degrado di alcune località del proprio territorio, avevano proposto alla propria amministrazione di sensibilizzare i cittadini facendosi promotori essi stessi di una campagna pubblicitaria. Avevano prodotto alcuni cartelli chiedendo al proprio sindaco





di stampare i cartelli e collocarli nei luoghi del degrado con una manifestazione pubblica ma i cartelli sono rimasti nel cassetto come tanti scheletri! Né la scuola ha partecipato al terzo incontro a Padova perché non vi era il bus che li potesse trasportare. In compenso il 23 maggio, in pompa magna, Comune e cittadini, parroco - e forse anche Bocca di Rosa - hanno ricordato Giovanni Falcone e Paolo Borsellino!

Anche in questo caso i ragazzi non demordono e hanno chiesto di riproporre la loro campagna pubblicitaria, facendo tesoro dell'insegnamen-

to di nonno Nino Caponnetto «le battaglie in cui si crede non sono mai perse». Con questa convinzione ci siamo dati appuntamento per marzo convinti che le idee di Giovanni e Paolo cammineranno sulle gambe di questi giovani, non in pompa magna ma con il cuore e l'anima!

IIS Cristiforo Colombo di Porto Viro sez. associata di Porto Tolle

Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Maria Pastorelli

Ragazzi sfiduciati, assenti come lo sono stati lo scorso anno nell'incontro con il Comune. Nell'aula di informatica, la prima ora è passata a studiarci! Ci sono voluti esempi e "pugni



allo stomaco" prima di aprire uno spiraglio di fiducia, abbiamo detto loro che la loro scelta porta solo a due vie: subire o reagire! Da parte nostra, di noi adulti, la scelta è una sola! Recuperare i pezzi che abbiamo rotto, mettere da parte le ipocrisie, le parate in pompa magna, imparare ad ascoltarli, non tradendoli e conquistare la loro fiducia. Ragazzi a scuola e fuori dalla scuola. Nella seconda ora, dopo un duro e lungo monologo abbiamo iniziato a dialogare! Ora spetta a quei pochi insegnanti partigiani del valori, spesso lasciati soli anch'essi, allargare quello spiraglio, noi saremo accanto a loro e non ce ne vogliano chi si sentirà tirare la giacca, noi saremo intransigenti senza sconti per nessuno! Ancora una volta vogliamo aiutarci con un appello di nonno Nino Caponnetto: «uomini e donne di buona volontà se ci siete battete un colpo».



Istituto Comprensivo Di Taglio di Po
Dirigente scolastico, Armando Trivelli
Ref. Denis Marangon

Grazie alla collaborazione della loro Amministrazione, di molti genitori e cittadini, della stessa stampa locale e con un contributo dell'Auser Veneto, nostra compagna di viaggio, le giovani sentinelle tagliolesi guidate dal loro insegnante, Denis Marangon, sono riuscite a far rinascere a nuovo splendore il loro angolo di verde ripulendolo e installando delle panchine e un gazebo. Oggi i ragazzi fanno notare che i soliti idioti, in gergo chiamati vandali o facinorosi, hanno tagliato il telo del gazebo!

Ragazzi e ragazze ci hanno accolti a questo appuntamento, forti più di prima, non si sono persi d'animo né vogliono rinunciare al loro diritto di avere il loro spazio e hanno deciso di continuare nel loro compito di cittadini responsabili in difesa dei propri beni comuni. A marzo, all'incontro con la propria Amministrazione, vogliono chiedere al Sindaco, all'Assessore all'Istruzione, alla stampa di essere protagonisti di una campagna di sensibilizzazione attraverso una pubblicità progresso, vogliono anche fare degli incontri con i cittadini e gli



abitanti del quartiere dove si trova il parco per coinvolgerli nel controllo e nella cura del proprio territorio in quanto sono consapevoli che l'utilizzo delle telecamere non basta, la difesa del bene comune avviene modificando la mentalità dei cittadini. Hanno individuato anche i probabili responsabili di questo atto incivile e sono fermamente convinti di tenerli sotto controllo e denunciarli! Fa piacere la maturità e la responsabilità delle sentinelle di Taglio di Po che non vogliono girare lo sguardo dalla parte sbagliata, ma vogliono ridurre sempre di più lo spazio di azione e dare un "taglio" ai furbetti irresponsabili.



Sala comunale di Porto Tolle

**Sindaco Roberto Pizzoli, consiglieria Gior-
gia Marchesini, assessore Raffaele Crepaldi**

Nella bella sala consiliare, un tempo fortino dell'Impero austro-ungarico, si sono ritrovati i ragazzi delle 3 scuole della cittadina Polesana. Vincenzo Boscolo ha salutato i giovani e il gruppo di genitori che hanno partecipato all'incontro.

Per primi hanno preso la parola i più grandi dell'istituto Colombo. Hanno lavorato sulla memoria perché vogliono intitolare un'aula laboratorio della loro scuola ad Antonio Montinaro, uno degli agenti di scorta di Giovanni Falcone. Per questa ragione hanno preparato un breve video che lo ricorda. Questo della memoria è un tema che stava molto a cuore a Caponnetto, da esplorare in profondità e curare, perché la memoria svolge un ruolo fondamentale nel definire un orizzonte condiviso di valori.

Quelli della scuola media hanno invece lavorato al tema *Le barriere architettoniche*. Con un bel power point, a turno, hanno introdotto la legge 236 che disciplina la materia, hanno parlato di accessibilità, visitabilità e adattabilità, termini connessi al diritto di chi è diversamente abile ad essere uguale agli altri, giusto l'articolo 3 della Costituzione che hanno richiamato. Ancora hanno parlato di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) e hanno concluso con l'intenzione di collaborare con gli amministratori per porre all'attenzione le situazioni che impediscono le libertà e i movimenti di chiunque abbia abilità differenti.

Ultimi a prendere la parola i piccoli delle due classi quinte della scuola primaria che con il titolo *Alberi sul mare* hanno affrontato la

questione della legalità e della disobbedienza. Disobbedienti per il bene comune è uno dei passaggi chiave del loro lavoro con cui hanno voluto richiamare l'attenzione su un aspetto molto particolare: vi sono coloro che denunciano irregolarità, abusi, illegalità correndo dei gravi rischi. Nel nostro Paese per molto tempo è mancata una legge che tutelasse chi denunciava, solo dal 2017 abbiamo una legge la 179 sul *whistleblowing*, termine che non ha un corrispondente nella nostra lingua ma che indica chi denuncia illeciti e corruzione nella pubblica amministrazione e per questo ha bisogno di particolare protezione. Prendendo esempio da chi ha avuto il coraggio di dire NO, queste giovanissime sentinelle ci hanno richiamato al dovere di denunciare e di non chiudere, la bocca gli occhi e gli orecchi, di non voltarci dall'altra parte, come ha fatto Andrea Franzoso che ha raccontato la sua vicenda nel bel libro *Il disobbediente*, che hanno letto a scuola.

La loro disamina è tanto importante perché la corruzione è la linfa delle mafie e alla fine hanno chiesto che il Comune stampasse il depliant informativo sul *whistleblowing*.

Raffaele Crepaldi ha ringraziato giovani e giovanissimi dei bei lavori e la fondazione dell'opportunità offerta ai giovani. Ha condiviso il convincimento che l'abolizione delle barriere architettoniche è un tema che ci tocca tutti e l'amministrazione li ha incontrati a scuola e ha proposto un questionario per fare una foto di tutte le barriere negli edifici pubblici. Le immagini offriranno indicazioni precise e l'impegno dell'amministrazione, è di risolvere una delle barriere segnalate entro l'anno.

In modo analogo vi è disponibilità per il depliant dei più piccoli.



Sal comunale di Taglio di Po

Assessora Veronica Pasetto

L'esperienza positiva dello scorso anno, con l'entusiasmo dei giovani e la voglia di diventare cittadini attivi, mettendosi in gioco in prima persona, aveva contagiato genitori, cittadini e stampa locale. Come avevano anticipato già nel primo incontro, quest'anno le giovani sentinelle sono ritornate all'attacco con una campagna di sensibilizzazione, il tema: *Educare la cittadinanza al rispetto dei luoghi pubblici* che i giovanissimi, con un dettagliato power point, hanno esposto alla platea le slide e nei loro interventi vi è tutto il loro dissenso, la loro delusione ma anche la loro forza a non mollare sugli accadimenti avvenuti al parco. Alcuni soggetti durante la notte hanno riportato il degrado: panchine rotte, giochi e attrezzi divelti, rete distrutte, rifiuti in bella mostra.

Da una parte il bisogno dei ragazzi e delle ragazze degli spazi e del diritto al gioco negati, dall'altra chi non ha rispetto dei beni comuni. Hanno studiato, approfondito l'argomento, si sono chiesti il perché e con il sostegno e la guida della scuola e del loro insegnante hanno capito che non basta riportare il bello, ma bisogna lavorare per la loro difesa, fare terra bruciata per tutti quelli che pensano di poter disporre a proprio piacimento, anche nel distruggere i beni della collettività. Questo è possibile solo attraverso una sensibilizzazione dei cittadini a non girarsi dall'altra parte, denunciare, difendere tutto ciò che è di tutti. Hanno intervistato alcuni cittadini per avere la loro opinione e grazie anche a tale contributo hanno elaborato alcune proposte emerse anche lo scorso anno: installare telecamere per controllare i malintenzionati; attivare dei ser-



vizi di sorveglianza coinvolgendo gli anziani. Ne è nato un dibattito che ha convinto tutti nel coinvolgere ancora di più la stampa affinché nasca una campagna di sensibilizzazione. Gli stessi ragazzi hanno proposto all'Amministrazione di essere i protagonisti di una pubblicità progresso e, nel contempo, hanno chiesto maggiori investimenti nel sistemare il campo da calcio, coinvolgere i volontari per la pulizia del parco; far nascere un orto con la partecipazione dei nonni in modo che sia un luogo sempre più frequentato da famiglie e da tutti quelli cui sta a cuore il bene comune; creare un'area picnic.

La disponibilità dell'assessora Pasetto a portare le proposte in giunta, allargare questi intendimenti anche all'incontro di maggio con le istituzioni provinciali e regionali ha convinto i ragazzi a non demordere dalle proprie idee e dai propri intendimenti. Piccoli passi per la legalità e la convivenza civile che hanno aperto la strada alla condivisione di un grande progetto.





Terzo incontro con le Istituzioni provinciali e regionali rodigine



Nella bella sala consiliare di palazzo Celio ospiti della Provincia di Rovigo, ragazzi e ragazze dell'istituto comprensivo di Taglio di Po. Assenti le scuole di Porto Tolle.

Ivan Dall'Ara, presidente della Provincia ha salutato i ragazzi e le ragazze, invitandoli sin da subito a fissare un nuovo appuntamento, e poi è andato via lasciandoci basiti. Nelle nostre comunicazioni via mail e telefoniche eravamo stati chiari e precisi: dialogo, confronto, ascolto, suggerimenti erano state le parole ripetutamente usate. Per queste ragioni è inqualificabile il comportamento del presidente Dall'Ara. La Provincia di Rovigo è stata avvertita, come tutte le altre istituzioni a livello nazionale, sin dall'inizio dell'anno

scolastico; nelle nostre comunicazioni non abbiamo mai mancato di ricordare l'importanza del dialogo e della discussione, del contributo di chi governa la cosa pubblica.

Sorpresi e dispiaciuti gli studenti e le studentesse, su proposta della fondazione, abbiamo proseguito testardamente il nostro incontro. I giovanissimi, a turno, con cartelloni e con le parole, hanno ripreso il racconto della loro esperienza di recupero di uno spazio, il parco Perla, che avevano contribuito a ripulire e a frequentare. Poi ci hanno dettagliatamente informato degli atti di vandalismo che hanno danneggiato lo spazio e alcuni arredi, documentando il tutto con immagini eloquenti. Così ha preso il via uno scambio che ha ridato un senso pieno alla nostra mattinata. Abbiamo invitato i giovani a riflettere sui possibili autori e sui moventi e con le loro ipotesi, le informazioni anche degli insegnanti abbiamo provato a immaginare cosa sia potuto accadere. Forse i giovani con il loro attivismo hanno individuato, senza saperlo, un luogo da recuperare e far rivivere che altri vogliono mantenere nel degrado, al buio, non frequentato in modo che sia ideale per scambi e commerci illeciti. In questo modo è divenuto più chia-



ro anche ai giovanissimi di Taglio di Po come agiscono le organizzazioni criminali nel nuovo millennio e quali misure adottare per contrastarle. Abbiamo allora ragionato di come coinvolgere adulti e istituzioni, specialmente quelle sorde, per far rivivere il parco.

Sarebbe stato certamente interessante anche per il presidente Dall'Ara ascoltare e intervenire, ricercare insieme delle soluzioni e prospettare degli interventi. Invece ha scelto di lasciarci soli in quella sala ampia e bella. Sarà stato il fastidio di discutere con dei ragazzini a farlo decidere così, ma noi, studenti e studentesse, docenti e fondazione, vogliamo augurarci di essere in errore e ritrovarcelo accanto ad ottobre in occasione della Conferenza finale.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio rodigino



Istituto comprensivo di Porto Tolle

- Plesso di Ca' Tiepolo

Ref. Maria Chiara Rondina

Alberi sul mare

Come abbiamo illustrato in Comune nell'incontro di aprile riportato a pag. 184, dopo aver letto a scuola con i nostri insegnanti il bel libro di Andrea Franzoso, *Il disobbediente* (corsivo), abbiamo deciso di riflettere sul tema della disobbedienza. Nel nostro Paese manca una legge sul whistleblowing che protegga chi, nella pubblica amministrazione,



denuncia illeciti e corruzione. Proprio perché a volte corre dei gravi rischi per la sua denuncia deve essere protetto. In questo modo si può favorire un comportamento virtuoso che spingerà altri a denunciare in modo che la violazione delle regole divenga rischiosa. Noi abbiamo prodotto un depliant illustrativo sul whistleblowing e saremmo contenti se l'Amministrazione comunale lo stampasse e lo distribuisse alla cittadinanza.

FASI

- ▶ **PARTIRE** per SEMINARE
- ▶ **INCONTRARE** per CRESCERE
- ▶ **RITORNARE** per CAMBIARE



1ª FASE:

PARTIRE per SEMINARE

▶ Incontro con la Fondazione Caponnetto: il **SEME**



2ª FASE INCONTRARE PER CRESCERE

Incontro con il cantautore **Alessandro Tessarin**



Hai tirato dritto per la tua strada smentendo anche chi ti accusava di avere un progetto smontando la tesi arrogante che in questo mondo tutto avrebbe un prezzo mostrando che serve coraggio per dare un esempio

3ª Fase RITORNARE per CAMBIARE

"SHOAH e DISOBBEDIENZA: TUTTI I **"NO"** CHE HANNO SALVATO VITE UMANE"



ANDREA e TATIANA
BUCCI

IRENA SENDLER

WHISTLEBLOWING

LEGGE 30 novembre 2017, N. 179



La nostra proposta di **legalità**:

DEPLIANT informativo



WHISTLEBLOWING ITALIA

Istituto comprensivo di Porto Tolle

Scuola Media

Ref. Vincenzo Boscolo

Barriere architettoniche

Definizione

Può rappresentare una barriera architettonica un ascensore o un passaggio troppo stretto, una rampa di scale, un marciapiede troppo alto, ma anche l'assenza di segnalazioni visibili o "percepibili" che impediscano a coloro che hanno difficoltà motorie o sensoriali di uscire da casa, di andare a scuola o al lavoro, di stare con gli altri. L'accessibilità, infatti, varia in relazione alle persone e ciò che rappresenta un ostacolo per taluno e potrebbe non rappresentarlo per altri.

Allo scopo di garantire al maggior numero di persone il diritto alla libertà di movimento, il legislatore è intervenuto per stabilire delle regole comuni in una materia su cui la coscienza sociale si è dimostrata sensibile solo dagli anni '90 in poi.

La definizione di barriera architettonica è fornita dal D.M. n. 236/1989, recante disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche. La stessa legge ha previsto anche i contributi per il loro abbattimento.

Accessibilità, visitabilità e adattabilità

Accessibilità

È quella che identifica la possibilità per persone con ridotta capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Visitabilità

Fa riferimento alla possibilità per persone con ridotta capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi di relazione o servizio igienico.

Adattabilità

La possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente agevole a persone con ridotta capacità motoria o sensoriale.

Ad occuparsi dell'accessibilità in Italia si occupa in primis direttamente la Costituzione, la quale, all'art. 3, chiarisce che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando, di fatto, le libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

P.E.B.A

Incontro con l'assessore Raffaele Crepaldi Comune di Porto Tolle

Sono i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (legge n. 41/1986 e legge n. 104/1992) finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici e negli edifici pubblici già esistenti ed è obbligatoria per le Amministrazioni pubbliche in relazione gli immobili di loro proprietà, ciononostante ad oggi i termini di attuazione sono stati frequentamente disattesi.

Conclusione

In generale si può affermare che l'architettura può accentuare o diminuire l'handicap fisico. Il ruolo essenziale di una progettazione architettonica corretta consiste nel prevenire e correggere i vari tipi di handicap, come affermava il grande architetto finlandese Alvar Aalto: «Nell'architettura ogni soluzione è in un modo o nell'altro il risultato di un compromesso che si trova più facilmente studiando i punti deboli dell'uomo».

Considerazioni

Analisi della vita quotidiana; necessità di un cambiamento culturale; guardare il mondo, le cose ...anche con l'occhio dell'altro perché tut-





Istituto Comprensivo di Taglio di Po
Ref. Denis Marangon

Educare la cittadinanza al rispetto dei luoghi pubblici

Proseguendo con l'impegno assunto lo scorso anno con il progetto di recupero e riqualificazione di un parco pubblico, dobbiamo denunciare lo scempio compiuto nel parco Perla dove sono stati distrutti arredi e giochi che ne avevano fatto un luogo di incontro per grandi e piccoli.

Abbiamo riflettuto negli incontri con amministratori e con la fondazione Caponnetto e siamo ancora più determinati a ripristinare lo spazio. Vorremmo coinvolgere maggiormente i cittadini e far diventare anche gli adulti delle vere e proprie sentinelle per tutelare questo bene che è di tutti.

ti siamo diversamente abili.

È nostra intenzione lavorare insieme con l'Amministrazione, in considerazione anche degli incontri avuti con l'obiettivo di diventare cittadini attivi e responsabili.

Parco dedicato dai ragazzi a Caponnetto

► Iniziativa per l'area verde di Villaggio Perla

TAGLIO DI PO

Una porzione del Parco Perla, quella dove c'è il campo da calcio, è stato intitolato, per scelta degli alunni delle classi IC e II al combattente della mafia, il magistrato Antonino Caponnetto. «Oggi è un giorno speciale perché il nostro semplice campo Perla (che viene rinominato da noi alunni "Parco della legalità, Antonino Caponnetto"). Questo nome lo abbiamo pensato grazie a un fantastico progetto "Sentinelle della legalità", perché ci ha dato la possibilità di elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, l'acquisizione di una Nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, pulire e sistemare questo parco».

IL RICORDO

La giovane studentessa, Luna Tiengo, 11 anni, della IC della scuola Media "E. Maestri", presenti tutti i suoi compagni e il docente di lettere, professor Denis Marangon con questa affermazione, dopo aver ricordato la vita e la storia di Antonino Caponnetto, la partecipazione alla seconda guerra in Africa, la sua laurea in giurisprudenza, la sua entrata in magistratura, l'entrata nel Consiglio Superiore della Magistratura, la creazione del "Pool antimafia" composto da Antonino Caponnetto, Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Leonardo Guarnotta e Giuseppe di Lello, ha reso omaggio ad un "grande" che si è speso fino agli ultimi giorni della sua vita per la lotta alla mafia. La manifestazione ha avuto prettamente un carattere di educazione ambientale e

formazione sociale perché, a parte la prescrizione del sito da parte del Comune, è stata effettuata una raccolta di ben 10 sacchi di rifiuti da parte degli alunni e dei loro genitori dotati di guanti messi a disposizione da Ecoambiente.

AMBIENTE RIPULITO

L'assessore alla cultura, Veronica Pasetto ha ringraziato l'Auser per la generosa offerta di tre gazebo in legno con relativi tavoli e panchine che sono stati piazzati nelle vicinanze del campo da calcio ed ha pure ringraziato il professor Marangoni per la realizzazione del progetto sulla legalità con gli alunni. Tiziano Scabin, vice presidente dell'Auser, delegato dalla presidente Monica Morretti, ha sottolineato che «la mafia è male ed offende la nostra civiltà. Caponnetto ha combattuto con la mafia» e rivolgendosi ai giovani ha concluso: «Voi giovani dovete essere vigili e spazzare via questo marcio dalla nostra società». «Io credo nella cultura della legalità - ha poi detto il professor Marangon - e i ragazzi mi hanno sorpreso per l'impegno e l'interesse dimostrato: tutto è nato dalla loro sensibilità e li ringrazio unitamente ai loro genitori». «Grazie a voi cari ragazzi - ha concluso il sindaco Francesco Siviero - per averci coinvolti in questo vostro progetto della legalità. La manifestazione non è fine a se stessa ha deve essere foriera di azioni utili a far crescere il nostro Parco Perla nella sua interezza e faccia riflettere sul male della mafia che, molto spesso è anche omertà: dobbiamo evitarla. Il parco è di tutti quindi va rispettato e conservato oltre che bene utilizzato per gioco e svago». È stata quindi scoperta la targa dell'intitolazione e il parroco, frate Maurizio Vanti, ha impartito la benedizione.

Giannino Dian



Villaggio Perla il gazebo finisce in brandelli

► È stata lacerata
la tela che ricopre
la struttura

TAGLIO DI PO

Un dispetto o un atto di puro vandalismo nei confronti della comunità del Villaggio Perla.

Dal 26 maggio un angolo della grande area verde è stato trasformato in un piccolo giardino con tre gazebo, tre tavoli con panchine, offerti dall'associazione Ausser.

AREA ATTREZZATA

Adiacente vi è un campo per il gioco del calcio a cinque e cestini per depositare i rifiuti.

Il tutto è stato inaugurato con una manifestazione ufficiale presente una scolaresca con il loro insegnante della scuola media "E. Maestri".

Il giardino è stato intitolato ad "Antonino Caponetto" il capo del pool antimafia di Palermo, e rappresenta una parte del Villaggio Perla accogliente e fruibile da tutti in cui si possono godere momenti di riposo, di tranquillità, di lettura, di svago, anche adatto per picnic e scampagnate.

SPORCIZIA ABBANDONATA

Purtroppo, anche questa piccola oasi di benessere subisce la sorte infausta di molti luoghi pubblici. Infatti non viene mantenuto adeguatamente pulito da chi lo fre-

questa. Rifiuti di ogni genere sono sparsi ovunque invece di essere depositati negli appositi cestini perché poi siano svuotati dal personale del Comune.

ATTO VANDALICO

Oltre a questo, la copertura di uno dei gazebo è stata tagliata in più parti.

Di fatto in caso di pioggia non offre alcuna protezione e quindi diventa inutilizzabile.

La situazione evidenzia la mancanza di rispetto per il bene pubblico, l'ambiente, il decoro.

Evidentemente l'inciviltà ancora una volta va a scapito degli sforzi di chi si impegna a migliorare la vita dei residenti.

PUNIRE I RESPONSABILI

Sarebbe a questo punto doveroso dare rilievo a quanto viene registrato dalla videosorveglianza, punire severamente chi non rispetta le regole di convivenza civile e rendere pubbliche anche le identità di chi si rende responsabile di questi vandalismi, in modo che serva da deterrente per chi fosse intenzionato a continuare con azioni che penalizzano l'intera comunità.

SERVIREBBERO PIÙ CONTROLLI E C'È CHI INVoca PUNIZIONI ESEMPLARI E LA PUBBLICA IDENTITÀ DEGLI AUTORI



VILLAGGIO PERLA La copertura del gazebo lacerata dai vandali

ADESSO...

Il Parco è di nuovo malridotto e noi abbiamo partecipato anche quest'anno a questo progetto per riuscire a far capire ai cittadini che le cose di tutti vanno rispettate utilizzando cartelloni che verranno appesi per le strade del comune.



2B - Gruppo 1



2C - Gruppo 2



PRIMO INCONTRO



PROVINCIA DI VITERBO



Istituto comprensivo Pietro Vanni di Viterbo
Dirigente scolastico, Laura Bonelli vti
Ref. Gianolio

Nella palestra della scuola media ben sei classi con le proprie insegnanti, pronte alla sfida delle giovani sentinelle dopo aver visto in classe il video che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto e del suo pool antimafia. Con i ragazzi e le ragazze abbiamo approfondito i temi di mafia, di rispetto delle regole, di Costituzione. Abbiamo chiesto di essere con noi in questo percorso di formazione del cittadino per scoprire valori, l'im-

portanza dello studio e assumere comportamenti rispettosi, grazie ai quali è possibile resistere alle offerte facili di ricchezza e di prestigio.

L'attenzione e l'interesse di ragazze e ragazzi ha reso piacevole l'incontro, arricchito dai video prodotti da giovani in tante scuole d'Italia.





Sala del consiglio di Viterbo

Sindaco Giovanni Arena, e assessore Elpidio Micci

Nel suo saluto ai giovani, agli insegnanti, alla dirigente scolastica, Fiorella Crocoli e al gruppo di genitori che ha partecipato all'incontro il sindaco ha ringraziato i giovani per l'impegno e la cura mostrata nei propri lavori, come era testimoniato dai cartelloni che hanno installato nelle prime file di sedie della sala, e ha ricordato loro quanto sia importante conoscere diritti e doveri per i cittadini e che questo sia compito della scuola.

Ragazzi e ragazze divisi in gruppi hanno preso subito la parola per illustrare tutto il lavoro svolto a scuola: rispetto dell'ambiente in cui vivono, per questo chiedono di fare la raccolta differenziata a scuola, e questa richiesta analoga a quella in tante altre scuole è la migliore testimonianza di quanto siano attenti e responsabili. Altri hanno posto l'attenzione sugli spazi a scuola: la palestra è talvolta impraticabile per il formarsi della condensa; mancano le prese; sarebbero necessari degli armadietti nuovi dove riporre i propri materiali; vorrebbero avere felpe e magliette con

il nome della scuola a sottolineare un senso di appartenenza; sarebbe necessario recuperare l'anfiteatro, uno spazio per tanti usi; amerebbero fare lezione all'aperto nella bella stagione e in laboratorio; alcune aule avrebbero bisogno di essere ristrutturate e un bagno nuovo per le ragazze.

Non solo un elenco di richieste e necessità, ma un percorso ragionato di interventi, alcuni che non necessitano impiego di risorse, altre delle risorse limitate. Tale percorso ragionato è un'idea di scuola con gli occhi dei suoi abitanti e alle proposte dei giovani ha risposto l'assessore Micci.

Li ha ringraziati del lavoro svolto e ha rico-





nosciuto che alcune delle proposte fatte dai ragazzi e dalle ragazze hanno ragioni valide che richiedono però la ricerca di risorse. Il bagno per le ragazze è una necessità e si potrà lavorare soltanto durante l'estate quando la scuola è chiusa. Si è però impegnato ad intervenire per alcune delle proposte, come la raccolta differenziata, che sono parte del programma dell'amministrazione, e ha dato appuntamento ai giovani di rivedersi per poter continuare il dialogo.

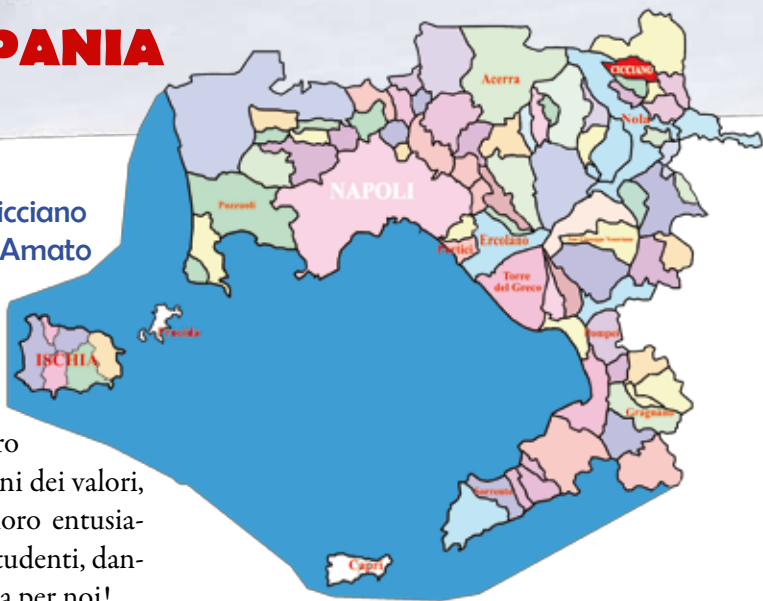
E il dialogo è stato uno degli aspetti sottolineati dalla dirigente scolastica nei suoi interventi, in apertura e chiusura dell'incontro, apprezzando l'impegno di ragazzi e ragazze.



PRIMO INCONTRO

PROVINCIA DI NAPOLI

CAMPANIA



Liceo Statale Enrico Medi di Cicciano
Dirigente scolastico, Pasquale Amato
Reff. Rosanna Serpico, Rosa
Anna Ardoli, Alaia Salvatore

Le Sentinelle di Cicciano partecipano per la prima volta al progetto, adesione voluta fortemente dai loro insegnanti, tutti autentici partigiani dei valori, che hanno voluto dimostrare il loro entusiasmo, trasferendolo anche ai loro studenti, dando il benvenuto in maniera insolita per noi!

Come accade oramai da diverso tempo, con la Fondazione c'è il nostro compagno di viaggio, Angelo Corbo, agente di scorta di Giovanni Falcone e sopravvissuto alla strage di Capaci. All'ingresso del cancello, appena avvistati ci hanno indicato il posto riservato in modo che anche la nostra auto avesse il posto d'onore! Appena entrati, all'ingresso e per tutto il corridoio, sei ragazzi di scorta ci hanno accompagnato in presidenza dove due emittenti locali ci hanno fatto delle interviste e poi scortati nella loro aula magna dove i loro compagni e insegnanti ci hanno accolto cantando. Non c'è stato bisogno di rompere il ghiaccio! Non siamo stati noi a regalare emozioni ma loro con il loro calore, il non aver dormito la notte per

curare ogni dettaglio dell'incontro, facendoci sentire come a casa in un giorno di festa.

Dei ragazzi hanno letto alcune lettere dedicate ad Angelo, hanno poi seguito in religioso silenzio il racconto delle vicende di nonno Nino Caponnetto e dei suoi 4 moschettieri: Falcone, Borsellino, Guarnotta e Di Lello e, con altrettanta attenzione, hanno ascoltato tutte le fasi del progetto pronti a prendere la staffetta per essere protagonisti e sentinelle del proprio territorio. I filmati e le azioni che altri ragazzi hanno fatto e proposto in tante parti del nostro Paese li hanno fatti propri dando segnali chiari del loro mettersi in gioco.

La testimonianza di Angelo e di quel drammatico giorno, il suo sentirsi in colpa per essere





un sopravvissuto, lo sguardo di Giovanni Falcone ancora in vita e l'impossibilità di dargli aiuto, le laceranti parole di Angelo hanno annichilito tutti! E ancora una volta i ragazzi hanno saputo dare coraggio.

Ma la magia ha avuto un seguito, il giorno dopo l'incontro ricevo dallo studente Carmine una email: «Salve signor Corbo, mi chiamo Carmine, stamattina lei è venuto a parlare nella mia scuola, il liceo "Enrico Medi" di Cicciano. Non so se si ricorda di me, sono il ragazzino occhialuto e col gesso all'avambraccio sinistro che ha posto una domanda alla fine dell'incontro: lei ci ha detto che i supereroi esistono solo nei fumetti, dei quali sono molto appassionato tra l'altro, e le do ragione, ma io sono fermamente convinto che esistano grandi uomini e che i loro ideali camminino affianco a noi ogni giorno. Cultura, solidarietà e rispetto sono le "armi" non convenzionali, ma assai più pericolose di 1000 tonnellate di tritolo, che utilizzano, appunto, i grandi uomini.

Queste armi, che soprattutto oggi, sono alla portata di chiunque, sempre più spesso vengono derise, bistrattate e sostituite con urla da piazza, slogan da stadio e comportamenti furbeschi. Perché, si sa, a noi italiani piace fare così: banalizzare, trovare la scorciatoia e, nel processo, anche fare fessi gli altri, tanto sono loro gli scemi, no?

Per me, lei, assieme alla fondazione Caponnetto, rappresenta OGGI quella schiera di grandi uomini che non si sono mai arresi e che in un modo o nell'altro hanno continuato a lottare e a darci una speranza. Credo di parlare a nome della mia generazione, quando dico che, proprio di speranza, a noi ragazzi ce ne serve molta in questo preciso momento storico-culturale, nel quale gli uomini sembrano oramai svuotati di qualsiasi ideale e morale, che siano questi studenti, politici, professori o impiegati.

Quando mi giro attorno vedo, infatti, solo sguardi spenti di persone che non verbalmente chiedono aiuto, proprio come faceva il magistrato Falcone quel triste 23 maggio nella sua autovettura.

Chiedono aiuto perché pensano che, nonostante abbiano tutte le ragioni del mondo, siano soli, esclusi e che nessuno li ascolterà. Non le nascondo che fino a qualche tempo fa anche io ero così, ma



oggi, grazie a lei, ho capito che le brave persone esistono ancora, sono vicine e ci tendono la mano. Stringerla o lasciarla andare poi sta a noi.

Non smetterò mai di ringraziare lei ed i suoi “colleghi” per tutto quello che state facendo: regalarci un sogno.

P.S. smetta di affermare di essere un codardo o mi vedrò costretto a processarla con l'accusa di falsa testimonianza!».

Ho girato l'email ad Angelo e, non me ne voglia se ho rubato la sua puntuale risposta! Spero che colga il mio intento che fa parte dei nostri compiti soprattutto quello di Angelo che da una parte è la liberazione alle sue angosce ma è anche un dono di speranza a tanti ragazzi come Carmine: «Buongiorno Carmine, non puoi capire quanto mi riempie d'orgoglio aver ricevuto questa mail e mi dà speranza che i sacrifici, perché di sacrifici perso-



nali parlo, hanno un senso. Io non sono e non voglio essere un grande uomo, un coraggioso, ma credo di essere rimasto un “ragazzo” che sogna, ancora, “l'isola che non c'è” dove trovare una terra libera da ingiustizie, soprusi e prepotenze. E per questo che io non mi arrenderò mai a ricercare l'isola che non c'è per farla diventare reale; ma per fare questo ho bisogno non solo di speranza ma l'aiuto di altre persone che capiscano che insieme, uniti, si può raggiungere questa isola e finalmente piantare la nostra bandiera raffigurante la “libertà, la giustizia e la fratellanza”.

Gli occhi di Falcone rimarranno sempre impressi nella mia mente ma, paradossalmente, non voglio che questo brutto ricordo svanisca perché a me serve da monito e mi dà forza a continuare.

Ti ringrazio perché avendo letto questa tua mail, oggi ho riempito il mio serbatoio con nuova benzina “pulita” e posso continuare in questo mio lungo, faticoso ma soprattutto bel viaggio alla ricerca dell'isola di cui ho parlato prima.

Il mio braccio, finché Dio mi darà la forza, sarà sempre teso e pronto ad afferrare il tuo braccio e quello di altre persone per formare una catena umana e fare diventare il sogno una realtà.

Grazie Angelo».





Sala del consiglio di Cicciano

Presidente del Consiglio comunale, Raffaele Arvonio, assessora Lucia Marotta e il responsabile dell'Ufficio Tecnico, Giuseppe Otello

Nonostante la scuola fosse chiusa per tre giorni per la ricorrenza del carnevale, ragazzi e ragazze non hanno voluto disertare l'appuntamento molto sentito da tutti loro e soprattutto hanno voluto dare segnali inequivoci da che parte stare in questa Terra dei fuochi aggredita e martoriata dalla camorra ma anche da una totale assenza di cultura civica e sociale da parte dei cittadini. Come hanno fatto notare con alcune slide, sono 1.076 km² e 57 comuni coinvolti riguardo i rifiuti tossici e le discariche abusive. Scarti delle industrie del Nord, ma anche dei laboratori, degli ospedali sono stati sversati e sepolti in questi territori. Per questi disastri sono responsabili uomini del nord e del sud, senza principi e privi di scrupoli, uniti per danneggiare il nostro Paese a discapito della salute di tutti, e stupidamente anche della loro e dei loro figli perché il cancro non risparmia nessuno.

Durante il primo appuntamento erano rimasti colpiti dalla testimonianza di Angelo Corbo e avevano promesso di voler essere protagonisti e interpreti attivi in difesa del proprio territorio e hanno mantenuto que-

sto impegno. Insieme al proprio esercito di insegnanti hanno preparato per l'occasione un volantino che non lascia dubbi sulle loro intenzioni: Sconfiggiamo insieme il degrado sociale, culturale e ambientale che affligge il nostro territorio! La differenziata nelle scuole può fare la differenza! Hanno studiato anche un logo: l'immagine di un corpo che al suo interno contiene rifiuti mentre la testa è rappresentata dal logo del circolo virtuoso del riciclaggio. Ragazze e ragazzi ritengono fondamentale per risolvere il problema, smuovere le coscienze per questo propongono al Comune una campagna di sensibilizzazione di estendere a tutta la loro scuola ma anche alle scuole di ogni ordine e grado del loro paese. Propongono infine l'utilizzo della tecnica naturale di bonifica dei suoli attraverso alcune piante che sono in grado di fitoestrarre metalli pesanti e/o indurre la degradazione di composti organici in terreni contaminati come ad esempio: le varie, le canape, il girasole selvatico o la senape.

Ha preso la parola il presidente del Consiglio comunale Raffaele Arvonio facendo proprie le proposte dei suoi giovani cittadini, impegnandosi ad ospitare in una sala più ampia, le scuole del territorio in questo percorso di cittadinanza. Si dice disponibile a collaborare





con la Città metropolitana e la Regione per bonificare il territorio con nuove piantumazioni. Ha informato i presenti della sua preoccupazione riguardo gli atti vandalici che hanno distrutto l'ecompiattatore e il fontanello di distribuzione dell'acqua, per questa ragione una campagna di sensibilizzazione è sicuramente la strada da percorrere.

L'assessore Marotta ha ringraziato i giovani rendendosi anche lei disponibile già dal prossimo anno scolastico, con l'aiuto del liceo Medi, ad iniziative di sensibilizzazione coinvolgendo il comprensivo della città, accogliendo così il nostro suggerimento, di come attraverso i giovani possiamo raggiungere tutte le famiglie del territorio migliorandone

i comportamenti. Infine, Giuseppe Otello ha fatto notare cosa vuol dire in termini economici fare una corretta raccolta differenziata e il risparmio che ne può ricavare la comunità mentre, al contrario, ricade su tutti le spese dei rifiuti indifferenziati.

La Fondazione ha proposto all'Amministrazione comunale ad essere insieme ai propri giovani cittadini all'appuntamento di maggio al confronto con la Città Metropolitana e la Regione Campania e ha invitato ragazzi ed insegnanti alla Conferenza finale di ottobre a Firenze in modo da presentare a senatori e deputati la proposta di finanziamento riguardo il fitorisanamento nei piani strutturali di parchi e giardini anche delle scuole dei comuni del territorio.



Nella Sala di Santa Maria La Nova del Consiglio della Città Metropolitana di Napoli a dare il benvenuto è il capo di gabinetto, Pietro Rinaldi che ha potuto informare dell'incontro fino all'arrivo di Luigi De Magistris, sindaco metropolitano che ci ha raggiunto subito dopo. Segnali positivi hanno distinto la mattinata per l'attenzione che l'amministrazione De Magistris ha voluto dedicare ai ragazzi e al tema da loro analizzato. Salvatore Pace, consigliere alle Aree Protette, informato dello studio dei giovani di Cicciano ha contribuito con il suo intervento ad un vero e proprio approfondimento riguardo le riserve naturali presenti sul territorio, oasi che erano insieme all'agricoltura i punti di eccellenza di tutta la Campania. Oggi la camorra ha rotto questo equilibrio determinandone un luogo di disastro ecologico. È chiaro che non è circoscritto solo a questo territorio e il pericolo non viene solo dalle mafie ma da tutto il genere umano. Ha ricordato alcuni articoli scientifici cui si parla di bacilli che vengono dal freddo, i ghiacci si sciolgono e liberano virus e batteri che potremmo non saper com-

battere: vaiolo, antrace oltre ad un numero imprecisato di malattie a noi sconosciute, perché scomparse nei secoli fino ai tempi delle glaciazioni, tutto conservato nel gigantesco frigorifero dei ghiacciai dell'Alaska e Siberia dall'uomo di Neanderthal fino ad oggi.

Se, per effetto dello scioglimento dei ghiacci, e più in generale della rottura di equilibri consolidati nei secoli, questi batteri dovessero tornare in circolazione, l'umanità potrebbe trovarsi in difficoltà nel curare queste malattie in quanto mai esistite dalla nascita della medicina moderna, la medicina moderna non se ne è mai occupata, quindi non ci sono né cure né vaccini! Uno scenario su cui dovrebbe farci riflettere da che parte stare e chi combattere.

Emozionate, ma anche più cariche di prima, un gruppo di sole ragazze, sedute sugli scranni per i membri della giunta hanno presentato il loro lavoro al Sindaco metropolitano e consigliere: Differenziamoci - la raccolta differenziata come strategia e politica di servizio per la tutela dell'ambiente e della legalità.

Come per altri loro coetanei e coetanee, più grandi e più piccini, da nord a sud vogliono sapere dalle loro amministrazioni e dalla politica da che parte vogliono stare, a maggior ragione in questa Terra dei fuochi aggredita dalla camorra ma avvolta anche con la compiacenza di amministratori. Hanno presentato il loro lavoro dichiarando il loro disappunto quando a marzo al loro Comune avevano proposto di iniziare la raccolta differenziata nella scuola da estendere poi a tutte le



altre del territorio comunale. Dagli elogi dell'assessore alla Cultura, dal presidente del Consiglio comunale, e dal responsabile dell'Ufficio Tecnico, sono passati al risultato di aver ricevuto dei cestini per la carta! Inoltre i giovani del Medi erano pronti ad una campagna di sensibilizzazione. Proponevano l'utilizzo della tecnica naturale di bonifica dei suoli attraverso la piantumazione di piante che sono in grado di fitoestrarre metalli pesanti. Il presidente del Consiglio si era impegnato a collaborare con la Città metropolitana e la Regione per bonificare il territorio. Ma la loro assenza è stata la loro risposta!

Domenico Marrazzo, consigliere provinciale si è soffermato sui limiti che hanno oggi le Province in merito all'ambiente in quanto le competenze sono passate alle Regioni e quindi non possono intervenire neppure sulla piantumazione di alberi. Anche se loro, da gruppo di coesi e visionari, lo hanno fatto.

In conclusione e di tutt'altra natura è stato l'intervento di Luigi De Magistris, senza parafrasare ha dichiarato: «Bisogna recidere completamente il legame fra la camorra e la pubblica amministrazione. Uno dei primi atti della mia giunta, infatti, è stato quello di tagliare i subappalti e, abbiamo proseguito su questa linea, perché nella gestione dei rifiuti bisogna puntare sul pubblico: la camorra e le mafie, in altre parti del nostro territorio, si sono inserite soprattutto nelle intermediazioni privatistiche nella gestione dei rifiuti». Ha parlato del connubio fra camorra e ndrangheta calabrese, della sua esperienza di magistrato a Catanzaro. Il grande affare dei rifiuti



tossici, seppelliti fra Crotone e Cerchiara in Calabria; il ruolo da protagoniste che hanno avuto privilegiando rapporti con quella zona d'ombra e di potere che, a volte, sono parte stessa del potere dello Stato. Con la collusione di pezzi della politica e delle istituzioni e delle imprese, hanno lucrato sulla salute dei cittadini.

Sull'affare dei rifiuti tossici non vi è solo la criminalità organizzata ma spesso convergono gli interessi di parti oscure e deviate dello Stato che utilizza le organizzazioni criminali nell'ambito di traffici che coinvolgono anche altri Paesi e che assumono aspetti internazionali. Ha lodato l'impegno dei ragazzi di Cicciano ricordando la speranza di Giovanni e Paolo di come le loro idee possono continuare a camminare sulle gambe dei giovani interrompendo il muro delle connivenze politico mafioso.

La Fondazione ha proposto a De Magistris di portare in consiglio dei Comuni della sua provincia le proposte e le idee dei ragazzi di Cicciano.



PRIMO INCONTRO



Istituto Tecnico Commerciale Statale

L. Sturzo di Bagheria

Dirigente scolastico Vito Cudia

Reff. Maria Rita Marchisciana, Gianna Di Cicca

Per essere puntuali in piedi alle 3 per prendere il volo da Pisa per Palermo. Ancora una volta abbiamo svegliato noi il gallo! Nell'aula magna erano ad attenderci una delegazione di ogni classe in rappresentanza di tutti gli studenti e le studentesse dell'Istituto, molti nuovi insieme ai veterani. Al nostro intervento, per la prima mezz'ora i giovani hanno risposto con diffidenza studiandoci, ma poco alla volta la barriera è stata abbattuta lasciando spazio all'interesse. Si è parlato dell'indifferenza, del girarsi dall'altra parte, di bullismo e



dello schierarsi con i più deboli, poi il filmato prodotto dai loro compagni e la canzone *Oltre il silenzio* ha fatto cadere l'ultima reticenza lasciando spazio alle emozioni, i ragazzi dello scorso anno e alcuni di quest'anno hanno occupato lo spazio antistante e tutti insieme sulle note del filmato hanno intonato e cantato la canzone coinvolgendo tutta la platea. Abbiamo lasciato le conclusioni al Dirigente scolastico che li ha spronati a continuare.



**Direzione Didattica Statale G. Cirincione 2°
Circolo di Bagheria**

Dirigente scolastico, Vito Cudia

Reff. Gaetana Gallina, Vincenza Ventimiglia

400 bambini e bambine erano ad attenderci insieme alle loro insegnanti e all'infaticabile loro dirigente, Vito Cudia, dirigente e animatore dei due Istituti della città.

Esempio lodevole il condottiero Vito Cudia e il suo esercito di insegnanti nel riconoscere pienamente valore e importanza alla disciplina Cittadinanza e Costituzione, affinché i giovani possano essere responsabili e consapevoli contro il puzzo del compromesso. Intenti e obiettivi condivisi dalla Fondazione per i quali saremo sempre accanto a loro.

Da subito sono stati i bambini e le bambine incuriositi a coinvolgerci con le loro domande, ad aprire il dialogo. Gli esempi di quello che altri bambini hanno fatto in questi anni in tante parti d'Italia li ha appassionati e senza filtri e senza veli anch'essi hanno messo a nudo le contraddizioni degli adulti, pronti ad accettare la sfida a mettersi in gioco ed essere protagonisti nel loro territorio. Abbiamo ricordato l'esempio di Capaci: 900 bambini e bambine hanno costretto, nel loro percorso di giovani sentinelle, la propria amministrazione a consegnare alla città, Villa Mafalda di Savoia, giardino in degrado. Con la regia di Vito Cudia, allora dirigente della Direzione Didattica di Capaci, ha coinvolto mamme, associazioni e cittadini a difendere quel bene comune. Aveva preso il via un percorso contro il degrado, scolari e scolare con il loro coraggio e il loro senso civico erano divenuti ambasciatori di legalità.

L'anno successivo il dirigente è stato trasferito a Bagheria e, ad attenderci non c'erano più

900 bambini e neppure le loro mamme, ma solo 50 bambini e bambine ad occuparsi di un altro bene: il lungomare di Capaci! Alcune notti prima di quell'incontro delle tartarughe che abitavano nella fontana della Villa erano state ammazzate in modo atroce: il carapace fracassato e oltre 200 pesci scomparsi!

La modalità con cui sono state uccise le tartarughe portavano un messaggio chiaro di marca mafiosa: a far paura era semplicemente un numero di cittadini e bambini e bambine divenuti consapevoli dei propri diritti alla bellezza, diritto di usufruire degli spazi liberi.

Ci siamo chiesti, come si può pensare di poter difendere dei beni che appartengono a tutti con 50 bambini e come pensava di intervenire la scuola per contrastare tale atto mafioso.

La risposta della scuola è stata quella di abbandonare il progetto. Non sappiamo se hanno continuato ad occuparsi del lungomare o hanno donato ad ogni bambino un cucchiaino per portare l'acqua del mare e con quello pulire le responsabilità degli adulti.

Ci auguriamo che anche il Ministero rifletta e non abbandoni dirigenti ed insegnanti coraggiosi nel difficile compito di educare i giovani ad essere cittadini liberi.

Liceo Santi Saverino di Partinico (PA)

Dirigente scolastico, Chiara Gibillaro

Reff. Dina Provenzano, Loredana

Sferrazza, Silvana Provenzano, Davide

Marotta, Marco Santaguida

Arrivati con mezz'ora di anticipo abbiamo potuto visitare il bel liceo insieme alle insegnanti referenti, con orgoglio ci hanno illustrato tutte le iniziative dell'Istituto, in particolare quelle per tenere viva la memoria storica relativa all'antimafia, a rimarcare che questa terra





martoriata dalla mafia che mortifica la dignità dell'uomo, ha nella scuola il luogo sacro del sapere dove si forgiavano le coscienze e nasce l'opposizione ai poteri criminali. Ogni corridoio di tutto l'edificio è dedicato ad una delle vittime di mafia o a tematiche sociali. Siamo passati poi nel bell'Auditorium, dove era ad attenderci una delegazione di diverse classi di ogni indirizzo. Questa scelta permetterà ai ragazzi presenti di farsi promotori presso compagni e compagne di tutto l'Istituto.

Non abbiamo dovuto spiegare che cos'è la mafia! Avremmo dovuto scambiare il ruolo con i giovani! Ci siamo invece soffermati ad analizzare di chi sono le colpe per non averla combattuta e di chi ancora con cecità mortifica la dignità e il futuro di questi giovani.

Ci sovvenivano le parole di Caponnetto quando diceva di smettere di voler insegnare ai ragazzi e di impegnarsi ad insegnare agli adulti! Spiegare nei dettagli il progetto ai ragazzi è di un'estrema facilità. Accettare di mettersi in gioco, essere protagonisti, scegliere, confrontarsi, studiare e approfondire è pane quotidiano della scuola e dell'esercito di insegnanti coraggiosi. E anche oggi si è ripetuta la magia di

una platea attenta e partecipe. Il difficile è far capire agli adulti, e alle istituzioni che hanno rifiutato di incontrarli, cosa vuol dire l'ascolto, il buon esempio, il costruire il presente per lasciare il futuro a loro. Ci auguriamo che le istituzioni che ci leggono si preparino ad accogliere e confrontarsi con i propri giovani cittadini perché dove questo è già accaduto la magia è avvenuta e continuerà!

Istituto comprensivo G. Reina di Chiusa Sclafani

Dirigente Scolastico, Francesca Cusumano

Ref. Antonella Campisi

- Plesso di Giuliana

- Plesso di Contessa Entellina

Riuniti nell'aula due classi del piccolo borgo dell'entroterra corleonese, hanno seguito con attenzione in un silenzio partecipato prima le vicende degli anni '80 e del pool antimafia e poi tutte le fasi del progetto. L'entusiasmo è andato via via crescendo e, dopo aver visto alcuni video realizzati da altri ragazzi, studenti e insegnanti hanno scelto di coinvolgere e condividere con i tre plessi dell'Istituto che si



trovano in tre Comuni diversi. Ragazzi e ragazze insieme all'insegnante referente e con il sostegno della Dirigente Scolastica, Francesca Cusumano, incontreranno i loro coetanei e le loro coetanee e illustreranno le finalità del nostro percorso educativo con la sfida ad essere cittadini attenti e responsabili.

**Istituto Comprensivo G. Vasi di Corleone
Scuola Primaria Finocchiaro Aprile
Dirigente Scolastico, Giuseppa Francesca Lanza**

**Ref. Lucia Di Fulco, Ivana Di Cristina,
Rosalia Monasseri, Salvatore Girgenti**

L'incontro era slittato più volte per la frana che ha colpito l'Istituto, ma non potevamo dimenticarcelo! Non potevamo lasciarli soli! Dispiace che quest'anno non partecipi la Scuola media dell'Istituto con il proprio "esercito" di insegnanti ma i problemi strutturali causati dalla frana hanno costretto giovanissimi e insegnanti ad essere ospitati nell'edificio della scuola primaria e impossibilitati a seguire il progetto per quest'anno.

La frana poteva essere evitata, ed è un altro problema che si aggiunge ai tanti che affliggono la città di Corleone, e non è problema di traffico! Citando le piaghe di cui parla Roberto Benigni! Ma la frana e le piaghe sono anche un ottimo espediente per non parlare di altro: dopo l'abbandono delle Istituzioni, dopo le varie armate Potëmkin, la gente di Corleone è rimasta sola a combattere le proprie battaglie contro la superficialità dei media – come la Fondazione ha denunciato più volte– come abbiamo visto quando hanno dato visibilità e pubblicità al libro del figlio di Riina, che parla dei gesti amorevoli del suo buon vecchio padre; o hanno raccon-



tato dell'impiego del figlio di Provenzano, provetto manager e tour operator di un'agenzia turistica statunitense per accompagnare i succulenti viaggiatori di Boston nelle terre di mafia; o ancora quando le truppe televisive si sono catapultate a Corleone per intervistare figli, nipoti e pronipoti di mafiosi. Neppure a Bogotà avrebbero saputo fare di meglio!

L'anno scorso questi ragazzi si sono occupati delle buche per le vie di Corleone, di strade senza illuminazione, di tubi rotti e l'acqua che scorre causando forse qualche altro smottamento! Ho parlato loro di altri bambini e bambine di Castelvetro che, come loro, hanno avuto la sfortuna di non avere per diverso tempo un'amministrazione comunale perché sciolta per mafia. Qualche loro geni-



tore avrà votato sicuramente quegli amministratori!

Anche i bambini corleonesi, quelli che hanno cantato negli anni scorsi *Basta con la mafia* non hanno avuto ascolto, hanno deciso di riprendere, insieme all'esercito di insegnanti partigiani dei valori, i disegni e le foto delle buche & affini e insieme ad altre proposte che studieranno quest'anno le illustreranno a marzo nel confronto con il nuovo sindaco.



Aula Magna L.Sturzo di Bagheria

Assessora Romina Aiello

Pronti al confronto con la propria amministrazione, i più grandi della scuola don Sturzo che hanno approfondito il tema *Valorizziamo il nostro Istituto "mettiamoci in gioco"* insieme con i bambini e bambine della Direzione Didattica Cirincione con il loro tema: *Adozione del cortile della scuola Cirincione*, e con Vito Cudia, instancabile dirigente di entrambi gli istituti, hanno accolto l'assessora Romina Aiello nell'aula magna del proprio Istituto.

Dobbiamo notare che ancora una volta l'Amministrazione comunale della città è stata poca attenta, distratta, a non dare un segnale di impegno nei confronti dei propri giovani cittadini ospitandoli in una delle sale del governo della città. Disattenzione che si leggeva sin dal saluto dell'assessore all'Istruzione, Romina Aiello e della sua dichiarazione: «grazie di avermi ospitata!».

Pasquale Calamia nostro referente per Trapa-

ni e Palermo ha dato la parola al dirigente per introdurre le proposte dei giovani in merito al loro bene comune: la scuola. Hanno cantato l'inno regionale da loro composto, che è stato adottato da tutte le scuole siciliane che partecipano al progetto e che canteranno insieme ad ottobre alla Conferenza finale: *Oltre il silenzio*. Contro la mafia, contro la corruzione, contro il degrado, contro chi avvelena questa terra, contro chi non permette ai giovani di avere un lavoro, **LORO NON VOGLIONO STARE IN SILENZIO!**

È seguito il video dal titolo: *Il nostro sogno*, che racconta come vogliono la loro scuola con la messa in sicurezza di alcune parti strutturali, ma anche con una piazza coperta antistante l'ingresso dell'istituto in modo che divenga il cuore pulsante della scuola.

Hanno preso la parola i ragazzi della primaria che hanno deciso di adottare il cortile della scuola. Hanno analizzato le sue condizioni e sono giunti alla conclusione di come renderlo



agibile e fruibile a tutti. Hanno provveduto a pulire le aiuole e tutti gli angoli del cortile; curato il giardino piantando delle erbe aromatiche e togliendo le erbacce; stanno provvedendo a preparare dei contenitori dove poter riporre i rifiuti.

Armati di disegni, hanno proposto all'amministrazione di intervenire su: panchine dove potersi sedere, conversare, studiare; la realizzazione di una fontanella che possa servire anche per annaffiare le piante; il posizionamento di lampioncini che illuminino il cortile nelle ore pomeridiane e serali. I giovani hanno fatto notare che partecipando ai corsi pomeridiani escono da scuola col buio e non riescono a vedere dove mettere i piedi! Importante è una recinzione da collocare sui muretti più alti che circondano il cortile per prevenire intrusioni e atti vandalici; un altro bisogno trascurato dagli adulti è l'area giochi posta nel cortile. Psicologi e pedagogisti fanno capire che il gioco è tra le attività ritenute fondamentali per il corretto sviluppo delle abilità cognitive e per questo motivo ragazzi e ragazze hanno sommerso di domande i presenti: «perché i nostri insegnanti si ostinano a vietarci di utilizzare i giochi?». Noi giriamo la domanda a voi: «Perché non li possiamo usare?». Continuano rivolgendosi all'Amministrazione: «Possiamo sperare di riuscire a recuperare questa preziosa risorsa?». Inoltre chiedono di usufruire della casa dell'ex custode come laboratorio scientifico e biblioteca dal momento che hanno tanto materiale a disposizione ma non hanno spazi dove poterlo collocare.

Anche i rappresentanti di istituto hanno chiesto all'assessore la possibilità di realizzare dei murales nella scuola e rifare il prospetto

esterno. Hanno poi fatto notare la necessità urgente per la messa in sicurezza della copertura della scuola.

L'amministrazione ha preso l'impegno che porrà in atto tutte le iniziative possibili per la messa in sicurezza. La Fondazione ha sollecitato ragazzi, insegnanti e, genitori non presenti, a vigilare affinché dalle promesse si passi ai fatti. Aggiungiamo un suggerimento fatto da nonno Nino Caponnetto: «ragazzi il futuro è nelle vostre mani ma state attenti e vigili perché qualcuno ve lo può scippare».



Sala consiliare di Partinico

Sindaco Maurizio De Luca

Il tema della serata: *Contrasto al degrado ambientale e rigenerazione spazi pubblici: riflessione sull'utilizzo dei beni confiscati alla mafia nel territorio*. A sostenere studenti e studentesse la dirigente scolastica, Chiara Gibillaro, e i docenti. Ragazzi e ragazze hanno voluto rimarcare di essere custodi dello spazio pubblico del loro paese e di essere protagonisti del suo cambiamento e non subire le decisioni di chi lo ha degradato. Hanno intervistato dei cittadini per capire la percezione che hanno riguardo l'ambiente e tutto ciò che li circonda. Sono passati poi all'analisi di Villa Margherita che nel passato rappresentava il salotto buono della città, con giochi, passeggiate, punto di ritrovo, di confronto e di divertimento. Oggi degrado e vandalismo, cumuli di spazzatura e di rifiuti pesanti la fanno da padrone! La proposta dei giovani è di riportarla a nuova vita in modo che possa divenire luogo di eventi musicali, culturali e luogo di memoria antimafia. Anche piazza Duomo si

trova in uno stato di abbandono: fontane incrostate; assenza di manutenzione ordinaria, eredità delle amministrazioni del passato.

Fra le proposte avanzate agli amministratori agazzi e ragazze hanno chiesto di usufruire di locali dei beni confiscati presenti sul proprio territorio, che sono numerosi. Per la ricerca dell'elenco nessuno ha saputo indirizzarli. Neppure le Forze dell'Ordine, qualcuno ha sostenuto che l'elenco non è disponibile al privato cittadino! Ancora una volta l'ignoranza e i poteri oscuri vanno d'amore e d'accordo. Diritti lesi nella totale normalità.

L'elenco dei beni confiscati si trova in ogni Comune di appartenenza ed è a disposizione di tutti i cittadini.

Ha preso la parola il sindaco, che viene dal mondo della scuola, e ha affermato, in merito ai rifiuti, di essere favorevole ai termovalorizzatori e ad un corretto smaltimento in piena garanzia e tutela dell'ambiente, ma le normative attuali non glielo permettono. Riguardo l'elenco dei beni confiscati si è reso disponibile a fornire non solo l'elenco ma di indicare



quali funzionari avrebbero aiutato i giovani per un approfondimento.

L'intervento di Angelo Corbo è stato accolto anche qui in un silenzio religioso, e Angelo ha chiesto scusa da siciliano perché la sua terra non ha saputo combattere la mafia, ma solo con la partecipazione dei giovani può rinascere la speranza di un vero contrasto al fenomeno mafioso.



Sala consiliare di Chiusa Sclafani

Sindaco Francesco Di Giorgio, assessora Agata Milazzo

Il tema è comune anche per i due plessi di Giuliana e Contessa Entellina: *Ci vivo... Non me ne vado!*. *Giovani, formazione, territorio, lavoro*. A sostenere e incoraggiare i suoi ragazzi la Dirigente scolastica, Francesca Cusumano, e la referente del progetto, Antonella Campisi. Con l'aiuto di un power point i ragazzi hanno voluto raccontare le bellezze del loro territorio a partire dalla storia del loro patrimonio storico artistico, ricerche storiche degne di essere utilizzate dalla propria amministrazione per rilanciare, a livello turistico, l'immagine del paese. Hanno evidenziato gli aspetti positivi ma anche le emergenze a partire dalle difficoltà di fruizione dei monumenti in quanto risultano chiusi tranne nelle ore di culto. Sono passati allo studio dell'economia locale, l'agricoltura, le realtà produttive di rilievo: produzione di arance, pesche, ortaggi, formaggi e altri prodotti che vengono esportato in tutta Italia. Fauna, flora, parchi naturali che fanno di queste zone bellezze tutte da sfruttare e con essi creare possibilità di lavoro. Una slide ri-

porta una frase: «la scuola è il passaporto del futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo». Hanno ricordato la nostra meravigliosa Carta costituzionale e i suoi articoli non applicati. Una mappa del nostro Paese mette in rilievo che un quinto dei comuni d'Italia è in cammino verso il nulla: ghost town (città fantasma) abbandonate e lasciate ad inselvaticchire. Ragazzi e ragazze sono passati alle proposte alla propria amministrazione.

Ha preso la parola il sindaco che ha cercato di rispondere alle domande dei giovani. Ha ricordato pure che il campo sportivo è in stato di abbandono, sia pure recintato e gli atti vandalici hanno peggiorato il suo degrado. Il primo cittadino ha risposto che i tempi di recupero saranno lunghi in quanto i costi di spesa sono aumentati anche in base alle nuove normative di sicurezza.

A sua volta ha lamentato la carenza di aiuto da parte della Provincia riguardo la viabilità che non permette di raggiungere le città principali e con conseguenze negative anche per l'economia locale. Nei periodi invernali le situazioni di disagio si aggravano o addirittura





tura diventano drammatiche in merito alla sicurezza. A causa delle frane quest'anno il paese è rimasto isolato per alcuni giorni. Agata Milazzo è intervenuta su alcune questioni relative all'ambiente: l'impegno riguardo la raccolta degli oli esausti, sul biodistretto del cibo ed è disponibile al coinvolgimento dei ragazzi su iniziative da loro proposte.

Ha preso la parola Angelo Corbo, fino a quel momento silenzioso e senza che lo avessimo annunciato prima, in quanto volevamo fare una sorpresa ai ragazzi. Ha dichiarato che pur siciliano non conosceva questo angolo della provincia di Palermo, ha elogiato i ragazzi per il bel lavoro fatto e l'amore espresso per la propria terra. Abbiamo invitato l'amministrazione ad essere presente all'incontro provinciale per inoltrare insieme ai giovani cittadini un programma di viabilità che possa portare sviluppo e dignità ai cittadini che vi abitano.

Sala Consiliare Castello di Giuliana

**Sindaco Francesco Scarpinato, Assessore
Illaria Candiloro, il responsabile cultura
Piero Altamore**

Le giovani sentinelle del piccolo borgo sono pronte al loro confronto. Hanno preparato per



oggi 21 Marzo, giornata in memoria delle vittime di mafia, l'elenco dei 1.012 nomi scritti su dei fogli posti per terra formando una lunga fila che va dall'ingresso fino in fondo, davanti al tavolo degli oratori. Come per i loro coetanei di Chiusa, presentano il loro filmato fatto da tutti i plessi, mentre nel loro intervento pongono l'attenzione sulla realtà di Giuliana. Il loro tentativo è di mettersi insieme, gridare il loro disagio, pensare ad un futuro lavoro per non essere costretti a lasciare un prossimo domani la loro terra. Alla loro giovane età non vogliono arrendersi, sono coscienti di essere nel giusto, lo evidenziano bene nel loro filmato. Storia, Arte, Cultura fanno parte di questi luoghi. Qui nel passato si andava a teatro, si coltivavano le arti e le scienze, si praticavano



i commerci e si tessevano rapporti con le altre culture del Mediterraneo! Da altre parti si davano clavate in testa! Irrompe in chiave moderna l'antica Questione meridionale! Luoghi che potrebbero diventare mete di turismo, ma la realtà è ben diversa: d'inverno rimangono isolati perché le strade più che strade sono sentieri e mulattiere tracciate dai loro avi. Non è populismo dire che qui il TAV sa di marziani. Non è la mafia a renderli schiavi, la mafia è l'avvoltoio, i cadaveri sono l'esito di processi i cui responsabili sono altri!

Pietro Quartoraro, prendendo la parola si complimenta con i suoi giovani cittadini. Rivolgendosi ai presenti e ad Angelo Corbo, ricorda quando da giovane studente seppe dalla televisione della strage di Capaci, poi entrando nel merito delle problematiche poste dai ragazzi riconosce e lamenta la conseguente



fuga dei giovani da queste realtà ma aggiunge che non possono farcela da soli.



Atrio del Plesso di Contessa Entellina

il Sindaco Leonardo Spera, Assessore Carolina Lala, il Presidente consiglio Giusy Cannizzaro

Piccola cittadina di una comunità greco-albanese a fare gli onori di casa è la Dirigente scolastica e Antonella Campisi, oramai com-

pagne di viaggio di questo tour di 2 giorni. Per lavori di messa in sicurezza della sala consiliare ad ospitare il sindaco è la scuola.

Il primo cittadino segue con attenzione le proposte dei suoi giovani cittadini e il confronto diventa vivace. Nel suo intervento fa conosce-





Aula Consiliare B. Verro di Corleone

Assessore Walter Rà e il Presidente del Consiglio, Pio Siragusa

La difesa e la salvaguardia del verde è il tema che bambini e bambine, armati di un bel book in cartoncino, disegnato da loro e da foto storiche raccolte dagli archivi, hanno esposto per raccontare le vicende dell'antica villa comunale.

Ne hanno tracciato la storia dagli anni 30 dello scorso secolo, al 2000: la sua trasformazione nel tempo, la presenza di statue e lapidi dei suoi personaggi celebri e le sue bellezze. Oggi è in declino, le palme sono attaccate dal punteruolo rosso, insetto che le fa seccare, i vialetti non sono sicuri, le panchine sono rotte. In un altro cartellone, dal titolo *Interventi e suggerimenti*, hanno inserito le loro proposte. Hanno disegnato le aiuole, altre piante, le

re le tante iniziative che il Comune fa per attrarre il turismo ma anche per mantenere viva le tradizioni e i valori di questa comunità.

La Fondazione in tutti i suoi interventi siciliani ha ricordato le opportunità che il percorso formativo offre ai ragazzi nei vari incontri con momenti di confronto e di dibattito, di proposta e di condivisione, ma è importante anche per le Amministrazioni questa attenzione e questo ascolto per cogliere proposte e richieste sui temi scelti dai cittadini e di condividerne il percorso con Province, Regioni e Governo. Perché di risposte in molti incontri non ce ne sono state. Con queste sollecitazioni ci siamo dati appuntamento in Maggio per l'incontro provinciale.

panchine nuove e le fontane, senza tralasciare lo spazio giochi.

Ha preso la parola Pio Siragusa che li ha informati dello studio di un regolamento chiamato patti di collaborazione o patto di amicizia che prevede il coinvolgimento degli anziani e dei cittadini a collaborare con il Comune in forma gratuita per la vigilanza o cura delle piante. Nel rivolgersi a bambini e bambine Walter Rà ha sottolineato che il suo ruolo con delega alla legalità non è solo lotta alla mafia ma anche la lotta quotidiana al rispetto delle regole. Ha voluto rievocare anche lui un po' di storia sulla villa, quando non era al centro del paese ed era un bosco affidato a un vicino convento, con i platani, mentre solo più tardi furono piantate le palme. Vi è oggi allo studio la piantumazione di platani nella villa e il rifacimento del



piazzale che servirà da parcheggio per l'ospedale e le scuole. Ha concluso con l'impegno di migliorare i giochi per i bambini.

La Fondazione ha proposto la piantumazione di alberi mangia veleni anche in previsione dell'alto tasso di inquinamento che le auto possono causare nel parcheggiare, un'idea suggerita dai ragazzi di Cicciano (NA) e di altre scuole. Abbiamo parlato anche dell'esempio dei bambini di Castelvetro che hanno presentato al Prefetto le loro idee degli anni precedenti con un patto di corresponsabilità. I giovanissimi hanno ritrovato coraggio e spunto per ripresentare anche loro i lavori dello scorso anno nei quali lamentavano la presenza di buche per le strade e la scarsa illuminazione delle stesse, oltre alle perdite di acqua lungo alcune con il pericolo di nuovi smottamenti per il paese. Nel suo intervento Angelo Corbo ha ringraziato bambini e bambine che hanno dimostrato, nelle loro azioni di volersi prendere cura del proprio paese, vera speranza di un cambiamento per Corleone che non deve essere ricordata per aver dato i natali a mafiosi.





Martedì 7 maggio il confronto è fra le otto scuole del territorio palermitano, insieme ai sette Comuni, sedi degli Istituti, la Regione Siciliana, ospiti della Città Metropolitana. Dopo estenuanti contatti fra sindaco metropolitano, il suo cerimoniale, la risposta è stata di non avere sale sufficientemente ampie per ospitare 208 ragazzi in rappresentanza delle scuole del proprio territorio. Ci siamo rivolti alla Regione Siciliana, al suo presidente Musumeci che, come lo scorso anno, non ha ritenuto di ospitare i propri giovani cittadini e neppure rispondere alle nostre comunicazione di posta certificata. Infine abbiamo contattato la sua segreteria particolare e il cerimoniale ricevendo risposte evasive che mostrano una gestione singolare della cosa pubblica che si è diffusa in tutto il nostro Paese confondendo il confronto con i cittadini mettendo a disposizione sale pubbliche con i convegni o eventi privati. Confusione che diventa ancora più grave nel caso di giovani studenti. Riteniamo che tale comportamento è di una gravità istituzionale e costituzionale fuori dal comune. Ancora una volta è venuta in soccorso la scuola pubblica, da sempre

fedele al compito formativo affidatole dalla nostra Carta. Grazie all'USR Sicilia e in particolare al dirigente scolastico Vito Cudia l'Istituto L. Sturzo di Bagheria ha accolto i giovani delle scuole nel suo auditorium. Da anni riserva particolare attenzione ai temi della legalità e della cittadinanza e da tempo è nostro compagno di viaggio di questo percorso. Al nostro arrivo, Vito Cudia era già a lavoro con i suoi ragazzi affinché tutto fosse pronto a dare il benvenuto ai giovani ospiti. I ragazzi della scuola Don Sturzo avevano preparato la sala in modo che non emergesse solo il loro tema, ma hanno accolto i ragazzi con disegni e striscioni che rappresentassero il protagonismo di tutti. Molti di questi disegni fanno parte e arricchiscono con il loro contributo l'impaginato di questo libro.

Pronti i ragazzi delle varie scuole del territorio al confronto e condivisione fra loro e le Istituzioni, unica assente giustificata era la scuola primaria Finocchiaro Aprile di Corleone impegnata con le prove Invalsi. Molti gli ingiustificati: gli amministratori dei Comuni sedi delle diverse scuole per cui i giovani non hanno avuto modo di conoscere il loro punto di vista nel confrontarsi e chiedere collaborazione a Provincia e Regione per la soluzione dei temi che i ragazzi avevano proposto al secondo appuntamento nelle singole sale comunali in marzo. Né era presente la Città Metropolitana di Palermo. All'ultimo tuffo, avvertiti il giorno prima, una gradita sorpresa, la presenza dell'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla e del sindaco neo eletto di Bagheria, Filippo Tripoli. La giornata era salva ad evitare la delusione dei presenti, coscienti che l'impegno e i lavori dei ragazzi avrebbe fatto il resto.



Emozionati insieme alla loro referente Antonella Campisi hanno esordito i ragazzi dei 3 plessi dell'Istituto G. Reina con il loro tema *Ci vivo... Non me ne vado! Giovani, formazione, territorio, lavoro*. Con un filmato da fare invidia ad una agenzia del turismo hanno voluto raccontare le bellezze del loro territorio, il patrimonio storico artistico, immagini che esaltavano le realtà produttive di rilievo come quella di arance, pesche, ortaggi, formaggi e altri prodotti che vengono esportati in tutta l'Italia. Fauna, flora, parchi naturali che fanno di queste zone bellezze tutte da sfruttare e con essi creare possibilità di lavoro. Lavoro negato che i ragazzi sentono come problema da affrontare nel prossimo futuro. Avevamo invitato il sindaco o chi per lui ad essere presente all'incontro provinciale di oggi per inoltrare insieme ai giovani cittadini un programma di viabilità alla Città Metropolitana e alla Regione Siciliana che potesse portare sviluppo e dignità ai cittadini che vi abitano, lo aveva messo in agenda in marzo e invece è caduto il silenzio! Neppure il tempo di riflettere che un'altra sorpresa era pronta per tutti, l'assessore regionale Roberto Lagalla lasciava l'incontro per impegni già presi. Non sono valse le proposte di lasciare un funzionario che potesse poi riferire alla Regione delle proposte che sarebbero emerse dall'incontro. Neppure il racconto di Paolo Borsellino che alla Sapienza di Roma richiama il Ministro all'ascolto ha sortito effetti.

Ci siamo raccolti vicino al neo sindaco di Bagheria, unico rimasto fino in fondo. Non per bloccarlo in caso di fuga, ma per confortarlo nel difficile fardello che le Istituzioni le avevano lasciato!

La mattinata è ripartita con i giovani del liceo



Santi Saverino di Partinico con il compito di dare esempio e confrontarsi con le altre scuole nel difficile cammino della cittadinanza attiva. Hanno rimarcato la loro volontà ad essere custodi della loro città. Hanno denunciato disagi e vandalismo, i cumuli di spazzatura e di rifiuti pesanti abbandonati per il paese.

Nota positiva da parte del loro sindaco è l'aggiornamento dell'elenco dei beni confiscati che il Comune ha messo a disposizione dei cittadini dopo la richiesta avanzata dagli studenti per usufruire di un bene.

La mattatrice e regina della mattinata è stata sicuramente Sofia, scolaria della Direzione Didattica G. Cirincione 2° Circolo di Bagheria, che ha stupito tutti con il suo intervento a braccio e per niente emozionata, cosciente di poter dominare una platea sicuramente più numerosa. Berretto con visiera girata all'indietro come una rapper si è scusata con i presenti per il ritardo dovuto alla partecipazione delle prove invalsi poi, facendosi portavoce dell'intero istituto, si è rivolto alla platea e al suo sindaco neo eletto, unico sopravvissuto delle istituzioni con la richiesta di abbellire la sua scuola dove bimbi e bimbe come lei passano molte ore della propria giornata.



Chiedono panchine dove potersi sedere, conversare, giocare. Ha citato l'articolo 21 della Carta dei diritti dei bambini facendo notare che il gioco è tra le attività ritenute fondamentali per il corretto sviluppo dei bambini. Infine rivolgendosi al sindaco Filippo Tripoli ha chiesto se potevano sperare di ottenere aiuto alle loro richieste. Sono scesi in campo i più grandi dell'Istituto L. Sturzo, il loro tema *ValorizziAMO il nostro Istituto "mettiamoci in gioco"*. Un video da loro realizzato racconta del loro sogno. Mettendosi in gioco in prima persona, vogliono la loro scuola messa in sicurezza, la copertura della piazza antistante, che divenga l'agorà della scuola. Hanno preparato disegni e alcuni murales che vogliono

realizzare nell'area.

Filippo Tripoli ha dichiarato tutto il suo impegno a stare accanto alla scuola e a realizzare attività ed eventi insieme agli studenti per sensibilizzare la cittadinanza, coinvolgendo i ragazzi del Don Sturzo anche fuori dalla scuola nella realizzazione di murales in alcuni punti della città.

Ha chiuso i lavori Sofia ringraziando il sindaco, i presenti, la Fondazione e il preside. Noi ringraziamo Sofia che con la sua freschezza, senza costruire mostri, ci ha dato l'opportunità di riflettere come un pizzico di umiltà e ascolto basterebbe a dare fiducia e spinta alla partecipazione e al convivere civile.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio palermitano

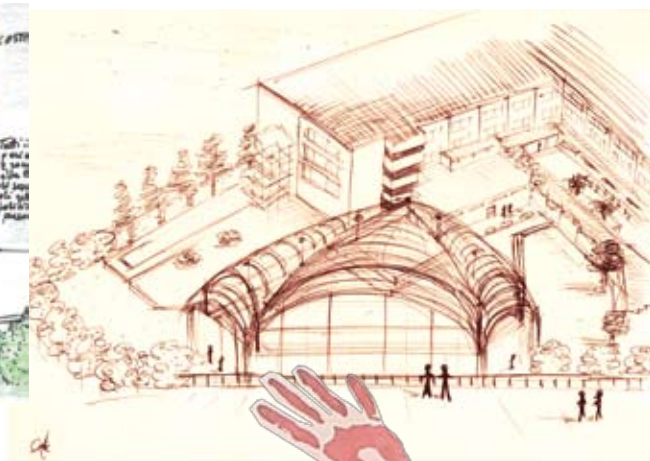
**Istituto Tecnico Commerciale Statale
L. Sturzo di Bagheria**

Reff. Maria Rita Marchisciana, Gianna Di Cicca

ValorizziAMO il nostro Istituto "mettiamoci in gioco";

Abbiamo scelto di occuparci della nostra scuola perché è il luogo che frequentiamo quotidianamente e per molte ore. Il nostro intendimento è quello di renderlo gradevole ad ogni studente e studentessa, così da far sentire ciascuno responsabile e contrastare ogni tentazione di vandalismo e distruzione.





Direzione Didattica Statale G. Cirincione 2°
Circolo di Bagheria

Reff. Gaetana Gallina, Vincenza Ventimiglia

Adozione del cortile della scuola Cirincione

Il cortile della nostra scuola è in una condizione di degrado: erba alta, oggetti abbandonati. Occorre intervenire per ripulire, risistemare, curare il giardino. E tutto questo abbiamo fatto con la guida delle nostre insegnanti. Vi è poi una seconda parte che richiede anche l'intervento dell'amministrazione comunale: dotare il cortile di panchine, una fontanella, dei lampioncini per illuminare lo spazio, una recinzione per proteggerlo da intrusioni, attrezzare l'area giochi. Si potrebbe trasformare la vecchia casa del custode in laboratorio e biblioteca.



Le nostre erbe aromatiche renderanno il nostro cortile più bello e profumato



Con i fiori il cortile è più bello... e noi? Più contenti



E' bello pulire! Siamo soddisfatti.



«Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà»
Peppino Impastato

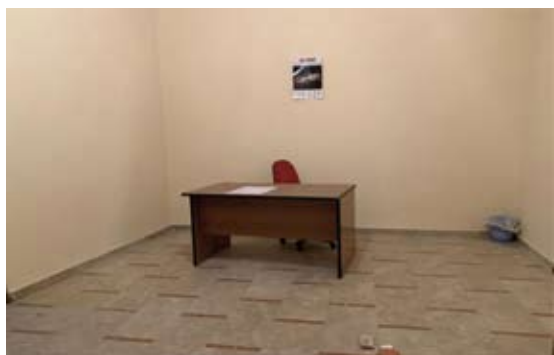


Liceo Santi Saverino di Partinico
Reff. Dina Provenzano, Loredana Sferazza, Silvana Provenzano, Davide Marotta, Marco Santaguida

Contrasto al degrado ambientale e Rigenerazione spazi pubblici: riflessione sull'utilizzo dei beni confiscati alla mafia nel territorio

Con il nostro progetto vogliamo contrastare il degrado e, da cittadini, essere custodi dello spazio pubblico. Da recuperare è villa Margherita, un tempo il salotto della città, oggi in condizioni di degrado.

Poi abbiamo individuato due fra i beni confiscati: quello sito in via Foscolo di 60 mq, già di proprietà della famiglia Vitale; il secondo si trova in via Campobasso, più grande - 400 mq - un tempo di proprietà dell'imprenditore Lunetto.



Noi giovani proponiamo che uno venga consegnato alla scuola per le nostre attività, per incontri culturali e altre iniziative analoghe. Sarebbe un bel segnale se l'amministrazione comunale protasse a temine questi due interventi.



Istituto comprensivo G. Reina di Chiusa Sclafani

Dirigente Scolastico, Francesca Cusumano

Ref. Antonella Campisi

- Plesso di Giuliana

- Plesso di Contessa Entellina

"Ci vivo... Non me ne vado!". Giovani, formazione, territorio, lavoro

Ma dopo la scuola, che ne sarà del nostro futuro? È la domanda che ci siamo posti in ciascuno dei plessi dei tre comuni dove hanno sede le nostre scuole. Osservando la mappa dell'Italia (la cartina qui sotto), emerge che un quinto dei comuni è a rischio abbandono, c'è un'Italia che muore che deve resistere e la situazione è più grave nel sud.

I nostri tre comuni hanno un patrimonio

storico-artistico da valorizzare, delle vicende da raccontare che potrebbero favorire un turismo culturale. Inoltre, sarebbe necessario sostenere le nostre attività economiche legate alla produzione agricola.

La scuola è...

La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.

Malcolm X



Una straordinaria ricchezza naturale...



Mappa dei comuni a rischio di estinzione



Fonte: BERGO

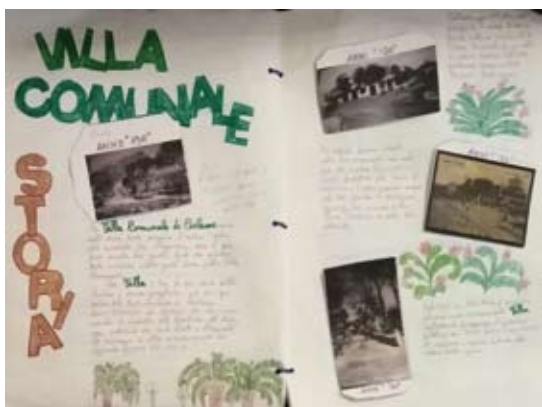




Istituto Comprensivo G. Vasi di Corleone
Scuola Primaria Finocchiaro Aprile
Dirigente Scolastico, Giuseppa Francesca Lanza
Ref. Lucia Di Fulco, Ivana Di Cristina,
Rosalia Monasseri, Salvatore Girgenti

La difesa e la salvaguardia del verde

Anche a Corleone è grave il tema della salvaguardia delle ville comunali, luoghi di incontro, di gioco, di conversazione, in breve di socializzazione. La nostra villa comunale ha origini lontane che abbiamo conosciuto anche attraverso le foto ritrovate negli archivi. Abbiamo potuto così conoscere le trasformazioni, ritrovare statue e lapidi dei personaggi celebri del nostro paese. Palme seccate dal punteruolo rosso, insetto per loro letale; i vialetti insicuri e le panchine rotte. La villa avrebbe bisogno di essere ripulita, con nuove piante e panchine, recuperate le fontane e previsto uno spazio per i giochi. Poi occorrerà che i cittadini divengano le sentinelle di questo bene che appartiene a tutti.





Direzione Didattica 2° Circolo Ruggero
Settimo di Castelvetrano

Dirigente scolastico, Maria Luisa Simanella
Reff. Grace Gambina Antonietta Esposito

Nel suo intervento Pasquale Calamia, nostro referente provinciale, ha esortato bambini e bambine ad essere sentinelle della loro vita presente e futura di questa terra martoriata dalla mafia e con il loro senso civico correggere gli errori degli adulti. La testimonianza di 4 bambini e bambine veterani, con forbita proprietà di linguaggio hanno lasciato senza parole gli adulti presenti e hanno entusiasmato le giovani sentinelle in erba. Una insegnante ci ha chiesto il testo e la base della canzone *Oltre il silenzio* realizzato dai ragazzi di Bagheria, vogliono insegnarla ai bambini castelvetranesi che alcuni momenti prima all'ascolto della canzone ne avevano portato il ritmo e i movimenti con le mani. La proposta è stata accolta dai presenti che immaginano di poterla cantare in occasione della Conferenza finale insieme a tutti gli studenti, chissà: un inno contro l'omertà e il silenzio degli onesti che, come ripetiamo, è diventato un silenzio rumoroso e complice!

Tante le domande ... e non è retorica! Gli in-



segnanti continuavano a ricordare ai bambini la ricreazione e loro continuavano ad alzare la mano per altre domande. Ancora una volta viene in ricordo nonno Nino quando, prima degli incontri con i giovani, arrivava stanco ma ripartiva carico di vigore grazie ai ragazzi che sapevano e sanno dare emozioni e coraggio.



Istituto comprensivo G. Nosengo di Petrosino
Dirigente scolastico, Giuseppe Inglese
Reff. Antonina Gabriella Giacomarro,
Liliana Rizzo, Simona Marino, Maria
Giuseppa Aiello

Mattinata intensa per il Nosengo, con la scuola a festeggiare la giornata nazionale degli alberi, e a ricordare l'importanza del polmone verde per la nostra stessa esistenza. Nel cortile antistante la scuola abbiamo trovato un albero con tante bandierine dei paesi europei e tutto intorno piante dalle varie sfumature di



colore pronte per essere utilizzate dai ragazzi per formare i colori della bandiera della Polonia, paese di origine di una scuola ospite che hanno voluto coinvolgere nella loro festa nello spirito dell'accoglienza. Abbiamo trovato anche qui un dirigente molto attivo con il suo esercito di insegnanti!

Nel loro bel museo dell'arte contadina dotata di LIM hanno seguito in religioso silenzio le varie fasi del progetto, hanno preso appunti con i loro quaderni accettando la sfida di essere protagonisti del loro territorio. Nell'andare via abbiamo incontrato il Dirigente occupato a sistemare le piante e controllare da regista che tutto fosse in ordine per la festa, intanto il cortile si riempiva di mamme e bambini e degli stessi ragazzi che avevano partecipato al progetto. Giuseppe Inglese ci ha chiesto di restare per presentarci al pubblico ma, nel vedere tanti bambini e bambine, ragazzi e ragazze cantare e ascoltare gli inni nazionali di diversi Paesi, dobbiamo noi ringraziare la scuola di questo regalo.



Auditorium Direzione Didattica 2° Circolo
Ruggero Settimo

Commissario prefettizio dott. Salvatore Caccamo e la Dott.ssa Concetta Maria Musca

Sono le Giovani Sentinelle di Castelvetro

ad ospitare il Commissario prefettizio dott. Salvatore Caccamo, e la dott.ssa Concetta Maria Musca. Tantissimi i genitori, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, le associazioni del territorio. Con noi



Angelo Corbo e Pasquale Calamia nostro referente per la Provincia di Trapani.

Nel suo intervento il Commissario, ha sottolineato come il concetto legalità passi necessariamente attraverso un rapporto sinergico di collaborazione fra tutte le componenti del tessuto sociale: «La legalità si costruisce non a parole ma con i fatti, con l'impegno di tutti perché i cittadini siano protagonisti del futuro di questo territorio; legalità vuol dire partecipazione di tutta quella parte sana che Castelvetro è sicuramente in grado di esprimere per creare le condizioni necessarie affinché le nuove generazioni possano crescere e realizzare i loro obiettivi».

Hanno preso la parola gli alunni accendendo i riflettori sulle tante problematiche della città, senza fare sconti: il degrado, l'abbandono dei rifiuti e la raccolta differenziata, il randagismo, il degrado di palazzi e monumenti storici. All'elenco si è aggiunta quest'anno il recupero della villa Falcone Borsellino che versa oggi in uno stato di degrado ed abbandono. Di tutto questo si sono occupati in questi anni ma non hanno avuto ascolto per mancanza di un'amministrazione sciolta per mafia. Hanno esaltato anche le straordinarie bellezze della propria terra, utilizzando i diversi canali espressivi: disegno, video making, canto, recitazione.

Due bambini con straordinaria capacità interpretativa hanno assunto il ruolo di chi ha vergogna di essere siciliano e chi invece ne va orgoglioso. Per la platea di adulti l'effetto è stato quello di ricevere dei pugni nello stomaco perché le responsabilità ricadono su tutta la cittadinanza. La complicità o il silenzio impediscono la presa di coscienza per costituire un cambiamento, ci vuole impegno e assun-

zione costante e concreta di responsabilità.

Per questo gli alunni hanno stilato un vero e proprio Patto di Corresponsabilità tra la Scuola e l'Amministrazione prefettizia oggi e domani con la giunta che si insedierà.

Il documento è scritto in maniera chiara ed inequivocabile, come solo i bambini sanno fare, impegni ed azioni concrete da mettere in atto da parte di alunni, genitori, docenti, futuri amministratori della Città.

Il patto è stato letto e sottoscritto dalle diverse componenti, con l'impegno da parte della Commissione Straordinaria di custodirlo e consegnarlo nelle mani del futuro Sindaco di Castelvetro.

Una straordinaria lezione di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, è quella che abbiamo vissuto oggi. Complimenti e ringraziamenti, per lo spessore civico e per il lavoro di squadra svolto dalla scuola, sono stati espressi anche dalla Dirigente scolastica, Maria Luisa Simanella.



Sala consiliare di Petrosino

Sindaco Gaspare Giacalone, vice sindaco Rocco Ingianni, assessori Federica Cappello e Roberto Angilieri

L'aula consiliare è stata letteralmente occupata dai giovani che, con i loro coloratissimi cartelloni, hanno fatto intendere di voler partecipare quotidianamente alla costruzione del proprio paese con le loro azioni.

Martina nel suo intervento si è fatta portavoce dei suoi compagni e ha da subito espresso il bisogno di una scuola con meno cemento e più verde: *Mens sana in corpore sano* - il loro desiderio è avere dei giardini e cortili con più verde, con angoli per la lettura, creare orti didattici, avere servizi scuola bus più efficienti, delle rastrelliere per bici, sollecitare al loro

uso, avere piste ciclabili in completa sicurezza. Nel suo intervento il sindaco si è rivolto ai ragazzi nel dire che non bastano più le parole, troppe volte abbiamo sentito parole di legalità pronunciate da chi, nei fatti, aveva legami con la mafia. Occorre guardare la storia delle persone, i fatti, coltivare la cultura della legalità. Entrando nel merito delle proposte avanzate dai giovani ha evidenziato come, nel passato, le amministrazioni avessero dimenticato che vi erano dei lavori in corso al campo sportivo lasciato all'abbandono e al degrado. Riguardo la palestra ha aggiunto che vi sono dei finanziamenti che prevedono la sua sistemazione, mentre riguardo il verde e le compostiere si è reso disponibile fornendo personale e attrezzature nel curare alcuni spazi verdi e coinvol-

gendo ragazzi, nonni e genitori per la realizzazione di alcuni orti che servano alla coltivazione di erbe aromatiche. Quanto alle rastrelliere per bici davanti alla scuola e alle piste ciclabili, sono temi da inserire nel piano strutturale del comune che, regolerà e garantirà l'edificabilità secondo regole certe e non in



maniera indiscriminata. Riguardo invece la irregolarità degli orari dei scuola bus, ha esortato i ragazzi a vigilare e comunicare all'amministrazione le disfunzioni dei servizi. La giornata si è conclusa con la testimonianza di Angelo Carbo che la platea ha ascoltato con emozione. Nel chiudere ha proposto ai ragazzi di essere cittadini attivi e ad essere sentinelle del proprio territorio, cominciando a vigilare affinché le proposte e le promesse vengano mantenute.



Nel Palazzo del Governo di Trapani a fare gli onori di casa alle giovani sentinelle di Castelvetro e di Petrosino, è il Commissario straordinario del Libero Consorzio di Trapani, dott. Raimondo Cerami, che si è soffermato a illustrare i compiti del Commissario provinciale, il suo ruolo che ha carattere politico-amministrativo, ha spiegato infatti che non è eletto dai cittadini ma nominato dal Presidente della Regione Siciliana in quanto, da sette anni, le vecchie Province divenute Liberi consorzi di Comuni sono in difficoltà economiche ma mantengono il ruolo e le competenze relative alla manutenzione delle strade, al turismo, all'edilizia scolastica e tante altre mansioni.

La parola è passata ai ragazzi di Petrosino che hanno ricordato quando a marzo il sindaco si era rivolto ai ragazzi dicendo che non bastavano più le parole, bisognava passare ai fatti! Riguardo il verde, si era reso disponibi-

le a fornire personale e attrezzature pronto a coinvolgere ragazzi, nonni e genitori per la realizzazione di orti botanici. Era intervenuto anche nella irregolarità degli orari dei scuola bus.

Aveva pure annotato la data per il confronto di quest'oggi in Provincia ma né lui, né un esponente della sua amministrazione era presente al dibattito. Di una cosa siamo certi: non bastano le parole!

Subito dopo è toccato ai giovani di Castelvetro che hanno esordito cantando *Oltre il silenzio*, testo e musica dei ragazzi di Bagheria. Hanno proseguito rivolgendosi ai presenti parlando della loro Castelvetro, città che vive da anni in grande difficoltà economica, messa in ginocchio dalla mafia e dalla connivenza politica corrotta, fino a non avere un'amministrazione che possa dare ascolto ai cittadini onesti che vogliono vivere in un paese normale per dare futuro e certezza ai propri





figli. Hanno ricordato di come oggi la cittadinanza è chiamata a rieleggere gli organi del proprio comune e i giovani vogliono essere protagonisti del cambiamento e per questo hanno stilato un Patto di Corresponsabilità tra la Scuola e l'Amministrazione. Oltre ai temi degli scorsi anni hanno aggiunto la riqualificazione della villa Falcone Borsellino che versa oggi in uno stato di degrado. Ne è nato un confronto di condivisione fra i ragazzi delle due cittadine, pronti ad allargare e rendere comune le loro idee al confronto di ottobre a livello regionale.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio trapanese



Direzione Didattica 2° Circolo Ruggero Settimo di
Reff. Grace Gambina Antonietta Esposito

Castelvetrano

Castelvetrano città vivibile contrasto al degrado ambientale e riqualificazione degli spazi pubblici

Per questo nostro progetto abbiamo stilato un vero e proprio Patto di corresponsabilità fra la scuola



la e l'Amministrazione comunale che indica gli impegni e le azioni concrete che amministratori e giovani, cittadini e genitori si assumono per prendersi cura della propria città.



PRIMO INCONTRO



LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DI AGRIGENTO



Istituto comprensivo G. Marconi di Licata
Dirigente scolastico, Maurilio Lombardo
Ref. Carmelina Di Rosa

Nell'auditorium della scuola 120 bambini pronti ad iniziare il loro percorso di cittadinanza attiva. Non è stato facile sin dall'inizio seguire l'incontro in quanto la collocazione dell'auditorium al centro con l'affaccio delle classi al piano di sopra distraeva i ragazzi. Nonostante la bella scuola chi l'ha progettata però aveva un concetto di auditorium più per esaltare il proprio ego che non per valorizzare l'ascolto! Non ci siamo persi d'animo e abbiamo parlato di Antonino Caponnetto, la sua scelta di venire in Sicilia per aiutare i suoi conterranei. Lo sosteneva la forza dei valori

in cui credeva. Ai giovanissimi abbiamo rivolto l'appello ad invitare per marzo, genitori e amici all'incontro nella sala consiliare per sollecitare anche loro e chiedere aiuto nel proprio percorso educativo.

Istituto comprensivo Galileo Galilei di Raffadali
Dirigente scolastico, Antonella Argento
Ref. Carmelina Galvano

Agli oltre cento alunni e alunne abbiamo raccontato delle ingenti somme della mafia, di come sia diventata più potente economicamente e di come in tante parti del nostro Paese è alleata con personaggi locali disposti ai facili guadagni, di come l'evasione fiscale e la corruzione mettano in ginocchio la nostra economia sana. Per argina-



re questa illegalità diffusa e contrastare la mafia, come Antonino Caponnetto diceva, è necessario un grande lavoro culturale a scuola: «la mafia e la cattiva politica hanno più paura della scuola della stessa giustizia». Per questo occorre sostenere gli insegnanti coraggiosi che con il loro lavoro prezioso aiutano giovani e giovanissimi a crescere nei valori della legalità e della cittadinanza, rifiutando ogni compromesso e senza mai voltarsi dall'altra parte.



Sala capitolare dell'ex Convento del Carmine **Vice sindaco, Angelo Vincenti**

Il tema delle giovani sentinelle licatesi, oggetto di confronto e desiderio di rinascita, è la *Riqualificazione di villa Elena*. Ancora una volta spazi, luoghi di aggregazione negati.

Ad iniziare sono i più piccoli della primaria che hanno denunciato il degrado e l'incuria di uno spazio nato per il divertimento e il gioco, luogo da utilizzare ma anche salvaguardare che è diventato invece zona a rischio per l'arroganza di alcuni.

Nelle loro proposte, bambini e bambine fanno appello al loro diritto al gioco e al divertimento come presupposti fondamentali per la propria crescita fisica e mentale. Da piccoli archi-

tetti in fasce hanno indicato come vorrebbero la villa affinché ritorni a nuovo splendore. Un orto botanico curato da anziani e bambini; spazi per i giochi, per spettacoli, luogo di ritrovo. Hanno concluso il loro intervento con poesie e filastrocche. I più grandi armati di cartelloni hanno messo in evidenza la storia della villa con il suo passato ricco di vicende: ritenuto il salotto buono, luogo di incontri per anziani ma anche luogo di spettacoli come marionette o meglio dei pupi, oppure spettacoli da strada, mentre i bambini potevano giocare in sicurezza. Oggi, grazie anche al silenzio dei tanti, dilaga il degrado e il rischio dell'aggressione lascia spazio alla solitudine.

Prendendo la parola, Angelo Vincenti ha rico-





Sala consiliare di Raffadali

Presidente del Consiglio comunale, Tonino Scifo, Silvio Marcello Maria Cuffaro assessore Giovanna Vinti

Dopo i saluti del Sindaco hanno preso la parola i ragazzi e le ragazze del Galileo Galilei con il loro tema: *Bullismo e Cyberbullismo*. Con la regia della Dirigente scolastica, Antonella Argento, e della referente del progetto, i giovanissimi hanno iniziato con un monologo di Paola Condella sulle vittime di bullismo cui sono seguite altre testimonianze, per passare poi all'analisi del fenomeno e di come intervenire per evitare che la vittima venga isolata. Fra le proposte i giovani hanno chiesto di costituire uno sportello di ascolto presso la scuola e uno in città, di essere disponibili a creare una

nosciuto gli errori del passato e ricordato con nostalgia quello che i ragazzi avevano rilevato con i loro cartelloni. Da subito si è impegnato a portare in Consiglio le proposte delle giovani sentinelle del Marconi e insieme ricercare soluzioni attuabili. È nel programma dell'amministrazione riqualificare la villa, comprese le vecchie e storiche ringhiere spostate in altro luogo della città ed altre parti finite ad abbellire qualche villa di notabili del luogo.

Nel suo intervento Angelo Corbo ha rimarcato il significato della difesa dei beni comuni ma anche del rispetto degli altri. Riguardo le telecamere da collocare all'interno della villa, ha ricordato ai presenti che ogni cittadino non deve girarsi dalla parte sbagliata, ma i propri occhi devono essere testimone in difesa i beni comuni.

rete per sensibilizzare all'interno della scuola. Alla propria Amministrazione hanno chiesto di creare dei corsi per formare le famiglie alla conoscenza dei pericoli proveniente da internet riguardo il cyberbullismo con l'intervento di Sert e Asl per far prevenzione e riconoscere eventuali disagi nei comportamenti dei figli vittime di questo fenomeno.

Nel suo intervento sia il sindaco sia in particolare l'assessora Vinti si sono resi disponibili ad accettare la proposta avanzata dai ragazzi e programmare con loro e con la scuola le successive fasi.

Con un bell'intervento il prof. Enzo Alessi, docente di un liceo della città e responsabile della biblioteca comunale, invitato da ragazzi e docenti all'incontro, ha spiegato loro il valore del rispetto e della conoscenza come antidoto alla prepotenza. Ha invitato i giovani a frequentare e far conoscere la biblioteca ricca di volumi anche in merito a questo fenomeno.



Angelo Corbo ha raccontato ai ragazzi la sua esperienza da giovane studente e quanto la scuola e i suoi insegnanti siano stati importanti per la sua crescita e le sue future scelte che lo hanno portato ad accettare di scortare “un morto che camminava”, eloquente metafora della condizione di Giovanni Falcone, per Angelo e tanti altri, simbolo di rinascita della propria terra.



Nell'aula consiliare Luigi Giglia è il Commissario Straordinario del Libero Consorzio dei Comuni di Agrigento, dott. Alberto Di Pisa, salutare ragazzi e ragazze.

Questo terzo appuntamento non è una ripetizione del secondo, l'assenza di sindaci e assessori dei due Comuni, che non hanno ritenuto importante accompagnare i propri giovani cittadini a questo terzo confronto, sono chiamati a dare esempio di buoni comportamenti, di buona politica, ma anche di far capire la collaborazione fra enti, alla ricerca di soluzioni condivise.

A contribuire a tali compiti era presente un'al-

tra parte dello Stato con le Forze dell'Ordine. Per i ragazzi è stata una giornata speciale in quanto i temi da loro affrontati sono stati oggetti di approfondimento da parte degli ospiti arricchendo la conoscenza e ricevendo ulteriori spunti per la loro risoluzione. Ognuno di loro ha saputo dare un contributo, con un intervento mirato, una vera e propria lezione sui temi scelti dai ragazzi. Presente il Prefetto, dott. Dario Caputo, nonostante avesse dichiarato di dover andare via, è rimasto affascinato dall'impegno dei ragazzi e dallo svolgimento della mattinata e questo lo ha trattenuto fino alla fine. Presenti anche,



per ulteriori approfondimenti, il presidente regionale FAI, avv. Giuseppe Taibi, e il dott. Nino De Miceli, psicologo che si è occupato del cyberbullismo.

I ragazzi di Licata hanno condiviso con i ragazzi di Raffadali il desiderio di far rinascere la propria città col dare vita alla cultura, coltivare la discussione, il confronto, ma per far questo bisogna avere gli spazi, luoghi di aggregazione e loro hanno pensato alla *Riqualficazione di villa Elena*.

Prima dell'intervento dei coetanei di Raffadali abbiamo voluto ricordare Aldo Moro e Peppino Impostato, uniti non solo nella ricorrenza della loro morte ma anche vittime di strategie oscure, fardello che il nostro Paese si



trascina da troppo tempo e solo attraverso la crescita di cittadini consapevoli potremo raggiungere una verità condivisa che restituisca tutto il suo prestigio alla nostra democrazia. Hanno proseguito i ragazzi di Raffadali con il loro tema: *Bullismo e Cyberbullismo*.

In entrambi i casi le Amministrazione nel secondo incontro si erano rese disponibili e ci auguriamo che vogliano mantenere l'impegno preso con i propri giovani cittadini. La scuola tutta è impegnata a far crescere e alimentare il senso civile e la Fondazione le sarà sempre accanto. Nello stesso tempo ribadiamo l'obiettivo delle giovani sentinelle di sapere se vi è l'intento comune da parte di tutti, e in special modo di chi amministra la cosa pubblica, di affrontare e mettere in agenda le proposte che vengono dai giovani.

Riprenderemo i tanti temi al centro della riflessione di ragazzi e ragazze e oggetto di proposte e sollecitazioni nelle Conferenze finali di ottobre e chiederemo impegni precisi ad amministratori e parlamentari che ci auguriamo non manchino e diano indicazioni e risposte perché il silenzio o l'assenza significano complicità con chi non vuole la partecipazione e una democrazia più compiuta.



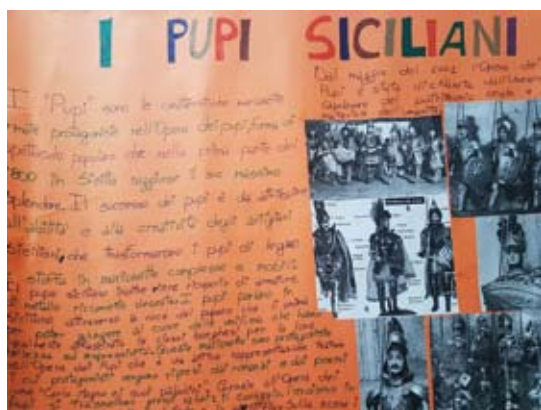
Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio agrigentino

Istituto comprensivo G. Marconi di Licata
Ref. Carmelina Di Rosa

Riqualficazione di Villa Elena

Abbiamo scelto di occuparci della riqualficazione della villa per il desiderio di avere uno spazio di aggregazione e abbiamo preparato con i nostri disegni alcune ipotesi per rimetterla a nuovo: spazi per il gioco, per spettacoli, luoghi di ritrovo, un orto botanico da affidare alla cura di anziani e bambini.

Vorremmo coinvolgere altri coetanei in questo progetto in modo che una più larga partecipazione e una maggiore attenzione convincano malintenzionati e tutti coloro che vorrebbero mantenere nel degrado il luogo siano scoraggiati.



PRIMO INCONTRO



LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DI RAGUSA



Istituto comprensivo Salvatore
Quasimodo di Ragusa
Dirigente scolastico, Leonardo Licata
Ref. Andrea Cicero

Nel teatro accanto alla scuola 11 classi hanno partecipato per la prima volta al progetto di cittadinanza insieme al giovane Dirigente, Leonardo Licata, e ai suoi insegnanti.

Non c'è stato bisogno di parlare di Caponnetto e dei suoi quattro moschettieri! La stragrande maggioranza sapevano di loro, grazie ai propri insegnanti guardiani dei valori costituzionali, come sanno che cos'è la mafia. Abbiamo invece parlato di collusioni della

politica e del silenzio degli onesti e di come si diventa sempre di più compiacenti. Hanno anche loro accettato di essere il bastone bianco dei tanti che non vogliono vedere, che non riescono a trovare la strada per costruire un Paese normale! Abbiamo parlato di Paolo Borrometi, giornalista coraggioso, delle sue denunce e di cosa vuol dire vivere con una



scorta per aver detto e scritto delle verità a chi non vuol vedere e a chi non vuol sentire! La speranza anche per Paolo è che nella sua città, oltre all'esercito di insegnanti partigiani, ci siano anche un esercito di sentinelle cui stia a cuore che i loro sogni non vadano in fumo.

Scuola Media Statale Giovanni XXIII di Modica
Dirigente scolastico, Carmela Nigro
Ref. Daniele Denaro

200 sentinelle vigili e attente, presenti anche le truppe delle televisioni locali e dei giornali on line, arrivati in ritardo per cui abbiamo deciso di fare le interviste insieme ai ragazzi. Nella bella aula magna, ospiti del liceo scientifico Galilei Campanella, istituto accanto alla propria scuola che condivide con saggezza i propri spazi e beni comuni, i giovani hanno ascoltato con

grande interesse il racconto della vita di Antonino Caponnetto e del suo impegno civile. Tanti gli argomenti affrontati e la platea dei ragazzi non ha mai perso l'attenzione, ha seguito le varie fasi del percorso che li vedrà protagonisti durante l'anno scolastico.



Teatro Comunale Marcello Perracchio-Ragusa
Sindaco Giuseppe Cassì

Oltre 250 ragazzi e ragazze, hanno dovuto attendere un'ora l'arrivo del loro sindaco. La Fondazione, ha chiesto scusa ai ragazzi, ma tale comportamento ha negato loro di ascoltare la testimonianza di Angelo Corbo. Dopo il saluto del Sindaco, ha preso la parola il Dirigente scolastico, Leonardo Licata, che si è compli-

mentato con i suoi studenti per l'impegno e la passione che hanno dimostrato. Sotto la regia dell'insegnante referente, i giovani hanno iniziato con un filmato, poi sono seguite delle slide e cartelloni ad evidenziare le problematiche della propria città. I giovani sono preoccupati riguardo l'ambiente, chiedono agli adulti di intervenire fin da subito a cambiare i propri comportamenti per evitare conseguen-





ze terribili per l'intero genere umano. Divisi in gruppi hanno affrontato la questione delle energie alternative: pannelli fotovoltaici, solari ed impianti eolici. Costruire con nuove metodologie, recuperare edifici e spazi già esistenti per evitare archeologie industriali.

Hanno posto allo studio una smart city, città del futuro che tenga presente come creare le infrastrutture, i trasporti, il capitale umano e sociale, una gestione sapiente delle risorse naturali. Da proventi giornalisti hanno fotografato la città mettendo in rilievo le sue criticità come l'immondizia, il degrado, l'inciviltà, un cartello realizzato dai ragazzi racchiude una triste realtà: «fa che l'immondizia non prenda il nostro posto». Altri ancora contenevano frasi che richiamavano alla responsabilità e che faranno parte della pubblicità progresso che i ragazzi vogliono proporre al Comune per sensibilizzare la cittadinanza.

Infine la villetta a Zancle, bene comune da recuperare dove fa da padrone il degrado. Fra le proposte vi è anche la questione dei parcheggi

intorno alla scuola dove dilaga la sosta selvaggia. Nel prendere la parola il sindaco ha condiviso con i giovani il giudizio di inciviltà di taluni cittadini. In merito alla raccolta differenziata ha dichiarato che il 75% della popolazione la fa, ma non vi è stato comunque nessun segnale riguardo l'abbandono dei rifiuti. Quanto alla fruizione della villetta Zancle, ha invece spostato l'attenzione sul parco della vallata di Santa Domenica distante dal loro quartiere.

Auditorium P. Floridia di Modica

Assessore Maria Monisteri

Molti genitori e 200 giovani pronti ad esporre agli amministratori il loro tema. Dividendosi in gruppi hanno preso la parola a turno e, grazie ad alcune slide, hanno esposto la questione delle *Dipendenze: droga, alcol, fumo e uso e abuso di internet*. Dopo il primo incontro previsto dal progetto, per approfondire meglio le tossicodipendenze, i ragazzi hanno incontrato

la Polizia di Stato che ha presentato loro una nuova Applicazione You Pol per combattere e prevenire il fenomeno bullismo e la droga. Sono passati poi all'analisi degli effetti collaterali dove hanno messo in rilievo che anche il consumo occasionale può portare alla morte. Altri gruppi hanno detto No alla droga opponendo, con degli slogan, i valori della cultura, delle passioni, dello sport, dello stare insieme nell'amicizia. Con un questionario sommini-



strato in forma anonima a 150 coetanei sono passati allo studio della dipendenza da fumo: i dati riprodotti con dei grafici serviranno, insieme a dei bellissimi slogan da loro realizzati, a programmare una campagna di sensibilizzazione. Anche un filmato da loro prodotto servirà ad affrontare e prevenire il fenomeno dell'alcol soprattutto nei giovani.

A conclusione rivolgendosi all'assessore Monasteri e agli adulti presenti, hanno presentato: Il giardino che vorrei. Il loro sogno, per meglio dire bi-sogno, mette a nudo le responsabilità degli adulti, che non hanno preso in considerazione la necessità di spazi aggregativi, hanno cementificato il territorio e i pochi luoghi di ritrovo sono in condizione di abbandono lasciando bambini, giovani e anziani a chiedersi dove stare insieme. Senza strutture ludiche e spazi verdi come contrastare le dipendenze? Nel prendere la parola l'assessore alla Cultura, si è impegnata a porre la questione con l'ufficio manutenzioni del Comune per una prima pulizia e potatura della villetta. Negli occhi dei ragazzi segnali di soddisfazione, di gioia, di sentirsi protagonisti.



A dare il benvenuto è il commissario straordinario, Salvatore Piazza, che ha informato i ragazzi che vi saranno presto nuove elezioni di secondo livello che eleggeranno il nuovo presidente. La Fondazione ha ricordato lo spirito del progetto che è promuovere il dialogo, il confronto affinché i giovani si sentano finalmente membri consapevoli e attivi della propria comunità. In





questo non c'è spazio per le passerelle o promesse che cadono nel vuoto. Alle istituzioni e all'Amministrazione pubblica chiediamo responsabilità, comportamenti credibili.

I ragazzi di Modica hanno ricordato all'amministrazione la carenza di spazi aggregativi – è una pesante eredità che non consente di contrastare le dipendenze. Forti di queste convinzioni, ragazzi e ragazze hanno avanzato le proprie proposte per recuperare spazi e promuovere una campagna sul tema delle dipendenze. Anche i ragazzi di Ragusa mettono in gioco tutta la loro voglia di protagonismo, da esserne orgogliosi come dovrebbe essere in un Paese normale!

Al proprio sindaco, avevano lanciato la sfida di una smart city, per una Ragusa del futuro: energie pulite, trasporti, risorse naturali. Avevano rilevato la questione dell'immondizia, il degrado, l'inciviltà. E anche loro si erano occupati di spazi aggregativi, in particolare della villetta a Zancle.

L'assessora del Comune di Modica, Maria Monisteri, al secondo incontro si era impe-

gnata con i propri giovani cittadini a porre la questione con l'ufficio manutenzioni del Comune per una prima pulizia e potatura della villetta e a programmare una campagna di sensibilizzazione riguardo le dipendenze. Mentre il sindaco di Ragusa era stato più cauto nel dichiarare solo che i lavori della palestra della scuola sarebbero terminati a breve. Con la loro assenza hanno negato il confronto e la possibilità della politica di disegnare la città insieme ai propri giovani.

Nel prendere la parola il commissario Piazza ha espresso la disponibilità ad avviare un'interlocuzione con il Comune di Modica affinché il sogno dei giovani modicani possa essere soddisfatto. Incoraggiati e confortati da questa promessa, i ragazzi ragusani hanno chiesto in coro anche loro delle sorti della villetta a Zancle. Il commissario Piazza li ha rimandati al suo capo di gabinetto che avrà il compito di studiare la questione. Le giovani sentinelle saranno vigili e attente affinché le loro proposte non cadano nel vuoto.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio ragusano

FA' CHE
L'IMMONDIZIA
NON PRENDA IL
NOSTRO POSTO

Istituto comprensivo Salvatore
Quasimodo di Ragusa
Ref. Andrea Cicero

*Educazione alla cittadinanza vista con gli
occhi dei ragazzi: campagna pubblicitaria di
sensibilizzazione Pubblicità Progresso*

Questo nostro progetto è indice innanzitutto delle nostre preoccupazioni riguardo l'ambiente, pericoli che gli adulti non sembrano in grado di cogliere in tutta la loro gravità. Abbiamo lavorato in due direzioni: nella prima con l'obiettivo di produrre una campagna di sensibilizzazione sulle questioni più scottanti: rifiuti e traffico. Nella seconda vogliamo approfondire il tema delle *smart city* con delle proposte da condividere con cittadini e amministratori.



10 punti per una città smart e green

- ▶ 1. PARCHEGGI PUBBLICI INTELLIGENTI
- ▶ 2. BIOGAS DAI RIFIUTI
- ▶ 3. EDIFICI INTELLIGENTI
- ▶ 4. GESTIONE DELLE AREE VERDI
- ▶ 5. ENERGIA RINNOVABILE
- ▶ 6. TELECOMUNICAZIONI DIGITALI
- ▶ 7. SISTEMI INFORMATICI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA
- ▶ 8. CAR SHARING
- ▶ 9. PARCHEGGIO ONLINE
- ▶ 10. IMPEGNO CONDIVISO



Dipendenza dal fumo e dalla droga



Noi diciamo NO



IL GIARDINO CHE VORREI...



Scuola Media Statale Giovanni XXIII di Modica
Ref. Daniele Denaro

Dalle dipendenze nocive...alle dipendenze positive:io scelgo. Il recupero dei luoghi dello spaccio - la villetta del quartiere Sacro Cuore

Abbiamo approfondito il tema della tossicodipendenza e a scuola è venuta la Polizia di Stato e i funzionari ci hanno spiegato i reali pericoli e le conseguenze causate dall'assunzione di droghe leggere e pesanti.

Come contrastare le dipendenze

Il nostro progetto nasce dalla consapevolezza che a Modica e, in particolare, nella zona Modica-Sorda manca uno spazio di socializzazione. Pensiamo a un luogo bello, dove i bambini possono giocare; i giovani possono incontrarsi per parlare e discutere, per leggere, per fare cultura, per confrontarsi, per fare lezioni all'aperto; gli anziani per trascorrere ore piacevoli in un confronto intergenerazionale. Il nostro giardino potrebbe nascere all'interno della «villetta di Via Silla», attualmente chiusa al pubblico. È inserita fra caseggiati e stradine densamente frequentati a qualsiasi ora del giorno soprattutto nelle fasce orarie di entrata e uscita dalle scuole. Il quartiere è anche abitato da famiglie con bambini piccoli e numerosi sono gli anziani.

Questi i nostri sogni, desideri e proposte.

AIUTATECI A REALIZZARLI !!!



PRIMO INCONTRO

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DI SIRACUSA



Liceo scientifico e delle Scienze Umane O. M. Corbino di Siracusa

Dirigente scolastico, Carmela Fronte

Reff. Paola Moscatt, Stefania Montalto

3 classi quarte con le loro domande hanno occupato la seconda parte del nostro incontro e sono state propedeutiche, i giovani liceali ci hanno seguito con interesse e curiosità, e le nostre sollecitazioni hanno avuto grande effetto a giudicare dall'entusiasmo con cui hanno accolto la sfida della legalità e della cittadinanza. La visione dei video di altri giovani ha chiuso la bella mattinata.

14° Istituto Comprensivo Karol Wojtyła di Siracusa

Dirigente scolastico, Giuseppa Garrasi

Ref. Tina Sitera

Nell'accoglierci i giovanissimi avevano cartelloni e sulle note de *Il Vecchio e il Bambino*, una canzone di Francesco Guccini, hanno realizzato un video e una coreografia.

Abbiamo raccontato loro dell'impegno di Antonino Caponnetto, interessati e curiosi ci hanno tempestato di domande: in particolare quella di un ragazzino che ha chiesto come denunciare quando accadono cose brutte, dimostrando una forte sensibilità per alcune importanti tematiche.

3° Istituto comprensivo Santa Lucia S.M. Leonardo da Vinci di Siracusa

Dirigente scolastico, Valentina Grande

Reff. Luca Ambrosio, Maria Giuseppina Ricupero, Paola Mangione

Per motivi di spazio, abbiamo avuto due incontri nella mattinata: con una classe abbiamo discusso sul bullismo, questione molto sentita a scuola. Tante le domande, ragazzi e ragazze interessati e hanno trasmesso il loro entusiasmo ai coetanei delle altre due ore. Alcuni di loro avevano già partecipato al progetto del 2017, e quella loro esperienza è stato uno stimolo per i propri compagni e compagne perché con la loro testimonianza sono divenuti i protagonisti della giornata e, ci auguriamo, tutti protagonisti di questo percorso.



IV Istituto comprensivo Domenico Costa di Augusta

Dirigente scolastico, Michele Accolla
Ref. Marinella Scalia

Insieme ai suoi ragazzi e insegnanti, ad accoglierci il Dirigente scolastico, Michele Accolla, una piacevole sorpresa in quanto conosciuto oltre 15 anni fa per il suo impegno sociale, in degli incontri dove era presente anche nonna Betta Caponnetto, vedova del giudice. Era presente anche il presidente del Consiglio d'Istituto e al termine dell'incontro ci ha raggiunto anche un consigliere comunale. Con noi la nostra responsabile per Siracusa, Elena Giampapa.

Con le 4 classi terze e una delegazione di altre 4 classi seconde che si faranno ambasciatrici presso i propri compagni, abbiamo ricordato la grande passione del giudice in difesa della nostra Carta Costituzionale e di quanto sia importante, fare la propria parte in difesa dei valori costituzionali e del bene pubblico, in modo da contrastare ogni tentativo della cultura mafiosa.

Abbiamo voluto fare diversi esempi di lavori fatti da loro coetanei in varie scuole d'Italia e dei loro sviluppi, e l'interesse è stato tale da comprendere meglio lo stesso progetto.



Sala Convegni dell'Urban Center di Siracusa **Sindaco Francesco Italia**

Una giornata intensa per i tre istituti della città che si confrontano fra loro e con la propria amministrazione comunale. A fare gli onori di casa è il sindaco che, da primo cittadino, ha voluto dare un primo segnale arrivando in anticipo per accogliere i giovani e prepararsi al confronto. Dopo il suo saluto e la presentazione della Fondazione, a scendere in campo sono i ragazzi e le ragazze dell'Istituto comprensivo Santa Lucia. Usando la tecnica delle ombre cinesi, miscelata al teatro delle marionette hanno

realizzato un simpatico filmato dove mettono in evidenza le contraddizioni e i paradossi di un modello di uomo padre padrone i cui, i valori familiari sono costituiti da una bella casa, moglie devota e servizievole, figli educati ad obbedire. A coronare la sua cornice anche un cane che sa fare la guardia e un'auto di grossa cilindrata. Il filmato continua con le voci fuori campo dei ragazzi nei vari ruoli che mettono alla luce un focolare domestico, luogo di violenze verbali e fisiche, a conclusione le marionette in coro gridano: basta alla violenza, sì al rispetto e all'affermazione dei propri diritti.



È stata poi la volta del comprensivo Karol Wojtyła, i giovani si sono posti la questione dell'abbandono dei nonni e del loro coinvolgimento. Alcuni loro scritti hanno messo in mostra l'anello mancante che c'è fra i nonni e i bambini che sono i genitori! Hanno continuato: «Quando i nonni sono a disposizione ci avvaliamo del loro aiuto. Mentre quando si ammalano oppure non possono più dare un aiuto, li trattiamo con indifferenza». E hanno aggiunto: «li abbandoniamo in una casa di riposo, dove non si possono trovare a loro agio e dove possono cadere in uno stato di depressione, in solitudine».

Fra le loro proposte al sindaco è di coinvolgere i nonni nelle attività sociali. Chiedono che anche a scuola siano invitati a parlare della loro esperienza o insegnare i mestieri di una volta. Infine propongono di coinvolgerli nel curare con i ragazzi gli orti botanici.

A conclusione sono intervenuti i più grandi del Liceo Corbino, il loro studio si è incentrato sulle dipendenze dalla droga, la ludopatia e l'alcolismo. Nella società odierna appare evidente che spesso tali azioni illegali si basano sulla naturale tendenza dell'uomo alla dipendenza, hanno affermato i giovani, que-



sti comparti non sono quindi esclusivamente proprietà delle organizzazioni criminali, ma anche di privati corrotti o addirittura Stati che alimentano le organizzazioni criminali.

Sono poi passati ad analizzare le conseguenze fisiche e mentali delle varie dipendenze ed infine hanno presentato un loro manifesto di pubblicità progresso contro l'alcol dal titolo eloquente: Hai una sola vita, non rischiare il game over.

È intervenuto il sindaco, Francesco Italia, che ha preso appunti per tutta la mattinata sulle proposte dei giovani. Si è complimentato con loro rendendosi disponibile ad una collaborazione più stretta. Ha ricordato che sin dal suo insediamento ha promosso iniziative riguardo





Auditorium di Palazzo San Biagio di Augusta
Sindaco Maria Concetta Di Pietro
assessora Giuseppina Sirena

Ragazzi e ragazze, parlando a braccio e con proprietà di linguaggio, hanno voluto sfatare gli stereotipi che li vuole con lo smartphone e chiusi nelle proprie camere. Hanno voluto definire il concetto di legalità, di come si concretizza attraverso leggi che garantiscono l'ordine sociale, o i valori che influenzano la vita di ogni individuo e le relazioni personali. Infine la scuola che educa alla legalità, combattendo ogni forma di sopruso e facendo vivere le leggi come opportunità e non come limiti.

Hanno ripreso una famosa frase di Antonino Caponnetto: «La mafia teme più la scuola della giustizia. L'istruzione toglie erba sotto

il femminicidio, con l'apertura di un centro per le donne. Un'altra campagna di sensibilizzazione riguarda il diritto dei bambini con Siracusa città educativa. Ha informato che è già esistente un centro per anziani dove si può imparare l'utilizzo del computer, si gioca a carte e in alcuni giorni della settimana si balla.

Ha preso infine la parola Angelo Corbo e il suo racconto è stato accolto dal silenzio partecipe di ragazzi, pronti a cogliere ogni sfumatura e ogni dettaglio, le ragioni che lo portarono a diventare un poliziotto e come ha fatto a superare la difficile prova di Capaci, fino al suo impegno nelle scuole. Ha incitato i giovani ad essere orgogliosi di essere siciliani e le sue parole ci hanno accompagnato sin verso l'uscita creando un clima conclusivo fatto di grande soddisfazione e di speranza, quello di aver messo un primo puzzle ad un disegno da costruire tutti insieme.

i piedi della cultura mafiosa».

Coscienti, come cittadini attivi destinatari di diritti, servizi, prestazioni e informazioni che non sempre si acquisiscono d'ufficio, ma in molti casi nel nostro Paese va preteso e spesso va rivendicato, sono passati quindi alla politica dei piccoli passi, di non tutto e subito, ma attraverso il confronto crescere, programmare, costruire. Come già in tanti altri comuni anche loro lamentano la questione degli spazi aggregativi per eventi culturali, musicali, teatrali, sportivi. La voglia di stare insieme. Fanno notare che ad Augusta non c'è un cinema, un teatro. Neppure nel periodo estivo possono fruire dei giardini pubblici perché sporchi e mal ridotti. Il loro sogno? Avere una palestra! I lavori avevano avuto inizio negli anni



'90, oggi è inserita nell'anagrafe della Regione fra le opere incompiute, nel bollettino del Dipartimento tecnico regionale. Ragazzi e ragazze del Domenico Costa dimostrano di prendere sul serio il loro progetto, si sono informati di come il MIUR offre dei finanziamenti alle varie regioni, 44 milioni e riguardo la Sicilia sono 4,6 milioni di euro. In una slide si sono chiesti di chi è la colpa? Ma sanno già la risposta, inserita nella successiva slide: la catena di corresponsabilità è troppo lunga e articolata. Il ministero dell'Istruzione, stanziando i fondi per le strutture scolastiche ma affidando alle Regioni il compito di stabilire le priorità. Se arrivano segnalazioni di casi particolarmente critici da parte dei dirigenti scolastici o di gruppi di famiglie, il Miur può sollecitare interventi ma poi su come spendere le risorse l'ultima parola spetta per legge a sindaci e presidenti di Province.

Ha preso la parola il sindaco Maria Concetta Di Pietro, ma il suo intervento si è fermato al termine Legalità! Comprendiamo che non è facile gestire un comune sciolto per mafia dove tante ombre sono ancora presenti, ma è incomprensibile negare alla scuola e ai giovani delle risposte. Iniziare un percorso di riqualifica-

zione partendo anche da piccoli segnali. Non è servito neppure la proposta di nuovi sviluppi quando il confronto si estenderà a Provincia, Regione e Governo nazionale.

Ha preso la parola Michele Accolla che pur assumendosi qualche colpa del passato, ma come uomo di scuola, per chi vuole bene alla propria città, ha dichiarato che l'immobilismo rischia di fare ancora più male e ha citato la novella, che condividiamo, di Ernesto Rossi: un bambino che credeva di fare il bene d'un pesce rosso lo tirava fuori dalla vasca per asciugarlo col fazzoletto fino a che a furia di tirarlo fuori il pesce morì!





Ad accogliere nel bell'auditorium dell'Istituto Einaudi, i giovani delle scuole è il Libero consorzio dei comuni di Siracusa. Una delegata della Commissaria straordinaria, dottoressa Carmela Floreno, ha salutato i presenti prima dell'avvio dei lavori veri e propri.

Presenti il prefetto di Siracusa, dott. Luigi Pizzi e gli ufficiali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il comandante della capitaneria di Porto e quello della Polizia municipale.

Ad esordire sono stati quelli dell'Istituto comprensivo Santa Lucia che hanno introdotto il tema della violenza con il bel video da utilizzare come campagna pubblicitaria. Sono tornati a puntualizzare che vorrebbero realizzare una grande manifestazione contro la violenza per rendere pubblico a tutti l'allarme e la preoccupazione per questi fenomeni che mettono a rischio le relazioni fra uomini e donne. Per concludere hanno proposto tre originalissimi manifesti creati da loro *Liberiamoci dalla violenza mettiamo le ali alle nostre idee* che vorrebbero fossero presenti nelle scuole e nei luoghi pubblici.

Hanno poi preso la parola i coetanei dell'Istituto Costa di Augusta. *Piccoli passi per grandi progressi*, bel gioco di parole per parlare della propria scuola e della necessità di interventi urgenti per la propria palestra, una struttura

in condizioni di degrado da abbattere per far posto ad un nuovo edificio e, per essere più chiari hanno fatto riferimento a tutte le novità in tema di arredo scolastico sollecitando i pubblici poteri.

Dopo i giovani del K. Wojtyla, con il tema *I nonni*, due giovanissime si sono presentate sul palco per danzare; in secondo luogo il loro lavoro ha posto l'accento sul tema di come i nonni trasmettono conoscenze, valori, esperienze e, nel fare questo, custodiscono un pezzo di memoria.

In ultimo hanno preso la parola ragazzi e ragazze del Liceo Corbino. *Le dipendenze al plurale* il loro tema, a sottolineare che parliamo di una pluralità di condizioni che mettono a repentaglio le vite di tanti loro coetanei e coetanee. Hanno raccontato le dipendenze da alcol e droga, gioco d'azzardo e sollecitato tutti con una domanda: come facciamo a convincere coloro che sono caduti nella spirale di una dipendenza a smettere? Quali argomenti abbiamo per convincerli ad intraprendere un cammino di liberazione da queste schiavitù? E queste domande hanno stimolato risposte, non banali né scontate, ma l'aver scosso tutti i presenti è stato un primo successo.

Ha provato a rispondere Pietro Coppa, assessore del comune di Siracusa che ha le deleghe



all'Istruzione, mettendo in rilievo le difficoltà, ma apprezzando i giovani che si sono impegnati in questo difficile percorso.

Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio siracusano

Liceo scientifico e delle Scienze Umane
O. M. Corbino di Siracusa

Reff. Paola Moscatt, Stefania Montalto

Le dipendenze in genere e il traffico illecito mafioso

Nella società odierna gran parte delle azioni illecite, mascherate da attività apparentemente legali, sfrutta la naturale tendenza dell'uomo alla dipendenza. L'impegno di questi anni nella diffusione della cultura della legalità è stato proficuo e ricco di soddisfazioni, ma richiede sempre ulteriori sforzi nell'elaborare strategie e pratiche efficaci perché l'illegalità non leda i diritti fondamentali riguardanti la dignità dell'uomo. Ricordiamo sempre che «la vita non è un gioco», anche se come ha detto qualcuno bisogna «giocare la vita». Perderla, donandola agli altri, non rendendosi schiavi di una macchinetta o di un colpo di fortuna.

Possibili soluzioni

Prevenire la dipendenza favorendo lo sradicamento di situazioni o comportamenti a rischio o nocivi alla salute; Informare la popolazione su problemi inerenti l'abuso di bevande alcoliche, sostanze stupefacenti o gioco d'azzardo.

Intervenire sul piano della cura e dell'assistenza con l'obiettivo della riabilitazione e del reinserimento sociale.



COME RENDERE FELICE I NONNI E COME ACCUDIRLI

- 1) FARLI SENTIRE IMPORTANTI ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA.
- 2) AMARLI COME MERITANO.
- 3) COMUNICARE CON LORO PER FARLI SENTIRE PARTECIPARE.
- 4) CHIAMARLI OGNI TANTO.
- 5) FARGLI VISITA E FARGLI COMPAGNIA.
- 6) AIUTARLI NELLE FACCENDE DOMESTICHE.
- 7) SVOLGERE I PREPARATIVI DELLE FESTIVITA' CON LORO.



14° Istituto Comprensivo Karol Wojtyla di Siracusa
Ref. Tina Sitera

I nonni

Cosa ci insegnano i nonni? Sono due volte genitori e riescono a dedicarsi ai nipoti regalandogli anche la saggezza e l'esperienza che hanno vissuto. Ci raccontano la loro vita e le nostre tradizioni e ce le trasmettono con tanto affetto e tanto amore, sono le colonne della nostra famiglia e quando siamo tristi troviamo sempre due braccia aperte ad accoglierci per consolarci.



3° Istituto comprensivo Santa Lucia S.M.
Leonardo da Vinci di Siracusa
Reff. Luca Ambrosio, Maria Giuseppina Ricupero, Paola Mangione

La violenza sulle donne e sui minori

Come riportato a pag. 242 in occasione dell'incontro con il sindaco, abbiamo realizzato un filmato contro la violenza e può essere visionato anche sul sito www.giovanisentinelledellalegalita.org





IV Istituto comprensivo Domenico Costa di Augusta

Ref. Marinella Scalia

Piccoli passi per grandi progressi, voglia di essere ascoltati: spazi di aggregazione, di ascolto, di ritrovo. La mancanza della palestra...

Nell'incontro con il Comune riportato a pag. 244 abbiamo ricostruito il concetto di legalità e di cittadinanza attiva in modo che possa essere un riferimento nei giudizi e nelle scelte. Abbiamo riproposto i nostri bisogni e l'esigenza di spazi di incontro, ribadito il diritto all'ascolto e al benessere, già nella scuola. Il benessere psico-fisico è importante per il successo scolastico.



Dirigente scolastico, Concetta Tumminia
Ref. Giovanna Micale

Dopo esserci soffermati sull'impegno del giudice nelle scuole di tutta Italia, abbiamo parlato di valori e di impegno civile, di solidarietà e di rispetto delle regole quale antidoto alla criminalità organizzata. La violazione delle leggi, incidono sull'economia del Paese sottraendo risorse pubbliche a vantaggio della mafia, della corruzione e dell'evasione fiscale. Abbiamo chiesto ai ragazzi, come esempio, di prendere una cartina del proprio territorio e di segnare con una bandierina ogni bene che appartiene a tutta la comunità: strade, scuole, piazze, giardini pubblici, ospedali, impianti sportivi, ecc. Poi li abbiamo invitati a cancellare questi beni,

per rendersi conto di quante cose abbiamo in comune e di quanto saremmo in difficoltà senza di essi e della necessità di prendersene cura e conservarli.

Non poteva esserci esempio migliore, visto che i ragazzi avevano già iniziato alcune settimane prima a scegliere un bene comune e la loro scelta era caduta sui trasporti pubblici. Nel frattempo ci ha raggiunto il presidente dell'AMT, Giacomo Bellavia che si è reso disponibile a trovare soluzioni insieme per migliorare il servizio e incontrare nuovamente i giovani per approfondire ed arrivare preparati a marzo ospiti del Comune.

La proposta nata più dagli insegnanti che dai ragazzi, è stata quella di una convenzione per biglietti agevolati per la scuola, ma alla risposta se sapessero cosa fosse un abbonamento è calato il silenzio in quanto la stragrande maggioranza non paga il biglietto e, cosciente di essere minorenni, al massimo rischiano di scendere dall'autobus!



Ne è nato un attento confronto che ci impone di essere accanto a questi insegnanti coraggiosi con la scuola fra un grande parcheggio e l'aeroporto e capire cosa vuol dire arginare un atto di illegalità diffusa per indirizzare e incoraggiare ad un'azione di legalità. L'attenzione dei ragazzi e ragazze è stata alta e l'invito a trovare soluzioni partendo dal loro protagonismo ha aperto una speranza.

IV Istituto comprensivo G. Galilei di Acireale
Dirigente scolastico, Orazio Barbagallo
Reff. Giuseppa Santangelo

Abbiamo incontrato i pulcini della primaria, festosi ci hanno fin da subito tempestato di domande. Dopo aver parlato di nonno Nino Caponnetto, come lui voleva essere chiamato dai più piccoli perché puliti e sinceri, con la loro spontaneità si rivelano più attenti e maturi degli adulti persino dei propri genitori. Per dimostrarlo abbiamo proposto loro l'idea suggerita dalla moglie del giudice, nonna Betta, a cui dedichiamo questo report: fare una scommessa con i propri genitori ed ogni volta che sbagliano farsi dare un euro. In quella occasione avevamo rischiato di aprire una banca! Il cattivo comportamento

degli adulti è emerso in maniera prorompente. Un bimbo dice: «la mia mamma la mattina per accompagnarmi a scuola parcheggia in seconda fila». Un euro! «Tanto è un minutino!» Aggiungiamo noi: 50 mamme equivalgono a 50 minuti di caos in tutte le scuole d'Italia. Una bimba dice: «la mia mamma non mette la cintura di sicurezza» Un euro!

«Mio padre fa il contorsionista, la cintura la passa dietro perché gli da noia il suono!» Un euro! Passare con il rosso, non dare precedenza, strisce pedonali ecc.

E anche qui ad Acireale la coda dei bambini e bambine pronti a fare le soffiate continuava ad ingrossarsi. Non contenti di fare i provocatori abbiamo proposto anche a loro l'esempio dei ragazzi di Catania riportato nella pagina accanto. La proposta ha affascinato i bimbi e siamo sicuri che a marzo saranno preparatissimi al confronto con la propria amministrazione.



Istituto comprensivo Gabriele D'Annunzio
di Motta Sant'Anastasia
Dirigente scolastico, Vincenzo Davide Cantarella
Ref. Maria Rita Garofalo

Anche qui, attenti ed emozionati, e come per magia, hanno accettato di mettersi in gioco e di essere protagonisti. Con piacere stiamo constatando che l'esercito degli insegnanti si tiene informato attraverso i report per spunti

a suggerimenti e a loro volta, grazie anche alle giornate di presentazione del progetto voluto dal Miur, anticipano l'incontro o danno a noi altri suggerimenti per sviluppare meglio il percorso alla cittadinanza.

Ancora una volta emerge la preoccupazione dei bambini riguardo l'ambiente. A pochi passi dal loro paese, c'è una delle più grandi discariche d'Italia, un ecomostro che non ri-





Istituto comprensivo Giovanni Verga di Viagrande
Dirigente scolastico, Agata Patrizia Nicolini
Reff. Serena Erika Marino, Donatella Rita Carbone

Sette classi ci danno il benvenuto e vogliono conoscere la vita di Antonino Caponnetto, di Falcone, Borsellino: la loro lotta alla mafia,



Istituto IIS Benedetto Radice di Bronte
Dirigente scolastico, Maria Pia Calanna
Ref. Venera Sgroi

I ragazzi e le ragazze avevano preparato una biografia di Antonino Caponnetto e alla loro presentazione ci siamo riallacciati raccontando alcuni aspetti della vita del giudice. Al grido di dolore: «Tutto è finito!» abbiamo ricordato le richieste di molti giovani davanti al tribunale di Palermo che lo esortavano a non lasciarli soli, ha scelto di essere testimone

spetta neppure le distanze previste dalla legge dall'abitato e che l'amministrazione parla di ampliare ancora. Temono che si scarichino rifiuti di ogni genere e, non essendo una struttura con attrezzature idonee, si avvelenino le falde acquifere oltre ad immettere nell'aria gas nocivi. La proposta è di coinvolgere la scuola nello studio affinché, con le parole della bambina, «a pagarne le conseguenze non dobbiamo essere noi o le generazioni future!».

l'amore per la propria terra, di quando erano orgogliosi che i cittadini facessero il tifo per loro! Gli stessi cittadini che, però, li hanno lasciati soli! I ragazzi sono stati attenti, hanno capito cosa vuol dire studiare e informarsi, diventare cittadini consapevoli e pronti a difendere il bene comune. Alla fine altra sorpresa, i ragazzi e la scuola che ci da altri suggerimenti. Nei giorni precedenti hanno scelto il loro tema: il bullismo e il cyber bullismo. Se questa sarà la tendenza dovremo modificare il nostro intervento passando agli approfondimenti o andare direttamente al confronto con le amministrazioni oppure, ci auguriamo, al confronto ci vanno i ragazzi da soli: piccoli cittadini crescono!

ed educatore di quella nuova resistenza dei valori, dimenticati o elusi, della nostra Carta costituzionale.

Incontrare i giovani nelle scuole e parlare con loro di legalità, di impegno civile, diffondere una cultura dei diritti contro l'arroganza, la prevaricazione e la criminalità: questo è stato l'impegno che Antonino Caponnetto e lo ha perseguito con straordinaria tenacia fino alla sua morte. Anche a loro abbiamo presentato il progetto e la scommessa di mettersi in gioco.



Il tempo è stato tiranno e non abbiamo avuto modo di poter far vedere il filmato dei lavori dei ragazzi di tante scuole d'Italia. Abbiamo proposto di poterlo visionare per proprio conto.

**Scuola media Raffaello Sanzio
di Tremestieri Etneo**

**Dirigente scolastico, Sabrina Pettinato
Reff. Maria Rita Aletta, Maria Stella Lombardo**

Ad accompagnare ogni classe un insegnante che lavorerà con le colleghe referenti in questo percorso di Cittadinanza, attuando a pieno quella trasversalità della disciplina che molto spesso viene invece a mancare. Ragazzi e ragazze vedranno il video della vicenda di Antonino Caponnetto in classe con la propria insegnante, permettendo così di dare spazio agli approfondimenti. Abbiamo ricordato la grande passione di Antonino Caponnetto in difesa della nostra Carta Costituzionale, sconosciuta a tanti mentre in altri Paesi come gli Stati Uniti non si è cittadini se non la si conosce.

**Istituto comprensivo Leonardo da Vinci
di Mascalucia**

**Dirigente scolastico, Lucia Roccaro
Reff. Daniela Falcone, Giovanna Torrisi**

**Istituto comprensivo Federico II di Svevia
di Mascalucia**

**Dirigente scolastico Giuseppina Consoli
Ref. Santa Marchesano**

Ad essere protagonisti sono entrambi gli Istituti e quelli del Leonardo da Vinci che ospitano i loro coetanei del Federico II.

Abbiamo parlato di regole, anche quelle piccole quotidiane, da quelle stradali, all'ambiente, ai buoni comportamenti a scuola, dai



Siamo passati poi a spiegare nei dettagli il progetto che li vedrà coinvolti durante l'anno e ancora una volta abbiamo visto crescere l'entusiasmo non solo nei ragazzi ma anche fra gli insegnanti.



beni comuni al rispetto dei propri compagni, ricordando di schierarsi con i più deboli contro il bullismo, suscitando tanta curiosità e mille domande. A tutti loro abbiamo chiesto di impegnarsi a divenire giovani sentinelle, chiedendo di individuare un bene pubblico del loro quartiere o della loro città.





Auditorium Palazzo della Cultura di Catania Assessora Barbara Mirabella

Nel suo saluto l'assessora ha comunicato che da lì a poco avrebbe dovuto lasciare l'interessante incontro, ma sarebbe stata sostituita dal collega con delega al Decentramento e alle Periferie, Alessandro Porto, che sarebbe arrivato a momenti e rimasto per il confronto. Seppur in ritardo, i ragazzi hanno avuto modo di poter presentare il loro lavoro anche a molti genitori presenti. Con un power point, cartelloni e una brochure da loro ideata sono partiti per mettere in evidenza il disagio di vivere in un quartiere difficile con un grande degrado ambientale e sociale dove la stragrande maggioranza non paga il biglietto! Il degrado è dovuto anche all'abbandono dei rifiuti che non riguarda i giovani! Un cartello ha una frase molto eloquente: la legalità cresce sui banchi della scuola. Già in dicembre avevano chiesto al presidente dell'AMT

un incontro con l'Amministrazione comunale per una campagna di sensibilizzazione riguardo il pagamento del biglietto ed oggi sono pronti con dei cartelli, con degli slogan da loro creati, per collaborare ad una pubblicità progresso da inserire all'interno degli autobus. In cambio per incentivare i giovani chiedono una convenzione per biglietti agevolati per la scuola.

Ha preso la parola l'assessore Porto per un primo scambio di idee e ha informato che è allo studio, da parte del Comune, un'Applicazione che contenga le proposte dei ragazzi del Fontanarossa. Interessante idea per la quale si prospettava un confronto fecondo, il coinvolgimento dei ragazzi, peccato però che subito dopo l'assessore, passando fra i giovani, li ha salutati dicendo: siete splendidi ragazzi! Più che di un confronto si è trattato di un monologo! Dispiace perché pur informata l'Amministrazione ha disatteso la presenza per tutta la durata dell'incontro, negando di fatto il confronto. Sono seguiti altri interventi: il rappresentante dei genitori si è complimentato con i giovani per il loro impegno; ragazzi e ragazze sono nuovamente intervenuti su come incentivare il riciclo della plastica. Gli stessi insegnanti che quotidianamente sono in trincea in questo difficile compito di formare i giovani hanno proposto ai ragazzi di approfondire e studiare nuovi strumenti di azione.



Antisala consiliare Palazzo di Città di Acireale Assessore Palmira Frascilla

Dopo il saluto del sindaco, Stefano Ali, sono stati i ragazzi ad aprire il dialogo, parlando del loro quartiere che è divenuto il polo scolastico della città e della loro scuola si affaccia sulla piazza. La palestra non è ancora agibile, con la crescita demografica è cresciuto il numero degli studenti e il traffico è caotico. In breve la situazione stradale e la sicurezza richiedono regole, per muoversi in sicurezza. Hanno proseguito soffermandosi sulla città del carnevale che potrebbe essere migliorata con la proposta di un museo con laboratori della cartapesta che costituirebbero un'opportunità, aperta tutto l'anno. Hanno rievocato la figura di Giovanni Coco, carrista, e la valorizzazione del lavoro dei carristi, infine una poesia dedicata ai carri ha chiuso la presentazione. I bambini e le bambine con i loro cartelloni coloratissimi hanno richiesto una maggiore manutenzione della loro scuola: porte, vetrate; una più puntuale presenza delle istituzioni con un presidio dei Vigili urbani; hanno sottolineato i problemi della viabilità: rotatoria, parcheggi, le buche stradali.

Ma io che cosa posso fare? - si sono chiesti e hanno proposto di coinvolgere nonni e genitori in questo percorso, piccoli cambiamenti che possono diventare motore per modificare comportamenti e abitudini.

Palmira Frascilla ha riconosciuto che le richieste sono legittime, l'illegalità è diffusa ma spesso gli adulti non sono un buon esempio. L'amministrazione è pienamente disponibile al confronto e alla discussione. Dobbiamo serrare le fila di questa alleanza perché l'illegalità si ciba di indifferenza, della paura e dell'isolamento dei cittadini e delle istituzioni.

Angelo Corbo, in silenzio fino alla fine, ha raccontato brevemente la sua vicenda di agente di scorta e ha ricordato la sua esperienza di studente che lo ha indirizzato sulla via giusta.



Castello Normanno di Motta Sant'Anastasia Assessore Cinzia Oliveri

All'appuntamento, insieme a ragazzi e ragazze era presente un folto pubblico di adulti, perché l'argomento sui rifiuti sta a cuore a tutti,

infatti a 3 chilometri dal paese c'è una discarica che serve tutti i comuni intorno a Catania. La discarica è stata materia di indagine per la gestione e gli effetti prodotti sull'ambiente dalle probabili attività illecite e per i danni causati





alla salute, come segnalato, da studi dell'Università di Catania con emissioni di metano 10 volte superiori alla media.

I giovani hanno prodotto un lavoro che farebbe invidia ad un convegno sull'Ambiente. Partendo dalla realtà locale, dove i dati sono preoccupanti e messi in relazione con quelli di tutta l'isola, fanno emergere responsabilità da disastro ambientale. Il loro studio accurato punta alla prevenzione con un decalogo che suggerisce di utilizzare i prodotti il più possibile; riciclare seguendo i metodi di smaltimento più corretti; ridurre i rifiuti e solo quando gli essere viventi riusciranno a soddisfare i propri

Saloncino di Palazzo Partanna di Viagrande Sindaco Francesco Leonardi, assessori Mauro Licciardello e Rosanna Cristaldi

Dopo il saluto del sindaco e della Dirigente scolastica hanno preso la parola giovani e giovanissimi sul bullismo e il cyber bullismo – per rompere il muro del silenzio hanno detto perché in questo modo è possibile costruire dei ponti, anche in considerazione dell'isolamento provocato dall'uso dei social. Per contrastarlo i giovanissimi fanno appello all'amicizia, sentimento che lega gli individui e contribuisce alla fiducia reciproca. Bambini e bambine hanno usato linguaggi diversi, fumetti e cortometraggio e infine una poesia.

bisogni senza nuocere all'ambiente potremo pensare di essere salvi.

La proposta che rivolgono alla propria amministrazione è una raccolta differenziata porta a porta e i giovani sono disponibili ad una campagna di sensibilizzazione che possa coinvolgere tutta la cittadinanza.

Nel suo intervento Cinzia Oliveri, che per tutta la serata ha preso appunti su tutto ciò che i ragazzi espongono, li ha ringraziati condividendo la loro preoccupazione, si è resa disponibile a portare in giunta le proposte avanzate per la campagna di sensibilizzazione e ha confermato la sua presenza all'incontro di maggio all'incontro provinciale.

Ha concluso Angelo Corbocon il racconto della sua scelta di fare la scorta a Giovanni Falcone, il suo condottiero, l'uomo che avrebbe potuto liberare la nostra terra dalla cancrena mafia. Ma nella sua tragica morte, compiendo il proprio dovere, sono nate le radici di quel comportamento civico che tanto auspichiamo e l'esempio di questa sera ne è una prova.

I più grandi hanno fatto ricorso al linguaggio teatrale per dare corpo ai fantasmi, alle paure del bullismo, di chi è vittima, sollecitando ciascuno all'attenzione e a cogliere anche il più piccolo segnale di disagio. Ed è stato molto bello ed emozionante vedere nell'aula consiliare, bella ed austera, una studentessa indossare una maschera e recitare e poi ascoltare l'invito a trasformare le maschere dei bulli in occasione di divertimento, svago, gioco, ballo.

E che questo del bullismo sia un problema molto serio lo ha ribadito anche Christian Petrino, avvocato e referente della fondazione a Catania di queste tematiche. Ha ricordato la legge 71 che cerca di inserire il cyber bullo in un



circuito non penale con lo strumento dell'ammonizione del Questore, uno strumento persuasivo nei confronti del minore che vuol fare leva anche sull'impegno dei genitori prima che taluni comportamenti scivolino verso veri e propri reati.

Il sindaco e gli altri amministratori presenti hanno apprezzato il lavoro e hanno sollecitato i giovani a proseguire e hanno manifestato la propria disponibilità a proseguire nel dialogo.

Pinacoteca comunale di Bronte

Vice sindaco Gaetano Messina, assessore Giuseppe Di Mulo

Ragazzi e ragazze, con un power point e un filmato realizzato da loro hanno fatto un excursus sulla storia di Bronte, sui palazzi e i monumenti, mettendo in rilievo lo stato di degrado in cui versano. Sono passati poi ad analizzare i luoghi frequentati dai giovani durante la sera, anch'essi in pessime condizioni. Intorno a corso Umberto, le stradine che portano a scalinate fatiscenti o monumenti in completo abbandono. La loro proposta è di riqualificare il centro storico con interventi mirati soprattutto ai luoghi di ritrovo che sono anche luoghi di richiamo turistico. Nel suo intervento l'assessore Di Mulo ha fatto notare gli sforzi dell'Amministrazione riguardo la conservazione e il recupero del patrimonio culturale, ma le finanze del Comune non bastano. Il vice sindaco, Gaetano Messina, ha spronato i ragazzi alla collaborazione coinvolgendoli con una proposta contro l'abbandono dei rifiuti. Fare una campagna di sensibilizzazione, essere vigili e attenti coinvolgendo anche altri giovani a de-



nunciare chi abbandona i rifiuti. Il Comune quest'anno ha guadagnato 400.000 euro dalla differenziata mentre l'utile poteva essere molto più alto se non avesse inciso negativamente l'indifferenziata. Ha aggiunto: «se attraverso la campagna si riuscirà ad abbassare la percentuale dell'indifferenziata i proventi andranno nel recupero dei luoghi del centro storico, luoghi che saranno indicati e scelti dai giovani». La Fondazione ha proposto che il vice sindaco e l'assessore portino in consiglio la proposte e che si costruisca un tavolo per dare seguito al programma condiviso.

Atteso l'intervento Angelo Corbo la cui presenza avevano letto nel calendario. Ragazzi in silenzio si sono raccolti intorno a lui seguendo il suo racconto con attenzione.





Scuola media Raffaello Sanzio di Tremestieri Etneo

Assente l'amministrazione!

Anche qui contatti lunghi e ripetuti con gli uffici comunali per avere la disponibilità di una sala e la partecipazione del sindaco. All'impossibilità di essere ospitati avevamo ovviato chiedendo ospitalità alla scuola. Speravamo che il sindaco Santi Rando o uno dei suoi delegati sarebbe intervenuto nonostante il silenzio in risposta ai nostri appelli. Ragazzi e ragazze pronti con i loro fogli, le penne, le chiavi USB e power point ma del sindaco o dell'amministrazione comunale nessuna traccia.

Nel corso degli anni abbiamo incontrato tanti amministratori locali, alcuni reticenti o insinceri, altri disinteressati e insoffe-

renti, la maggioranza – fortunatamente – ha ascoltato i propri cittadini e cittadine. Non avevamo mai avuto un'esperienza come questa perché mancare un appuntamento con i propri cittadini e segno di mancato istituzionale. Il rifiuto di incontrare i propri cittadini, specie se giovani, è ancora più grave: vuol dire che non vi è alcuna considerazione dei propri cittadini. Nonostante il disappunto ragazzi e ragazze ci hanno raccontato il loro progetto *Bullismo e prevaricazione* e lo hanno fatto riempiendo la sala di immagini, di parole, di testimonianze di chi è stato vittima di bullismo, infine, con la “terribile arma” della poesia. Linguaggi differenti a testimoniare la vivacità e la ricchezza dei giovani, le mille risorse della scuola pubblica, il lavoro silenzioso e preziosissimo di quell'esercito di maestri e maestre che sconfiggerà la mafia e la cattiva politica.

Sala consiliare di Mascalucia

Sindaco Vincenzo Antonio Magra, assessore Alessio Cardì

L'incontro ha avuto inizio in ritardo in quanto l'amministrazione aveva fissato in contemporanea due incontri a villa Buscemi. Ci siamo dovuti trasferire, all'ultimo minuto e con difficoltà per la distanza, nella sala consiliare, più piccola e senza videoproiettore negando di fatto di vedere quanto era stato prodotto dai giovani delle due scuole.

Ad accogliere giovani e genitori, attaccati l'uno all'altro, il sindaco, Vincenzo Antonio Magra, che si è scusato dell'equivoco, ha ricordato di essere in carica da pochi mesi e

di essere impegnato nella soluzione dei tanti problemi di Mascalucia.

I primi ad intervenire sono stati i ragazzi del Leonardo da Vinci che hanno illustrato il loro intento di riappropriarsi del parco Trinità Manenti, dotandolo di giochi e arredi adatti, riservando uno spazio ad un orto urbano didattico, con l'impegno da parte loro di sensibilizzare i cittadini alla cura e a mantenerlo integro.

Poi hanno preso la parola i coetanei del comprensivo Federico II di Svevia. *Urbanistica partecipata* il tema scelto e con tale espressione hanno inteso illustrare la situazione in cui versa quella parte del comune dove si trova la



loro scuola, le piazze che avrebbero bisogno di interventi urgenti, strade e marciapiedi da mettere in sicurezza, semafori rotti.

Il sindaco ha dichiarato di conoscere bene i problemi per aver fatto una ricognizione dei beni di proprietà pubblica appena eletto ed è impegnato ad intervenire per risolvere le questioni più urgenti.

In merito al parco, oggi chiuso per ragioni di sicurezza, ha precisato che ha avviato la bonifica e la pulizia dell'area. È prevista una sorveglianza, di dotarlo di un chiosco e un regolamento che disciplini apertura e chiusura. Meno puntuali le repliche alle sollecitazioni del comprensivo Federico II. Il sindaco ha genericamente fatto riferimento a lavori da effettuarsi, poi ha informato giovanissimi e

genitori di alcuni interventi in cantiere: un servizio di trasporto pubblico, l'assunzione di alcuni ispettori ambientali e ausiliari del traffico, una misura per contrastare il randagismo con l'adozione da parte dei cittadini.

Ma un ragazzo di prima media ha controbatuto con prontezza al primo cittadino per essere stato vago sulle questioni poste dalle classi del Federico II e la vivacità e la puntualità dell'intervento ci ha riportati al senso vero della discussione pubblica, che è confronto di idee e di scelte, di allocazione di risorse, risorse che sono spesso insufficienti e il sindaco ha annunciato l'intendimento di procedere al recupero delle somme non pagate dai cittadini all'amministrazione comunale.



I giovani dei tanti comuni della Città metropolitana sono stati accolti nell'ampia sala delle Ciminiere da Angelo Carbone, funzionario della Città metropolitana che li ha salutati e incoraggiati nel proseguire in questa esperienza di cittadinanza attiva.

E proprio all'esperienza di cittadinanza abbiamo fatto riferimento, con Christian Petrino, nostro referente per Catania. Ogni scuola, dopo l'esperienza di confronto e di discussio-

ne con i propri amministratori, esce fuori dai confini comunali e ha l'opportunità di scambiare esperienze e progetti con altre scuole. Ad esordire i ragazzi del Leonardo da Vinci di Mascalucia sul recupero del parco Manenti per farne il polmone verde della città, recuperare la parte archeologica, riservando uno spazio ad un orto urbano didattico. Hanno poi preso la parola i coetanei di Motta Sant'Anastasia che hanno descritto la situazione dei ve-





leni che esalta la discarica del loro territorio. Con i ragazzi e le ragazze ha interloquito subito Gaetano Vitale, assessore comunale, che ha ribadito la scelta della chiusura perché l'obiettivo è di promuovere con risolutezza la raccolta differenziata e, per sostenerla, sarà realizzata presto un'isola ecologica su un terreno sequestrato alla mafia, mentre su un altro si costruirà un nuovo plesso scolastico. Sul palco sono poi saliti i giovanissimi di Acireale che hanno raccontato la storia del loro quartiere, cresciuto molto negli ultimi anni, mettendo in evidenza il degrado intorno alla propria scuola. I giovani del comprensivo Fontanarossa di Catania hanno affrontato il tema delle regole osservandolo dal lato dei comportamenti di chi non paga il biglietto sull'autobus e della pubblicità progresso da inserire all'interno

degli autobus da chiarire con la propria amministrazione sfuggibile nel secondo incontro. Il palco poi è stato occupato dai giovani di Tremestieri Etneo che hanno introdotto il tema *Bullismo e prevaricazione*. I giovani avevano raccolto testimonianze di compagni e compagne vittime dei bulli. Immagini e parole sono stati gli strumenti approntati per contrastare il fenomeno.

Anche gli studenti e le studentesse del Giovanni Verga di Viagrande, hanno approfondito il tema del bullismo e del cyberbullismo. Lo hanno fatto con un video che riprende una drammatizzazione teatrale sul tema. Di nuovo il contesto scolastico è quello più ricercato per porre un argine per costruire relazioni fra i giovani e rompere il muro dell'omertà e dell'isolamento.

Ultimi sono stati i più grandi dell'Istituto Benedetto Radice di Bronte che hanno documentato l'abbandono e l'incuria dei monumenti storici della loro città per preservarli da ogni tentativo speculativo.

Dopo questa interessante serie di proposte, straordinariamente attuali e ricche di suggerimenti, obiettivi che possono essere condivisi da scuole diverse, collaborazioni che ci auguriamo possano prendere il via, ha preso la parola Fabio Cantarella, assessore comunale di Catania che ha le deleghe all'Ambiente e all'Ecologia che ha invitato i giovani al rispetto delle regole. Non una generica e formale osservanza, ma una scelta meditata e convinta, consapevole e responsabile perché solo in questo modo è possibile con il contributo di ciascuno introdurre una discontinuità nei comportamenti quotidiani che alimentano l'omertà e l'indifferenza.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio catanese

Istituto comprensivo
Fontanarossa di Catania
Ref. Giovanna Micale

Viaggiamo a impatto zero

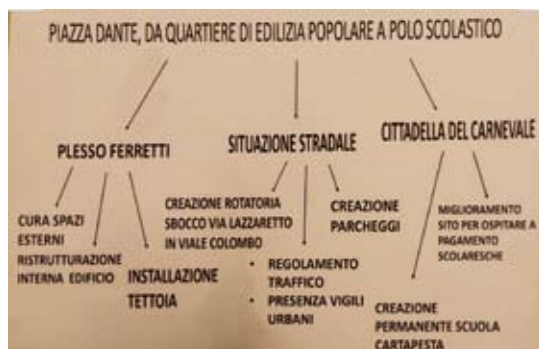
La nostra scuola si trova nella periferia della città, fra l'aeroporto e un grande parcheggio. Per raggiungerla molti usano l'autobus, senza pagare il biglietto. Questa situazione di illegalità crea ulteriore disagio e noi vogliamo promuovere il rispetto delle regole proponendo una campagna di sensibilizzazione con anche cartelloni all'interno degli autobus e chiedendo una convenzione per poter usufruire di biglietti a costo agevolato.



IV Istituto Comprensivo G. Galilei di Acireale
Reff. Giuseppa Santangelo

La nostra scuola dal quartiere a polo scolastico e sicurezza

L'amministrazione locale ha iniziato a interessarsi alla nostra scuola e noi stiamo dando il nostro contributo, ma resta molto da fare. Vedi pag. 255



Istituto comprensivo Gabriele D'Annunzio
di Motta Sant'Anastasia
Ref. Maria Rita Garofalo

Mi "rifiuto" di non sapere... differenziamoci!



I problemi che possono causare i rifiuti.



A tre km dal paese vi è una discarica dove sono collocati i rifiuti di tanti comuni della provincia. In passato èvi sono state delle indagini per la gestione e per gli effetti sull'ambiente. Vi sono studi che attestano emissioni fuori dalla norma.

Alla ricerca di qualche soluzione abbiamo pensato alla raccolta differenziata che esige un contributo importante di ogni cittadino. Accanto ad essa è necessario rafforzare la strategia del recupero, del riciclo e del riuso.



Istituto IIS Benedetto Radice di Bronte
Ref. Venera Sgroi

Tutela di alcuni luoghi di interesse storico per la rivalutazione e la sostenibilità del proprio territorio

Con un video abbiamo illustrato il sistema del QR code da inserire ad ogni monumento storico della nostra città e, attraverso l'applicazione poter conoscere la storia, avere notizie e immagini, cartine del



monumento in più lingue. Abbiamo organizzato una giornata dove abbiamo fatto le guide turistiche coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado della città. La proposta alla nostra amministrazione è di restaurare o di conservare con cura con una manutenzione ordinaria i monumenti. Intanto abbiamo previsto delle giornate di sensibilizzazione nel corso delle quali abbiamo provveduto la pulizia dei siti.



PRIMO INCONTRO

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA



XI Istituto comprensivo Gravitelli di Messina

Dirigente scolastica, Concetta Quattrocchi
Ref. Agata Bonfiglio

- Scuola primaria Cristo Re
- Scuola Secondaria A. Maria di Francia
- Scuola primaria M. Passamonte
- Scuola Primaria Montepiselli

Ancora una volta sono ragazzi e ragazze, scolari e scolare a stupirci con la loro freschezza e la loro determinazione. L'Istituto comprensivo Gravitelli Paino ha 6 plessi ed è motivo di orgoglio per noi che sia stato questo percorso della Fondazione ad offrire l'occasione di un coinvolgimento così ampio e di una condivisione così estesa. Attenti e interessati ci hanno interrotto per chiarimenti e curiosità e le loro domande hanno riempito il tempo dell'incontro e lo hanno reso piacevole ed emozionante.

IIS Enzo Ferrari di Barcellona Pozzo di Gotto

Dirigente scolastico, Cettina Ginebri
Ref. Melangela Scolaro

- I.P.S.A.A. F. Leonti di Milazzo
- I.P.S.I.A. G. Ferraris di Pace Del Mela +

Le buone pratiche e le aspettative non sono state deluse: ragazzi e ragazze attenti, in religioso silenzio, interessati hanno stupito gli stessi insegnanti. Abbiamo parlato della vita di Antonino Caponnetto, la sua scelta di fare qualcosa per la sua terra oppressa dalla mafia, ma soprattutto abbiamo parlato con il cuore come nonno Nino ci ha insegnato per svegliare e incoraggiare i giovani a non mollare, ma unire anche le tante persone oneste cui stanno a cuore le sorti del nostro Paese. Riabilitare la buona politica, favorire il dialogo e il confronto civile, offrire il buon esempio. Con loro abbiamo parlato di Costituzione, di mafia, di impegno civile in difesa dei beni comuni, del silenzio degli onesti che sta diventando



sempre più rumoroso, da considerarlo oramai complicità.

I video prodotti da altri giovani e la canzone *Oltre il silenzio* dei coetanei di Bagheria hanno emozionato i presenti e convinto studenti e studentesse a mettersi in gioco.



Secondo incontro con le Istituzioni locali messinese



XI Istituto comprensivo Gravitelli di Messina **Assente l'amministrazione del Comune di Messina!**

Oggi è una giornata speciale, si vede, si sente! Bambini e bambine e ragazzi appena più grandi sono pronti, salgono sul palco: sono loro gli attori e mettono in scena quello che la scuola ha loro insegnato. Tanti cartelloni, tante le frasi, tanti muri da abbattere. Non armano la gente per sentirsi sicuri, una citazione lo dichiara: *Distruggendo quei muri, ci sentiremo più sicuri; Piccoli gesti che fanno accoglienza; Costruiamo un Mondo di rispetto, legalità, integrazione, giustizia.*

Una frase di Martin Luther King: *Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli.*

Un'altra di Nelson Mandela: *La pace è un sogno, può diventare realtà... Ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare.*

Contro il bullismo, il loro diniego lo hanno fatto

attraverso il ballo e una canzone rap.

Tutto era perfetto ma ... a Messina i ciuchi hanno parlato ma i cavalli razza non c'erano!

Viene in mente l'incontro alla Sapienza di Roma con Paolo Borsellino: arriva il ministro di turno che voleva parlare per primo perché aveva un altro impegno! Dopo il suo intervento, sta per andare via quando Paolo Borsellino prende il microfono e dice: «ora che i cavalli di razza hanno parlato, parliamo noi ciuchi!». Il ministro si girò, capì di



aver sbagliato, si sedette e ascoltò gli oratori.

A Messina il Comune non c'era! L'assessore all'Istruzione, Roberto Trimarchi, non c'era. O meglio: è arrivato 10 minuti prima della conclusione! Per un saluto! Non sono valse le numerose email, le ripetute telefonate direttamente con lui, di ospitare i propri giovani cittadini e confrontarsi sui temi che stanno loro a cuore. Niente!

Prima con la richiesta di ospitare il confronto in una sala del Palacultura, gratuitamente la mattina a pagamento nel pomeriggio, come se la cittadinanza e la democrazia avessero un tariffario. Messa



Auditorium del Parco Maggiore La Rosa di Barcellona Pozzo di Gotto

**Sindaco Roberto Materia, assessori Angelita
Pino e Nino Munafò**

L'entusiasmo del primo incontro ha fatto sì che le Dirigente scolastica, Cettina Ginebri, con i suoi insegnati abbiano coinvolto nel percorso altri due plessi, quello di Pace del Mela e l'altro di Milazzo. Con i giovani pacesi c'era anche il loro assessore Mario Schepisi. Aria da grandi occasioni nell'auditorium con tanti giovani pronti a prendere la parola ma anche tanti adulti cui stanno a cuore le sorti dell'ambiente, in particolare una giusta raccolta differenziata

da parte ogni contrarietà, abbiamo deciso di fare l'incontro presso l'istituto con la speranza che il confronto e il dialogo ci fosse e non deludere la passione di ragazzi e ragazze. Ma così non è stato! All'arrivo dell'assessore, all'ultimo minuto, c'è stato un accenno di interruzione per far fare il saluto, ma il diniego da parte nostra e la richiesta di attendere hanno forse indispettito Roberto Trimarchi che è andato via. Le giovani sentinelle messinesi si meritavano un finale diverso, ma il costume civico di un amministratore che si nega al confronto e alla discussione pubblica significa che abbiamo perso tutti, e non solo quell'amministratore, abbiamo perso una fetta della nostra democrazia.

La Fondazione ha ereditato dal suo fondatore l'intransigenza nei principi e nei comportamenti educati e rispettosi, ma anche il compito di non deludere le aspettative dei giovani e non chiudere al venir meno mai al dialogo. Per questo motivo, ci auguriamo che il sindaco di Messina, nonché della Città metropolitana, possa ospitare i propri giovani cittadini e offrire loro un dialogo e un confronto aperto e trasparente in maggio al terzo degli appuntamenti del progetto.

contro l'abbandono dei rifiuti e il moltiplicarsi delle discariche dominio dei mafiosi.

Ragazzi e le ragazze dei tre Istituti hanno presentato uno splendido video frutto di apprendimenti, tecniche e professionalità che la scuola ha dato loro. Inizia una scena dall'alto con un drone che riprende un'auto decapottabile con due persone che si fermano lungo la strada, l'autista-ospite e l'altro, un uomo facoltoso. Quest'ultimo scende dall'auto e butta un sacchetto della spazzatura sull'argine della strada. Le immagini proseguono e fanno vedere dei ragazzi fermi in moto che discutono e notano la cattiva abitudine e tentano di richiamare l'uo-



mo che, con impudenza e arroganza, risale in auto e ripartono. I ragazzi prendono il sacco e seguono l'auto. La macchina da presa li riprende fino ad arrivare presso una villa. All'interno un quadretto familiare: focolare domestico, figli, moglie, tavola imbandita e il marito -l'arrogante che ha abbandonato i rifiuti- che decanta le virtù della moglie nel tenere in ordine la casa dove si respira aria di pulito! L'idillio si interrompe al suono del campanello, sono i ragazzi che riportano indietro i sacchetti della spazzatura che depositano in salotto. Nessuna scena di violenza, nessuno sproloquio, solo ragazzi puliti che richiamano il padrone di casa dalla doppia morale a rispettare la città perché essa è la casa di tutti e di come tutti la vorremmo. Le scene mettono in rilievo un altro vanto della loro scuola: il corso di moda che viene in aiuto alla fine del progetto. Ragazzi e ragazze, da gran stilisti, con tappi e bottiglie, realizzano un elegante vestito con la fascia tricolore. La scena riprende la loro Dirigente orgogliosa dei suoi ragazzi e insegnanti avvicinarsi al manichino sartoriale e dire: «noi differenziamo» mentre entrano gli attori (ragazzi e insegnanti) a suon di nastri di bottiglie di plastica. Conclude una frase: differenziare i rifiuti significa tutelare l'ambiente, destinando ogni scarto nuovamente a materia utilizzabile.

Hanno preso la parola gli assessori Angelita Pino e Nino Munafò che hanno ricordato relativamente alla differenziata e alla raccolta porta a porta, che non ha arginato il degrado dell'abban-

dono dei rifiuti nonostante si faccia. Hanno dichiarato di essere disponibili per una campagna di sensibilizzazione.

Infine è intervenuto Angelo Corbo con il suo compito di tener viva la memoria dei suoi compagni che persero la vita a Capaci ma anche di chi è sopravvissuto. Raccontare è per lui una medicina per poter convivere con quel senso di colpa che prova nei confronti dei colleghi morti. Le sue parole asciutte, prive di retorica hanno riempito di silenzio l'auditorium, hanno commosso ragazze, ragazzi e adulti, hanno scosso i loro sentimenti e i loro pensieri e alla fine un lungo applauso, il segnale migliore di quanto sia importante per i giovani la sua testimonianza e, per Angelo, di quanto le emozioni e i sentimenti di studenti e studentesse contribuiscono ad alleviare il suo dolore.





Terzo incontro con le Istituzioni provinciali e regionali messinesi



Ancora una volta le istituzioni messinesi sono assenti! Nonostante i nuovi e ripetuti inviti non hanno ritenuto di ascoltare i propri giovani cittadini né nella veste di sindaco del Comune di Messina né della Città metropolitana negando così anche ai giovani di Pozzo di Gotto il diritto al confronto! Presente il solo assessore Nino Munafò del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

La Fondazione ha introdotto l'incontro ricordando a giovani e giovanissimi il valore e il significato di questo terzo appuntamento: condividere con altri giovani le proprie proposte, uscendo dai muri del proprio edificio scolastico e scambiandoli con altri. Mettere in comune significa creare legami fra giovani in uno stesso sentire riguardo la cittadinanza e il rispetto delle norme, e creare legami per costruire modalità nuove per l'azione pubblica, una maggiore sensibilità ai temi dei diritti e dei doveri.

I primi ad esordire sono stati i più giovani della scuola media padre Annibale Maria di Francia che hanno elaborato il progetto *Un mondo senza barriere*, presentando con piglio sicuro, deciso la questione delle migrazioni e dell'integrazione. Si sono soffermati sulle ragioni delle migrazioni che sono economiche, climatiche, politiche e anche criminali, distinguendole e precisandole, hanno ricordato le

responsabilità degli europei per quanto concerne le situazioni di povertà, anche estrema di tanti paesi africani, hanno raccontato del viaggio dei migranti e dei centri di prima accoglienza, dove si offre una prima assistenza per poi essere inviati in altri comuni per essere avviati al lavoro. A concludere un'ulteriore riflessione sul mare che deve tornare ad essere luogo di incontro e gioco, di divertimento e svago, con i ragazzi e le ragazze che sono saliti sul palco a rappresentare con il linguaggio del teatro contro ogni tentativo di fare del mare una ulteriore barriera.

Il plesso Cristo Re invece hanno affrontato la questione del *bullismo*, che preoccupa e non poco, come testimoniano le tante scuole che hanno scelto di occuparsi della questione. L'enorme mole di proposte, di materiali prodotti, di suggerimenti e di inviti rischia spesso di restare lettera morta perché i giovani non trovano interlocuzione come nel caso di Messina, non trovando ascolto nemmeno con gli amministratori locali.

È stata la volta dei tre plessi dell'Istituto Ferraris di Barcellona sul tema del *riciclaggio dei rifiuti*, questione che riguarda la legalità. Hanno denunciato chi li abbandona fuori dai cassonetti e, anche in questo caso, hanno presentato il loro bellissimo video scritto e inter-



pretato dagli studenti stessi.

Nino Munafò è stato loro interlocutore ribadendo innanzitutto che l'avvio della raccolta porta a porta è un processo da cui non si torna indietro, non si rimettono nuovi cassonetti perché significherebbe mettere in crisi il percorso avviato con il tentativo di rendere responsabile ogni cittadino e cittadina. Le parole dell'assessore sono servite a rispondere ad alcune obiezioni di studentesse che sottolineavano alcuni aspetti critici come la scarsa conoscenza del meccanismo della raccolta da parte di tanti cittadini, soprattutto anziani. Altra questione sollevata dai giovani è legata all'offerta economica di piatti e stoviglie di plastica a prezzi irrisori che alimenta l'abuso della plastica. L'osservazione è importante e rinvia ad una questione centrale spesso poco affrontata: l'intervento sul lato dell'offerta, si pensi non solo a piatti e stoviglie ma a tutti gli involucri degli alimenti nei supermercati.



Progetti e proposte delle giovani sentinelle del territorio messinese

**XI Istituto comprensivo Gravitelli
di Messina**

Ref. Agata Bonfiglio

- Scuola primaria Cristo Re
- Scuola Secondaria A. Maria di Francia
- Scuola primaria M. Passamonte
- Scuola Primaria Montepiselli

Un Mondo senza barriere

Come immaginare un mondo senza barriere? Noi abbiamo provato a descriverlo con i numeri delle migrazioni, con le nostre riflessioni sul mare che abbiamo portato sul palco con il linguaggio del teatro.





CONSEGUENZE DELLA MIGRAZIONE

- Persone con buona formazione scolastica e spirito d'iniziativa tentano più facilmente l'avventura dell'emigrazione. L'emigrazione di manodopera qualificata e formata indebolisce i paesi d'origine di queste persone. D'altro canto i soldi che gli emigranti mandano alle loro famiglie attenuano la povertà in patria.

Un mondo senza discriminazioni gira per il verso giusto



IIS Enzo Ferrari di Barcellona Pozzo di Gotto
Ref. Melangela Scolaro

- I.P.S.A.A. F. Leonti di Milazzo

- I.P.S.I.A. G. Ferraris di Pace Del Mela

La nostra terra è la nostra casa: io differenzio e riciclo

vedi pagg. 266-267 Come modificare i comportamenti sbagliati, le abitudini consolidate che non rispettano l'ambiente? Abbiamo pensato di farlo anche noi con il lin-

CHE COS'E' L'IMMIGRAZIONE?

L'immigrazione è lo spostamento di singoli individui o gruppi di persone

• Dal punto di vista del luogo di destinazione il fenomeno prende il nome di immigrazione, da quello di origine si parla di emigrazione.

- Nel concetto di immigrazione sono comprese:
 - Le migrazioni di popolazioni
 - Gli spostamenti interni a una nazione
 - Il fenomeno dell'urbanizzazione

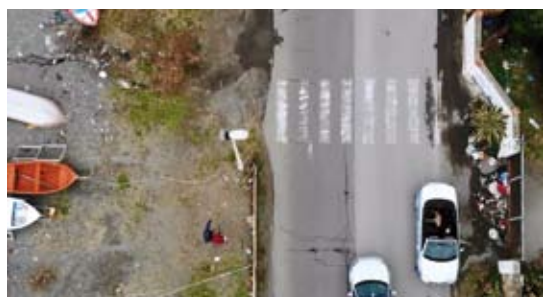
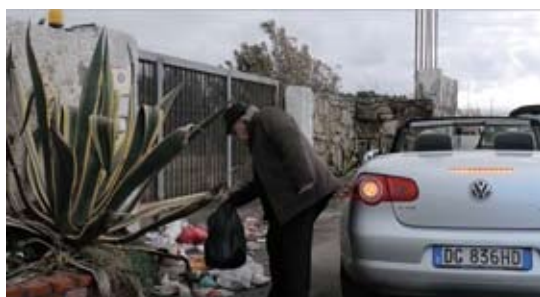
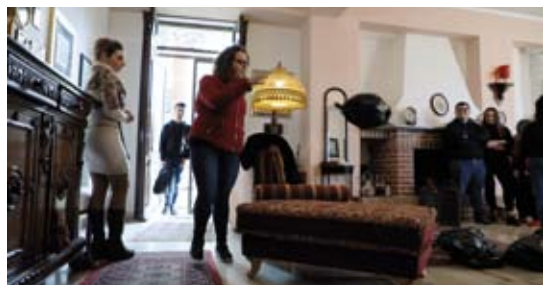
“Abbiamo imparato a volare come gli uccelli e a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato la semplice arte di vivere come fratelli”

(M.L. King)



guaggio della finzione cinematografica. E le immagini crediamo siano utili a farci riflettere e modificare le nostre azioni quotidiane. Senza l'impegno di ciascuno è impossibile raggiungere risultati soddisfacenti. Dobbiamo pure essere responsabili delle nostre azioni quotidiane senza credere che dipende sempre dagli altri.





INDICE

Presentazione	pag. 5
Introduzione	” 7
Scuole pilota coinvolte	” 9
Conferenza finale 2018	” 18
INCONTRI IN TOSCANA	
<i>Provincia di Arezzo</i>	” 21
<i>Città Metropolitana di Firenze</i>	” 40
<i>Provincia di Livorno</i>	” 62
<i>Provincia di Lucca</i>	” 67
<i>Provincia di Pisa</i>	” 78
PALERMO CHIAMA ITALIA	” 89
<i>Provincia di Lucca</i>	” 89
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	” 94
<i>Provincia di Pistoia</i>	” 111
<i>Provincia di Prato</i>	” 123
INCONTRI IN VENETO	
<i>Provincia di Verona</i>	” 136
<i>Provincia di Padova</i>	” 142
<i>Provincia di Belluno</i>	” 156
<i>Provincia di Treviso</i>	” 162
<i>Città Metropolitana di Venezia</i>	” 171
<i>Provincia di Vicenza</i>	” 178
<i>Provincia di Rovigo</i>	” 181
INCONTRI LAZIO	
<i>Provincia di Viterbo</i>	” 192
INCONTRI IN CAMPANIA	
<i>Provincia di Napoli</i>	” 195
INCONTRI IN SICILIA	
<i>Città Metropolitana di Palermo</i>	” 202
<i>Libero Consorzio dei Comuni di Trapani</i>	” 221
<i>Libero Consorzio dei Comuni di Agrigento</i>	” 228
<i>Libero Consorzio dei Comuni di Ragusa</i>	” 234
<i>Libero Consorzio dei Comuni di Siracusa</i>	” 241
<i>Città Metropolitana di Catania</i>	” 250
<i>Città Metropolitana di Messina</i>	” 264

Finito di stampare
Ottobre 2019